

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Oggetto: LR n. 4/2010 e LR n. 11/2010 - Approvazione del Piano Triennale Cultura 2021/2023

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo) che stabilisce che il piano triennale è approvato dall'Assemblea legislativa;

Visto l'articolo 7, comma 3, della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 (Norme in materia di beni e attività culturali) che stabilisce che il piano triennale è approvato dall'Assemblea legislativa;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della LR 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità della regolarità tecnica del Dirigente della PF Beni e Attività Culturali reso nella proposta della Giunta regionale;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria;

VISTO il D.lgs. 118/2011;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11, e dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4, il Piano Triennale Cultura 2021/2023 di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

PIANO TRIENNALE CULTURA 2021 - 2023

Introduzione

La Regione Marche, in attuazione del mandato costituzionale e statutario, promuove ed attua politiche per la valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali. Un settore strategico, che contribuisce in modo determinante alla coesione sociale delle comunità e all'identità regionale, intesa come consapevolezza della propria storia, tradizioni, luoghi, personalità di spicco, che hanno contribuito in modo importante in diversi settori e discipline alla crescita del Paese, e quindi anche dei propri punti di forza, per posizionarsi al meglio nelle reti e nei sistemi di scambio territoriale, garantendo un apporto altrettanto importante allo sviluppo economico del sistema Marche.

Un ruolo duale del settore cultura, nel quale la ricerca, la produzione, la restituzione di contenuti, storie, valori e competenze necessita inevitabilmente di un sostegno pubblico che genera un importante indotto nel resto della società, come dimostrano i bilanci sociali di alcune delle più importanti istituzioni culturali marchigiane, e cede conoscenza e contenuto tecnico a imprese orientate al mercato che di questi contenuti e competenze fanno materia per prodotti e servizi.

Il **programma di Governo della XI Legislatura** individua, tra gli impegni strategici, in netta discontinuità con la politica culturale del passato, la stesura di un nuovo piano regionale di sviluppo culturale, basato sulla valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale, per disegnare un nuovo approccio sistemico di intervento nel settore dei beni e delle attività culturali capace di coniugare costa ed entroterra, turismo e cultura, enogastronomia e paesaggio, impresa e lavoro.

Si vuole intraprendere un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e alla sua valorizzazione. Le comunità marchigiane riconoscono il valore del proprio patrimonio, ne sono gelosi custodi, e la Regione si impegnerà a valorizzarlo affinché diventi una vera e concreta opportunità di crescita culturale ed economica, attraverso un suo sviluppo sostenibile. Nel complesso tema del rapporto tra patrimonio culturale e comunità locali, in vista di una prospettiva di crescita e sviluppo, soprattutto per i borghi delle aree collinari ed interne, toccati solo in modo marginale dai flussi turistici, il compito delle Istituzioni è quello di avviare un dialogo costruttivo tra tutti i vari soggetti coinvolti, in primis gli stessi cittadini. La Regione Marche è connotata infatti, da una significativa presenza di un patrimonio culturale diffuso, purtroppo ad oggi poco valorizzata. Sarà compito della vigente legislatura avviare tutte le strategie e le misure necessarie affinché vi sia una ripresa di tutto comparto culturale e turistico, partendo proprio da quelle aree interne, fino ad ora ai margini dei grandi flussi turistici, le più colpite dal sisma, ma che rappresentano il cuore pulsante della nostra splendida Regione.

È nostro compito oggi stimolare la consapevolezza dei marchigiani nei confronti dei valori patrimoniali del loro territorio, in vista della più ampia condivisione delle politiche di tutela. Il piano triennale della cultura, contiene queste strategie per il raggiungimento di tale obiettivo e sono collegate ai temi dello sviluppo sostenibile a base culturale. Ci aspetta un'importante sfida per i prossimi anni; ora più che mai è necessario attuare delle politiche culturali volte alla valorizzazione integrata del nostro territorio, per lavorare su obiettivi strategici di ampio respiro che possano restituire un'immagine unitaria della nostra Regione, riqualificando quel tessuto tipico dell'entroterra marchigiano, fatto di meravigliosi borghi, di musei, di teatri che meritano la giusta attenzione e un deciso rilancio.

Per ottenere questo risultato è essenziale valorizzare la trasversalità della cultura in tutte le politiche regionali, sia a valere su risorse ordinarie che su risorse extraregionali, nell'ambito della nuova programmazione comunitaria così come delle ingenti risorse previste per il programma Next Generation EU con il Recovery Plan, superando i perimetri disciplinari e di competenza settoriale per dare continuità ai processi e alle linee di intervento nell'ambito di una programmazione integrata.

Il piano triennale fino ad ora in vigore, per il periodo 2017/2019 ed in regime di 'prorogatio' nel 2020, partiva dalla dolorosa frattura generata dal sisma, con un ingente patrimonio culturale andato distrutto, la dispersione delle comunità di abitanti delle aree interne, il calo vertiginoso del turismo non solo nei luoghi più colpiti dal sisma.

Il piano triennale del 2021/2023 parte da una crisi ancora più vasta, di portata planetaria, che ha colpito in particolare il settore della cultura in maniera gravissima, con la sospensione forzata delle attività, la chiusura di teatri, musei, biblioteche, cinema, attività di produzione diverse, con perdite definite impressionanti per quanto del tutto attese: l'indagine dell'Osservatorio di Impresa Cultura Italia – Confcommercio, in collaborazione con SWG, sui consumi culturali degli italiani, evidenzia un meno 47% passando da 113 euro di spesa media mensile per famiglia a dicembre 2019 a circa 60 euro a dicembre 2020.

Ancora più drastico il crollo per gli spettacoli dal vivo bloccati dal lockdown, con meno 90% di spettatori per cinema, concerti, teatro e forti riduzioni di spesa, con punte di oltre il 70%, da parte di spettatori tra dicembre 2019 e settembre 2020.

A tenere sono sia la lettura di libri, con una preferenza del cartaceo sebbene un italiano su tre utilizzi anche il formato digitale, che dei quotidiani, consultati principalmente in versione gratuita online e con un rapporto di circa 1 a 2 tra lettori in digitale a pagamento e lettori in cartaceo: più 9% di libri, più 12% di giornali, mentre crollano al meno 20% riviste e fumetti.

Né può incoraggiare più di tanto il più 37% di consumi culturali su tv a pagamento e piattaforme streaming, dalle quali come è noto, se deriva un benefico effetto di 'mantenimento' del pubblico, non derivano invece, almeno per ora e salvo per alcuni segmenti ben determinati, benefici diretti ad una larga parte di artisti e produttori culturali, che restano in stand by.

È evidente che ogni strategia di intervento si dovrà confrontare nel prossimo triennio con la crisi dovuta al Covid-19 e auspicabilmente al più presto con la post crisi, affinché i gravissimi danni generati dalla pandemia per Istituzioni culturali e lavoratori non si trasformino in perdita permanente di lavoro e di valore per l'intera collettività.

Alle Misure di carattere 'ordinario' dovranno essere affiancate fino al termine dell'emergenza misure concorrenti al sostegno di soggetti particolarmente penalizzati dalle restrizioni, ad integrazione o aggiunta delle misure adottate in ambito nazionale, sottraendo tali categorie, per quanto possibile, alla logica del sostegno emergenziale e premiare forme agili e innovative di attività professionale secondo modalità compatibili con l'emergenza pandemica.

L'occasione offerta dalla nuova stagione di programmazione dei fondi comunitari, a tutti i livelli istituzionali, deve essere colta appieno: i temi della formazione e del lavoro, dei singoli interventi su beni culturali e beni pubblici e della loro 'ricucitura' in progetti di rigenerazione urbana, dello sviluppo dell'impresa culturale e creativa e del rapporto con le istituzioni culturali pubbliche e private, devono trovare una sintesi, che consenta da un lato di operare con investimenti importanti e dall'altro di garantire che quegli stessi investimenti si trasformino in veri motori di sviluppo, luoghi vivi dove sia davvero possibile lavorare e produrre.

La nuova programmazione dei fondi comunitari 2021-2027 e degli altri fondi extraregionali, ad iniziare dalle risorse che potranno essere 'messe a terra' attraverso il Recovery Plan e che sarà

possibile captare, dovrà coniugare all'interno di progetti territoriali la componente culturale integrandola pienamente sia agli interventi di investimento sul patrimonio costruito, per la riqualificazione urbana in chiave culturale e per il risparmio energetico, sia agli interventi di valorizzazione delle piccole e medie imprese e delle attività culturali, integrando le azioni in fondi diversi, superando gli steccati che fin qui hanno costretto i progetti entro limiti non superabili spesso riducendone la portata e la reale efficacia.

In questo ambito tanto le città culturali e creative, che hanno puntato in questi anni in modo crescente sulla valorizzazione di proprie vocazioni e specificità culturali, quanto i territori delle aree interne, che su creatività e cultura puntano in modo deciso per un rilancio della propria attrattività, costituiscono al tempo stesso risorse e cardini per l'appoggio delle politiche di sviluppo a matrice culturale.

Cruciale da questo punto di vista appare l'inserimento di prodotti e servizi culturali e per l'educazione all'interno della rinnovata Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Marche, un traguardo a lungo atteso e finalmente raggiunto. Se si delega a questo comparto una quota importante del valore aggiunto e dell'occupazione, è infatti altrettanto importante che gli operatori siano realmente portatori di innovazione, capaci di fronteggiare le sfide e di creare modelli di business con standard competitivi in ambito nazionale e internazionale.

Particolare valore assume in questo quadro il sostegno alle imprese culturali e creative, ai progetti di valorizzazione economica della cultura, anche in sinergia tra pubblico e privato sfruttando le diverse opportunità di finanziamento europeo in stretta connessione con la ricerca, la formazione, l'istruzione, il settore delle attività produttive e l'agricoltura.

Fondamentale sarà l'impegno per una implementazione del digitale applicato ai beni e alle attività culturali, per determinare finalmente un salto di qualità con piani e progetti ad hoc che capitalizzino quanto già realizzato e accrescano la possibilità per le aziende regionali di lavorare efficacemente sul patrimonio culturale e sulle attività in chiave digitale.

In questa ottica sarà rivisto il progetto Smart Cultura, realizzato in collaborazione con la P.F. Informatica e Crescita digitale, che ha consentito di dotare 19 luoghi della cultura di attrezzature e linee dedicate per videoconferenze, e-learning, veicolazione simultanea di eventi live, e ben 120 altri luoghi come musei e biblioteche di free access point wifi.

Il sistema si avvale di una piattaforma multicanale, che allo stato attuale andrebbe rivista e potenziata per promuovere e rendere accessibili contenuti culturali di genere diverso sia a scopo di studio e ricerca sia per divulgazione e promozione, suggerendo agli utenti anche percorsi, proposte culturali e informazioni attraverso un'edicola digitale.

Infine, ma non per importanza, i rapporti con l'Amministrazione centrale e con gli Enti ecclesiastici, detentori di un importante patrimonio culturale.

Con lo Stato e con il Ministero competente è da ricostituire un rapporto diretto sia a livello regionale che con le direzioni centrali del MiBAC, per ristabilire un confronto in reale regime di sussidiarietà e concorrenza nella pianificazione e destinazione delle risorse.

Dall'altro, con gli enti ecclesiastici è fondamentale riprendere l'applicazione di strumenti già attivi come l'Accordo con la Conferenza Episcopale Marchigiana, o metterne in campo altri, soprattutto in vista di una gestione integrata del patrimonio culturale, per ricondurre la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, in grande parte oggetto di intervento post sisma, in un quadro più organico di interazione con il livello amministrativo regionale. La Regione interverrà sia realizzando direttamente propri progetti culturali sia sostenendo, con contributi o servizi, progetti proposti da enti pubblici, da istituti culturali e da realtà associative e soggetti diversi del territorio. Priorità, criteri di riparto e modalità attuative verranno individuate con gli strumenti previsti dalla normativa vigente, che sono i piani settoriali e i programmi operativi annuali.

Si prevede di privilegiare forme di forte coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti culturali operanti nel territorio, privilegiando per la Regione il ruolo di programmazione strategica, di servizio e di coordinamento, di supporto nelle attività di produzione, valorizzazione e sviluppo della cultura.

I progetti a titolarità regionale saranno finalizzati in particolare a creare sperimentazioni multidisciplinari, reti territoriali, forme innovative di intervento, che favoriscano l'integrazione e la sinergia tra sistemi e realtà diverse, superando la frammentazione e promuovendo la comunicazione delle principali realtà del territorio.

A questa tipologia di progetti, a carattere fortemente innovativo, è attribuita anche la funzione di comunicare al meglio il territorio e i suoi luoghi, con la massima attenzione alle modalità di comunicazione e veicolazione dei contenuti e delle informazioni sui media nazionali e internazionali.

Tra questi, il progetto di valorizzazione dei Borghi delle aree interne, che tradurrà in forme ed eventi vicini alle persone e facili da fruire, seppur nella loro autenticità e rigore storico, un corposo lavoro di ricerca e valorizzazione del formidabile patrimonio di cultura immateriale regionale.

Un altro intervento diretto regionale metterà a confronto le migliori proposte di progetto artistico in centri e borghi storici, con modalità innovative e multimediali, per sperimentare come l'arte contemporanea possa davvero intervenire sui luoghi per cambiarne la fisionomia e promuoverne la conoscenza e l'attrattività.

Il programma della XI legislatura cita tra le linee prioritarie di intervento quella dedicata a 'I Geni delle Marche': tra i grandi eventi che andranno ad interessare il territorio regionale, nel 2021 si completerà il ciclo di iniziative per le Celebrazioni Raffaellesche, di cui nel 2020 ricorreva il 500esimo anniversario della morte di Raffaello, con due appuntamenti, a Loreto e Jesi, rinviati a causa della pandemia, a cui vanno ad aggiungersi alcune iniziative legate alle celebrazioni per i 150 anni della nascita di Maria Montessori e al bicentenario della morte del grande architetto Andrea Vici.

Le Celebrazioni del V Centenario della nascita di Sisto V (1521-2021) saranno promosse e sostenute con una serie di iniziative, incontri, eventi e manifestazioni in onore dell'illustre Pontefice marchigiano, al fine di valorizzarne la figura e promuovere i 'luoghi' legati al suo percorso umano, culturale e religioso, approfondendo i molteplici aspetti della sua personalità.

Inoltre, in occasione delle Celebrazioni Dantesche del 2021, la Regione intende attivare alcuni progetti con enti locali coinvolti nell'itinerario dantesco come quello del Comune di Gradara "Francesca 2021 - Tributo a Dante e al mito di Francesca da Rimini", che coinvolge 6 Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino.

Nel 2022, ricorrono i 600 anni dalla nascita di Federico da Montefeltro: a Urbino e Senigallia si svolgeranno numerosi eventi che celebreranno la figura di Federico, rilanciando tutto il territorio dell'antico Ducato, con delle ricadute positive anche nel settore del turismo. L'anniversario può rappresentare infatti una formidabile occasione per comunicare l'immagine delle Marche, di Urbino e di altri importanti luoghi legati alla figura di Federico, come Senigallia, attraverso un programma articolato di eventi e la realizzazione di specifiche azioni di promozione culturale e turistica, idonee a favorire una piena valorizzazione del territorio regionale a livello nazionale ed internazionale.

Nel prossimo triennio saranno celebrati anche altri artisti e uomini illustri: da Giuseppe Diamantini (Fossombrone, 1621-1705), ben noto nei circuiti storico-artistici internazionali ma non altrettanto in patria, a Gaspare Spontini, le cui celebrazioni (170 anni dalla morte) culmineranno nel 2024 con il 250° anniversario della sua nascita, a Franco Corelli, nome d'arte di Dario Corelli (100 anni dalla nascita) e Renata Tebaldi (100 anni dalla nascita). Nel 2021 ricorrono i 100 anni dello Sferisterio, divenuto nel tempo una formidabile 'macchina' di produzione culturale ma anche di lavoro e sviluppo non solo per la città di Macerata, e la stagione numero 100 degli "Amici della Musica" di Ancona che da anni si impegna a dare diffusione alla grande musica classica e sinfonica con interpreti straordinari, dando spazio ai giovani musicisti.

Tra i grandi eventi è in corso di programmazione una significativa mostra dedicata al “Rinascimento Adriatico” da realizzarsi nel capoluogo, con alcune esposizioni sul territorio e un convegno di rilievo internazionale per esaltare il valore scientifico-culturale dell’iniziativa.

L’altro grande evento in via di definizione riguarda un ciclo pluriennale di mostre in varie località ed approfondirà il “Seicento nelle Marche”, il barocco e gli artisti che hanno lasciato tracce significative sul territorio.

Per quanto riguarda Fondazione Marche Cultura, andranno migliorate e ottimizzate le programmazioni su base concordata e le sinergie possibili, con una valorizzazione del rapporto ‘interorganico’ esistente e una razionalizzazione delle risorse impegnate e destinate alle varie realtà per effetto di leggi e provvedimenti diversi e potrà essere ampliata la compagine associativa favorendo l’ingresso di altri Comuni ad iniziare dai Comuni capoluogo di provincia.

I progetti a regia regionale, sostenuti attraverso bandi e programmi, saranno finalizzati a sostenere le singole realtà e i sistemi culturali di riferimento individuati nella normativa vigente, ottimizzando le singole esperienze in termini di sostenibilità ed efficienza.

Superando la frammentazione esistente, in sinergia con le azioni di sostegno ai musei ed alle reti museali del territorio, la Regione intende valorizzare il patrimonio conservato negli istituti culturali marchigiani e a promuovere i percorsi tematici anche già avviati con modalità innovative di collaborazione e di interazione tra collezioni e pubblico, fra sedi museali e mondo dello spettacolo, fra turismo culturale e realtà economiche e produttive, tra istituzioni pubbliche e partnership private.

Sarà sostenuta attraverso un fondo di intervento la capacità dei musei del territorio di fare rete e di interagire con altre realtà culturali, economiche e produttive, e saranno realizzati investimenti per il miglioramento delle collezioni attraverso operazioni di catalogazione, riordino, riallestimento, digitalizzazione, restauro o recupero degli ambienti laddove necessario, per utilizzare questo tempo ‘lento’ con attività che facciano trovare le strutture pronte alla riapertura con nuove offerte di visita, nuovi format, nuovi prodotti multimediali e nuovi servizi.

Per quanto riguarda la governance territoriale degli istituti culturali, è ritenuto obiettivo strategico, la creazione del Sistema Museale Regionale che, in sinergia con l’avviato Sistema Museale Nazionale, potrà dare risposte adeguate alla giusta valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e attuare delle politiche più mirate verso i territori che sono toccati solo marginalmente dai grandi flussi turistici ma che rappresentano il valore identitario della nostra Regione, nonché custodi di un grande patrimonio culturale materiale e immateriale da tutelare e valorizzare. Strumento opportuno e necessario al fine di una piena integrazione delle strutture che compongono il patrimonio culturale regionale, il Sistema Museale Regionale potrà far fronte a numerose criticità e valorizzare dal basso le realtà museali più piccole e marginali ai principali flussi turistici della nostra Regione e nel contempo coadiuvare la sostenibilità dei musei locali, in modo particolare quelli delle aree interne. Attraverso la costituzione del SMR potranno essere definiti i rapporti tra istituti pubblici e privati, coniugando in una comune visione il patrimonio culturale regionale, le attività, le infrastrutture, in armonia con gli obiettivi dei programmi regionali di sviluppo, dei programmi di sviluppo locale e delle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Tra le azioni prioritarie individuate per conseguire questo importante risultato, vi è certamente la creazione di un Sistema Territoriale Regionale con un brand unico: la Regione Marche infatti intende promuovere e realizzare sistemi di gestione integrata del territorio, dalla rete regionale dell’Albergo diffuso, alla rete innovativa e strategica dei Borghi marchigiani per la rigenerazione del territorio e per la rivitalizzazione dei centri storici dei piccoli paesi delle aree collinari ed interne, alla rete dei musei con la costituzione del Sistema Museale Regionale, strumento indispensabile per una piena integrazione delle strutture che compongono il patrimonio culturale regionale.

All’interno di questo scenario va rivendicata la centralità dei musei quali interpreti di una narrazione allargata del territorio, riformulando il rapporto tra sistema museale regionale e sistema museale nazionale nell’ottica di sviluppare strategie di gestione e promozione comuni, a prescindere dalla titolarità. Centrale e prioritario in questa ottica è attivare degli accordi di valorizzazione con soggetti

istituzionali come il Ministero della Cultura, il Ministero del Turismo, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, quali strumenti centrali per attuare politiche di gestione integrata del patrimonio culturale.

In questa logica, la proposta di legge regionale avente per oggetto la *“Promozione e sviluppo della rete dell’Albergo Diffuso e sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione a scopo turistico dei borghi storici nelle Marche*, rappresenta l’alveo normativo dal quale partire per attivare il processo di rivitalizzazione del tessuto socio economico dei borghi e dei centri storici come sopra descritto, incentivando azioni di sviluppo a base culturale attraverso interventi mirati, come il progetto *“Borgo accogliente”*.

Dalle più tradizionali manifestazioni di Grand Tour Musei e Grand Tour Cultura, allo sviluppo più recente della Rete Museale Tematica delle ‘Città Lottesche’ e delle ‘Città Crivellesche’, fino al progetto *“Patrimonio in scena”*, saranno elaborati altri e nuovi format di futura generazione, per animare i luoghi della cultura con manifestazioni e spettacoli dal vivo, connetterli alla scuola e all’educazione, promuoverne l’interazione con le attività produttive, mettendo così a confronto diversi comparti economici e generi performativi.

Per il sistema bibliotecario, si ravvisa prioritariamente la necessità di recuperare una funzionalità dei servizi riprendendo la crescita che era stata registrata in fase pre-pandemica e di portare a compimento il processo di integrazione progressiva delle piattaforme del Sistema. Proprio la crisi in atto ha accelerato i processi di progressiva innovazione e digitalizzazione del Sistema e dei servizi che andranno sostenuti e messi a sistema. La risposta seppur positiva alla fase di emergenza potrà così diventare un’occasione per un salto qualitativo del sistema culturale delle Marche, verso un ecosistema digitale in grado di integrare contenuti, informazioni, istituzioni e utenti con una maggiore presenza delle Marche in rete e nei circuiti e piattaforme nazionali e internazionali. Da un punto di vista territoriale a ciò dovrà corrispondere una crescita della cooperazione sia settoriale sia intersettoriale in Sistemi territoriali o tipologici integrati che sappiano far positivamente interagire ambiti culturali, formativi, imprenditoriali (enti locali, Istituti culturali, scuola, Università, editori, librerie, imprese culturali e digitali) con una maggiore qualificazione professionale del personale presente attraverso una formazione continua e l’inserimento necessario di professionalità nuove in possesso delle necessarie competenze digitali.

Particolare attenzione sarà riservata al settore dello spettacolo dal vivo e del cinema e dell’audiovisivo, sia per quanto attiene i profili qualitativi e quantitativi della produzione, sia per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali, considerato che queste filiere hanno sofferto e continuano a soffrire molto più di altre per il lungo periodo di sosta forzata dovuto al Covid-19.

In materia di spettacolo dal vivo si riconosce un ruolo fondamentale di sostegno del sistema alle erogazioni ministeriali del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ambito per il quale la Regione attua azioni con proprie risorse indispensabili a captare i fondi dal Ministero in misura crescente e idonea al fabbisogno di un territorio estremamente ricco di espressioni artistiche di qualità. Con i cosiddetti soggetti di Prioritario Interesse Regionale dovranno essere rimodulati e messi a punto i meccanismi di convenzione con la Regione, al fine di profilare in modo ottimale la funzione svolta a favore del sistema e degli operatori marchigiani.

Altrettanta attenzione sarà prestata la tema della rivitalizzazione del sistema dei molti teatri storici delle Marche, per i quali l’impegno è sia quello di una programmazione e gestione più articolata anche ad opera di compagnie locali, ferma restando la sostenibilità delle spese, che quella di una campagna di adeguamento delle strutture, laddove opere impiantistiche e interventi sugli apparati scenotecnici possono migliorare sensibilmente le potenzialità d’uso dei luoghi di spettacolo marchigiani mettendo in opera, come per i musei, maestranze e professionalità locali.

Sarà riservato uno spazio al tema delle residenze artistiche, non solo nell’ambito dell’Accordo vigente con il MiBAC, ma anche come sperimentazione di nuove realtà miste di scouting, formazione e produzione, vere e proprie start up per esperienze di Academy legate a imprese ed artisti di fama indubitabile.

Per il cinema si lavorerà come per lo spettacolo sulle molte istanze pervenute da addetti ai lavori, organismi di rappresentanza del settore, imprese della filiera, garantendo la periodica regolarità di bandi per le produzioni, mettendo a regime l'attività di Film Commission in tutte le sue potenzialità, intervenendo con sostegni per il rinnovamento delle dotazioni tecniche e tecnologiche delle sale cinematografiche, sviluppando il distretto del cinema di animazione anche in questo caso in direzione di possibili evoluzioni di Academy come per lo spettacolo, valutando la fattibilità di un cineporto come nucleo di sviluppo dell'attività di attrazione di investimenti e produzioni nelle Marche.

Il quadro normativo attuale è caratterizzato da tre leggi costitutive, ormai risalenti ad oltre un decennio fa, ovvero la Legge Regionale n. 4 del 2010 per il sistema dei beni e delle attività culturali, la Legge regionale n. 11 del 2009 per il sistema dello spettacolo, e la legge regionale n.7 del 2009 per il sistema del cinema e dell'audiovisivo, che mostrano delle lacune rispetto alla capacità di ospitare un programma corposo e innovativo quale quello appena descritto.

In particolare la legge dello spettacolo e quella riferita al settore cine-audiovisivo hanno ricevuto nell'ultimo anno numerose osservazioni da parte di rappresentanti delle categorie interessate, che suggeriscono quanto meno un ammodernamento delle stesse leggi se non una profonda revisione del quadro normativo di settore, come progetto di legislatura che potrebbe rispondere alle esigenze della platea di soggetti interessati, contribuendo a fare chiarezza sulle caratteristiche dei beneficiari interessati e sulle modalità di intervento differenziando le linee di sostegno a contributo da quelle che si configurano come aiuti di stato all'impresa.

Negli ultimi anni inoltre sono state approvate numerose altre leggi, che richiedono un approfondimento analitico sia rispetto al contesto del settore, sia rispetto al reale fabbisogno annuale, con una migliore valutazione delle attività da svolgere e delle risorse da impegnare.

Le leggi regionali possono essere classificate in alcune macro categorie, dedicate a sostenere attività di valorizzazione e personaggi storici, città e specificità locali e territoriali, memoria storica contemporanea, promozione del libro editoria e lettura.

Per ciascuna legge, anche considerata la particolarità dell'anno appena trascorso, è necessario fare il punto su scopi e attività restituite per calibrare al meglio le risorse effettivamente necessarie, nonché valutare la coerenza con il quadro attuale delle esigenze di settore anche nella prospettiva di ulteriori evoluzioni normative quali quelle sopra già richiamate per le leggi costitutive.

Per quanto riguarda la memoria storica contemporanea e i relativi archivi si proseguirà nell'azione di sostegno a favore di progetti di rilievo regionale attraverso le leggi specifiche (L.R. n. 26/2009, L.R. n. 15/2013, L.R. n. 35/2020, L.R. n. 15/1973) con un'attenzione ad accrescere le attività di conservazione, catalogazione e diffusione della documentazione storica, la fruizione dei contenuti prodotti, favorendo anche in questo ambito la cooperazione tra i soggetti, l'innovazione e l'adeguamento tecnologico sia digitale sia in rete, al fine di ampliare il pubblico di riferimento con, in particolare, il coinvolgimento delle giovani generazioni .

Sarà rilanciato il ruolo dell'Osservatorio, potenziandolo e qualificandolo con componenti di alto profilo, per i settori più rappresentativi e strategici del patrimonio culturale, che saranno proposti per la presente legislatura, oltre ad altre collaborazioni esterne tra le più qualificate nel panorama nazionale, affinché sia un utile strumento di indirizzo per le politiche culturali sul territorio regionale.

Con riguardo all'area del sistema infine, l'azione regionale di settore, che non è strettamente collegata alla 'ricostruzione pesante', di competenza di altre strutture, si è orientata secondo tre traiettorie principali:

1. aumentare e migliorare la connettività dei territori e dei luoghi della cultura accessibili, ed incrementare la funzionalità e la qualità dei contenuti che circolano su piattaforme dedicate;

2. intervenire 'chirurgicamente' laddove la presenza solo di danni lievi consenta un ripristino della funzionalità dei contenitori culturali più veloce e immediata;
3. potenziare la rete dei servizi anche attraverso lo sviluppo ed il sostegno della rete delle imprese culturali e creative, anche grazie al portato della esperienza condotta con il Distretto Culturale Evoluto delle Marche.

Tali traiettorie rimangono attuali e suscettibili di integrazione, in un lavoro lungo e paziente di recupero che ha subito comunque una battuta d'arresto dovuta al Covid-19.

Con la nuova programmazione, nelle aree del sisma come nel resto della regione, si dovrà procedere ad una maggiore integrazione degli interventi fin qui condotti in una logica puntuale, per innescare dinamiche virtuose di ripresa delle attività economiche e di sviluppo del territorio.

Saranno infine promossi, subordinatamente alla disponibilità di risorse dedicate FUS Sisma per le prossime annualità, interventi per il rilancio e lo sviluppo dei territori colpiti a partire dalle attività di animazione culturale e di spettacolo dal vivo.

Saranno altresì completati gli interventi di messa in sicurezza per la salvaguardia del bene finanziati con fondi Protezione Civile ai sensi della Circolare CDPC 16/00720135 del 22.12.2016, che hanno visto fino ad oggi oltre 200 interventi su beni prevalentemente di proprietà privata per un importo totale che sfiora i 20 milioni di euro.

PIANO TRIENNALE CULTURA 2021 - 2023

INDICE

PRIMA PARTE

1. QUADRO NORMATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

1.1 Alcuni dati di settore.....	pag. 12
1.2 Normativa vigente, quadro programmatico e quadro della spesa 'storica' del settore.....	pag. 13
1.3 La nuova programmazione nel quadro europeo.....	pag. 21
1.4 Cooperazione con MiBAC, MISE e MAECI.....	pag. 22
1.5 Cooperazione con Enti ecclesiastici – CEM.....	pag. 24
1.6 Sisma e Covid-19: Interventi specifici per il rilancio delle aree del sisma e interventi di sostegno connessi all'emergenza da Covid-19.....	pag. 25
1.7 Osservatorio Regionale per la Cultura.....	pag. 29
1.8 Fondazione Marche Cultura.....	pag. 30

SECONDA PARTE

2. I PROGETTI SPECIALI

2.1 Progetti speciali multidisciplinari: il Progetto MARCHESTORIE e il concorso per installazioni artistiche di valorizzazione dei borghi e centri storici.....	pag. 32
2.2 Le grandi celebrazioni di personaggi illustri.....	pag. 33
2.3 I grandi eventi espositivi	pag. 36

TERZA PARTE

3. I SISTEMI CULTURALI

3.1 IL SISTEMA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E DEI LUOGHI DELLA CULTURA

3.1.1 Interventi sul patrimonio culturale e ricostruzione post sisma	pag. 37
3.1.2 Le prospettive di intervento a valere su Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e fondi statali e comunitari di nuova programmazione (fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FEASR e Recovery Fund): progetti di recupero e di rigenerazione urbana a base culturale.....	pag. 42
3.1.3 Le azioni specifiche per il restauro, il recupero strutturale con miglioramento sismico e il risparmio energetico di edifici culturali (musei, biblioteche, archivi, teatri, altri luoghi della cultura, edifici di pregio e beni pubblici sede di attività e servizi culturali).....	pag. 45
3.1.4 Programma INNOVA TEATRI - Interventi di miglioramento e adeguamento di impianti ed apparati tecnologici e di scena nei teatri e luoghi di spettacolo delle Marche.....	pag. 45

3.2 IL SISTEMA MUSEALE REGIONALE

3.2.1 Autovalutazione dei musei regionali e sistema museale nazionale	pag. 46
3.2.2 Verso un nuovo sistema di <i>Governance</i> regionale dei poli e delle reti museali regionali	pag. 49
3.2.3 Un Fondo Unico per i Musei e altri strumenti di intervento (fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali).....	pag. 51
3.2.4 Interventi di gestione e messa in rete di musei e altri luoghi della cultura.....	pag. 54
3.2.5 Interventi di riordino, catalogazione, riallestimento, digitalizzazione	pag. 55
3.2.6 Interventi di promozione del Sistema Museale Regionale.....	pag. 56

3.3 SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE, ARCHIVI E PROMOZIONE DELLA LETTURA	
3.3.1 Sistema Bibliotecario Regionale (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali).....	pag. 57
3.3.2 Sviluppo Polo Unico del Sistema Bibliotecario Regionale.....	pag. 59
3.3.3 Interventi a sostegno dei servizi e delle attività di biblioteche e archivi.....	pag. 60
3.3.4 Promozione del libro e della lettura.....	pag. 62
3.4 CULTURA 4.0	
3.4.1 Digitalizzazione e fruizione culturale: produzione, formazione e lavoro (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali).....	pag. 68
3.4.2 Sviluppo della piattaforma Smart Cultura.....	pag. 69
3.4.3 Dalla card per il sistema bibliotecario regionale alla Smart Card Cultura.....	pag. 70
3.4.4 Nuovi servizi e contenuti digitali di fruizione del sistema culturale.....	pag. 72
3.5 LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	
3.5.1 Interventi per le imprese culturali e creative (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR, altri fondi extraregionali).....	pag. 74
3.5.2 Città creative e hub culturali e creativi come poli di innovazione anche non tecnologica.....	pag. 78
3.5.3 Le città creative: iniziative e leggi regionali.....	pag. 79
3.6 LE ATTIVITA' CULTURALI	
3.6.1 Sistema del Contemporaneo.....	pag. 82
3.6.2 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari.....	pag. 83
3.6.3 Le mostre del territorio.....	pag. 85
3.6.4 Istituzioni culturali.....	pag. 86
3.6.5 Il Polo della memoria di Ancona.....	pag. 87
3.7 SISTEMA SPETTACOLO DAL VIVO	
3.7.1 Lo spettacolo dal vivo: l'evoluzione di un sistema di <i>Governance</i> sinergico e interconnesso.....	pag. 88
3.7.2 Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali.....	pag. 89
3.7.3 Le residenze artistiche in accordo con MiBAC come metodo di attivazione di nuovi spazi di produzione nei luoghi di spettacolo dal vivo.....	pag. 99
3.7.4 Interventi speciali per compagnie locali di produzione di spettacolo dal vivo.....	pag. 100
3.7.5 Progetto TEATRI IN COMUNITA': i teatri dei borghi per le nuove generazioni della scena e per i progetti PIR.....	pag. 100
3.7.6 Consorzio Marche Spettacolo.....	pag. 100
3.7.7 Progetti speciali di iniziativa regionale e sostegno alle espressioni artistiche della musica popolare marchigiana e della canzone popolare d'autore italiana.....	pag. 101
3.7.8 Teatro Amatoriale.....	pag. 101
3.8. SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIVISIVO	
3.8.1 Sistema del cinema e delle produzioni audiovisive (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, Fondi FESR, FSE e altri fondi extraregionali).....	pag. 103
3.8.2 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici.....	pag. 104
3.8.3 Sostegno alle produzioni cine-audiovisive e sviluppo del sistema.....	pag. 106

3.8.4 Rafforzamento della Film Commission.....	pag. 107
3.8.5 Cineporto e Distretto del Cinema di Animazione.....	pag. 108

QUARTA PARTE

4. CULTURA, FORMAZIONE, VOLONTARIATO E SALUTE

4.1 Formazione.....	pag. 111
4.2 Scuola, educazione e cultura.....	pag. 114
4.3 Volontariato e cultura.....	pag. 117
4.4 Cultura e benessere.....	pag. 118

PIANO TRIENNALE

PRIMA PARTE

1. QUADRO NORMATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

1.1 Alcuni dati di settore

La crisi pandemica ha messo a dura prova l'intero settore dello spettacolo nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle. I primi dati dell'Osservatorio dello Spettacolo Siae relativi a tutto il 2020 confermano sostanzialmente le tendenze emerse dalle cifre relative al periodo da gennaio a giugno dell'anno scorso, che erano state pubblicate nel mese di novembre: complessivamente gli eventi sono diminuiti del 69,29%, gli ingressi hanno segnato un calo del 72,90%, la spesa al botteghino è scesa del 77,58% mentre la spesa del pubblico ha avuto una riduzione dell'82,24%.

Eppure nei primi due mesi del 2020, quando ancora non era scattata l'emergenza sanitaria, non solo gli eventi di spettacolo erano cresciuti rispetto all'anno precedente del 3,38%, ma si era registrato un aumento degli ingressi del 15,49% grazie ad una grande partecipazione del pubblico, disposto a spendere più di quanto avesse fatto nello stesso periodo dell'anno precedente (+17,23%).

Nel periodo dal 1 gennaio al 22 febbraio 2020 hanno riportato il più alto incremento in termini di eventi le mostre (+ 9,51%) ed il cinema (+6,75%). I concerti, invece, hanno registrato una timida crescita in termini di offerta (+ 1,21%) ma un forte incremento della spesa al botteghino (+26,54%).

A seguito dell'emergenza coronavirus, da marzo 2020 sono stati chiusi al pubblico tutti i luoghi della cultura e sono stati annullati gli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali e cinematografici e solo a partire dal mese di maggio sono stati riaperti, a determinate condizioni, i musei e gli altri luoghi della cultura; e soltanto da giugno 2020 è stato possibile riprendere lo svolgimento di spettacoli in sale teatrali, sale da concerto, cinema e in altri spazi, sebbene con una diminuzione della capienza massima.

Tuttavia, nuovamente a ottobre 2020, in considerazione dell'andamento dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state reintrodotte, progressivamente, le stesse limitazioni disposte nei primi mesi dell'anno, causando nuovamente gravi perdite per il settore e pesanti ricadute anche sui livelli occupazionali.

In termini spettacolistici, dunque, potremmo considerare il 2020 un "anno impropriamente detto" considerato il calo del 67% delle giornate rispetto al 2019 e considerato che, nel corso della ripresa delle attività, dal 15 giugno al 25 ottobre, il numero di giornate è stato in ogni caso pari al 51,9% dello stesso periodo dello scorso anno, segnale, questo, che dimostra palesemente che non tutte le attività hanno comunque riaperto le porte dopo il lockdown.

Di fatto, nel corso del 2020 sono stati solo 46.724 i locali che hanno organizzato almeno un evento a fronte dei 94.687 del 2019. Eppure, le riaperture del periodo estivo hanno fatto registrare una repentina risposta in termini di offerta spettacolistica, con un picco massimo degli ingressi nel mese di agosto (6.837.576), risposta non confermata, purtroppo, dagli inizi del mese di settembre quando, alla resistenza dei gestori, che ha fatto mantenere il dato degli eventi in crescita, non è corrisposta una eguale reazione da parte del pubblico con conseguente flessione degli ingressi.

Nello specifico, andando ad osservare in particolare i dati relativi all'**attività cinematografica**, è stata registrata una diminuzione del 70,86% degli ingressi e, parallelamente, un calo della spesa al botteghino del 71,55%. Dato particolarmente significativo se si considera che nel primo bimestre del 2020 si assisteva ad una crescita rispetto all'anno precedente.

Il periodo estivo, inoltre, ha segnato una ripresa dell'attività cinematografica che, seguendo il trend generale, è diminuita solo dal mese di ottobre.

Andamento analogo per le cifre dell'**attività teatrale** che ha perso il 70,71% degli ingressi rispetto al 2019 e ha riportato una riduzione del 78,45% della spesa al botteghino.

Insieme al teatro, la **musica** è la forma artistica che forse più di ogni altra trova la sua ragion d'essere nella presenza. Ancora più consistenti sono infatti le perdite per il settore dei **concerti**,

con una contrazione dell'83,19% degli ingressi a cui corrisponde un crollo dell'89,32% della spesa al botteghino.

Un anno da dimenticare, infine, per **mostre ed esposizioni**, una delle filiere più colpite dalla pandemia, con una riduzione del 77,90% degli ingressi e del 76,70% della spesa al botteghino.

Senza voler ignorare questi dati, che vedono, come ricordato nell'introduzione, un crollo definito impressionante (indagine dell'Osservatorio di Impresa Cultura Italia-Confcommercio ed SWG) dei consumi culturali dell'ordine quasi del 50% e addirittura del 90% per spettatori di attività live, si ritiene che, per elaborare una strategia futura, sia comunque necessario partire dai dati che il settore esprime nell'ordinario, che da un lato definiscono il peso e la consistenza in termini di valore aggiunto e occupazione, dall'altro anticipano e prefigurano le più promettenti traiettorie di sviluppo.

1.2 Normativa vigente, quadro programmatico e quadro della spesa 'storica' del settore

Tra il 2009 e il 2010 l'Assemblea Legislativa delle Marche ha adottato una serie di disposizioni legislative che riordinano i settori d'intervento di maggior interesse regionale, tra cui le leggi relative al settore cultura.

Il quadro normativo in materia di beni e di attività culturali è costituito pertanto da tre leggi fondamentali: la L.R. n. 4/2010 (*Norme in materia di beni e attività culturali*), la L.R. n. 11/2009 (*Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo dal vivo*) e la L.R. n. 7/2009 (*Valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo*).

LEGGE REGIONALE 09 febbraio 2010, n. 4 <i>Norme in materia di beni e attività culturali</i>	La Regione e gli enti locali promuovono la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e lo sviluppo delle attività culturali nel proprio territorio, quale fattore di crescita civile, sociale ed economica della collettività. In particolare, la Regione promuove la qualificazione degli istituti culturali e dei luoghi della cultura; incentiva e sostiene la progettualità integrata a livello territoriale; promuove le forme di aggregazione, anche tra soggetti diversi e integrazione tra beni e attività culturali; sostiene le espressioni della creatività e del talento, in particolare delle nuove generazioni; favorisce il concorso dell'associazionismo e del volontariato culturale; sostiene lo sviluppo dell'imprenditoria culturale; promuove lo sviluppo della multiculturalità e del dialogo tra culture; promuove il coordinamento e l'integrazione delle politiche di governo del territorio e di tutela del paesaggio con le iniziative e gli interventi sui beni culturali.
LEGGE REGIONALE 03 aprile 2009, n. 11 <i>Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo</i>	Con questa legge si riconosce allo spettacolo dal vivo un ruolo fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo economico della Regione e si pongono le basi per favorire la creazione e il consolidamento di un vero e proprio sistema regionale dello spettacolo, "inteso quale coordinamento delle molteplici esperienze nel settore pubblico e privato e nei diversi ambiti della produzione, distribuzione e fruizione". Di concerto con gli enti locali e altri soggetti

	<p>pubblici e privati, sostiene lo sviluppo delle diverse tradizioni, generi e forme del teatro, della musica, della danza, degli spettacoli di strada e circensi ponendone a fondamento la qualità artistica e il valore culturale; promuove e sostiene il Sistema Regionale dello Spettacolo, inteso quale coordinamento delle molteplici esperienze nel settore pubblico, privato e nei diversi ambiti della produzione, distribuzione e fruizione.</p> <p>Riconosce i soggetti di Primario Interesse Regionale (PIR), al fine di garantire la stabilità e la qualità nell'esercizio delle funzioni di produzione e promozione dello spettacolo riconosciute di rilevante interesse pubblico regionale.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 31 marzo 2009, n. 7 <i>Sostegno del cinema e dell'audiovisivo</i></p>	<p>La Regione sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali. In particolare incentiva l'attività di associazioni e circoli del cinema, per la promozione della cultura cinematografica, nonché la conoscenza e la diffusione dell'audiovisivo e dei nuovi linguaggi della multimedialità; sostiene l'esercizio cinematografico e la circuitazione del cinema di qualità; favorisce l'incremento degli spazi idonei alla fruizione in tutto il territorio regionale; promuove la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale; incentiva la produzione di opere cinematografiche nelle Marche al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali ed attrarre le produzioni nazionali e internazionali; sostiene la distribuzione di opere cinematografiche riguardanti le Marche; promuove la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio.</p>

Le tre norme costitutive prevedono di essere attuate tramite Piani settoriali, approvati dall'Assemblea Legislativa, triennali per quel che riguarda la L.R. n. 4/2010 (beni e attività) e la L.R. n.11/2009 (spettacolo), annuali per la L.R. n. 7/2009 (cinema e audiovisivo).

Al fine di ottimizzare l'incidenza delle politiche di settore e la razionalizzazione nell'uso delle risorse viene proposto un unico Piano integrato per la cultura, come documento unitario di indirizzo per l'attuazione delle leggi generali ed anche delle diverse leggi specifiche ad oggi vigenti, al fine di garantire una visione unitaria e coordinata delle azioni da realizzare.

Nel prossimo triennio, per quanto riguarda l'intervento sul quadro normativo di settore si delineano due possibili orientamenti che dovranno essere attentamente valutati nei loro punti di forza e criticità.

Una prima opzione va nella direzione di una revisione complessiva del quadro normativo generale e in particolare delle sue tre leggi regionali principali soprarichiamate (L.R. n. 11/2009, L.R. n. 7/2009 e L.R. n. 4/2010), orientandosi verso un'unica legge organica per la cultura. Tale indirizzo può tra l'altro avvalersi anche di interessanti e recenti precedenti, quale ad esempio la L. R. n. 17

del 16 maggio 2019 della Regione Veneto. Questa scelta, se da una parte consentirebbe di fornire un nuovo quadro organico e univoco all'intero sistema dei beni e attività culturali marchigiani favorendo indubbiamente gli elementi di intersettorialità, complementarietà e integrazione tra settori diversi, dall'altra potrebbe comportare il rischio che, nella costituzione di un'unica voce complessiva che non evidenzia la spesa essenziale per ogni settore, si possa verificare una diminuzione complessiva rispetto alle risorse storicamente assegnate ai singoli ambiti, aspetto che ha purtroppo precedenti nell'allocazione di risorse pubbliche. Questo aspetto, unitamente all'avvio di un periodo di incertezza che si prospetta non breve in relazione ad un iter caratterizzato da una indubbia complessità, potrebbe comportare un rischio di tenuta e continuità complessiva dei servizi per interi comparti, che andrebbe a sommarsi, tra l'altro, agli aspetti non facili di un eventuale protrarsi dalla crisi pandemica che si prospetta alquanto difficile e ricca di incognite.

Una seconda opzione è invece costituita da un intervento che, mantenendo l'impianto normativo vigente, proceda ad un ammodernamento e aggiornamento delle leggi su singoli articoli, a partire dagli aspetti che maggiormente hanno manifestato una difficoltà attuativa e dalle osservazioni e proposte pervenute in questi anni da associazioni di categoria e soggetti attivi nei vari settori. Alcuni interventi potrebbero ad esempio essere rivolti alla *governance* museale regionale, persino prevedendo una legge regionale apposita, alle imprese culturali e creative compresa la filiera cine-audiovisiva, all'impulso massiccio al digitale applicato al settore, all'ambito dello spettacolo dal vivo nel quale devono essere garantite le infrastrutture di maggior valore e al contempo essere creati meccanismi più agili di sostegno che permettano anche a realtà minori di crescere e stabilizzarsi. Tale soluzione avrebbe indubbiamente il pregio di rispondere con maggiore rapidità agli input e alle richieste pervenute dal territorio, con un iter più snello e tavoli di lavoro più mirati. Dall'altra costituirebbe evidentemente una scelta meno incisiva e, per quanto si possano richiamare nelle varie leggi elementi intersettoriali e di trasversalità, meno organica.

Le due opzioni, pensate su base triennale, potranno coesistere dando così al processo di riforma un maggiore respiro temporale.

Dopo le tre leggi-quadro, l'Assemblea legislativa ha approvato altre norme, elencate nel prospetto a seguire suddivise per temi, dedicate ad aspetti specifici riconducibili all'ambito culturale e finanziate annualmente con la legge finanziaria regionale nell'ambito dell'unica missione 5 (cultura), programmi 1 e 2, secondo la classificazione della spesa introdotta dal D.lgs n. 118/2011. Similari considerazioni, rispetto a quelle esposte per la normativa generale, possono applicarsi anche al quadro legislativo che negli anni ha definito i singoli interventi che la Regione è andata operando nell'ambito della valorizzazione e promozione della memoria storica delle Marche, delle città ed eccellenze locali e territoriali, della promozione del libro e della lettura, dei personaggi di rilievo delle Marche. Si potrà valutare se mettere in campo operazioni di complessiva e organica sintesi oppure intervenire più puntualmente apportando le necessarie correzioni e gli aggiornamenti utili ad una migliore e più efficace attuazione delle singole leggi. Le leggi specifiche vengono attuate secondo l'iter amministrativo previsto nel dettato legislativo.

MEMORIA STORICA

<p>LEGGE REGIONALE 27 giugno 1973, n. 15 <i>Concessione di un contributo annuo all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche</i></p>	<p>Al fine di assicurare un maggior sviluppo dell'attività scientifico-culturale, è concesso annualmente un contributo all'Istituto regionale che va anche ripartito agli istituti storici membri che svolgono nel rispettivo ambito attività di documentazione e di studio su temi caratterizzanti della storia contemporanea delle Marche (cfr 3.6.4).</p>
<p>LEGGE REGIONALE 02 novembre 2009, n. 26 <i>Norme per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati</i></p>	<p>La legge intende promuovere la valorizzazione di archivi di partiti, movimenti, organizzazioni politiche concedendo contributi ad associazioni, fondazioni o enti senza scopo di lucro e con finalità esclusivamente culturali, che conservano e valorizzano patrimonio</p>

	documentale o bibliografico. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare a progetti che abbiano per oggetto archivi riconosciuti "di interesse storico particolarmente importante" ai sensi dell'art. 10, comma 3 e dell'art. 13 del D.lgs n. 42/2004 e pubblicamente fruibili.
LEGGE REGIONALE 09 febbraio 2010, n. 5 <i>Valorizzazione dei luoghi della memoria storica risorgimentale relativi alla battaglia di Tolentino e Castelfidardo e divulgazione dei relativi fatti storici</i>	La legge regionale sostiene progetti speciali capaci di sensibilizzare il territorio alle tematiche storiche-risorgimentali e di favorire una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalle Marche nella costituzione dell'Italia moderna. Il sostegno è volto principalmente a diffondere, soprattutto tra i giovani, la memoria di importanti eventi che hanno segnato la storia locale ed hanno avuto significativi riflessi anche nel contesto nazionale. Saranno sostenuti i progetti presentati prioritariamente dagli enti locali interessati direttamente dagli eventi storici citati dalla legge, anche associati e in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che operino nelle materie disciplinate dalla legge stessa, secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.
LEGGE REGIONALE 20 aprile 2012, n. 8 <i>Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori del ricordo del martirio e dell'esodo Giuliano-Dalmata-Istrianò</i>	La legge promuove attività dirette a diffondere la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata-istrianò, nonché la conoscenza dei tragici eventi che ne hanno segnato la storia, in particolare ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado. In attuazione dell'art. 2 comma 1, la Regione eroga contributi ai Comitati marchigiani dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e ad Associazioni di esuli giuliano-istrianò-dalmati operanti nella regione, anche in collaborazione con gli enti locali, nelle materie della citata legge. Il giorno 10 febbraio di ogni anno si commemora con una manifestazione ufficiale nell'aula assembleare, il "Giorno del Ricordo" (art. 3). I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.
LEGGE REGIONALE 30 maggio 2012, n. 16 <i>Offensiva sulla linea gotica estate-autunno 1944: valorizzazione dei documenti e dei luoghi</i>	La legge promuove la conservazione e la valorizzazione di quella parte del territorio marchigiano attraversato dalla Linea Gotica, sostenendo la raccolta e la conservazione di documenti, le rievocazioni storiche, la valorizzazione del patrimonio esistente e la salvaguardia dei luoghi della memoria. Sono finanziati prioritariamente i progetti che prevedono gli interventi elencati all'art. 2 comma 1 della citata legge, presentati da enti pubblici in collaborazione con altri eventuali soggetti pubblici e privati che svolgono attività inerenti gli eventi storici citati dalla legge, appartenenti al territorio regionale attraversato dalla Linea Gotica ed inseriti all'interno di un programma di attività unitario e condiviso che preveda anche un adeguato piano di comunicazione. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.

<p>LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 15 <i>Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana</i></p>	<p>La legge regionale promuove e sostiene, anche mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti che concorsero alla liberazione d'Italia, interventi volti a mantenere in vita, rinnovare, approfondire e divulgare il patrimonio culturale, storico, ambientale e politico della resistenza antifascista e dei valori e principi della Costituzione Italiana (cfr. 3.6.4).</p>
<p>LEGGE REGIONALE 30 luglio 2020, n. 35 <i>Disposizioni per la valorizzazione dei luoghi della lotta partigiana e dell'antifascismo denominati Parchi della memoria storica della Resistenza</i></p>	<p>La legge, complementare alla L.R. n. 15/2013, intende promuovere azioni rivolte alla valorizzazione di luoghi della lotta partigiana nelle Marche denominati "Parchi della memoria". La legge ne individua 5 perimetrandone le aree (cfr. 3.6.4).</p>

CITTA' ED ECCELLENZE LOCALI E TERRITORIALI

<p>LEGGE REGIONALE 30 settembre 2013, n. 31 <i>Iniziative regionali per il rilancio della città di "Ancona capoluogo"</i></p>	<p>Questa legge contribuisce a valorizzare Ancona capoluogo della regione e, in particolare: a) promuove e sostiene le iniziative, i progetti e gli interventi più qualificati affinché il ruolo e le funzioni regionali della città di Ancona contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero territorio regionale; b) elabora una strategia di programmazione rilanciando il ruolo di Ancona quale prima città marchigiana dell'amministrazione e dei servizi pubblici; c) promuove celebrazioni, studi e seminari.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 30 settembre 2016, n. 22 <i>Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura musicale, della tradizione e della produzione della fisarmonica</i></p>	<p>La fisarmonica, riconosciuta quale strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo della identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e all'estero, della tradizione musicale marchigiana, è oggetto di interventi a tutela e a sostegno della sua promozione anche nella sua valenza di segmento produttivo culturale e creativo.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 15 maggio 2017, n. 18 <i>Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica della regione Marche</i></p>	<p>La legge regionale riconosce, valorizza e promuove: a) la cultura e la tradizione motoristica del territorio, quale elemento identitario e di innovazione e competitività, in continuità con la specifica vocazione produttiva locale; b) il patrimonio motoristico materiale e immateriale del territorio marchigiano, favorendo la competitività del sistema economico locale e il raccordo con i settori produttivi collegati.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 17 maggio 2018, n. 15 <i>Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura fotografica</i></p>	<p>Con questa legge si intende riconoscere e promuovere la fotografia come patrimonio storico e linguaggio artistico contemporaneo, forma espressiva rappresentativa dell'ingegno e della produzione artistica e culturale delle Marche. Viene riconosciuta Senigallia quale Città della fotografia, in considerazione del rilievo assunto dalla fotografia come espressione artistica nella storia culturale della città e in quanto soggetto titolare del Museo d'arte moderna dell'informazione e della fotografia.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 20 febbraio 2019, n. 4 <i>Valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle</i></p>	<p>La legge promuove il censimento e la valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche realizzati in</p>

<i>Marche</i>	data antecedente il 1900, per incentivarne la conoscenza e la fruizione a fini turistici, didattici, culturali.
LEGGE REGIONALE 29 luglio 2019, n. 22 <i>Valorizzazione delle arti visive e figurative e dell'attività del Museo Archivio del Manifesto</i>	La legge riconosce e promuove le arti visive e figurative, in particolare il manifesto e la carta stampata come patrimonio culturale e linguaggio artistico contemporaneo, strumento di memoria collettiva, di utilità sociale, di comprensione del reale e forma espressiva rappresentativa dell'ingegno e della storia del territorio marchigiano e della sua comunità. In particolare viene riconosciuta Civitanova Marche quale Città del Manifesto per il ruolo centrale delle arti visive nella storia culturale della città e soggetto titolare del Museo Archivio del Manifesto.
LEGGE REGIONALE 18 settembre 2019, n. 28 <i>Valorizzazione dei dialetti marchigiani</i>	Al fine di riconoscere e sviluppare le identità culturali e le tradizioni storiche delle comunità residenti nel proprio territorio, la legge regionale salvaguarda e valorizza i dialetti delle Marche nelle loro espressioni orali e letterarie, popolari e colte, quali parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale da trasmettere alle future generazioni.
LEGGE REGIONALE 3 ottobre 2019, n. 34 <i>Interventi di sostegno e di valorizzazione del cinema documentario nella regione Marche</i>	La legge riconosce e promuove la produzione del cinema documentario con l'obiettivo di stimolare e di accrescere il valore dell'offerta della produzione del documentario cinematografico. In particolare la produzione del documentario cinematografico è riconosciuta e promossa anche quale forma di ricerca dell'evoluzione della tecnica comunicativa e dell'arte cinematografica. In particolare riconosce quale Città della produzione del documentario cinematografico il Comune di San Benedetto del Tronto, sostenendo anche le attività della Fondazione Libero Bizzarri.
LEGGE REGIONALE 5 marzo 2020, n. 7 <i>Riconoscimento e valorizzazione di Serra San Quirico come Comune di riferimento regionale del "Teatro Educazione"</i>	La legge riconosce e promuove il "Teatro Educazione" come strumento fondamentale per la crescita culturale e sociale degli studenti e della comunità regionale. Per teatro dell'educazione si intende un percorso educativo, realizzato attraverso laboratori teatrali, rivolto a studenti e alle giovani generazioni, finalizzato a supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità, ad attivare una lettura critica della realtà, a sperimentare nuove forme di comunicazione e relazione umana cooperativa.
LEGGE REGIONALE 30 aprile 2020, n. 17 <i>Iniziative a sostegno del talento contemporaneo</i>	La legge promuove la creatività ed il talento in ambito culturale, tecnologico, scientifico, artigianale e imprenditoriale, mediante azioni che ne favoriscono la complementarità strategica e sostengono l'inclusione sociale, l'innovazione, lo sviluppo delle competenze delle giovani generazioni. La legge individua altresì la Mole Vanvitelliana di Ancona come polo di rilevante interesse regionale per lo sviluppo del talento e dell'impresa culturale e creativa, con particolare riferimento alle giovani generazioni (cfr. 3.5.3).

PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA

LEGGE REGIONALE 22 aprile 2020, n. 15 <i>Promozione del libro e della lettura</i>	La nuova legge sostiene azioni territoriali di promozione della lettura complementari rispetto a quelle previste dalla L.R. n. 4/2010 per biblioteche ed editoria. L'intento è quello di intervenire a supporto dell'intera filiera del libro e della lettura sostenendo iniziative che coinvolgano EE.LL., editori, librerie, scuole anche attraverso patti della lettura che incentivino sinergie, intersettorialità, collaborazione tra soggetti culturali, integrazione tra servizi tradizionali e digitali (cfr. 3.3.4).
--	---

PERSONAGGI DI RILIEVO

LEGGE REGIONALE 26 novembre 2012, n. 34 <i>Interventi per la valorizzazione del pensiero e dell'opera di Maria Montessori</i>	La legge intende promuovere la conoscenza e la divulgazione, a livello regionale, nazionale ed internazionale del pensiero e dell'opera di Maria Montessori, nonché la ricerca sul metodo pedagogico montessoriano e sull'applicabilità nell'attività formativa e didattica negli asilo nido, nelle scuole d'infanzia e in quelle di base. I contributi sono concessi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare.
LEGGE REGIONALE 23 luglio 2020, n. 33 <i>Celebrazioni del V Centenario della nascita di Sisto V (1521-2021)</i>	La Regione, nel più ampio quadro di iniziative volte a promuovere la conoscenza di illustri personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia, nell'arte e nella cultura del territorio, intende celebrare nel 2021, in occasione del V Centenario della nascita (1521-2021), la figura del pontefice marchigiano Sisto V.
LEGGE REGIONALE 3 agosto 2020, n. 42 <i>Giornata Carlo Urbani</i>	La Regione promuove la conoscenza e la divulgazione dell'opera e della vita del medico marchigiano Carlo Urbani, quale figura emblematica della lotta alle disuguaglianze nell'accesso alle cure mediche, delle azioni di contrasto alla diffusione delle pandemie, della solidarietà internazionale in campo sanitario.

Il quadro di norme regionali si trova inoltre a dialogare con le riforme imposte dalla normativa nazionale sia settoriale che generale di riforma delle funzioni pubbliche.

Negli ultimi anni la normativa statale relativa al settore culturale ha visto l'approvazione dei decreti di assegnazione del Fondo unico per lo Spettacolo (DM n. 71/2014; Legge sullo Spettacolo dal Vivo 22 novembre 2017, n. 75; DM n. 73 del 30 gennaio 2018; DM n. 131/2018; DM n. 113/2019); ha disciplinato il Sistema Museale Nazionale (DPCM 171/2014; DM del 23/12/14, *Organizzazione e funzionamento dei musei statali*; DM n. 113/2018 modalità di accreditamento al Sistema Museale Nazionale); sono state ricentralizzate le funzioni di tutela libraria (Legge 6 agosto 2015, n. 125); è stata approvata la legge di riordino del settore Cinema che prevede la creazione di un fondo autonomo per il sostegno dell'industria cinematografica creato da introiti erariali (Legge 14 novembre 2016, n. 220 recante *Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*); infine è stata approvata la legge 13 febbraio 2020 n. 15 "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura".

Altre opzioni sono legate a norme straordinarie Covid-19 e a leggi delega di cui si dovrà verificare l'iter attuativo.

IL QUADRO PROGRAMMATORIO

Come già detto sopra, il quadro programmatico regionale riferito al settore Cultura si articola nel piano triennale previsto dalla Legge n. 4/2010 e della L.R. n. 11/2009 e in piani e programmi annuali, che declinano concretamente le singole azioni in relazione a capitoli e risorse esattamente quantificati nel Bilancio della Regione Marche.

La programmazione e l'azione regionale tuttavia si avvalgono di altre fonti finanziarie oltre che di risorse regionali, accedendo in particolare a fondi comunitari, fondi aggiuntivi di fonte statale ed altri fondi extraregionali.

Il piano triennale pertanto disegna un orizzonte più ampio di possibilità di azione, indicando le traiettorie di impiego delle risorse già destinate a bilancio ma anche di altre risorse che verranno reperite, programmate e impiegate nell'arco del prossimo triennio.

Nel DEFR (Documento di Economia e Finanza regionale) l'ambito culturale è individuato dalla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", che si articola nei programmi 05_01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", 05_02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" e 05_03 "Politica Regionale Unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali".

In questi anni l'obiettivo strategico individuato è stato quello di "Promuovere la cultura come motore di sviluppo", fondandosi in particolare sulle due misure finanziate con ricorso al FESR: "Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione" e "Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale della regione anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio".

Il presente Piano triennale prende le mosse in una fase di particolare dinamicità con la nuova programmazione delle risorse comunitarie per il periodo 2021/27, che vede finalmente la Cultura fare finalmente ingresso nella strategia regionale di Specializzazione intelligente della Regione Marche.

Sia per quanto riguarda la programmazione di azioni a valere sui fondi comunitari che con riferimento al Recovery Fund, potranno essere programmate azioni di sviluppo di ricerca applicata al settore del patrimonio culturale e al digitale, aiuti alle imprese culturali e creative, anche in connessione con azioni di rigenerazione urbana, azioni di recupero e valorizzazione degli attrattori culturali regionali, azioni di sviluppo di prodotti e servizi in stretta connessione con altri settori regionali, imprimendo anche un forte impulso alla digitalizzazione del settore.

LA SPESA PER LA CULTURA NELLE MARCHE

Il settore cultura nell'arco dell'ultima legislatura ha complessivamente gestito risorse ordinarie regionali pari in media a circa 6,5 milioni di euro di disponibilità aggiuntiva su base annuale.

La capacità di spesa ordinaria del settore è stata compensata con la progettualità trasversale e aggiuntiva attuata con le risorse del POR FESR 2014/2020 tramite progetti territoriali di innovazione tecnologica e non tecnologica nel settore della cultura e della creatività, sviluppo di nuove reti di imprese e filiere capaci di generare e promuovere anche su nuovi mercati prodotti e servizi innovativi.

Con il Fondo Sociale Europeo (FSE) sono stati realizzati interventi a sostegno della gestione del patrimonio culturale (borse lavoro) e dello sviluppo dell'auto-imprenditorialità nel settore culturale e creativo.

Con il Fondo di sviluppo e Coesione, Piano Stralcio 'Cultura e Turismo' MiBAC, sono stati altresì finanziati 11 milioni di interventi sul territorio, attualmente in corso di esecuzione.

Con il FUS Fondo Unico statale dello Spettacolo e con il FUS Sisma, dotazione straordinaria per i territori del cratere, sono stati realizzati, a partire dal 2017, programmi annuali di spettacolo dal vivo e animazione dei territori del cratere attuati in primis da soggetti cofinanziati dal Fondo Unico dello Spettacolo.

PROSPETTO RISORSE AGGIUNTIVE triennio

	Misure	Importi	
FESR 2014-2020	8.1	Bando imprese culturali e creative	6.151.476,82
	16.1	Investimenti patrimonio e contenitori culturali	8.521.819,27
	16.2	Digitalizzazione patrimonio/ servizi librari digitali	337.229,77
Fesr sisma	29.1	Interventi strutturali su contenitori culturali per la fruizione	9.100.000,00
	23.1.2	Contributi a imprese culturali e creative	4.500.000,00
Risorse statali	Milleproroghe sisma – progetti per Comuni e operatori dello spettacolo		5.172.000,00
	Mostre patrimonio culturale sisma (direzione regionale)		100.000,00
	Mostre patrimonio culturale sisma (DG spettacolo)		200.000,00
	Progetto residenze FUS triennio		120.000,00
FSC	Chiusura programmazione progressa		5.000.000,00
Quote di adesione ai servizi	Sistema bibliotecario triennio (2018-2020)		120.000,00
TOTALE			39.322.525,86

43

Il fabbisogno di nuova disponibilità di risorse regionali ordinarie annuali indicato nel DEFR 2021/2023 è pari a circa 7 ME in totale, misurato, pur con opportune revisioni al ribasso, sulla spesa storica di settore. Le azioni previste dal presente piano richiederanno tuttavia di operare trasversalmente sia in ambito regionale che a valere su risorse statali e comunitarie nell'ambito della nuova programmazione comunitaria.

1.3 La nuova programmazione nel quadro europeo

L'inizio della nuova legislatura regionale interviene nel momento cruciale in cui si concretizza la nuova programmazione su fondi europei sia a valere sul Recovery Fund, ancora caratterizzato da una forte incertezza in termini di finalizzazione ed impiego, che sui fondi a programmazione regionale per il periodo 2021-2027 per i quali la Regione potrà esprimere invece un marcato protagonismo nelle scelte.

Sul Recovery Fund sono di dominio pubblico le tensioni provocate da questa ingente provvista di risorse, la cui destinazione ha comunque trovato forma in documenti recenti che illustrano la strategia e individuano una ipotesi di allocazione di risorse per Missioni e componenti.

La bozza di PNNR dopo l'esame in Consiglio dei Ministri, dovrebbe costituire la base per il confronto con il Parlamento, le Istituzioni regionali e locali, le forze economiche e sociali, il Terzo settore e le reti di cittadinanza ai fini della adozione definitiva del Piano 'Next Generation Italia'. Modi e tempi di questo percorso ci potranno dire quale ruolo avranno le Regioni e le dimensioni locali nella traduzione in progetti concreti di missioni e programmi.

Nel Piano si evidenzia come la presentazione del documento richieda comunque una definizione puntuale di riforme e strategie di settore e di passaggi politico amministrativi che consentano di finalizzare le progettualità e le tempistiche attraverso la individuazione dei soggetti responsabili, delle attività da compiere e delle modalità operative di lavoro e coordinamento delle amministrazioni e degli attori istituzionali coinvolti a vario titolo.

Si tratta della cosiddetta fase della 'messa a terra', che comporterà comunque un confronto con le Amministrazioni regionali e locali, e con i loro progetti, una fase importante e imprescindibile per dare vita a interventi concreti nei modi e nei tempi giusti.

Le risorse del PNNR si affiancano a quelle statali del FSC per lo stesso periodo e a quelle dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027.

Negli ultimi documenti relativi al Recovery Fund la Cultura viene identificata, insieme al Turismo, come componente della Missione 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, con una dotazione di 8 miliardi per il binomio Cultura Turismo.

Nella descrizione, si parla di modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali, di un fondo dei fondi con l'obiettivo di generare un effetto leva, di un incremento di risorse per progetti dei Comuni destinati ad investimenti su luoghi identitari del proprio territorio, di un progetto/programma Cultura 4.0 che integri scuola, università, imprese culturali e creative ed artigianali.

È in questo raccordo con i Comuni e con la programmazione territoriale regionale che si pone la sfida di una programmazione realmente integrata, che veda concorrere verso obiettivi condivisi le diverse realtà istituzionali e amministrative in campo.

La Regione Marche ha individuato una primissima formulazione di proposte nell'ambito del Recovery Fund, attraverso progettazioni e schede intervento coerenti con il quadro delineato e con uno sguardo trasversale anche alle altre Missioni.

La strategia individuata è fortemente ispirata a quattro principi cardine:

1. Trasversalità della programmazione, atta a generare dinamiche economiche intersecanti altri settori dell'azione regione, quali attività produttive manifatturiere, agricoltura, lavoro giovanile e qualificato, innovazione anche non tecnologica, ecc.
2. Marcata attenzione ai settori produttivi culturali e creativi ed alle attività culturali a forte input industriale (fotografia, cinema, design, digitale, ecc)
3. Marcata attenzione al patrimonio culturale pubblico e a interventi di recupero e rifunzionalizzazione in chiave 'verde' ai fini di una ottimizzazione della sostenibilità degli interventi e degli usi pubblici
4. Marcato accento su interventi e progetti di digitalizzazione del patrimonio e delle attività culturali.

Con riguardo al Recovery Fund vedremo nel prossimo futuro quali saranno le scelte e le azioni che verranno messe definitivamente in atto.

Gli stessi principi potranno ispirare la nuova programmazione comunitaria, nella quale si assiste finalmente ad una novità destinata a cambiare profondamente il settore: i prodotti e i servizi culturali ed educativi entrano a far parte della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente. Questo significa che l'investimento in ricerca ed innovazione può realmente interessare il comparto, imprimendo alle imprese una nuova spinta in direzione di una reale capacità di innovarsi ed innovare.

Se il comparto culturale e creativo pesa in termini di valore aggiunto ed occupazione nella misura dimostrata dai dati disponibili, se si manifesta flessibile e resiliente, capace di trasferirsi e agganciarsi a nuove e diverse realtà territoriali, se si manifesta come elemento strategico e cruciale sia per le aree interne che per lo sviluppo delle città e dei borghi, allora è necessario promuovere in esso una reale capacità di reperire nuove soluzioni tecniche e tecnologiche, rendendolo maggiormente capace di fornire risposte adeguate al cambiamento ed alle crisi non solo al suo interno ma anche al servizio di altri comparti più tradizionali.

La dimensione delle aree interne e quella delle città saranno la base territoriale a cui agganciare le future esperienze, attraverso i modelli di progettazione per lo sviluppo territoriale che i nuovi programmi potranno abilitare.

1.4 Cooperazione con MIBAC, MISE E MAECI

Nonostante alcune recenti disposizioni del Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo (MiBAC) abbiano comportato rilevanti ricadute positive sul territorio, è sempre maggiore la consapevolezza che nei prossimi anni sia indispensabile dar seguito, oltre alla ormai consolidata cooperazione sul programma di recupero del patrimonio culturale colpito dal sisma, alla stipula di nuovi patti tra Regione (anche come soggetto aggregatore delle istituzioni del territorio) e Ministero, per la crescita e lo sviluppo dell'intero comparto. Il territorio regionale, fortemente penalizzato dal sisma 2016/2017 e dalla pandemia di Covid-19 tuttora in corso, avverte l'urgente

esigenza che vengano messe in atto misure che possano facilitare lo sviluppo futuro della cultura, nonché la crescita dei territori e della ricettività turistica almeno per il prossimo decennio.

In un momento di gravi difficoltà economiche e finanziarie come l'attuale, è necessario coordinare le programmazioni del settore, unendo per quanto possibile gli sforzi compiuti a favore dei territori che contribuiscono a mantenere ad un livello di sufficienza la quota degli interventi pubblici in materia di cultura, anche nel settore del restauro e della catalogazione del patrimonio culturale.

Si auspica l'attivazione di futuri accordi al fine di individuare strategie comuni capaci di sviluppare, in una logica di cooperazione e integrazione, significativi programmi di valorizzazione culturale, secondo modalità e cronoprogrammi condivisi, che tengano conto delle specificità delle diverse istituzioni, come nel caso delle celebrazioni per i 600 anni dalla nascita di Federico da Montefeltro nel 2022 o nella scelta dei progetti strategici di investimento.

Fondamentale da questo punto di vista è il coordinamento sul tema del Recovery Plan, che appare come uno dei filoni di maggiore impegno nelle prossime annualità per tutto l'apparato pubblico del Paese.

Un primo importante passo verso una collaborazione finora inedita nel panorama regionale e all'avanguardia in ambito nazionale si configura con l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del MiBAC, per la costruzione di un accordo quadro tra l'Istituto e la Regione Marche. Si tratta di un'originale e importante iniziativa per la valorizzazione, la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico della nostra Regione: la prima in Italia a sperimentare questa interessante collaborazione, che darà grande spazio ai nostri borghi e alla promozione dei territori. Una iniziativa che si inserisce perfettamente negli obiettivi del progetto per valorizzare i borghi marchigiani e un modo per sperimentare la capacità di saper connettere l'innovazione tecnologica e la tradizione culturale, la sapienza dei processi produttivi e la creatività.

Le Marche vantano già un patrimonio museale demo-etnoantropologico unico nel panorama nazionale sia in termini di quantità, ben 56 sparsi su tutto il territorio regionale e per lo più nelle aree interne, sia in termini di qualità come rarità e originalità delle raccolte che restituiscono uno spaccato delle storie di vita quotidiana e di lavoro. Questo accordo rappresenterà un'ulteriore opportunità per rendere più riconoscibile e quindi più visibile la nostra regione attraverso le peculiarità che la distinguono e quindi una valorizzazione anche sotto il profilo turistico. L'Unesco riconosce patrimonio dell'Umanità anche la cultura immateriale di un Paese, e le Marche possono candidarsi a questo riconoscimento attraverso le forti e radicate tradizioni artigiane.

Operando secondo una logica di condivisione e collaborazione, la Regione Marche ha inoltre partecipato attivamente nel corso degli ultimi anni all'evoluzione normativa del settore museale, frutto di un lungo dibattito tra Regioni e Ministero, intorno alla necessità di individuare e costituire un sistema unitario degli istituti museali, che ha portato all'individuazione dei Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) per i musei, nonché alla definizione delle modalità di accreditamento al Sistema Museale Nazionale (DM n. 113/2018). A tal fine la Regione Marche, in attuazione di quanto previsto all'art. 5 del medesimo decreto e con l'obiettivo di sviluppare la qualificazione dell'offerta museale, con DGR n. 978 del 16/07/2018, ha istituito presso la P.F. Beni e attività culturali l'Organismo regionale di accreditamento al Sistema Museale Nazionale (DDPF n. 285/2018 e successivo DDPF n. 636/2020) che vede tra gli altri componenti la partecipazione del Direttore del Polo Museale delle Marche, ed ha partecipato all'attività formativa nell'ambito del programma 'Musei in Corso', proposto dalla Direzione Generale Musei e realizzato dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. La presenza di un comune tavolo di confronto potrà essere la premessa per garantire, in una logica di più ampio respiro, una programmazione unitaria e condivisa degli interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale della nostra regione.

Un Accordo operativo per i prossimi anni resta l'obiettivo di fondo del rapporto tra Regione Marche e MiBAC, soprattutto in un momento di gravi difficoltà economiche e finanziarie come l'attuale. Le ricadute degli interventi realizzati dal MiBAC, mediante la Soprintendenza unica regionale, sono comunque positive e consentono di attivare vari interventi pubblici in materia di cultura.

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo sostiene annualmente la cultura nelle Marche, attraverso interventi di recupero del patrimonio monumentale ed archeologico, di sostegno alle attività dello spettacolo attraverso il FUS di cui si parlerà in modo più approfondito nella sezione del presente programma dedicata allo spettacolo.

Sempre nel settore dello spettacolo dal vivo e del cinema, sono presenti esperienze di collaborazione interessanti come quella disciplinata dall'Accordo per le Residenze artistiche, che ha consentito di realizzare in cofinanziamento con lo Stato importanti attività e di radicare in territorio marchigiano un modello di attività che merita maggiore espansione.

Nel triennio potranno essere concertate attività con il MiBAC e il MISE che riguardano la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo riferito al settore cultura, in particolare per l'ambito dell'arte contemporanea e delle imprese culturali creative, compreso il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa tramite la sottoscrizione di accordi di programma.

Saranno accolte anche le attività di respiro internazionale proposte dal MAECI aderendo a progetti ed iniziative di promozione culturale all'estero. La cultura infatti è un elemento essenziale dell'identità italiana nel mondo e rappresenta un patrimonio materiale e immateriale cui attingere per affrontare le sfide della contemporaneità. La promozione culturale - che occupa un ruolo fondamentale nella politica estera del nostro Paese - può costituire uno dei principali strumenti di proiezione esterna anche per valorizzare la nostra regione.

1.5 Cooperazione con enti ecclesiastici - CEM

Anche nelle Marche i beni culturali ecclesiastici rappresentano un'elevata percentuale del patrimonio culturale e comprendono i patrimoni artistici della pittura, della scultura, dell'architettura, del mosaico e della musica, posti al servizio della missione della Chiesa, insieme ai beni librari contenuti nelle biblioteche ecclesiastiche e ai documenti storici custoditi negli archivi delle comunità ecclesiali.

La L.R. n 4/2010 all'articolo 1, comma 3 prevede che "la Regione riconosce particolare rilevanza ai beni culturali di interesse religioso di cui all'art. 9 del Codice, promuovendo apposite intese con i soggetti ivi indicati per la valorizzazione dei medesimi beni".

L'attivazione della Commissione paritetica Regione - CEM costituita in occasione del Giubileo della Misericordia ha evidenziato come fosse necessario avere una sede permanente di confronto per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, compresi i musei, archivi e biblioteche appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche.

Il 10 maggio 2016 è stato pertanto sottoscritto il Protocollo di intesa tra la Regione Marche, la CEM e il Segretariato Regionale del Ministero Segretariato Regionale del MiBAC per le Marche che ha portato alla costituzione della Commissione paritetica formata da tre membri designati dalla Regione Marche e 3 membri designati dalla CEM, dove siede di diritto anche la rappresentanza del MiBAC per le Marche al fine di valorizzare maggiormente i beni culturali di proprietà ecclesiastica.

L'istituzione della Commissione paritetica è funzionale alla:

- salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, mobile e immobile, in attuazione della legislazione regionale di settore e di ogni altra normativa applicabile a tal fine;
- tutela, recupero, inventariazione, catalogazione, valorizzazione, fruizione e incremento dei beni culturali mobili e immobili, compresi gli archivi, le biblioteche, i musei e le raccolte d'arte sacra;
- stipula di accordi e programmi con i Comuni ed Enti locali.

Negli ultimi anni la Commissione ha individuato alcuni progetti tra cui quello dei Cammini lauretani e degli Itinerari francescani su cui lavorare congiuntamente anche alla luce dei fondi a disposizione nell'Azione 17.1 del POR FESR 2014/2020 e del Piano Strategico (Fondi FSC 2014/2020) per l'area tematica "Turismo e Cultura" di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016.

A tal fine, le parti attraverso Tavoli di concertazione, piani di intervento ed accordi con gli organi periferici dello Stato ed enti locali hanno avviato i progetti creando una rete sul territorio, ricco di molteplici beni culturali.

L'intesa ha creato i presupposti per promuovere ulteriormente la tutela e la valorizzazione di una parte fondamentale del patrimonio culturale marchigiano e per rinsaldare i rapporti di collaborazione positivamente avviati, come gli interventi di recupero post sisma.

1.6 Sisma e Covid-19: interventi specifici per il rilancio delle aree del sisma e interventi di sostegno connessi all'emergenza da Covid-19

Interventi a favore del territorio colpito dal sisma

In questi anni la priorità dell'azione regionale è stata e continua ad essere la gestione di interventi per la ripresa e lo sviluppo dell'area interna colpita nel 2016. A tale finalità sono state destinate prevalentemente risorse aggiuntive (progetti speciali) che hanno previsto fondi per il recupero del patrimonio culturale; per il potenziamento di infrastrutture culturali (CulturaSmart per la rete informatica e i contenuti digitali), bandi per musei, biblioteche e archivi di comuni colpiti dal sisma; per l'animazione culturale (in particolare fondo MiBAC per lo Spettacolo dal vivo); fondi (FESR) per le imprese culturali e creative che operano nei territori colpiti dal sisma in quanto motore di sviluppo economico; per la valorizzazione delle opere d'arte restaurate e/o provenienti dai luoghi colpiti dal sisma attraverso mostre.

Nell'ambito dei Beni culturali e del patrimonio edilizio storico monumentale, l'attività più rilevante svolta dalla Regione è stata quella della messa in sicurezza del patrimonio monumentale distrutto o gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, che ha consentito la salvaguardia di numerosi beni esposti a rischio di perdita nei loro elementi essenziali di patrimonio edilizio monumentale e beni storico artistici ivi contenuti.

Per quanto riguarda il sostegno alle zone colpite dal Sisma 2016, dal 2017 il Ministero ha indirizzato importanti risorse del FUS al sostegno di programmi speciali di spettacolo dal vivo, prioritariamente attuati da soggetti professionali cofinanziati anche in via ordinaria dal Fondo.

La prima annualità di progetto (2017), articolata su tre contenitori di attività, ha visto la realizzazione di grandi eventi attrattivi accanto a una diffusa animazione socio culturale, basata sullo spettacolo (tramite progetti dei Comuni del cratere), e in parte proposta da qualificati operatori del territorio (Progetti del Consorzio Marche Spettacolo, destinata ai soggetti regionali sostenuti dal FUS) insieme ad importanti azioni promosse da associazioni di volontariato.

Tra i progetti attuati, ~~degni di menzione sono Risorgimarche e~~ *“Marche InVita. Lo spettacolo dal vivo per la rinascita dal sisma”*, realizzato dalla Regione Marche in collaborazione con il Consorzio Marche Spettacolo e l'AMAT che, dopo la prima fase sperimentale nel 2017, per tutto il triennio 2018/2020 ha perseguito l'obiettivo primario della valorizzazione di queste aree con una programmazione artistica diffusa e un ricco calendario di eventi e progetti di elevata qualità di spettacolo dal vivo.

Grazie a questi interventi, la Regione Marche si è fatta di fatto promotrice di un nuovo progetto individuando nello spettacolo, in tutte le sue forme e manifestazioni, la chiave per una nuova ripartenza.

Considerando gli ottimi esiti delle iniziative realizzate e vista l'alta partecipazione di pubblico, si prevede, compatibilmente con le nuove assegnazioni del Ministero per l'annualità 2021, che, in linea con le annualità precedenti ammonteranno a € 1.018.000,00, di dare continuità a questa programmazione per creare ulteriori nuovi spazi di aggregazione e spettacolo in un'ottica più ampia di promozione e valorizzazione in particolare dei borghi e delle aree interne, anche in una logica di trasversalità rispetto al programma di Governo, prevedendo, conseguentemente, anche l'implementazione della misura.

La Regione Marche, nel riconoscere il valore degli archivi non solo quali beni culturali importanti da salvaguardare ma anche quali punti di riferimento fondanti dell'identità di una comunità, in grado inoltre di fornire un utile supporto documentale alla fase di ricostruzione, è intervenuta dal 2019 con finanziamenti specifici per gli archivi presenti in area sisma. In particolare ha previsto di effettuare interventi complementari a quelli già in atto da parte di altri soggetti, coordinandosi con le iniziative in corso di realizzazione. In tale contesto in data 03/12/2019 (rep. n. 860) è stato siglato un protocollo di intesa pluriennale con la Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata al fine di attivare in maniera sinergica interventi per il sostegno a progetti presentati da Comuni ricadenti nel cratere sismico della Provincia di Macerata, per realizzare:

- azioni di messa in sicurezza, ricognizione, riordino e ricollocazione dei fondi presenti negli archivi al fine di una migliore conservazione e fruizione, anche per evitarne il rischio di dispersione;
- interventi di inventariazione ed incremento delle informazioni descrittive sul patrimonio archivistico anche attraverso la produzione di risorse informative consultabili attraverso la rete;
- attività di promozione che rendano maggiormente fruibili gli archivi anche on-line attraverso informatizzazione delle descrizioni e digitalizzazione di documenti o raccolte;
- iniziative di ampliamento della fruizione degli archivi e dei patrimoni attraverso pubblici incontri, percorsi di didattica e laboratoriali, anche in rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, al fine di sviluppare la conoscenza della storia delle comunità regionali, il miglior uso delle fonti per la ricerca storica e degli strumenti di consultazione dei patrimoni conservati.

Ad oggi sono stati finanziati 7 interventi e nel nuovo triennio si prevede il prosieguo del protocollo d'intesa sia per sostenere il completamento dei progetti in corso sia per finanziarne di nuovi.

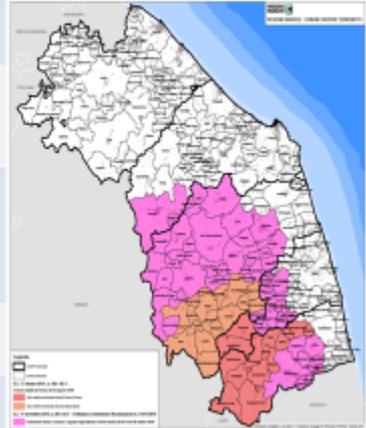
Per il settore musei è stato sostenuto un bando a sportello rivolto ai Comuni della regione, per interventi di valorizzazione degli istituti museali danneggiati dal sisma e restituiti al territorio, finanziando 9 progetti sulle annualità 2020 e 2021.

L'obiettivo era quello di garantire la piena funzionalità e fruibilità, attraverso il sostegno di progetti di gestione, promozione e qualificazione dei servizi, a quelle strutture museali che, danneggiate dal sisma, hanno portato a conclusione gli interventi di conservazione e restauro dei contenitori museali condotti in particolare attraverso fondi POR FESR, o hanno trasferito o intendevano trasferire la propria sede in luoghi diversi a seguito dei danni subiti.

Sono state privilegiate le proposte progettuali destinate al miglioramento complessivo della gestione, delle attività e dei servizi museali, in grado di incrementare la messa a sistema di strumenti adeguati ad una corretta fruizione, manutenzione, promozione degli istituti e delle loro collezioni, avvalendosi delle competenze di personale qualificato, capace di operare in una logica di sistema e nella prospettiva di una proposta culturale integrata anche con le attività economico-produttive del territorio.

GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMA 2016

Messa in sicurezza dei beni di proprietà ecclesiastica	Istruttoria preliminare e approvazione dei progetti di recupero	19.000.000,00
Contributi FUS da Milleproroghe per Comuni ed operatori dello spettacolo	Progetti attuati nell'area del cratere	5.172.000,00
Mostre per la promozione del patrimonio culturale colpito dal sisma	Risorse statali da Direzione regionale (100.000,00), DG Spettacolo (200.000,00) e risorse regionali (300.000,00), programmate mediante sottoscrizione Accordo	600.000,00
Riprogrammazione del FESR per zona sisma	Interventi su contenitori culturali destinati a progetti di fruizione	9.100.000,00
Bandi per le imprese culturali e creative del cratere	Priorità da individuare	4.500.000,00



Interventi di sostegno per Covid-19

Lo stato di emergenza dovuto al Covid-19 ha costretto l'ente regionale a ripensare profondamente le strategie e le politiche di intervento nei rispettivi settori di competenza, tenendo ben presente la salute e sicurezza dei cittadini, la tutela del lavoro e dei lavoratori e la tenuta dell'economia nel suo complesso, come fattori strettamente interconnessi e da monitorare attentamente in forma integrata. Anche nel settore della Cultura il danno arrecato dall'epidemia è da subito apparso molto grave, nonostante servizi e attività culturali abbiano accompagnato in maniera continuativa i cittadini negli giorni di lockdown con la promozione e la diffusione di intrattenimenti musicali, teatrali, di spettacoli dal vivo, audiovisivi, visite virtuali a musei e luoghi culturali, che hanno consentito di mantenere vive relazioni e connessioni sociali per altri versi negate.

Sono state quindi attivate numerose azioni afferenti ai singoli ambiti di attività, per lo spettacolo, le attività culturali, il cinema, le attività inerenti l'editoria, le attività trasversali ed i progetti speciali. In particolare, sono state definite con DGR n. 741/2020 due linee di intervento, A e B:

A) Misure finanziate con i fondi della L.R. n. 20 del 3/06/2020

Sono state previste 6 Misure sulla piattaforma regionale 210, attuate con i decreti del Dirigente della PF Beni e Attività culturali. Come prioritario è stato indicato il sostegno a categorie di lavoratori e professionisti particolarmente svantaggiati ovvero i lavoratori intermittenti a chiamata dello spettacolo dal vivo (senza obbligo di risposta), in quanto lavoratori dipendenti, tra i pochissimi rimasti totalmente esclusi nella prima fase da ogni sussidio (Misura 4 - € 250.000,00). Le altre misure hanno riguardato nel settore dello Spettacolo il sostegno ai soggetti che non stati sostenuti dal FUS nel 2019 (Misura 6 - € 200.000,00), e quello alle imprese del comparto di supporto all'organizzazione di eventi di settore (Misura 5 - € 200.000,00). Le Misure 4, 5, 6 sono state attivate previo confronto con il Consorzio Marche Spettacolo. Sono state previste inoltre misure per le sale cinematografiche (Misura 8 - € 200.000,00), per le imprese del cinema e audiovisivo (Misura 7 - € 100.000,00) e per le case editrici (Misura 8 - € 50.000,00). A queste misure si sono aggiunti due specifici interventi destinati rispettivamente al Comune di Pesaro (€ 100.000,00) e al Comune di Civitanova Marche (€ 100.000,00). Le misure sopra descritte hanno avuto, ad oggi, questi esiti: Misura 4 - n. 64 beneficiari; Misura 5 - 30 beneficiari; Misura 6 - 21 beneficiari; Misura 7 - 35 beneficiari; Misura 8 - 40 beneficiari; Misura 9 - 29 beneficiari.

EMERGENZA COVID-19 /SETTORE CULTURA

Decreto Presidente della Regione n. 156 del 18/05/2020, n. 193 del 12/06/2020 e n. 253 del 04/09/2020

DGR n. 741 del 15/06/2020				
AMBITO	MISURA	BENEFICIARI	n.	TOTALE CONTRIBUTO
Spettacolo	A.1.1	Lavoratori intermittenti dello spettacolo	64	76.800,00
Spettacolo	A.1.2	Imprese del comparto di supporto all'organizzazione di eventi di spettacolo-Codice ATECO indicato	26	52.000,00
Spettacolo	A.1.3	Soggetti che non beneficiano dei fondi FUS	13	39.000,00
Cinema	A.2.1	Sale cinematografiche - Codice ATECO indicato	39	114.000,00
Cinema	A.2.2	Imprese di produzione cinematografiche e audiovisivo	25	72.000,00
Editoria	A.3	Case editrici	29	50.000,00
Progetti speciali	A.4.1	Comune di Civitanova Marche		100.000,00
Progetti speciali	A.4.2	Comune di Pesaro		100.000,00

B) Misure finanziate con il Fondo Emergenza Cultura

Per il settore dello Spettacolo, si è previsto come prioritario il sostegno per soggetti PIR e FUS cofinanziati dalla Regione Marche nel limite iniziale del 10% del contributo annuale standard di funzione di cui al Programma Cultura 2020, successivamente innalzato al 30% con DGR n. 1241/2020 per un importo complessivo di € 200.000,00. È stata inoltre introdotta una misura destinata agli enti pubblici e privati proprietari di istituti e luoghi della cultura che necessitano di attività di sanificazione, sostegno alle attività di cine arena e per la gestione degli istituti culturali (€ 220.000,00). Un altro intervento è stato dedicato al sostegno del settore dell'editoria, attraverso gli enti locali proprietari di biblioteche, per l'acquisto di pubblicazioni presso librerie marchigiane (€ 30.000,00).

Con DGR n. 1363/2020 si è proceduto a ulteriori modifiche nella destinazione del Fondo Emergenza Cultura e all'approvazione del progetto "MARCHE PALCOSCENICO APERTO I MESTIERI DELLO SPETTACOLO NON SI FERMANO" presentato da AMAT (€ 120.126,98).

A seguito dell'approvazione della Legge di Assestamento al Bilancio Regionale 2020/2022, con DGR n.1576/2020, le Misure già approvate sono state rifinanziate per un importo complessivo di € 500.000,00. Nel dettaglio:

- *Misura di intervento B – Misura B.1 Compensazione soggetti PIR e FUS* per ulteriori € 100.000,00.
- *Misura di intervento B – Misura B.2 Enti pubblici e privati* per completamento del finanziamento delle domande pervenute ai sensi del bando a sportello destinato a enti pubblici e privati proprietari di musei, biblioteche, archivi, luoghi di spettacolo e della cultura delle Marche per attività di sanificazione e igienizzazione (n. 53), organizzazione cine-drive, o cine-arene (n. 8), per sostenere la gestione degli istituti e dei beni culturali (n. 35) - € 213.712,78.
- *Misura B.4.1 - "MARCHE PALCOSCENICO APERTO I MESTIERI DELLO SPETTACOLO NON SI FERMANO"* come sostegno ad artisti e compagnie professionali delle Marche per sviluppare un progetto performativo nell'ambito del teatro, danza, musica e del circo contemporaneo mediante l'utilizzo di strumenti digitali e di ogni altro strumento che ne consenta l'attuazione anche a teatri chiusi - € 186.287,22.

Infine, con DGR n. 1657/2020 è stata disposta una ulteriore implementazione di € 1.217.500,00 della Misura di intervento B – Misura B.1 Compensazione soggetti PIR e FUS - a

seguito delle risorse rese disponibili in attuazione del Decreto legge 30 novembre 2020, n. 157 - Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - al fine di sostenere il comparto dello spettacolo dal vivo, impossibilitato, a causa delle misure restrittive persistenti, a procedere con una minima programmazione, con attività avviate e successivamente bruscamente interrotte e di cui ancora non si conosce la praticabilità futura, e con un indotto di filiera in totale sofferenza.

EMERGENZA COVID-19 /SETTORE CULTURA				
DGR n.1241 del 05/08/2020 - DGR n.1363 del 29/10/2020 DGR n.1576 del 14/12/2020 - DGR n.1657 del 23/12/2020				
AMBITO	MISURA	BENEFICIARI	MODALITA' ATTUATIVE	IMPORTO MISURA
Spettacolo	B.1	Compensazione soggetti PIR e FUS	PF Beni e Attività culturali	1.517.500,00
Enti pubblici e privati	B.2	Enti proprietari di musei biblioteche archivi luoghi di spettacolo e della cultura	PF Beni e Attività culturali	433.712,78
Editoria	B.3	Enti locali proprietari di biblioteche	PF Beni e Attività culturali	30.000,00
Azioni trasversali	B.4.1	Progetto "MARCHE PALCOScenico APERTO I MESTIERI DELLO SPETTACOLO NON SI FERMANO"	AMAT	306.414,20
TOTALE FONDO EMERGENZA CULTURA € 2.287.626,98				

1

1.7 Osservatorio regionale per la cultura

La L.R. n. 4/2010 (art. 9) istituisce, presso la struttura regionale competente in materia, l'Osservatorio regionale per la cultura avente in particolare i seguenti compiti:

- a) monitorare la spesa destinata alla cultura dei soggetti pubblici e privati;
- b) svolgere rilevazioni, ricerche e analisi di settore;
- c) valutare gli effetti delle politiche culturali con particolare attenzione a documentarne l'impatto economico ed occupazionale;
- d) collaborare alla formazione del piano regionale di cui all'articolo 7 e alla programmazione delle attività della Regione.

La legge prevede inoltre che la Giunta regionale determini, sentita la competente commissione assembleare, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Con DGR n. 1125 del 2/10/2017 sono stati individuati e nominati i componenti del Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per la Cultura che sono scaduti a fine legislatura.

Nel 2019 è stata avviata una collaborazione con l'ISTAO per una valutazione dei progetti attivati e finanziati con fondi regionali in ambito culturale, con specifico riferimento al Distretto Culturale Evoluto. A seguito dell'indagine sul campo e dei risultati qualitativi emersi, sono state elaborate le buone pratiche descritte in un Report finale.

Nel 2020, tenuto conto della ricca produzione di materiale digitale e multimediale prodotta a seguito della chiusura degli istituti museali a causa del Covid-19, è stata effettuata una ricognizione di quanto realizzato nel settore a livello regionale, nazionale ed internazionale tramite l'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino in quanto associato alla Regione, Nel Report "Pratiche digitali per la cultura", oltre ai risultati della ricerca, vengono proposti nuovi modelli di

buone pratiche che possono contribuire a qualificare l'offerta culturale, i servizi e le attività rivolte al pubblico.

In occasione dei 10 anni della fondazione del Consorzio Marche Spettacolo e a causa dell'emergenza della pandemia Covid-19, è stata avviata un'indagine conoscitiva del settore dello Spettacolo delle Marche e dei danni subiti e un'indagine sulle attività cinematografiche e sul comparto cinema nel suo complesso a livello regionale, coordinata dall'Università Politecnica delle Marche che dovrebbe rappresentare entro breve l'effetto della pandemia sul settore dello spettacolo dal vivo.

Con l'avvio del presente piano triennale si provvederà a nominare i nuovi componenti del Comitato scientifico di esperti che saranno individuati sulla base di una istruttoria tecnica d'ufficio tesa a coprire alcuni ambiti tematici di particolare rilievo (patrimonio culturale, sistema museale, sistema bibliotecario, profilo normativo, spettacolo dal vivo, cinema, arte contemporanea, imprese culturali e creative, digitale, formazione). Le collaborazioni saranno attivate a titolo gratuito, riconoscendo agli esperti solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, utilizzando le risorse annuali disponibili.

Al fine di supportare le attività di ricerca e raccolta dati dell'Osservatorio sarà possibile, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 4/2010, attivare borse di studio e borse lavoro per le attività dello stesso facilitando la collaborazione con Università e centri di ricerca, come l'ISTAO (di cui la regione è socia) nonché la formazione di giovani laureati nei settori di competenza.

In particolare si intende dare maggiore attenzione al sistema dei dati aperti, con un potenziamento dell'Osservatorio della Cultura, che si potrebbe trasformare da organismo con funzioni consultive a vero e proprio strumento di rilevazione ed elaborazione dei dati, che supporti l'indirizzo politico e costituisca la base di una economia innovativa basata su dati open.

Potranno essere organizzati anche momenti di riflessione a carattere seminariale con gli operatori e di comunicazione istituzionale per meglio definire le linee politiche e gli interventi prioritari da attuare nel settore cultura.

1.8 Fondazione Marche Cultura

La Fondazione Marche Cinema Multimedia, nata nel dicembre 2011 su iniziativa regionale, ha come obiettivo primario quello di riunire sotto un nuovo ed unico soggetto le funzioni inerenti il cinema, gli audiovisivi e la catalogazione dei beni culturali, in attuazione della previsione normativa di cui all'art. 6 della L.R. n. 7/2009.

Successivamente, considerato che nella L.R. n. 4/2010 concernente "Norme in materia di beni e attività culturali", all'art. 19 si prevedeva la costituzione di una Fondazione denominata "Marche Musei" con lo scopo di promuovere, sostenere, coordinare e valorizzare i musei e le altre strutture culturali e monumentali di eccellenza del territorio regionale e in ossequio ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa finalizzata al perseguimento di una sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità ed efficienza, si è ritenuto opportuno procedere ad una riorganizzazione della Fondazione Marche Cinema Multimedia, attraverso un ampliamento delle funzioni statutarie.

Con L.R. n. 30 del 28/12/2015 (legge di stabilità, art. 4), si è proceduto pertanto ad una riorganizzazione della Fondazione Marche Cinema Multimedia che ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Marche Cultura, e ad un allargamento delle competenze previste, rendendo necessaria una conseguente modifica dello statuto, approvata con DGR n. 319/2016.

La Fondazione, in attuazione della citata legge, ferma restando la titolarità in capo alla Regione Marche delle funzioni di Film Commission, catalogazione dei beni audiovisivi e culturali e valorizzazione dei musei, istituti e luoghi della cultura, svolge le seguenti funzioni:

- a) la gestione delle attività di Film Commission;
- b) la gestione delle attività di produzione, raccolta, conservazione e diffusione dei materiali audiovisivi riguardante la storia, la cultura e le tradizioni delle Marche;
- c) la gestione delle attività di catalogazione, di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso il sistema informativo regionale e le relative banche dati;
- d) la realizzazione dell'integrazione tra offerta culturale e turistica, attraverso attività di

comunicazione web e social media anche mediante l'organizzazione di eventi;
e) l'attuazione di servizi per la valorizzazione dei musei, degli istituti e luoghi della cultura del territorio.

La Fondazione, in questi anni e soprattutto a seguito delle modifiche legislative sopra indicate, si trova ad operare come soggetto di riferimento dell'Amministrazione regionale per gli interventi nei settori di competenza, cioè come un soggetto che, seppur formalmente e giuridicamente separato dalla Regione, agisce quale *longa manus* e con caratteri di vera e propria strumentalità dell'ente stesso.

Ha svolto, *in primis*, funzioni istituzionali della Regione sulla base degli indirizzi e delle direttive dalla stessa impartite, impiegando esclusivamente risorse pubbliche provenienti dagli enti pubblici in qualità di soci Promotori e Fondatori (attualmente Regione e Comune di Ancona) che giustificano il mantenimento di una posizione di controllo e di garanzia sull'operato della fondazione partecipata, nonché l'intervento del legislatore regionale nel definirne il campo d'azione.

Per tali motivi, si è ritenuto necessario individuare, anche formalmente tramite specifica disposizione normativa, la Fondazione quale soggetto *in house providing* della Regione, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, integrando la legge regionale attualmente vigente con disposizioni dirette a disciplinare i requisiti dell'*in-house providing*, in particolare il controllo analogo da parte della Regione.

Tale disciplina integrativa è contenuta nell'art. 14 della L.R. n. 43 del 30/12/2019 e pertanto con specifica delibera di Giunta sono stati approvati i criteri e le modalità di svolgimento analogo congiunto tra Regione Marche e Comune di Ancona e altri Soggetti pubblici che dovessero entrare a far parte della compagine associativa della Fondazione e con successiva delibera di Giunta saranno definiti gli indirizzi e le direttive per l'attività della stessa. Si prevede in particolare di favorire l'ampliamento della compagine ad altri Comuni, ad iniziare dai capoluoghi di provincia.

Relativamente all'attività di Film Commission, la Fondazione Marche Cultura svolge azioni di promozione e di assistenza tecnico specialistica volte ad incrementare la presenza di produzioni cinetelevisive nazionali e straniere che utilizzano il territorio regionale come set cinetelevisivo. Per il prossimo triennio si intende rafforzare l'azione di promozione delle Marche come luogo di produzione cinetelevisiva ed attrattiva, e della Marche Film Commission nel quadro di nuovi investimenti per il cinema e l'audiovisivo, che dovranno eguagliare gli standard delle più avanzate regioni italiane.

Per quanto riguarda l'attività di produzione, raccolta, conservazione, diffusione e promozione dei materiali audiovisivi e multimediali riguardanti in particolare la storia, la cultura e le tradizioni delle Marche, la FMC gestisce la mediateca in quanto unica depositaria della copia d'obbligo dei documenti audiovisivi prodotti nella regione, provvedendo anche alla loro catalogazione ed implementando il materiale in possesso delle associazioni, dei comuni e delle istituzioni che si occupano della memoria storica delle Marche e degli archivi storici, al fine di costituire una banca dati per incrementare la valorizzazione di questo settore.

In riferimento alle attività di catalogazione, di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, anche attraverso il sistema informativo regionale e le relative banche dati, la Fondazione svolge un ruolo di supporto all'attuazione e gestione dei progetti relativi ai beni culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano. Prioritari sono i servizi di front office rivolti ai fruitori esterni (liberi professionisti, Comuni, Musei, Soprintendenze, studenti...), l'attività di riordino, implementazione, aggiornamento e manutenzione ordinaria della banca dati SIRPaC. Nel prossimo triennio sarà attuato un progetto di reingegnerizzazione del sistema informativo del patrimonio culturale che sarà al servizio della Regione, delle Amministrazioni, degli Enti locali ed Istituti culturali marchigiani.

Per l'integrazione tra offerta culturale e turistica, la FMC, attraverso attività di comunicazione web e social media e l'organizzazione di eventi, fornirà un qualificato servizio al territorio rivolto in particolare ai comuni, agli istituti e luoghi della cultura al fine di promuovere maggiormente le innumerevoli iniziative che vengono da essi realizzate.

Si occuperà, inoltre, della gestione, per conto della Regione, del sito del turismo e della revisione del sito della cultura, anche in conformità grafica con lo studio che condurrà per la creazione di

una nuova immagine identitaria del brand “Marche Cultura”, più orientata ad una comunicazione efficace dei contenuti culturali applicando tecniche di storytelling e di scrittura per il web, con particolare attenzione alla narrazione visiva e alle interazioni tra le pagine statiche del sito e i flussi informativi via social.

La Fondazione darà il proprio supporto professionale per alcune attività inerenti il Progetto regionale “CulturaSmart” che, attraverso una piattaforma culturale, intende mettere a punto strumenti tecnologici per sviluppare l’innovazione nei luoghi della cultura, a sostegno delle attività culturali e del patrimonio artistico, promuovendo la collaborazione tra gli istituti culturali (in particolare biblioteche e musei), la creatività, la valorizzazione del territorio, tramite la rete (internet). Dovrà sostenere e sviluppare anche la Community di CulturaSmart concepita come luogo di confronto e condivisione di idee, proposte, suggerimenti, progetti, servizi, su temi di interesse comune e relativi al patrimonio culturale, garantendo altresì una maggiore sinergia con importanti banche dati e i vari settori culturali.

Per l’attuazione dei servizi inerenti la valorizzazione dei musei, degli istituti e luoghi della cultura del territorio, la FMC darà attuazione alle linee di indirizzo indicate dalla Regione al fine di favorire la fruizione degli istituti museali, con particolare riferimento a quelli che ricadono nell’area colpita dal sisma.

Sulla base dell’attività già avviata, la Fondazione si occuperà anche di promuovere maggiormente l’Art Bonus attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento di enti, istituzioni, imprese e opinione pubblica in iniziative legate al mondo e alla realtà dello spettacolo (festival, cinema, rassegne musicali, ecc.) e agli istituti culturali presenti nella regione e alla valorizzazione del loro patrimonio. Provvederà altresì a far conoscere i progetti presentati da enti pubblici marchigiani attraverso attività sul web, sui social e con eventi dedicati. Per conto della Regione coordinerà il gruppo di lavoro sull’Art Bonus composto da operatori degli istituti e luoghi della cultura, organizzazioni di categoria, enti locali, professionisti, fondazioni e rappresentanti del mondo delle imprese.

SECONDA PARTE

2. I PROGETTI SPECIALI

2.1 Progetti speciali multidisciplinari: il progetto MARCHESTORIE e il concorso per installazioni artistiche di valorizzazione dei borghi e centri storici

Tra i principali progetti a titolarità regionale che saranno realizzati nei prossimi anni alcuni mirano a valorizzare in particolare i numerosi borghi e centri storici che rappresentano un elemento fondamentale dell’identità delle Marche e contribuiscono alla qualità della vita individuale e collettiva di cittadini e turisti.

Attraverso occasioni di sperimentazioni multidisciplinari, reti territoriali e forme innovative di intervento, si intende favorire l’integrazione e la sinergia tra sistemi e realtà diverse, superando la frammentazione e promuovendo la comunicazione fra differenti centri del territorio, avvalendosi da un lato del supporto organizzativo dell’AMAT e dall’altra dell’esperienza e professionalità della Fondazione Marche Cultura per la comunicazione e il branding.

In particolare sarà avviato un progetto pluriennale di valorizzazione dei borghi, MARCHESTORIE, attraverso un corposo lavoro di ricerca e la valorizzazione del formidabile patrimonio di cultura immateriale, tradotto in forme ed eventi vicini alle persone, facili da fruire, pur nel loro rigore storico, con eventi di spettacolo ed altre forme di espressione artistica live. Ciò consentirà di comunicare al meglio il territorio e i suoi luoghi, con la massima attenzione alle modalità di comunicazione e veicolazione dei contenuti e delle informazioni sui media nazionali e internazionali.

Il progetto rappresenta anche una occasione di studio, ricerca, valorizzazione di musica popolare, che vede nella regione molte importanti espressioni di tradizione locale apprezzate in tutto il mondo.

Sarà predisposto a livello regionale un avviso pubblico sul tema al quale possono partecipare i piccoli comuni, in forma singola o associata, proponendo progetti tematici e di rete di medie dimensioni, che saranno sostenuti mediante un contributo regionale. Il format prevede di valorizzare in maniera multidisciplinare le leggende, le storie, i miti, gli aneddoti, le figure storiche o mitologiche del comune o del territorio, attraverso una ricognizione delle realtà esistenti al fine di costituire un sistema di reti tematiche che valorizzi il nostro ricco patrimonio storico-culturale.

Ogni anno sarà scelto un tema diverso e il festival coinvolgerà molteplici comuni dando vita a spettacoli e manifestazioni di diversa natura: rappresentazioni teatrali, rievocazioni in costume, serate di racconti, giochi per bambini, performance di cantastorie, percorsi storico-legendari, presentazione di libri, mostre e esposizioni, mostre fotografiche, ecc. In questo percorso saranno coinvolti vari soggetti, dai comuni alle unioni dei comuni, alle proloco, agli istituti culturali, alle scuole, associazioni private, compagnie teatrali, musicisti, ecc.

L'obiettivo è quello di valorizzare le realtà 'immateriali' del territorio con un riscontro anche turistico per visitatori più curiosi che vogliono scoprire e conoscere le bellezze dell'entroterra, le tradizioni locali comprese quelle legate all'enogastronomia.

Un secondo progetto speciale a regia regionale metterà a confronto le migliori proposte di intervento artistico in **borghi e centri storici**, con modalità innovative e multimediali, per sperimentare come **l'arte contemporanea** possa intervenire sui luoghi, per cambiarne la fisionomia e promuoverne la conoscenza e l'attrattività, anche per un rilancio turistico soprattutto delle aree interne.

Riqualificare e rivitalizzare gli antichi borghi significa dare nuova vita ad un patrimonio diffuso e di qualità, per troppo tempo trascurato nella sua importanza peculiare negli equilibri territoriali. Attraverso un avviso rivolto ai Comuni, una sorta di concorso di idee, saranno selezionati e sostenuti alcuni progetti artistici (max 3/4 per anno) tramite un cofinanziamento regionale. Ogni anno sarà proposto un tema differente che nel 2021 potrà essere quello su **Light design**, una nuova forma d'arte che attraverso specifici interventi di illuminazione coniuga soluzioni innovative di lighting con il concetto dell'installazione artistica, come light design, videoproiezioni, digital art, land art, ecc., al fine di valorizzare i borghi e i centri storici con opere permanenti.

Ciò consentirà di aderire alla "Giornata internazionale della luce" promossa dall'UNESCO il 16 maggio di ogni anno, dimostrando come l'arte e la cultura possono aiutare a raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Luce e arte diventeranno il mezzo per condividere un'esperienza, per recuperare anche simbolicamente luoghi, valori e oggetti, dando loro un nuovo significato, rinnovando la vivibilità culturale dei suoi spazi. La presenza diffusa di piccoli centri e borghi costituisce inoltre una nuova e stimolante opportunità di lavoro e ricerca per artisti e professionisti della "luce" che vogliono misurarsi con la rigenerazione e la valorizzazione del nostro patrimonio.

2.2 Le grandi celebrazioni di personaggi illustri

La Regione Marche considera alcune iniziative come le celebrazioni di personaggi illustri dei grandi eventi culturali, riconoscendo ad essi il necessario sostegno e proponendoli al vasto pubblico nazionale ed internazionale come appuntamenti di elevato valore artistico e culturale. Tali celebrazioni contribuiscono infatti con i loro anniversari a promuovere l'immagine della nostra regione in Italia ed all'estero, divenendo straordinari ambasciatori della nostra comunità e dei nostri territori.

Nel 2021 continueranno le **Celebrazioni Raffaellesche** del V centenario della morte con la realizzazione di due importanti eventi espositivi dedicati a Raffaello Sanzio a Loreto e a Jesi, in quanto a seguito della pandemia del Covid-19 sono stati rinviati.

La mostra *La Madonna di Loreto di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera* si svolgerà a Loreto dal 23 maggio al 12 settembre 2021, presso il Museo Pontificio della Santa Casa, verrà esposto il celebre dipinto di Raffaello, la cosiddetta *Madonna del Velo* o *Madonna di Loreto*, una cui pregevole replica della bottega dello stesso maestro urbinato fu donata all'inizio del XVIII secolo al santuario lauretano.

L'evento espositivo *Raffaello e Angelo Colocci. Bellezza e Scienza nella costruzione del mito della Roma antica* sarà organizzato a Jesi (marzo/settembre 2021) presso il Complesso San Floriano e in altre prestigiose sedi della Rete Museale Urbana, con prestiti di varie istituzioni culturali nazionali sarà volto a ricostruire il rapporto tra Raffaello e l'umanista jesino Angelo Colocci, installazioni narrative multimediali molto innovative e di grande impatto di cui una relativa alla *Stanza della Segnatura*.

Anche le **Celebrazioni** dei 150 anni dalla nascita di **Maria Montessori** hanno subito dei cambiamenti nella programmazione e nel 2021 saranno realizzate alcune iniziative tra cui un importante Festival dell'educazione "COSMI - Costruire mondi con l'immaginazione", con ospiti internazionali e la direzione artistica di uno studioso di chiara fama.

Ad Arcevia si svolgeranno alcune manifestazioni celebrative per valorizzare la figura di **Andrea Vici** in occasione della ricorrenza del bicentenario della morte del grande architetto, allievo di Luigi Vanvitelli, rinviate a seguito del Covid-19.

In occasione delle **Celebrazioni del V Centenario della nascita di Sisto V** (1521-2021) nel 2021 saranno promosse iniziative, incontri, eventi e manifestazioni in onore dell'illustre pontefice marchigiano, al fine di valorizzarne la figura e promuovere i 'luoghi' legati al suo percorso umano, culturale e religioso, approfondendo i molteplici aspetti della sua personalità. Le Celebrazioni saranno un'occasione per approfondire le vicende biografiche, la sua nascita e la sua formazione, ma anche gli anni del suo pontificato e il legame profondo che ha continuato a mantenere con il suo territorio di origine, lasciandovi un profondo segno nella cultura e nell'arte del tempo.

La costituzione di un 'Comitato promotore' consentirà di elaborare un articolato programma di eventi, mostre e manifestazioni, oltre ad un piano di iniziative di studio, ricerca volte anche a predisporre e coordinare percorsi turistico-culturali, a promuovere la Rete dei Musei Sistini e le realtà del territorio, alimentandone la conoscenza e programmando attività ed azioni capaci di intraprendere azioni sinergiche di valorizzazione.

Il Comune di Montalto delle Marche in occasione delle Celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della nascita di Papa Sisto V, in collaborazione con la Fondazione Pericle Fazzini, organizzerà nel 2021 una mostra sull'artista marchigiano, dal titolo **Pericle Fazzini e Sisto V: tra terra e cielo** proponendo una collezione di più di 30 creazioni originali. L'evento ha come obiettivo la riscoperta dell'opera di uno dei più eminenti esponenti della scultura italiana del '900 e del suo legame con le Marche e Sisto V, mettendo in luce i momenti salienti del cammino umano ed artistico dello scultore, con l'intento di onorare l'identità delle Marche attraverso il rapporto di eterna dualità tra terra e mare.

Congiuntamente alla mostra su Pericle Fazzini, viene proposta l'esposizione **La rinascita delle terre sistine: le collezioni civiche e diocesane di Montalto dopo il sisma**, finalizzata a rendere nuovamente fruibili le opere d'arte. La mostra sarà interamente dedicata alla figura di Sisto V, in un percorso ideale che ne sottolinea oltre alla storia personale, gli effetti del suo operato sull'organizzazione della vita pubblica e del suo pontificato.

Nel 2021 l'Italia celebrerà i 700 anni dalla morte di **Dante Alighieri** che nella *Divina Commedia* ha descritto e trattato luoghi e personaggi delle Marche trasformandoli in punti focali della narrazione, nonché in icone e simboli della letteratura universale.

La Regione Marche intende pertanto valorizzare questo importante punto di forza della cultura attivando progetti con enti locali coinvolti nell'itinerario dantesco come il progetto del Comune di Gradara "Francesca 2021 -Tributo a Dante e al mito di Francesca da Rimini nel settimo centenario della morte del Poeta" che prevede, a partire da aprile fino a ottobre 2021, una serie di eventi legati al nome di Dante con mostre, convegni, spettacoli, scambi culturali internazionali, manifestazioni e percorsi di visita che coinvolge 6 Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino (Gradara, Pesaro, Urbino, Fano, Mercatello sul Metauro, Serra Sant'Abbondio e Mombaroccio). Da aprile a agosto 2021 è prevista la realizzazione della mostra *Rodin a Gradara. Il Bacio di Paolo e Francesca nel Castello del Mito*. Esposizione, genesi e storia della scultura contemporanea di Auguste Rodin. Altre iniziative potranno essere assunte su proposta di Comuni e Istituzioni diverse.

Nel 2021 ricorre anche il quarto centenario della nascita di **Giuseppe Diamantini** (Fossombrone, 1621-1705), pittore, incisore, poeta e 'cavaliere' ben noto nei circuiti storico-artistici internazionali ma non altrettanto in patria. A Giuseppe Diamantini artista di fama gravitante nell'orbita di Guido Reni e del romagnolo Guido Cagnacci, che lo influenzò profondamente, sarà dedicata una mostra, attraverso una selezione della sua produzione pittorica.

Il progetto si propone di comporre una articolata offerta per un vasto pubblico e turismo culturale, unendo tutela e valorizzazione del patrimonio artistico grazie anche alla realizzazione di un importantissimo restauro, che consentirà di riportare alla luce una pala inedita di Diamantini, conservata proprio a Fossombrone, nella sacrestia della Cattedrale.

Il Comune di Maiolati Spontini ha dato avvio nel 2020, in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini e la Fondazione Gaspare Spontini, già Opere Pie, ad una serie di appuntamenti annuali in omaggio a **Gaspare Spontini** - di cui nel 2021 ricadono 170 anni dalla morte - che culmineranno nelle celebrazioni del 250° anniversario della sua nascita nel 2024. L'obiettivo è quello di valorizzare l'illustre concittadino con azioni, iniziative musicali e pubblicazioni di carattere culturale e scientifico, in un percorso capace di evidenziare l'eredità umana e culturale del musicista, la sua dimensione europea, la sua politica per la solidarietà, anticipo del 'welfare' per contrastare la fragilità sociale e la povertà.

Spontini fu il maggiore rappresentante musicale di quel momento di esaltazione eroica che collegava i ricordi dell'antica Roma alle imprese di Napoleone Bonaparte. Il suo stile e le sue innovazioni musicali e drammatiche influenzarono molto gli autori successivi.

Saranno celebrati anche i **100 anni dello Sferisterio**, edificato dai Cento Consorti, le famiglie che si impegnarono in questa opera, ed inaugurato nel 1829 ad ornamento della città. Dal 1921 è divenuto sede di rappresentazione di opera lirica e una formidabile 'macchina' di produzione culturale, nonché di lavoro e sviluppo non solo per la città di Macerata. Per l'occasione il Comune di Macerata, nel corso dell'anno, ha programmato una serie di appuntamenti interessanti come *Contemporanea-mente. Rassegna del Contemporaneo* e le mostre *Tullio Crali, tra cielo e terra* e *The Flying Dutchman*.

Franco Corelli, uno dei maggiori tenori dagli anni cinquanta ai settanta del Novecento, sarà celebrato in occasione dei 100 anni dalla nascita. La sua carriera nella storia della Lirica di tutti i tempi è stata unica ed irripetibile, sia per i risultati vocali ed artistici ottenuti, che per i successi planetari ed i primati raggiunti, che resteranno impossibili da superare.

Sempre nel 2021 ricorre la stagione numero 100 degli "**Amici della Musica**", che si impegna con passione per portare ad Ancona la grande musica classica e sinfonica con interpreti straordinari, abituati a calcare i palcoscenici più importanti del mondo, dando spazio anche ai giovani musicisti pieni di entusiasmo e di talento, realizzando prestigiosi progetti speciali.

Nel 2022 per i 600 anni dalla nascita, si svolgeranno a Urbino e a Gubbio due grandi mostre che celebreranno la figura di **Federico da Montefeltro**, rilanciando tutto il territorio dell'antico Ducato, con delle ripercussioni anche nel settore del turismo.

Federico da Montefeltro trasformò il ducato di Urbino in un importantissimo centro artistico e culturale, in Italia secondo solo a quello di Lorenzo il Magnifico a Firenze. Alla corte di Federico operarono gli architetti Maso di Bartolomeo, Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini che verrà inserito a corte come suo consigliere personale, essendo suo amico e confidente. Tra i pittori Piero della Francesca, intimo amico di Federico, Paolo Uccello, Giusto di Gand e Pedro Berruguete.

L'anniversario può rappresentare l'occasione per comunicare l'immagine delle Marche, di Urbino e di altri importanti luoghi legati alla figura di Federico come Senigallia, attraverso un programma articolato di eventi e la realizzazione di specifiche azioni di promozione culturale e turistica, idonee a favorire una piena valorizzazione del territorio regionale a livello nazionale ed internazionale.

L'area del Montefeltro verrà coinvolta in una serie di percorsi che avrà come punto focale e Urbino, attraverso un lavoro collettivo che coinvolgerà Ministero, Comuni (Senigallia, Gubbio), Regioni (Regione Umbria), Diocesi e privati, al fine di costruire un progetto culturale estremamente interessante e di indubbia rilevanza tramite un protocollo d'intesa tra i vari soggetti.

In questo progetto di collaborazione tra Marche e Umbria si innesta anche l'iniziativa *Oro e colore nel cuore dell'Appennino. Due pittori a Fabriano e Gubbio. Allegretto Nuzi e Ottaviano Nelli*: dal 16 settembre 2021 al 9 gennaio 2022 si svolgerà infatti a Fabriano e a Gubbio un evento espositivo congiunto dedicato a questi due artisti. L'idea di queste mostre collegate nasce dalla volontà di mostrare come l'arte tra Tre-Quattrocento unisse i due versanti dell'Appennino, fra Marche e Umbria e quindi intende riunire le opere più importanti di questi due pittori - polittici e anconette, affreschi strappati, sculture lignee coeve - ma al contempo proporre una lettura del loro legame profondo con le città e le terre di cui furono espressione massima.

È stata avviata la richiesta al Ministero per l'istituzione di un Comitato nazionale e dell'Anno Federiciano che rappresenterà un'importante occasione per promuovere le peculiarità del territorio e un'opportunità per la ripartenza dopo l'emergenza Covid-19. La Regione Marche intende sostenere le iniziative di Urbino, dove si realizzerà anche una mostra presso il Polo Museale delle Marche, ed organizzare un Convegno di rilievo internazionale per valorizzare la figura di Federico da Montefeltro, uno dei principali mecenati del Rinascimento italiano definito la "luce dell'Italia", con la possibilità di realizzare anche un documentario con una TV nazionale o internazionale. Nel 2022 ricadono anche i 100 anni dalla nascita di **Renata Tebaldi**, una delle cantanti liriche più amate di tutti i tempi, acclamata in particolare come interprete di Verdi e Puccini.

2.3 I grandi eventi espositivi

Per valorizzare maggiormente le peculiarità artistiche, e i beni e gli istituti culturali che sono distribuiti sul territorio regionale, sono in corso di programmazione alcuni grandi eventi espositivi di valore nazionale ed internazionale in quanto motori trainanti dell'economia turistica e culturale dei territori, che potranno essere integrati con altre iniziative di particolare rilievo.

A seguito dell'emergenza di epidemia da Covid-19 è necessario promuovere tali eventi culturali con azioni mirate volte a facilitare e incentivare una ripresa "sostenuta" sul lungo periodo, al fine di aumentare l'appeal delle varie città con progetti che prevedano più tappe e che le valorizzino anche nei periodi di bassa stagione, per richiamare flussi turistici rilevanti.

In particolare per il prossimo triennio sono in via di definizione due grandi progetti tematici che coinvolgono più località attraverso mostre diffuse sull'intero territorio, creando una rete con una prima distribuzione nelle varie province, al fine di favorire un sistema territoriale e temporale di attrattività. Ciò costituirà anche l'occasione per sviluppare degli itinerari turistico-culturali, consentendo ai visitatori più disponibili e curiosi di scoprire aspetti artistici, storici, paesaggistici, etnologici ed enogastronomici delle Marche.

MOSTRA "IL RINASCIMENTO ADRIATICO"

Il Rinascimento nasce e si afferma in Italia come movimento artistico, di pensiero e di costume sociale, attorno a quattro centri: Roma, Firenze, Urbino e Venezia. Proprio da Venezia, per circa un secolo, tra il '400 e il '500 un vasto movimento di artisti si è mosso lungo le due sponde dell'Adriatico, un mare che diventa simbolo di unione e di aggregazione culturale da Venezia fino alla Puglia e sull'altra sponda fino a tutta la Dalmazia. Le Marche furono interessate a questo fenomeno che proprio nel nostro territorio fiorì più che altrove. Ancona e poi tutte le Marche diventarono ben presto meta privilegiata di moltissimi artisti che qui trovarono la loro giusta affermazione: Carlo e Vittore Crivelli, Lorenzo Lotto, Tiziano, Antonio e Bartolomeo Vivarini, Ciriaco, ecc. Questo fenomeno artistico interessò direttamente anche l'altra sponda dell'Adriatico, tanto che artisti dalmati quali il Laurana, Giorgio da Sebenico ed altri lasciarono nella nostra regione opere artistiche ed architettoniche molto importanti.

Con questo progetto pluriennale, attraverso un ciclo di eventi espositivi, si intende valorizzare quest'epoca d'oro dell'arte e della cultura che fa del capoluogo la "*capitale ideale dell'Adriatico*", organizzando anche studi e ricerche con un convegno di rilievo internazionale che possano esaltare il valore scientifico e culturale dell'iniziativa.

Potranno essere organizzate alcune esposizioni sul territorio come a Pesaro presso i Musei Civici dove si potrà ammirare *La Pala di Pesaro* di Giovanni Bellini e ad Ascoli Piceno, nella Cattedrale, *Il polittico di Sant'Emidio* di Carlo Crivelli.

Il progetto potrà coinvolgere anche altre città che intendono sviluppare questo tema come ad esempio Fermo e Macerata che realizzeranno eventi espositivi nel 2022.

EVENTI ESPOSITIVI SU “IL SEICENTO NELLE MARCHE”

Il progetto, articolato in tre anni, si propone di approfondire il Seicento, il barocco e gli artisti che hanno lasciato tracce significative nelle Marche. Saranno realizzate mostre sull'intero territorio marchigiano, tutte mirate a definire un percorso unitario e storicamente coerente che saranno accompagnate da studi, ricerche ed incontri tematici. La dislocazione lungo più sedi permetterà di considerare le opere a distanza quanto più ravvicinata dal loro contesto ambientale e culturale di provenienza, favorendo nel visitatore un approccio ad esse consapevolmente più filologico.

Le mostre consentiranno la contemporanea scoperta di opere segrete, custodite in chiese e collezioni private, e dei meravigliosi segni architettonici che, innestati o sostitutivi di elementi precedenti, raccontano la vitalità artistica della comunità marchigiana.

Sono allo studio anche altre mostre di particolare rilievo regionale al fine di valorizzare le opere realizzate da importanti artisti marchigiani in epoche diverse, da alcuni artisti che hanno operato nelle Marche, le opere restaurate dai luoghi del sisma e significative tematiche tra cui quelle legate alla fede:

Mostra “Perugino. Il maestro di Raffaello”

Per completare idealmente le celebrazioni per il quinto centenario della morte di Raffaello e in vista del quinto centenario della morte di Perugino che si celebrerà nel 2023, l'evento espositivo - che si svolgerà ad Urbino da maggio a settembre 2021 - metterà in evidenza l'opera di Perugino e la sua influenza nella formazione di Raffaello, ma anche il rapporto che lega la civiltà artistica e la cultura figurativa di Marche e Umbria durante il Rinascimento.

Saranno esposte le opere di alcuni artisti umbri e marchigiani (Giovanni Boccati, Luca di Paolo, Bartolomeo Caporali e Benedetto Bonfigli), per richiamare il contesto figurativo del secondo Quattrocento, nel quale si sentono ancora i bagliori del tardogotico e nel quale si muove la formazione artistica di Pietro Vannucci, detto il Perugino (Città della Pieve, 1448 circa - Fontignano, 1523). Oltre ai capolavori del Perugino degli anni a cavallo del 1500 che rappresentano gli anni della sua maturità, gli stessi in cui si forma e si afferma il giovane Raffaello, saranno presenti in mostra alcune opere dell'artista marchigiano. Una sezione sarà dedicata ai pittori più significativi della bottega di Perugino e ad altri protagonisti di fine Quattrocento e inizio Cinquecento, come Berto di Giovanni, Eusebio da San Giorgio, Giannicola di Paolo, Bernardino di Mariotto e Mariano di ser Austerio.

I programmi annuali indicheranno, in dettaglio, sia i periodi di programmazione che l'effettiva realizzazione di questi eventi così come di altre iniziative che potranno essere rilevate sul territorio.

TERZA PARTE

3. I SISTEMI CULTURALI

3.1 Il sistema del patrimonio monumentale e dei luoghi della cultura

3.1.1 Interventi sul patrimonio culturale e ricostruzione post-sisma

La crisi sismica iniziata nell'agosto 2016 ha determinato, soprattutto per le Marche, la gravissima perdita di un ingente porzione del patrimonio storico artistico regionale, confermando una volta di più la “fragilità” di un territorio ad elevata pericolosità sismica e ad alto rischio idrogeologico (è comunemente noto, come in un recente passato, lo stesso territorio abbia già subito importanti

crisi simiche “Marche Umbria 1997” - “terremoto della Valnerina 1984”), quindi una Regione con un “background” di conoscenze specifiche ed esperienze di comprovata qualità. Si rileva tuttavia come, per la ricostruzione post sisma 2016, il modello di ricostruzione messo a punto sia significativamente diverso da quello attuato con risultato apprezzabile nella ricostruzione post-sisma 1997. In sintesi l’evoluzione normativa a partire dal D.L. n. 189/2016 convertito con Legge n. 229/2016 (e s.m.i) e connesse Ordinanze Commissariali vede un modello di *governance* incentrato sul Commissario unico per le quattro Regioni colpite dal sisma, di nomina governativa, ed i Vice commissari individuati nella figura dei quattro Presidenti delle Regioni, diversamente dal modello 1997 ove furono individuati direttamente i due Presidenti delle Regioni coinvolte, nel ruolo di Commissari delegati alla ricostruzione. Ciò ha determinato un modello organizzativo diverso delegando al solo USR (con gran parte costituito da personale di nuova assunzione) ogni attività di interrelazione con la Regione.

Specificatamente per il settore dei beni culturali, i settori tecnici che tradizionalmente si occupano di patrimonio edilizio storico monumentale della Regione Marche non sono stati pertanto coinvolti se non in minima parte relativamente agli interventi di messa in sicurezza che tuttora vengono assicurati benché in fase conclusiva.

A partire dal 2017 sino ad oggi, ed in ragione della proroga dello stato di emergenza sino al 31.12.2021, la Regione ha curato e cura gli interventi di messa in sicurezza finanziati con fondi della Protezione Civile ai sensi della nota CDPC 16/00720135 del 22.12.2016. Nello specifico, il Servizio di Protezione Civile regionale ha in capo gli interventi di messa in sicurezza, comprensivi di quelli sul patrimonio culturale danneggiato, finalizzati alla tutela della pubblica incolumità (punto 1), mentre la P.F. Beni e Attività culturali ha in cura gli interventi di cui al punto 2 della citata circolare (interventi di messa in sicurezza volti alla sola salvaguardia del bene). Di questi ultimi, alla fine del 2020, risultano oltre 200 interventi su beni prevalentemente di proprietà privata ecclesiastica per un importo totale che sfiora i 20 milioni di euro.

Prorogato lo stato di emergenza al 31/12/2021 (vd. D.L. 14 agosto 2020, n. 104, art. 57, comma 1, convertito con Legge 13 ottobre 2020, n. 126), ulteriori interventi di messa in sicurezza afferenti la tutela del bene, saranno programmati e coordinati direttamente con il suddetto Servizio regionale di Protezione Civile in base alle risorse disponibili.

In ragione di quanto sopra esposto la Regione Marche ha indirizzato i fondi di propria competenza ad una serie di interventi (descritti nei paragrafi successivi) che hanno potuto riguardare l’area del cratere solo per restituire con maggiore celerità edifici di pregio sede di attività culturali con danno lieve, secondo una logica di rete che potesse vedere nel riavvio di queste attività un segnale sia per le comunità che per l’attrattività dei luoghi e lo sviluppo dei territori.

La programmazione in essere per l’intero territorio regionale, per interventi di restauro e recupero strutturale, con miglioramento sismico, e di messa a norma in materia di prevenzione incendi con interventi volti anche all’efficientamento energetico e all’abbattimento delle barriere architettoniche in edifici culturali (musei, biblioteche, archivi, teatri, altri edifici di pregio), può essere così sintetizzata:

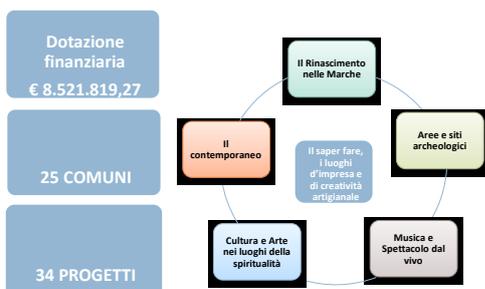
1. Fondi Comunitari POR FESR 2014-2020 programmati prima degli eventi sismici del 2016:

- Asse 6, Azione 16.1, Intervento 16.1.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

POR FESR 2014/2020 Asse 6 Azione 16.1 Intervento 16.1.1

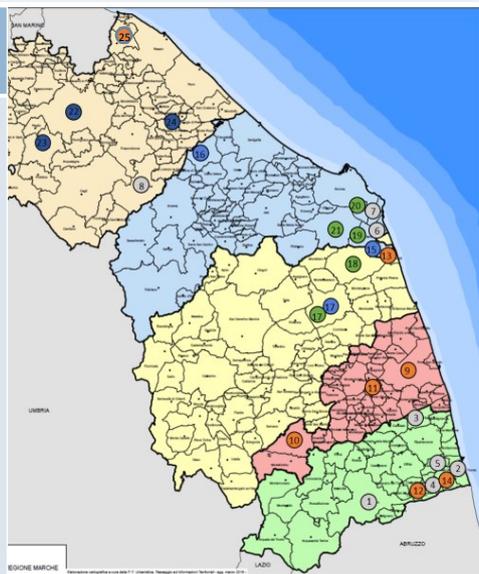
Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale

L'intervento è finalizzato ad accrescere la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano puntando alla valorizzazione di cinque 'aree di attrazione di rilevanza strategica' capaci di innescare o sostenere dinamiche di sviluppo locale fortemente incentrate sulla cultura.



COMUNI
DGR 1185/2016
DGR 186/2018 , DGR 335/2019
e DGR 1231/2020

1. ASCOLI PICENO
2. SAN BENEDETTO DEL T.
3. MONTEFIORE DELL'ASO
4. MONSAMPOLO DEL T.
5. ACQUAVIVA PICENA
6. NUMANA
7. SIROLO
8. PERGOLA
9. FERMO
10. AMANDOLA
11. GROTTAZZOLINA
12. SPINETOLI
13. PORTO RECANATI
14. MONTEPRANDONE
15. LORETO
16. CORINALDO
17. MACERATA
18. RECANATI
19. CASTELFIDARDO
20. CAMERANO
21. OSIMO
22. URBINO
23. URBANIA
24. MONDAVIO
25. GABICCE MARE



A fine 2020 risultano ultimati i lavori relativi a n. 23 interventi, di cui n. 13 completamente rendicontati nell'apposito sistema informativo regionale denominato Sigef, mentre i restanti presentano una previsione di ultimazione dei lavori entro il 2021 ad eccezione di tre casi la cui ultimazione è prevista nel 2022.

2. Ulteriori Fondi Comunitari POR FESR 2014-2020 per le aree colpite dal sisma:

- Asse 8, Azione 29.1, Intervento 29.1.1 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

POR FESR 2014/2020 Asse 8 Azione 29.1

Interventi per il patrimonio culturale

Interventi su beni culturali di proprietà pubblica quali musei/archivi/biblioteche/teatri storici o altri beni di documentata e rilevante attrattività turistico culturale, in condizioni tali da consentire un intervento immediatamente eseguibile finalizzato all'agibilità strutturale dell'edificio, secondo le normative vigenti, e alla piena fruibilità degli spazi oggetto di intervento

Intervento 29.1.1
DGR n.1748 del
17/12/2018
18 COMUNI
€ 4.800.000,00

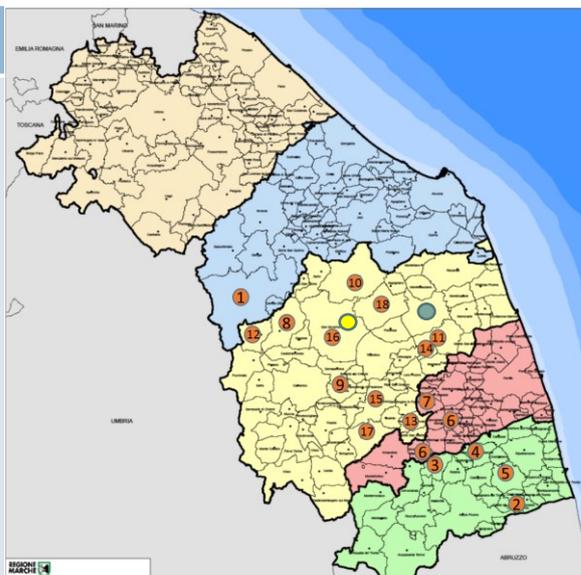
Intervento 29.1.2
DGR n. 1749 del
17/12/2018
● Collegiata di San
Giovanni di Macerata
€ 3.200.000,00

Dotazione finanziaria
€ 9.100.000,00

Intervento 29.1.3
DGR n. 1587 del
16/12/2019
● Palazzo Vescovile di
S. Severino Marche
€ 1.100.000,00

COMUNI
DGR 1748/2018 e DGR
257/2020

1. FABRIANO
2. COLLI DEL TRONTO
3. FORCE
4. MONTALTO DELLE MARCHE
5. OFFIDA
6. MONTEFALCONE A.
7. FALERONE
8. MATELICA
9. CALDAROLA
10. CINGOLI
11. CORRIDONIA
12. ESANATOGLIA
13. PENNA SAN GIOVANNI
14. PETRIOLO
15. SAN GINESIO
16. SAN SEVERINO MARCHE
17. SARNANO
18. TREIA



Per la realizzazione dell'Intervento 29.1.1 sono stati sottoscritti tutti i relativi accordi fra i Comuni beneficiari e la Regione Marche. Nel 2020 risultano ultimati i lavori relativi a n. 5 interventi, di cui n. 1 completamente rendicontato nell'apposito sistema informativo regionale, mentre i restanti presentano una previsione di ultimazione dei lavori entro il 2021 ad eccezione di due casi la cui ultimazione è prevista nel 2022.

- Asse 8, Azione 29.1, Intervento 29.1.2 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - Recupero e riqualificazione di un edificio con valore simbolico.
L'intervento finanziato per € 3.200.000,00 riguarda il ripristino strutturale e funzionale della collegiata di San Giovanni di Macerata di proprietà ecclesiastica resa inagibile dagli eventi sismici del 2016. Sul complesso, ubicato nel centro storico accanto alla Biblioteca "Mozzi-Borgetti", convergono molteplici attenzioni, della Diocesi di Macerata che vede in San Giovanni un luogo di culto di ampie dimensioni nel quale potranno avere luogo le celebrazioni liturgiche più importanti, essendo il Duomo gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016; dell'Università di Macerata che, attualmente priva per gli stessi motivi dell'aula magna, intende dividerne gli spazi per fini didattici, come discussioni di tesi, convegni o seminari di studio; dell'Accademia di Belle Arti, per analoghe finalità; del Comune di Macerata, che vede nel recupero del polo gesuitico maceratese un forte stimolo, culturale e turistico, nella riscoperta di padre Matteo Ricci, la cui figura risulta sempre più attuale per la sensibilità contemporanea. Si prevedono quindi interventi di consolidamento strutturale e miglioramento sismico atti a riparare i danni prodotti dal sisma 2016, con particolare riferimento alla grande cupola emisferica e alla facciata monumentale sulla piazza, il recupero degli apparati decorativi e la rifunzionalizzazione degli impianti tecnologici. A seguito dell'accordo sottoscritto fra la Regione Marche e la Diocesi di Macerata "Ripristino strutturale e funzionale della Collegiata di San Giovanni" è stata predisposta ed approvata la complessa e articolata progettazione esecutiva e sono in corso le procedure di affidamento dei lavori il cui cronoprogramma attuativo ne prevede la conclusione al 31.12.2022.
- Asse 8, Azione 29.1, Intervento 29.1.3 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - Recupero e riqualificazione di un edificio con valore simbolico –
L'intervento, finanziato per € 1.100.000,00 riguarda la rifunzionalizzazione del palazzo arcivescovile di San Severino Marche, di proprietà ecclesiastica, al fine di realizzare il nuovo polo museale della arcidiocesi di Camerino e San Severino Marche. L'esigenza deriva dalla necessità di individuare contenitori idonei al recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico gravemente colpito dagli eventi sismici succedutesi a partire dall'agosto 2016.
L'immobile, grazie anche agli interventi di consolidamento e miglioramento sismico effettuati a seguito degli eventi sismici del 1997, si presenta in buone condizioni strutturali, non avendo riportato danni a seguito della recente crisi sismica, si configura come contenitore ideale per, conservare, esporre e valorizzare l'enorme patrimonio d'arte della diocesi con particolare riferimento a quello proveniente dalle chiese e monasteri gravemente lesionati. A seguito dell'accordo sottoscritto fra la Regione Marche e la Diocesi di Camerino San Severino sono state avviate le procedure di affidamento della progettazione e si prevede di realizzare l'intervento entro il 31.12.2021.

3. Piano investimenti opere pubbliche - Legge n. 145 del 30/12/2018, art. 1 comma 833

La L. n. 145 del 30/12/2018, legge di bilancio 2019, art. 1, commi 833 - 844, per il periodo 2019/2021, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, ha attribuito alle regioni a statuto ordinario contributi da destinare al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti. Tra gli ambiti previsti per l'effettuazione degli investimenti di cui trattasi risulta quello delle opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli stessi.

In tale contesto la Regione Marche ha operato una selezione degli interventi da realizzare, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, adottando i relativi impegni finanziari, per un importo

complessivo pari a € 8.000.000,00. Si tratta di investimenti programmabili nel periodo 2020/2022, in relazione ad opere di adeguamento e miglioramento sismico su istituti e luoghi della cultura e dello spettacolo, di proprietà pubblica, con particolare riferimento a teatri storici, musei, biblioteche e archivi.

Un primo elenco di interventi è stato selezionato in area sisma, con individuazione degli interventi di seguito indicati:

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1 - D.G.R. n. 530 del 08/05/2019
DDPF n. 147 del 23/05/2019 - DDPF n. 222 DEL 18/07/2019 - DDPF n. 443 del 09/12/2019

Contributi in conto capitale ai Comuni per interventi di adeguamento/miglioramento sismico in musei, teatri, biblioteche, archivi e altri luoghi della cultura.

ACCORDI SIGLATI
n. 11

Dotazione finanziaria
€ 3.632.250,00
(totalmente impegnati)

COMUNI

1. CASTIGNANO
2. CINGOLI
3. MOGLIANO
4. MONDOLFO
5. MONSAMPIETRO MORICO
6. MONTE SAN MARTINO
7. MONTE VIDON CORRADO
8. MONTEFORTINO
9. PIORACO
10. USSITA
11. FERMO

REGIONE MARCHE
CONFINI AMMINISTRATIVI REGIONE MARCHE

Per la realizzazione degli interventi sono stati sottoscritti tutti i relativi accordi fra i Comuni beneficiari e la Regione Marche. Alla fine dell'anno 2020 risultano ultimati i lavori relativi a n. 4 interventi, mentre i restanti presentano una previsione di ultimazione dei lavori entro l'anno 2021 ad eccezione di un caso la cui ultimazione è prevista nel 2022.

Un secondo elenco è stato selezionato a seguito del DDPF n. 185/CEI dell'11 giugno 2019, Bando regionale per l'assegnazione di contributi in conto capitale ai Comuni non rientranti nel cratere definito a seguito degli eventi sismici 2016, ma con le medesime finalità di seguito rappresentato.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1 – D.G.R. n. 530 del 08/05/2019

DDPF n. 185 del 11/06/2019 e DDPF n. 426 del 29/11/2019

Bando regionale per l'assegnazione di contributi in conto capitale ai Comuni non rientranti nel cratere.

Comune	Progetto		
Cantiano	Messa in sicurezza adeguamento/miglioramento sismico teatro Capponi	Mombaroccio	Lavori di miglioramento sismico del Palazzo Del Monte finalizzati al recupero all'uso di tutte le sale seminterrate, grotte e sistemazione dei piani superiori del palazzo"
Serra San Quirico	Lavori di riparazione danni e miglioramento sismico del Teatro Comunale ex Chiesa di S. Maria del Mercato	Monte San Pietrangeli	Riparazione danni sisma 2016 e segg. con miglioramento sismico ex chiesa S. Giovanni.
Gradara	Palazzo Rubini-Vesin: miglioramento sismico-strutturale del soppalco/regia del Teatro Comunale e messa in sicurezza impiantistica	Senigallia	Risanamento conservativo della copertura con miglioramento sismico della Chiesa delle Grazie presso il Complesso monumentale Le Grazie (1° stralcio)
Sassocorvaro Auditore	Messa in sicurezza Rocca Ubaldinesca	Pesaro	Analisi della vulnerabilità sismica dell'avancorpo del Teatro Rossini, progetto e realizzazione interventi di miglioramento sismico del solaio della Sala della Repubblica
Lunano	Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione culturale artistico della Torre Civica del Borgo medievale "Castrum Leonani"	Magliano di Tenna	Intervento di miglioramento sismico immobile polivalente proprietà comunale sito in via F.lli Vecchietti n.7
Apecchio	Messa in sicurezza della biblioteca comunale	Campofilone	Adeguamento sismico di Palazzo Morelli destinato all'ecomuseo del maccheronico di Campofilone
Torre San Patrizio	Miglioramento sismico Municipio sede dell'Archivio storico	Montefano	Ristrutturazione e valorizzazione Palazzo Pallotta
Pedaso	Miglioramento sismico dell'ex Municipio comunale	Monteprandone	Miglioramento sismico Museo Civico, Libreria Codici S. Giacomo della Marca
Altidona	Miglioramento sismico dell'ex Scuola Materna comunale	Potenza Picena	Miglioramento sismico edificio Comunale a Porto Potenza Picena adibito a uffici, spazi e attività associative culturali
Monsampolo del Tronto	Messa in sicurezza e miglioramento sismico percorsi ipogei del castello	S. Elpidio a Mare	Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione della Torre Gerosolimitana
Monte San Vito	Opere di consolidamento e miglioramento sismico del Teatro Comunale "La Fortuna"	Frontone	Completamento del recupero funzionale dell'ex colonia montana primo stralcio
Urbania	Miglioramento sismico dell'ala sud-ovest del museo civico di Urbania	Vallefoglia	Sistemazione e riqualificazione fabbricato ex cinema teatro Branca in Sant'Angelo in Lizzola
Spinetoli	Lavori di miglioramento strutturale del Museo della Scultura sito in Via Michelessi n. 11, comprendente il risanamento dell'apparato murario Mura Castellane sottostante il museo stesso	Santa Maria Nuova	Riqualificazione, recupero e miglioramento sismico elemento storico/testimoniale "Il torrione", di Via Garibaldi.
Sassoferrato	Miglioramento sismico, adeguamento barriere architettoniche, adeguamento impianti ai fini dell'ottenimento della conformità antincendio di Palazzo Oliva	Monte Urano	Messa in sicurezza con miglioramento sismico del cineteatro "Aricchino"
		Agugliano	Ex Teatrino Castel D'Emilio – demolizione e ricostruzione Ed. Ad uso casa delle culture

TOTALE INTERVENTI
n. 29
€ 4.061.676,29

INTERVENTI con ACCORDI SIGLATI
n. 20
DDPF n. 364/CEI del 14/09/2020 di impegno delle risorse
€ 2.764.563,09

Nell'ambito di questo secondo gruppo, nell'annualità 2020 è stata impegnata una prima tranches delle risorse disponibili, pari a complessivi €. 2.764.563,09, a favore di n. 20 comuni che hanno sottoscritto l'accordo con la Regione Marche.

L'intero programma di questo ultimo gruppo di interventi prevede la sua articolazione nelle tre annualità 2020-2022 con significative risorse aggiuntive messe a disposizione dagli stessi Comuni beneficiari del contributo regionale.

3.1.2 Le prospettive di intervento a valere sul piano nazionale di ripresa e resilienza e fondi statali e comunitari di nuova programmazione (fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FEASR e recovery fund): progetti di recupero e rigenerazione urbana a base culturale

Come richiamato nei precedenti paragrafi (Introduzione e paragrafo 1.2) e fatte salve tutte le possibili evoluzioni del percorso di formazione del Recovery Fund e del raccordo tra questo e gli investimenti regionali, sono state formulate quattro proposte che definiscono più che altro quattro possibili ambiti di azione, di seguito sintetizzate con azioni e obiettivi, che dovranno essere necessariamente riparametrate in base agli sviluppi della programmazione e che potranno costituire il framework anche della programmazione su fondi europei del periodo 2021/27.

Ambito di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Camerino: "La città dei beni culturali" - Aggiornamento delle Strategie di Specializzazione Intelligente	1.1 Ricerca e innovazione riferita al patrimonio culturale 1.2 Monitoraggio e tecniche di realtà aumentata per la conservazione e la diffusione della conoscenza dei beni architettonici e storico artistici	Sviluppi innovativi in tutti i settori imprenditoriali a maggiore contenuto di innovazione tecnica e tecnologica Soluzioni tecnologiche innovative per il restauro, la diagnostica, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale da applicare negli interventi di recupero di beni

	1.3 Sviluppo di soluzioni tecniche e tecnologiche innovative	<p>immobili e mobili del grande cantiere del cratere del sisma</p> <p>Valorizzare il patrimonio costruito digitale tramite il monitoraggio e la realtà aumentata per la conservazione e la diffusione della conoscenza dei beni architettonici</p>
2. Microhub per lo sviluppo di sistemi territoriali specializzati di attività imprenditoriali culturali e creative a spiccato input industriale	<p>2.1 Individuazione di una infrastruttura di microhub culturali da creare in edifici ed aree urbane anche degradate tramite interventi di riuso/recupero</p> <p>2.2 Aggregazione di operatori in filiere omogenee</p>	<p>Realizzare un piano di valorizzazione delle potenzialità delle filiere culturali e creative locali, connesse ad alcune eccellenze e specializzazioni storicizzate (design, carta, fotografia, cine-audiovisivo, etc.)</p> <p>Promuovere uno sviluppo locale "cultural driven" e una migliore fruizione dei servizi ad esso connessi</p>
3. Recupero e rifunzionalizzazione della "Fortezza della Cittadella" di Ancona	3.1 Recuperare/riqualificare l'ex complesso militare attraverso interventi architettonici, strutturali, impiantistici e infrastrutturali (compresa infrastruttura telematica) mediante soluzioni tecniche e tecnologiche innovative	Realizzazione del polo culturale regionale della macro regione adriatica con spazi e funzioni diversificati (museo multimediale della storia militare della città, ambienti espositivi, ad ambienti polifunzionali per le imprese e/o operatori delle diverse filiere dell'economia compreso il turismo ristorazione e ricettività)
4. Messa in sicurezza antisismica ed efficientamento energetico dei luoghi della cultura	<p>4.1 Recuperare/riqualificare il patrimonio edilizio storico e monumentale</p> <p>4.2 Rifunzionalizzazione in chiave 'verde' ai fini di una ottimizzazione della sostenibilità degli interventi e degli usi pubblici</p>	Valorizzare le potenzialità locali connesse con i luoghi fisici della cultura (biblioteche, musei e soprattutto teatri) attraverso un programma di implementazione della loro sicurezza e sostenibilità ambientale
5. Cultura Marche 4.0	5.1 Marketplace Cultura Marche	Sviluppo di uno spazio on-line flessibile e modulare, per prenotazioni e servizi offerti da soggetti culturali (Musei, Teatri, spazi spettacolo, Eventi), sia di carattere gratuito (prenotazione presenza a eventi, convegni, iscrizioni Card Marche Cultura ecc.) sia a pagamento (biglietti

	<p>5.2 Borghi digitali. Digitalizzazione del patrimonio culturale Marche</p>	<p><i>per musei, spettacoli, fruizione di eventi live, ecc.)</i></p> <p><i>Digitalizzazione e fruizione in rete del ricchissimo patrimonio culturale conservato dai vari istituti culturali marchigiani ancora in larga parte sconosciuto al largo pubblico sia locale che internazionale.</i></p>
--	---	--

Per quanto riguarda la programmazione dei nuovi fondi comunitari, la prospettiva di lavoro è coerente con i principi cardine sopra indicati per le schede destinate a valutazione nell'ambito del percorso del Recovery Fund.

La DGR n. 1555 del 01/12/2020 individua le modalità della programmazione in fase di avvio, vengono istituiti un Comitato di Indirizzo e un Comitato tecnico Scientifico che definiranno il Quadro strategico regionale (QSR). Il QSR è il presupposto necessario per attivare, per il ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, i tavoli di approfondimento e discussione sugli Obiettivi Strategici (OS) individuati nelle prime proposte di regolamento comune a partire da quelli su cui si dovrà, da un lato, garantire la concentrazione delle risorse del FESR e, dall'altro lato, agire per la definizione degli interventi sul capitale umano attraverso il Fondo Sociale Europeo:

- un'Europa più intelligente: trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
- un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più connessa: mobilità e connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

I cinque tavoli di approfondimento e confronto per la programmazione dei POR regionali 2021-2027 saranno avviati e indirizzati dalle strutture regionali competenti per materia per poi essere successivamente allargati alle parti economico sociali.

L'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente, con prospettiva di inclusione della Cultura, abiliterà finalmente all'accesso ai fondi della ricerca e innovazione riferita al patrimonio culturale, consentendo di ragionare su grandi progetti di recupero di beni immobili e mobili nel grande cantiere del cratere del sisma e a sviluppi innovativi in tutti i settori imprenditoriali a maggiore contenuto di innovazione tecnica e tecnologica.

Nell'ambito della nuova regolamentazione e dei più recenti documenti di orientamento verso l'Accordo di Partenariato, ancora in discussione, cultura e creatività figurano già in OP1, 'Un'Europa più smart', ma anche in OP4 'Un'Europa più sociale', nell'ambito del quale per il FESR si propone un nuovo obiettivo specifico per Cultura e Turismo per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale, con lo scopo di operare in sinergia con FSE, attivare schemi di intervento rivolti alle persone e alle comunità, abilitare l'uso di spazi a fini culturali creativi e di innovazione sociale con alto presidio sulla gestione.

Infine in OP 5, i progetti territoriali e urbani includono la componente culturale come costitutiva dei progetti territoriali e urbani, individuando nella scala territoriale il perimetro nel quale creare sinergie e incroci tra settori e operatori diversi. Per questa stagione di programmazione è auspicabile che gli interventi a valere sul FEASR, come i PIL e le azioni dei GAL siano concordate e integrate con le nuove programmazioni su FEASR e FSE, per creare tutte le sinergie possibili nell'ambito culturale e turistico.

3.1.3 Azioni specifiche per il restauro, il recupero strutturale con miglioramento sismico e il risparmio energetico di edifici culturali (musei, biblioteche, archivi, teatri, altri luoghi della cultura, edifici di pregio e beni pubblici sede di attività e servizi culturali)

In relazione alle risorse di investimento regionali ed alle risorse che sarà possibile intercettare dal quadro sopra richiamato, è prevedibile lo sviluppo della linea di intervento di messa in sicurezza antisismica ed efficientamento energetico dei luoghi della cultura coerente con le linee di indirizzo in ambito nazionale e comunitario.

Valorizzare le potenzialità locali connesse con i luoghi fisici della cultura (biblioteche, musei e soprattutto teatri) attraverso un programma di implementazione della loro sicurezza e sostenibilità ambientale costituisce una necessità permanente per il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio culturale. Gli interventi da porre in essere dovranno mirare a ricostruire/recuperare/riqualificare il patrimonio edilizio storico e monumentale con il ricorso a interventi architettonici strutturali impiantistici ed infrastrutturali mirati a mitigare il danno sismico e a ridurre in modo consistente la spesa di gestione di edifici pubblici maggiormente energivori.

Come in precedenza rappresentato, la Regione Marche, solo nell'ultimo triennio, ha attivato ed ha in corso numerosi programmi di sostegno alle attività di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare culturale attuate da soggetti pubblici (amministrazioni comunali, in prevalenza) e privati (soggetti ecclesiastici, associazioni, altri privati), anche nell'ambito specifico connesso con eventi sismici recenti e pregressi, attingendo a differenti canali di finanziamento (risorse comunitarie, nazionali e proprie).

Tuttavia permane ancora forte la necessità di intervenire con azioni mirate e non occasionali, su di un patrimonio per sua natura di complessa gestione. Basti pensare che sul portale "Cultura" della Regione, risulta un patrimonio consistente in 383 musei, 329 biblioteche, 95 teatri storici e che, solo nel Sisma del 2016, ben 87 Comuni regionali sono stati inseriti nell'area del cratere.

In tal senso, la proposta, in linea con le direttive europee mirate alla riduzione dell'inquinamento locale, intende sviluppare, per una consistente quota di tali beni - a seguito ad una approfondita analisi delle esigenze da condurre con i soggetti pubblici e privati detentori - un piano di interventi finalizzato a mitigare il danno sismico e a migliorare l'efficienza di immobili la cui gestione è caratterizzata da forte dispendio energetico, con un potenziale evidente risparmio gestionale complessivo.

La proposta comporta l'acquisizione di competenze evolute nell'ambito strategico a livello comunitario del risparmio energetico, con un vantaggio comparativo in termini di offerta di prestazioni sullo scenario locale ed internazionale. Le conoscenze e le competenze sono a riguardo ancora pionieristiche nella loro applicazione sul territorio e sempre più verranno richieste negli interventi di conservazione e restauro in particolare per quelle opere destinate ad una valorizzazione successiva.

3.1.4 Programma INNOVA teatri - interventi di miglioramento e adeguamento di impianti ed apparati tecnologici e di scena nei teatri e luoghi di spettacolo delle Marche

Come rappresentato in premessa vi è un forte interesse nel migliorare la funzionalità e la sicurezza dei teatri storici marchigiani, numerosissimi e per questo peculiarità della Regione Marche nel panorama italiano. È in questo settore che la Regione vede la possibilità di sostenere il comparto così fortemente colpito dalla pandemia dovuta al Covid-19 attraverso il finanziamento di uno specifico programma regionale volto al finanziamento, nei teatri storici marchigiani, di interventi di adeguamento impiantistico e messa a norma in materia di prevenzione incendi e di adeguamento degli apparati scenotecnici e scenografici. L'intervento sarà rivolto ai Comuni proprietari dei beni, che proprio per l'enorme difficoltà in cui versa l'intero comparto potranno usufruire per l'esecuzione degli interventi di maestranze e imprenditoria fatte salve le norme di riferimento nel Codice degli appalti.

Si rende tuttavia necessaria un'attività propedeutica di conoscenza dello "stato dell'arte" in cui, attraverso una campagna di verifica in situ, si possa disporre di una puntuale ricognizione (teatro per teatro) dei fabbisogni specifici. Tale attività e la definizione delle linee del programma sarà operata avvalendosi attraverso il Consorzio Marche Spettacolo delle maestranze e professionalità

marchigiane che operano abitualmente presso i teatri, in possesso dei necessari profili e requisiti professionali, che attraverso la composizione di una squadra di esperti andranno a completare un check up ed una mappatura degli interventi da compiere per conseguire tutti i migliori standard di prestazione e di sicurezza esistenti presso i teatri storici ed i luoghi di spettacolo delle Marche.

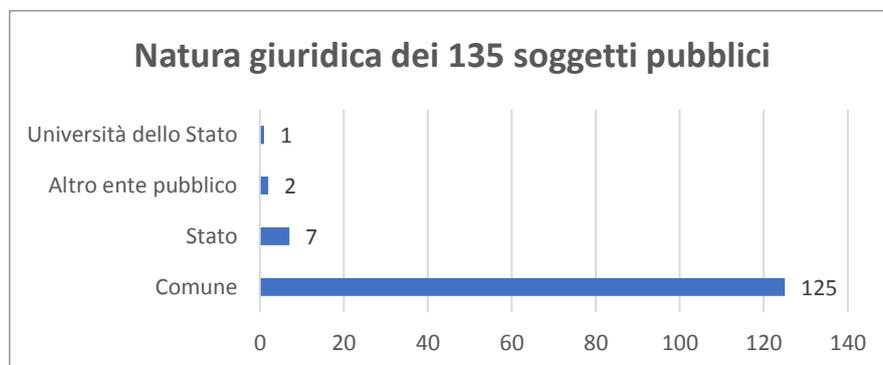
3.2 IL SISTEMA MUSEALE REGIONALE

3.2.1 Autovalutazione dei musei regionali e Sistema Museale Nazionale

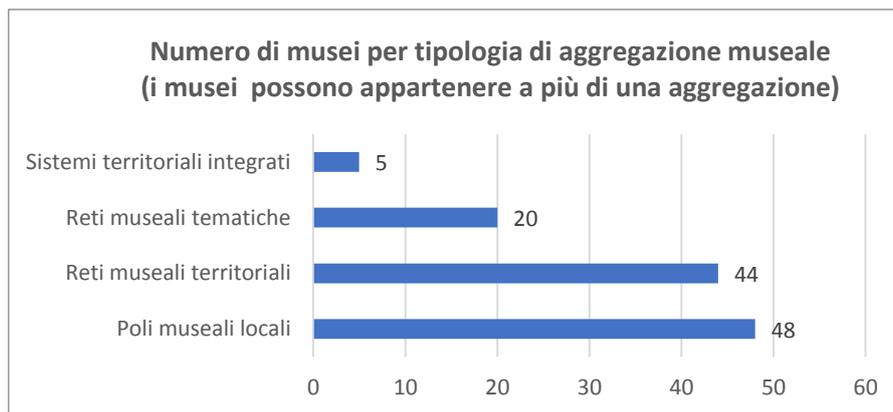
A partire dal 2007 la Regione monitora, ogni due anni, tramite una specifica scheda di autovalutazione compilabile on line, la situazione degli istituti museali marchigiani. Tale monitoraggio svolge un ruolo determinante per la programmazione delle politiche di settore e rappresenta il principale strumento di valutazione delle dotazioni e dei servizi erogati dalle singole strutture e di verifica del possesso e del rispetto dei requisiti minimi e dei Livelli uniformi di qualità (LUQ) previsti dalla legislazione regionale e nazionale.

Nel corso del 2020 si è svolta la settima campagna di **autovalutazione** dei musei e delle raccolte della Regione Marche relativa all'annualità **2019**, che ha visto la partecipazione di 173 strutture museali aventi titolarità sia pubblica che privata. Positiva è stata la presenza, per la prima volta, di 7 musei statali appartenenti al Polo Museale delle Marche, primo passo verso quella valorizzazione unitaria del nostro patrimonio culturale e monumentale, che si auspica possa presto diventare realtà grazie al costituendo Sistema Museale Nazionale.

Gli esiti del monitoraggio delle strutture museali aderenti, uniformemente diffuse su base provinciale, hanno confermato la netta prevalenza della **natura giuridica** pubblica del soggetto titolare (78%), di cui il 93% costituito da musei civici, la più alta percentuale tra tutte le regioni italiane, segno del forte radicamento nel territorio dei nostri istituti museali, veri custodi della storia della comunità.



Sono 94 le strutture che hanno dichiarato di appartenere ad **aggregazioni museali**, un numero rilevante che sembrerebbe premiare la politica museale regionale, indirizzata da tempo all'incentivazione delle logiche sistemiche attraverso la creazione di modelli aggregativi su scala variabile, quali i poli museali locali (48 musei ne fanno parte), le reti museali territoriali (44), le reti museali tematiche (20) e i sistemi territoriali integrati (5).



Se appare suscettibile di miglioramenti la presenza di **strumenti normativi** quali lo statuto e il regolamento (il 50% degli istituti aderenti all'autovalutazione non li possiede), è positivo il dato dei 114 musei in possesso di un **capitolo di spesa** dedicato, che compensa la mancanza di un bilancio autonomo (presente solo nel 12%). Da segnalare la carenza di **personale**, in specie dirigenziale (67 musei con direttore), cui si aggiunge quella di altre figure chiave, come quella degli addetti alla custodia (18%). Sono obblighi di legge l'**accesso** alle persone con disabilità, garantito nell'87% dei musei (34 strutture dispongono di deroga per impossibilità tecnica) e il rispetto dei requisiti relativi alla **sicurezza**, per i quali esistono margini di miglioramento (certificazione normativa antincendio 76%, dichiarazione di conformità degli impianti 88%, adeguamento al D. Lgs. n. 81/2008 84%, presenza di impianti anti-intrusione 84%).

La corretta **conservazione** delle collezioni presuppone la conoscenza del patrimonio oggetto di tutela, da effettuare tramite l'attività di catalogazione, un settore che vede impegnata da anni la Regione Marche, come dimostra la percentuale del 69% di musei che possiedono almeno il 50% di beni catalogati (era il 38% nel 2007). Oltre a quello della conservazione il museo ha, come propria missione, il dovere di favorire la **fruizione** da parte del pubblico, a scopo educativo, culturale e ricreativo, garantendo un adeguato orario di apertura che, nella nostra regione, non deve essere inferiore alle 18 ore settimanali, requisito soddisfatto dal 72% dei musei. A tal fine risulta indispensabile una segnaletica esterna chiara ed efficace, presente in 144 musei e una evidente indicazione dei percorsi espositivi all'interno della sede (presente in 103 istituti).

Nel corso del 2019 i **visitatori** nei 173 istituti museali aderenti all'autovalutazione sono stati 893.035, molti dei quali costituiti da scolaresche, come dimostra l'alto numero di musei che intrattengono rapporti con le istituzioni scolastiche (137) e svolgono attività didattica (124).



Tra i **servizi** forniti molto diffuse sono le visite guidate (presenti in 144 strutture), mentre tra i **sussidi alla visita** particolarmente utilizzate sono le didascalie (in 157 musei), i pannelli informativi (126), le guide brevi (109) e i depliant informativi (132). Risultano da potenziare i servizi on line (sono 90 quelli che dispongono di un servizio informazioni on line e 34 di visite virtuali) e i sussidi alla visita tecnologici (44 sono dotati di proiezioni audiovisive, 31 di servizi speciali per disabili, 25

di un servizio audioguide). Analizzando i dati relativi agli **spazi**, si segnala che 114 musei dispongono di quello dedicato all'accoglienza, 93 alla biglietteria, 80 al bookshop, 36 al guardaroba e 9 alla caffetteria/ristorante.

Una lettura comparata di dati aggregati per parametri significativi dimostra che, nel corso degli anni, le strutture museali della Regione Marche sono state in grado di potenziare e accrescere i propri livelli dotazionali e prestazionali. Tuttavia tale bilancio, pur positivo, deve tenere presente l'attuale difficile contesto economico e sociale che spinge istituzioni e comunità di riferimento a individuare nuove modalità di gestione e di fruizione, in cui un ruolo sempre maggiore sarà giocato dalle tecnologie (in specie digitali e dedicate alla comunicazione) e dall'adozione di innovativi modelli aggregativi che consentiranno di rispondere in maniera adeguata alle esigenze emerse in seguito all'adozione dei Livelli minimi uniformi di qualità per i musei.

A tal proposito risulteranno particolarmente utili gli esiti della prima campagna di **autovalutazione** che verrà realizzata nel corso del 2021 e sarà destinata a conoscere lo stato di **poli/reti/sistemi museali** presenti nelle Marche, per la quale è stata predisposta un'apposita scheda ricognitiva compilabile on line e inserita nel Sistema Informativo Regionale. Tale ricognizione, unitamente alla reportistica relativa all'ottava campagna di autovalutazione dei musei e delle raccolte che sarà avviata nel 2022, potrà rappresentare un ulteriore contributo a quella valorizzazione unitaria del nostro patrimonio culturale che costituisce l'obiettivo primario del costituendo **Sistema Museale Nazionale**, che vede la nostra Regione impegnata nella predisposizione delle attività di avvio e nell'istruttoria delle domande di ammissione tramite il proprio **Organismo** di accreditamento.

L'adesione al Sistema Museale Nazionale rappresenta un'opportunità di crescita e miglioramento per i musei marchigiani che, indipendentemente dalla loro condizione giuridica e dimensione, potranno dialogare, in una logica di rete, con la grande rete dei musei italiani, rafforzando la collaborazione tra lo Stato centrale, le Regioni, i Comuni e gli altri Enti locali, le Università e il sistema dell'educazione e della formazione.

Una proficua occasione di formazione professionale per quanti operano nel settore dei beni culturali e di riflessione comune sull'importanza del raggiungimento degli standard di qualità per i musei, è rappresentata dalla partecipazione al ciclo di webinar denominato Officina/Orientarsi, previsto nell'ambito del programma 'Musei in Corso', proposto dalla Direzione Generale Musei e realizzato dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha visto nella prima edizione la presenza di un centinaio di professionisti e referenti museali marchigiani.

In accordo con quanto affermato dalla Convenzione di Faro recentemente ratificata dalla Camera dei Deputati e in attuazione di quanto previsto dal Codice dei beni culturali, solo in un'ottica di visione unitaria e di responsabilità condivisa, che veda co-protagonisti comunità di appartenenza e istituzioni (Stato, regioni e gli altri enti pubblici) sarà possibile garantire il raggiungimento di quegli obiettivi che, tramite una visione strategica comune, possano rendere i nostri musei veri istituti culturali al servizio della società e non meri contenitori di beni.

Principali azioni regionali al fine di accompagnare gli istituti museali nel percorso di autovalutazione e di accreditamento al Sistema Museale Nazionale

<p>Monitoraggio degli istituti museali marchigiani alla luce dei Livelli uniformi di qualità e accompagnamento nel percorso di accreditamento al Sistema Museale Nazionale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Report Autovalutazione 2019: condivisione degli esiti e individuazione delle linee di programmazione; 2. Avvio dei lavori dell'Organismo regionale di accreditamento al Sistema Museale Nazionale in vista della partenza del monitoraggio nazionale; 3. Accompagnamento alla formazione di quanti operano nel settore dei beni culturali tramite la programmazione di cicli di webinar e incontri laboratoriali proposti dalla Direzione Generale Musei e curati dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali; 4. Avvio della campagna di autovalutazione per poli/reti/sistemi museali; 5. Sostegno all'autovalutazione tramite l'utilizzo della piattaforma nazionale e successiva attività istruttoria finalizzata all'individuazione dei soggetti accreditabili al Sistema Museale Nazionale;
---	--

	<p>6. <i>Proseguimento delle campagne di autovalutazione dei musei e delle raccolte;</i></p> <p>7. <i>Accordi di programmazione con enti e associazioni del settore.</i></p>
--	--

3.2.2 Verso un nuovo sistema di *Governance* regionale dei poli e delle reti museali regionali

In un contesto nazionale in rapida trasformazione e che si appresta a dare attuazione al Sistema Museale Nazionale, stabilendo normative, livelli uniformi di qualità e procedure comuni e condivise, è necessario dare impulso ad una nuova programmazione dedicata al sistema museale, più efficace nel riconoscere e sostenere i musei non solo come luoghi di conservazione e di interpretazione della memoria identitaria della regione, ma come primari attori di promozione culturale che nella dimensione aggregativa trovano un efficace modello di *governance*.

Numerose sono state, nel corso degli ultimi anni, le azioni intraprese dalla Regione Marche per allineare gli standard degli istituti museali regionali a quelli previsti dalla normativa nazionale, puntando a una complessiva valorizzazione del comparto in una logica di rete e di programmazione unitaria.

Se l'azione dell'ultimo periodo di programmazione ha incentivato infatti importanti dinamiche di rete e ha potenziato i servizi di sistema (con particolare riferimento alla promozione unitaria, alla catalogazione e ai progetti di gestione), è necessario modellare un nuovo sistema di *governance* regionale che strutturi il comparto, attribuendo ruoli e modalità certi di organizzazione e di finanziamento delle attività, anche in sinergia tra istituzioni e realtà economico-produttive. A tal fine può risultare determinante l'attuazione della previsione normativa che ha inglobato l'originaria Fondazione per i Musei nella Fondazione Marche Cultura, attribuendo a quest'ultima un mandato preciso in questo ambito per lo sviluppo di una linea di attività rivolta allo sviluppo del Sistema Museale Regionale.

Per tali ragioni la politica regionale in materia di musei, all'inizio della nuova legislatura, intende concentrare, per il prossimo triennio, le proprie linee di attività su cinque target prioritari:

- 1) supporto ai musei marchigiani nel percorso di accreditamento al Sistema Museale Nazionale, nell'ottica del miglioramento e della crescita del Sistema museale regionale, anche tramite il supporto della Fondazione Marche Cultura e l'adozione di eventuali modifiche normative;
- 2) il potenziamento del nuovo sistema di *governance* a regia regionale (cfr. 3.2.4) che, tramite l'incentivazione delle dinamiche di rete già avviate e grazie al concorso della Fondazione Marche Cultura, possa garantire una nuova strutturazione dell'intero comparto, con l'attribuzione di ruoli e modalità di organizzazione e finanziamento delle attività.
- 3) la costituzione di un Fondo Unico per i musei (cfr. 3.2.3) che, attivando specifiche linee di finanziamento e previo adeguamento della normativa regionale, possa finanziare in maniera stabile e continuativa le attività promosse dal territorio;
- 4) l'implementazione del digitale in tutte le sue forme, al fine di migliorare e ampliare l'offerta al pubblico, potenziare le attività di ricerca e studio, riqualificare i servizi, promuovere la qualificazione dell'offerta culturale (cfr. 3.2.5 e 3.4.1);
- 5) il sostegno per la formazione e l'occupazione nel settore della cultura in generale e in quello degli istituti museali in particolare (cfr. 4.1), per un miglioramento della loro fruizione e al fine di assicurare una occupazione a quanti operano nel settore della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali.

<i>Interventi prioritari</i>	<i>Linee di azione</i>	<i>Obiettivi</i>
<i>1. Sistema Museale Nazionale e Sistema Museale Regionale: un percorso condiviso per nuove opportunità</i>	<p><i>1.1 Supporto agli operatori museali nel percorso di accreditamento e di formazione</i></p> <p><i>1.2 Attivazione del meccanismo</i></p>	<i>Incrementare l'innovazione e la partecipazione tramite il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni, Università e privati e il sostegno</i>

<p>di miglioramento</p>	<p>di accreditamento dei musei regionali e dell'organismo regionale costituito appositamente</p> <p>1.3 Valutare eventuali adeguamenti organizzativi/normativi tra autovalutazione regionale sistema di accreditamento nazionale</p>	<p>alla formazione. La conoscenza come strumento per migliorare la gestione e i servizi</p>
<p>2. Potenziamento della 'governance' regionale tramite l'incentivazione delle dinamiche di rete</p>	<p>2.1 Individuazione e formalizzazione di un modello di governance regionale anche attraverso il supporto di FMC</p> <p>2.2 Valorizzazione dei musei maggiormente strutturati con funzione di attrattori culturali e sperimentazione di nuove modalità aggregative anche in sinergia con ambiti turistici e economico-produttivi</p> <p>2.3 Coordinamento di organizzazione, promozione, eventi espositivi con una regia regionale più efficace</p>	<p>Migliorare le dotazioni e le prestazioni e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento delle logiche di rete in funzione di una razionalizzazione dei servizi, economie di scala e scelte programmatiche unitarie</p>
<p>3. Costituzione di un Fondo Unico per i musei</p>	<p>3.1 Miglioramento, adeguamento, riordino di percorsi espositivi, con il supporto di professionisti e imprese del settore, valorizzando il periodo di 'pausa' obbligatoria per preparare una offerta più attrattiva</p> <p>3.2 Sostegno alla gestione delle attività dei musei e delle raccolte museali, con particolare attenzione alle attività svolte da professionisti e imprese in collaborazione con il sistema pubblico e privato</p> <p>3.3 Riqualficazione dei servizi e sostegno alla promozione</p>	<p>Assicurare l'accessibilità, migliorare la conservazione del patrimonio e la sicurezza</p> <p>Favorire la presenza di personale qualificato anche tramite attività di formazione e potenziare gli orari di apertura</p> <p>Potenziare le attività di ricerca e studio per la conoscenza delle collezioni (catalogazione) e la loro veicolazione multimediale, migliorare i materiali e i percorsi di visita, implementare le attività educative</p>
<p>4. Implementazione del digitale</p>	<p>4.1 Potenziamento delle dotazioni tecnologiche e dei prodotti e servizi digitali</p>	<p>Migliorare e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento dei sussidi alla visita tecnologici, la creazione di percorsi ed esposizioni multimediali e virtuali e</p>

		<i>l'incremento delle strumentazioni e dotazioni digitali</i>
5. Sostegno all'occupazione	5.1 Incremento dell'occupazione nel settore dei beni culturali	<i>Garantire la presenza di figure professionali adeguate anche nel rispetto dei Livelli uniformi di qualità per i musei</i>

3.2.3 Un fondo unico per i musei e altri strumenti di intervento (fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali)

La politica museale regionale, nel corso degli ultimi anni, ha offerto ai numerosi musei marchigiani, quantitativamente numerosi, ma in prevalenza, di dimensioni medio-piccole, l'opportunità di sperimentare una progettazione unitaria volta a garantire attraverso nuove modalità aggregative, una gestione ordinaria delle strutture museali e una adeguata fruizione delle proprie collezioni, stabilendo al contempo solide basi per avviare nuove collaborazioni, che possano trovare ulteriori sviluppi nel contesto territoriale e in ambiti turistici ed economico-produttivi.

È emersa inoltre la precisa volontà, da parte di alcuni istituti particolarmente strutturati e in grado di garantire una vivace attività promozionale ed espositiva, di ampliare i propri spazi di intervento, configurandosi come attrattori di una progettualità principalmente urbana (ma anche territoriale) che migliori e incrementi la gestione, la valorizzazione e la promozione degli istituti presenti nel proprio ambito.

Per il triennio 2021-2023 si intende quindi orientare il sostegno regionale verso il consolidamento di queste modalità operative, privilegiando la costituzione di un **Fondo Unico** che possa finanziare in maniera stabile e continuativa le attività promosse dal territorio, indirizzandone la progettualità verso uno sviluppo che tenga prioritariamente conto della particolare fase emergenziale che si sta vivendo e delle necessità del settore al fine di continuare a garantire gli attuali livelli occupazionali, ma di poter anche individuare nuove linee di intervento.

Al sostegno di tali indirizzi generali potrà efficacemente concorrere l'istituzione (con apposita legge) di un Fondo Unico che, attivando specifiche linee di finanziamento possa, sulla base della natura dei fondi (investimento o correnti) e con il concorso di una programmazione aggiuntiva (fondi ordinari, fondi FESR e FEASR, ecc.) contribuire da una parte al miglioramento ed all'adeguamento delle strutture e dall'altra al potenziamento dei servizi e delle attività.

Attraverso risorse di **investimento** destinate al miglioramento e all'adeguamento delle strutture potranno essere programmati e attuati interventi in favore dell'**accessibilità** delle istituzioni museali (recupero degli ambienti, assicurazione del superamento delle barriere architettoniche, realizzazione di nuovi allestimenti e spazi dedicati ai servizi aggiuntivi, ecc.), della **conservazione** del patrimonio (realizzazione di sistemi di videosorveglianza e antintrusione, miglioramento della climatizzazione e del risparmio energetico, assicurazione di una conservazione programmata delle collezioni attraverso il monitoraggio, ecc.) compresi gli interventi di restauro delle opere, della **prevenzione del rischio** (tra cui la sicurezza anticrimine e la sicurezza antincendio), nonché della **sicurezza** delle persone (safety), dei beni e della struttura (security).

Si intende inoltre dare attuazione - sempre con fondi di investimento - ad una misura specifica dedicata alla riqualificazione delle **dotazioni digitali** (cfr. 3.2.5 e 3.4.1), che prevede di migliorare e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento dei sussidi tecnologici alla visita, la creazione di percorsi ed esposizioni multimediali e virtuali e l'incremento delle strumentazioni.

I finanziamenti di parte **corrente** potranno invece consentire di dare continuità alla organizzazione e alla **gestione** delle attività dei musei e delle raccolte museali, favorendo l'ampliamento degli orari di apertura e la presenza di personale dedicato qualificato, al fine di programmare azioni destinate a migliorare e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento di formule di bigliettazione condivisa (on line, card, visite guidate, ecc.) e di servizi aggiuntivi (servizio accoglienza, guardaroba, vendita, ristoro, ecc.), consentendo una migliore fruibilità dei musei e delle raccolte

museali da parte di ampie categorie di pubblico e promuovendo la conoscenza delle raccolte in piena sicurezza. Un termine - 'sicurezza' – che acquista oggi una nuova, diversa e più incisiva dimensione, in relazione alla situazione pandemica in corso e in continua evoluzione.

Nell'ambito del riordino normativo, potrà essere prevista una misura funzionale di cofinanziamento della gestione (con comuni e partner privati) per chi raggiunge determinati standard e accetta di aderire ai sistemi di gestione integrata fra musei, biblioteche e archivi.

In termini di conoscenza, valorizzazione e gestione di risorse umane, economiche e sociali, la situazione attuale costituisce la premessa per avviare un nuovo modello operativo e gestionale destinato - fin da ora ed anche se 'non in presenza' - ad aumentare l'offerta museale attraverso modalità innovative e a stabilire inedite **collaborazioni** con le realtà educative e il mondo della scuola (attraverso una didattica calibrata e strutturata anche per una fruizione 'a distanza' destinata alle diverse fasce scolari) e della ricerca (MiBAC, Università, Istituti e associazioni culturali, ecc.). Tali azioni sono funzionali al potenziamento e allo sviluppo di attività legate alla **catalogazione** (cfr. 3.2.5), alla redazione di testi (per web, siti, depliantistica, ecc.) e alla loro veicolazione multimediale (digitalizzazione, webinar, tutorial, ecc.), oltre che alla revisione di materiali e **percorsi di visita** (aggiornamento dei sussidi alla visita e dei percorsi espositivi, aggiornamento degli allestimenti, ecc.).

Non da ultimo si intende promuovere la qualificazione dell'offerta culturale museale attraverso progetti di educazione/formazione on line (mediante la definizione ed elaborazione di corsi on line, webinar, tutorial, ecc.), che consentano di migliorare la conoscenza e la promozione delle istituzioni e delle collezioni e di avviare una progettazione sostenibile e condivisa, veicolata attraverso media tradizionali o di nuova generazione. Ciò costituirà una solida base per una adeguata programmazione da attuarsi 'in presenza' alla fine della fase emergenziale.

Un ulteriore fattore che richiede attenzione e adeguata strutturazione in un contesto socio-economico che lega le risorse umane dedicate al settore museale alla gestione dei servizi, è la **formazione** (cfr. 4.1). È importante infatti, anche nel rispetto di quanto indicato nel D.M. n. 113/2018 (nel quale sono individuate figure chiave per la corretta gestione delle istituzioni come quelle dirigenziali o di responsabili delle collezioni, dei servizi educativi, della comunicazione, ecc.), sostenere in maniera organica la formazione e l'aggiornamento dei professionisti che operano a vario titolo nei musei (o delineare nuovi piani formativi).

Per il prossimo triennio si intendono sostenere anche interventi di **restauro** di opere d'arte di particolare valore ed interesse qualora siano necessari nell'ambito di un progetto di valorizzazione più ampio (ad es. eventi espositivi, nuovi allestimenti museali) al fine di favorire l'adozione di misure volte alla 'conservazione' intesa come fattore di sviluppo professionale e delle risorse del territorio.

Ambito di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Istituti museali Interventi con fondi investimento per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture	1.1 Azioni per garantire l'accessibilità delle istituzioni museali 1.2 Azioni per migliorare la conservazione del patrimonio	<i>Recuperare gli ambienti, assicurare il superamento delle barriere architettoniche, realizzare nuovi allestimenti e spazi dedicati ai servizi aggiuntivi, ecc.</i> <i>Realizzare sistemi di videosorveglianza e antintrusione, migliorare la climatizzazione, il risparmio energetico, garantire una conservazione programmata delle collezioni (monitoraggio e restauro delle opere, ecc.)</i>

	1.3 Azioni a sostegno della sicurezza	<i>Assicurare la prevenzione del rischio (tra cui la sicurezza anticrimine e la sicurezza antincendio) e la sicurezza delle persone (safety), dei beni e della struttura (security).</i>
2. Istituti museali Interventi con fondi investimento per il miglioramento delle dotazioni digitali per la valorizzazione degli istituti e delle collezioni	2.1 Azioni per una riqualificazione delle dotazioni digitali	<i>Migliorare e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento dei sussidi alla visita tecnologici, la creazione di percorsi ed esposizioni multimediali e virtuali e l'incremento delle strumentazioni e dotazioni digitali</i>
3. Istituti museali Interventi con fondi correnti per il potenziamento dei servizi e delle attività	3.1 Sostegno alla gestione delle attività dei musei e delle raccolte museali 3.2 Azioni per una riqualificazione dei servizi per una più ampia fruizione 3.3 Azioni di riordino, catalogazione, riallestimento, digitalizzazione 3.4 Attività laboratoriali e didattiche	<i>Favorire l'ampliamento degli orari di apertura e la presenza di personale dedicato qualificato.</i> <i>Migliorare e ampliare l'offerta al pubblico tramite il potenziamento di formule di bigliettazione condivisa (on line, card, visite guidate, ecc.) e di servizi aggiuntivi (servizio accoglienza, guardaroba, vendita, ristoro, ecc.).</i> <i>Potenziare le attività di ricerca e studio per la conoscenza delle collezioni (catalogazione, redazione testi per web, siti, depliantistica, ecc.) e loro veicolazione multimediale (digitalizzazione, webinar, tutorial ecc.), revisione materiali e percorsi di visita (aggiornamento dei sussidi alla visita e dei percorsi espositivi, aggiornamento degli allestimenti, ecc.).</i> <i>Potenziamento delle attività educative rivolte a varie tipologie di pubblico, anche attraverso lo sviluppo di innovative modalità di didattica a distanza e condivisa.</i>

	3.5 Azioni per la qualificazione dell'offerta culturale museale	<i>Sviluppo di progetti di educazione/ formazione on line destinati alla conoscenza e promozione delle istituzioni e delle collezioni.</i>
--	--	--

3.2.4 Interventi di gestione e messa in rete di musei e altri luoghi della cultura

L'incentivazione di forme aggregative in ambito museale - avviata nella progettazione regionale fin dal 1998 con la legge sul "museo diffuso" e ribadita nella stesura della L.R. n. 4/2010, che ha introdotto il concetto di un 'sistema unico di valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura' - ha continuato a trovare spazio nei diversi piani triennali ed annuali di settore, orientandone gli indirizzi verso una dimensione sistemica a scala variabile.

Sulla base delle diverse esperienze maturate nel tempo è stato infatti possibile individuare, nel Piano triennale della cultura 2017-2019, nuovi modelli aggregativi e delineare per ciascuno di essi i requisiti basilari di servizio, predefiniti ma al contempo implementabili entro una logica di 'sistema' degli istituti culturali, ed ampliabili a contesti territoriali differenti. Il **Polo Museale Locale** è stato individuato come unità aggregativa minima, da svilupparsi entro una realtà costituita da strutture museali (e/o altri istituti e luoghi della cultura) differenti per tipologia e condizione giuridica (pubblica e privata), che insistono su una stessa area urbana. Diversamente, la **Rete Museale Territoriale o Tematica**, è stata riconosciuta come modello di aggregazione tra istituti museali (e/o altri istituti e luoghi della cultura) appartenenti a realtà urbane differenti ma culturalmente affini per storia e tradizioni, o omogenei per tipologia e ambito tematico che, in una logica sistemica flessibile, siano capaci di proporre strategie di valorizzazione integrata, elaborare progetti unitari, o anche svolgere una funzione trainante (o di riferimento) nei confronti di un più ampio tessuto di realtà urbane di piccole dimensioni appartenenti ad aree territoriali contigue. Al **Sistema territoriale integrato** infine, è stata attribuita una valenza più ampia e innovativa in cui la forma aggregativa, partendo dagli istituti e dai luoghi della cultura, può andare a costituire reti territoriali/tematiche in stretta sinergia con le realtà produttive economiche, artigianali e turistiche locali.

In questa logica la programmazione di settore è stata orientata a promuovere e sostenere progetti in grado di sviluppare nuove formule aggregative, ad attuare sinergie territoriali e collaborazioni fra enti e istituzioni, promuovendo e sostenendo progetti di fruizione e valorizzazione, nonché azioni che hanno favorito l'incremento di servizi unitari e condivisi, soprattutto nei campi della promozione, della gestione e della formazione.

La comune volontà, espressa dai musei marchigiani, di sperimentare una progettazione unitaria volta a garantire una gestione ordinaria delle strutture museali e una adeguata fruizione delle proprie collezioni, si scontra oggi con i risvolti negativi di una situazione emergenziale che limita - quando non preclude - la consueta attività dei musei e con una ancor maggiore criticità di ordine finanziario, che sottrae ad essi l'erogazione dei servizi, penalizzando ulteriormente l'occupazione di operatori e professionisti del settore.

In una prospettiva triennale e in considerazione del profondo legame che unisce le reti e i sistemi museali e la valorizzazione delle collezioni alle risorse occupazionali delle filiere culturali, è possibile tracciare un percorso di sostegno al settore, che possa riconoscere agli istituti museali un ruolo trainante e primario come fonte di nuova occupazione qualificata che, avvalendosi di professionalità consolidate o di nuova formazione, possano garantire il rilancio di un sistema dei musei marchigiani.

Un altro modello di valorizzazione territoriale, riconosciuto di recente (art. 2 "Valorizzazione dei beni culturali", comma f, della L.R. n. 4/2010), che si intende promuovere, è rappresentato dagli **ecomusei** che negli ultimi anni sono sorti spontaneamente (da quelli della Valle dell'Aso, del litorale Pesarese, a quello dei Monti Sibillini, ecc.). L'ecomuseo può definirsi come realtà orientata a favorire lo sviluppo socio economico del territorio, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità. L'ecomuseo tende, inoltre, a rafforzare i processi di riconoscimento del patrimonio, tangibile e non tangibile, presente

sul territorio individuando percorsi che uniscono ai luoghi già noti e frequentati dal turismo culturale, le preesistenze isolate e non valorizzate, in una logica di “museo diffuso” o “museo territoriale” già riconosciuto dalla Regione Marche. Assicura altresì le attività di ricerca, conservazione e promozione - in chiave turistica - dei beni culturali e naturalistici rappresentativi dell'ambito territoriale, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della comunità locale in senso lato. In coerenza con i presupposti di legge si provvederà pertanto a predisporre un Regolamento per stabilire le modalità attuative e gestionali connesse all'istituzione, al riconoscimento, al funzionamento e alla diffusione degli ecomusei sul territorio regionale. Nell'ambito dei bandi che predispone la Regione per sostenere le reti museali verranno considerati anche i progetti realizzati dagli ecomusei che finora rientravano nelle reti territoriali.

Parchi e aree archeologiche

In conformità con quanto previsto dalla Legge regionale n. 4/2010, gli interventi regionali in materia di patrimonio archeologico hanno sempre inteso contribuire alla valorizzazione di luoghi particolarmente qualificati sotto il profilo storico, culturale e ambientale, salvaguardandone l'identità e promuovendone la fruizione.

I progetti relativi ai siti archeologici sostenuti dalla Regione nel corso degli ultimi anni, sono stati finalizzati alla loro valorizzazione tramite l'adeguamento delle strutture, la sistemazione dei beni presenti nelle aree specifiche, la catalogazione dei reperti conservati in collezioni museali, la creazione e promozione di itinerari archeologici del territorio avvalendosi anche dell'utilizzo di tecnologie digitali e della collaborazione delle attività di ricerca avviate da alcune Università marchigiane.

Nel prossimo triennio la Regione intende rendere maggiormente fruibili, in sinergia con lo Stato, le aree, i siti e i beni archeologici, promuovendo in tutti gli interventi finanziati forme di gestione integrata per assicurare l'apertura dei beni archeologici e la gestione ordinaria e straordinaria delle aree di interesse archeologico (manutenzione, sorveglianza e sicurezza, segnaletica, servizi informativi e divulgativi, ecc.). Verrà data priorità all'applicazione di nuove tecnologie, allo sviluppo - in una logica di rete - della fruizione delle aree attraverso servizi, eventi espositivi, spettacoli, manifestazioni e riqualificazione di luoghi e tematiche legate a percorsi guidati, editoria di qualità, incrementando le azioni educative rivolte a diverse categorie di pubblico (studenti, adulti, anziani, diversamente abili, ecc.).

Saranno altresì sostenute proposte progettuali che privilegiano una logica di rete e di integrazione del patrimonio previa intesa con gli enti proprietari, con gli uffici periferici del MiBAC e con le Università interessate da attività di ricerca e scavo. I beneficiari potranno essere i Comuni all'interno dei quali ricadono le aree e i parchi archeologici.

3.2.5 Interventi di riordino, catalogazione, riallestimento, digitalizzazione

La particolare situazione che si è venuta a creare a seguito della emergenza Covid-19, che ha condizionato le aperture dei musei, interrotto l'operatività 'in presenza' del personale qualificato, di cooperative, società e associazioni incaricate della loro gestione, ha modificato la prospettiva della intera organizzazione museale fin qui condotta. È stato quindi necessario spostare l'attenzione da una 'fruizione diretta', che prevedeva la presenza e il coinvolgimento diretto del pubblico e una progettazione e promozione condotte con metodologie tradizionali (visite guidate, mostre, conferenze ecc.) ad una loro veicolazione esclusivamente via web, imprevedibile quanto non strutturata.

Tali premesse possono tuttavia orientare un nuovo approccio al 'sistema organizzativo' dei musei e proporre per il prossimo triennio un nuovo modello operativo e gestionale, destinato fin da ora a incrementare l'offerta museale attraverso modalità innovative che puntino a meglio strutturare i servizi, in un'ottica di miglioramento della fruibilità e a porre mano ad un sistematico riordino e aggiornamento (cfr. 3.4.1).

Attraverso la collaborazione con la Fondazione Marche Cultura e specifiche intese con le realtà scolastiche del territorio sarà possibile sviluppare progetti di 'didattica a distanza' dedicata alle diverse fasce scolari, così come, avvalendosi delle competenze di enti di studio e di ricerca come

Università, Istituti, associazioni culturali e anche professionisti della comunicazione, potrà essere avviato un sistematico riordino e aggiornamento delle attività volte alla conoscenza, conservazione e divulgazione del patrimonio musealizzato, attraverso l'avvio di campagne di catalogazione, digitalizzazione, studio e ricerca delle collezioni, per la redazione di testi funzionali alla revisione e redazione degli apparati didascalici, dei siti dedicati, della depliantistica, ecc., consentendo di costruire solide basi per avviare la progettazione di nuovi allestimenti o una più incisiva promozione veicolata attraverso media tradizionali o di nuova generazione.

In vista del potenziamento dei servizi digitali e alla luce delle recenti profonde innovazioni tecnologiche, la Regione intende adottare un piano di reingegnerizzazione del proprio Sistema informativo del patrimonio culturale (SIRPaC), mettendo a disposizione di quanti interessati il vasto patrimonio catalografico disponibile nella banca dati. Ad oggi i dati fruibili nella sezione del Catalogo del patrimonio culturale delle Marche possono essere esplorati insieme a quelli del portale dei musei, dando la possibilità di incrociare informazioni e percorsi tematici. Tramite una proficua collaborazione tra Fondazione Marche Cultura, P.F. Informatica e crescita digitale, Ministero e Soprintendenze, Conferenza Episcopale ed enti locali, l'attività di reingegnerizzazione del SIRPaC intende garantire idonei strumenti di programmazione nel rispetto delle normative e degli standard ministeriali, potenziare la piattaforma di produzione consentendo la gestione delle informazioni geolocalizzate, importanti ai fini della pianificazione degli interventi e della valorizzazione dei beni, implementare la fruizione tramite l'estrazione dei metadati (particolare attenzione sarà data al concetto di dati aperti e alle tecnologie del 'semantic web') e l'interscambio dati tramite interoperabilità con altre istituzioni nazionali e internazionali.

3.2.6 Interventi di promozione del Sistema Museale Regionale

La Regione Marche opera a favore del rinnovamento dell'immagine del museo, inteso sia come centro di azione culturale e sociale, destinato a valorizzare la memoria ed a rafforzare l'identità e la coesione civile, sia come luogo di incontro e 'contenitore' vivace e propositivo, avvalendosi per questi scopi della Fondazione Marche Cultura.

A tal fine si sono susseguiti nel tempo interventi per promuovere in maniera unitaria i musei marchigiani attraverso un piano di marketing territoriale ('Happy Museum') e migliorare la fruibilità delle strutture grazie al progetto 'Il museo di tutti e per tutti' destinato a favorire l'accessibilità ai musei da parte di un pubblico sempre più ampio, comprendente anche i disabili sensoriali e motori. Una delle peculiarità del territorio marchigiano è la straordinaria e capillare diffusione di beni culturali, fenomeno che ha favorito, accanto alla presenza di grandi musei di tradizione, la nascita di musei di piccole-medie dimensioni, capaci di interpretare la storia, la cultura e le tradizioni del territorio di appartenenza e i relativi valori identitari.

All'attuazione di progetti di marketing territoriale costituiti da eventi, percorsi, attività e itinerari di promozione turistico culturale, da realizzare già in questa prima fase di emergenza grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e dei canali social, la Regione intende nel prossimo triennio affiancare azioni mirate che consentano di realizzare un processo di revisione e aggiornamento dei servizi preposti alla conoscenza e di rappresentare un sostegno alle diverse categorie professionali che operano all'interno dei nostri istituti museali e nel territorio, comprese le guide turistiche.

Per la promozione dei nostri istituti sono inoltre previste azioni coordinate, che vanno dalla bigliettazione unitaria (tramite card o siti dedicati) all'implementazione della prenotazione on line, oltre alle consuete modalità di valorizzazione delle strutture e del patrimonio musealizzato che vedono la realizzazione di webinar, podcast e visite guidate virtuali.

Tra i progetti speciali regionali destinati alla promozione unitaria, oltre alla piattaforma di Cultura Smart, agli ormai annuali appuntamenti di 'Grand Tour Musei', 'Grand Tour Cultura' (relativo agli istituti culturali, musei, archivi e biblioteche) che, con cadenza annuale, hanno offerto preziose opportunità per promuovere le istituzioni del territorio e il patrimonio culturale in esso contenuto, con significative ricadute anche in termini di turismo culturale, e a 'Patrimonio in scena' (che ha portato lo spettacolo dal vivo all'interno degli istituti culturali delle Marche), si intendono sviluppare progetti culturali unitari come la Rete Museale Tematica delle 'Città Lottesche' e delle 'Città Crivellesche' che, possano rappresentare le premesse per la realizzazione di nuovi modelli di

progettazione territoriale e l'incentivazione di uno sviluppo sistemico, condiviso ed allargato ad altri contesti economici ed altri format futuri e progetti tematici di nuova generazione.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione dei luoghi identitari delle **comunità ebraiche** attraverso l'individuazione di specifici **percorsi e itinerari** nelle Marche che possono rappresentare importanti occasioni di conoscenza storica, culturale ed artistica delle realtà ebraiche entro un più ampio contesto territoriale, anche al fine di delinearne relazioni, tradizioni ed interazioni. La Comunità Ebraica è profondamente radicata nelle Marche come testimoniano le Sinagoghe di Ancona, Senigallia, Pesaro ed Urbino, i ghetti ebraici di Monterubbiano, Jesi, Civitanova Marche e Ascoli Piceno o l'ex Sinagoga e forno ebraico di Apecchio, il quartiere ebraico di Camerino, l'antico cimitero "Campo degli Ebrei" nel Parco del Cardeto ad Ancona e tanti altri esempi.

Possono essere così promossi e valorizzati 'in rete' i luoghi e il patrimonio gelosamente custodito dalle comunità, che rappresentano un invito ad un percorso culturale e allo stesso tempo turistico. Alla elaborazione di queste progettualità potranno concorrere enti pubblici e istituzioni che, a vario livello e entro gli specifici ambiti di competenza (dal MiBAC alla Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, dalla Fondazione Marche Cultura alla Conferenza Episcopale Marchigiana e alle Associazioni di settore come ICOM e MAB, ecc.), potranno contribuire a delineare e meglio definire le linee strategiche della *governance* di un sistema museale territoriale che continui a porre i musei e le raccolte museali al centro dell'attenzione, indipendentemente dalle loro caratteristiche, dalle tipologie e dalla natura del patrimonio posseduto ed esposto, comunque iscritti entro una dimensione aggregativa variabile (poli, reti e sistemi).



La spesa nel settore dei musei e luoghi della cultura nel triennio 2017/2019

3.3. SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE, ARCHIVI E PROMOZIONE DELLA LETTURA

3.3.1 Sistema Bibliotecario Regionale (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali)

Il Sistema Bibliotecario Regionale, compiuta una prima fase della sua riorganizzazione generale dopo il passaggio di funzioni dalle Province alla Regione, si presenta come una capillare rete di strutture diffuse su tutto il territorio che condividono, grazie al coordinamento regionale, piattaforme

unificate in cloud per la gestione dei propri servizi sia tradizionali (iscrizioni, catalogazioni, prestito, ecc.) sia digitali (prestito digitale di e-book, consultazioni di giornali e riviste on-line, ecc.). Il settore si trova ad affrontare oggi nuove sfide poste da una parte dalla necessaria fase di uscita e ripresa dei servizi dall'emergenza pandemica dall'altra dall'accelerazione dei processi tecnologici che, già in atto nell'ultimo decennio, si sono notevolmente amplificati nel nuovo contesto sociale e culturale emerso durante la crisi. L'impossibilità di raggiungere le strutture se ha fortemente penalizzato l'iscrizione di nuovi utenti in biblioteca (passati da 14.398 del 2019 a 6.625 nel 2020) e dei prestiti (da 414.413 del 2019 a 193.945 del 2020), ha potenziato l'utilizzo dei servizi digitali registrando un raddoppio nelle iscrizioni a MediaLibraryOnLine Marche (da 7.940 del novembre 2019 a 16.823 del novembre 2020) ed un incremento delle consultazioni del 300%.

In un Sistema fortemente capillare con più di 400 strutture distribuite sul territorio, per lo più di dimensioni medio-piccole, il processo di integrazione e il ruolo di coordinamento avviato dalla Regione si è dimostrato strategico ed essenziale per un mantenimento qualitativamente alto dei servizi. Il Sistema si presenta oggi articolato in due poli territoriali connessi a SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale): Bibliomarchesud, comprendente le biblioteche delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (per un totale di n. 138) e Bibliomarchenord comprendente quelle delle province di Ancona e Pesaro e Urbino (per un totale di n. 191). Questi due poli coordinati direttamente dalla Regione in un rapporto di convenzione con i partner territoriali, comprendono biblioteche della più diversa natura tipologica e giuridica: dalle storiche di conservazione alle specialistiche, dalle civiche a quelle di Istituti culturali, dalle universitarie alle statali, scolastiche ed ecclesiastiche.

BIBLIOTECHE ADERENTI A SBM PER TIPOLOGIA	N.
BIBLIOTECHE COMUNALI	148
BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE	51
BIBLIOTECHE DI ISTITUTI CULTURALI	50
BIBLIOTECHE MUSICALI	3
BIBLIOTECHE ARTISTICHE	6
BIBLIOTECHE RELIGIOSE	6
BIBLIOTECA STATALE	1
BIBLIOTECA SCOLASTICHE	64

Inoltre sono presenti in regione anche sistemi distinti omogenei come quelli esclusivamente di Ateneo di Ancona e di Camerino o come il circuito delle biblioteche ecclesiastiche che in parte aderiscono a SBN attraverso un loro circuito (CEIBIB).

Il Sistema regionale in una fase pre-pandemica si era notevolmente ampliato nel numero di biblioteche aderenti passando da 265 del 2018 alle attuali 329. L'obiettivo della Regione pertanto in questo triennio sarà duplice. Da una parte rafforzare la cooperazione territoriale e accompagnare queste strutture in una maggiore e qualificata operatività biblioteconomica anche e soprattutto attraverso la formazione e impiego di personale professionale in grado di erogare e intermediare i servizi e le attività per gli utenti, azioni difficilmente operabili in autonomia da singole strutture di dimensioni ridotte.

Dall'altra imprimere un salto di qualità al Sistema sia procedendo ad una forte integrazione e convergenza delle piattaforme in uso quale premessa per un ulteriore salto tecnologico in ottica di usabilità e semplificazione d'uso per l'utente sia operando con tutti i soggetti del territorio per progetti condivisi ed efficaci perché la lettura diventi realmente pratica quotidiana per tutti i cittadini delle Marche.

L'impegno della Regione si configura quindi, in tutte le sue linee di azione, come un coordinamento e sostegno articolato a supporto di un'infrastruttura pubblica fondamentale, materiale e immateriale, che a partire dalle biblioteche e da tutti i soggetti coinvolti, mira a garantire a tutti i

cittadini la diffusione e accesso libero, ad uno dei beni comuni più preziosi nella società contemporanea: la conoscenza, indispensabile a qualsiasi sviluppo dell'economia, della partecipazione e coesione sociale, tanto più nella fase di ripresa dall'emergenze che si prospetta.

3.3.2 Sviluppo Polo Unico del Sistema Bibliotecario Regionale

Uno degli obiettivi fondamentali del triennio sarà giungere ad un Polo unificato del Sistema Bibliotecario Regionale. Attraverso questa complessa operazione che coinvolgerà elementi tecnici, informatici, biblioteconomici e organizzativi, le Marche, diventeranno la prima regione con un sistema bibliotecario ad intera copertura territoriale regionale, comprendente anche sistemi universitari e scolastici in forma integrata, presente in SBN.

Il sistema nel corso del 2018, a compimento delle fusioni dei 4 Poli provinciali, ha assunto la configurazione attuale a due Poli territoriali. In questa prima fase di fusione sono state compiute operazioni tecniche che renderanno l'ulteriore fase di unificazione più agevole anche in considerazione dei notevoli dati tecnici su cui andrà ad operare: più di 300 biblioteche connesse, circa 1.000 bibliotecari attivi, 3.708.000 volumi catalogati, più di 367.000 schede anagrafiche di utenti registrati.

L'obiettivo regionale sarà quello di procedere a progressiva integrazione delle banche dati tenendo anche conto dei possibili diversi livelli di adesione, in back end per tutte le strutture direttamente connesse o in front end per ad esempio l'Università di Camerino e le ecclesiastiche che utilizzano attualmente software gestionali differenti.

Tale operazione oltre che essere un importante obiettivo che porta a compimento quanto era stato espresso all'art. 17 della L.R. n. 4/2010 è anche un punto di partenza fondamentale per le successive fasi di evoluzione e sviluppo dei servizi del Sistema a favore di tutte le biblioteche e dei loro utenti. Infatti, tutti i successivi interventi tecnologici, sempre più necessari e rapidi nell'attuale contesto, potranno beneficiare di tale semplificazione sia da un punto tecnico sia da un punto di vista economico in quanto sarà possibile realizzarli su un'unica piattaforma. Nel triennio si potranno così attuare interventi importanti quali: **piena convergenza tra piattaforma dei servizi tradizionali e quelli di biblioteca digitale**; un'app unica di servizio di semplice e facile utilizzo per tutti i servizi, un unico **sistema di autenticazione per accedere a tutti i servizi** (iscrizioni, richieste, prestiti, ecc.) integrato a quelli degli altri servizi pubblici (CIE, Spid. ecc.)

Ciò consentirà anche per il futuro semplificazione, maggiore usabilità, costante e unificato aggiornamento tecnologico, contenimento di spesa, incentivo alla cooperazione e ad investimenti sinergici e congiunti.

Nel corso del 2021 si procederà innanzitutto ad un **aggiornamento della piattaforma di Library Management System** in uso a tutte le biblioteche del Sistema, che comporterà la formazione ex-novo di tutti i circa 1.000 operatori attivi alle nuove funzionalità della piattaforma. Successivamente nel triennio si procederà ad attuare la fusione a Polo unico che comporterà **molteplici step** sia di **ridefinizione degli aspetti amministrativi** (convenzione con il Ministero e con i partner territoriali, adesioni delle strutture) sia di **ridisegno tecnico del Sistema** (data center unico, interfacce web, app, sistemi di autenticazione, convergenza con i servizi digitali ecc.), con l'obiettivo di erogare a tutte le biblioteche al di là della dimensione, area geografica o natura delle strutture, servizi qualitativamente elevati e tecnologicamente sempre aggiornati per i loro utenti.

Nella ridefinizione degli atti amministrativi di regolazione generale del Sistema si procederà sia nell'ottica di giungere ad un'unica convenzione per il Library Management System e la piattaforma digitale che comporterà un ampliamento dei partner territoriali coinvolti nella loro gestione sia alla valutazione di rinnovate condizioni di adesione da parte delle biblioteche al Sistema che potrà avvenire tramite un superamento o revisione delle attuali modalità con quote annuali versate dalle biblioteche che la Regione aveva adottato in continuità con i poli provinciali.

Nella **governance del Sistema** che diventerà, ad unificazione compiuta, uno dei più estesi e partecipati in Italia, sarà importante incentivare l'aggregazione tra più soggetti e EE.LL. in **sistemi di cooperazione territoriale o tematica** capaci di: collaborare, condividere personale qualificato, centralizzare forniture e acquisti ecc. con l'obiettivo innalzare gli standard qualitativi e di diffondere il più possibile alcuni servizi fondamentali (quali quelli ad es. digitali, di lettura in famiglia, specifici per cittadini in condizioni di disagio, di promozione didattica della lettura e della *media e digital literacy*, ecc.) a tutti i cittadini e Comuni del territorio quali servizi fondamentali di comunità. Per

Biblioteche e Archivi si potranno prevedere forme di cofinanziamento (insieme ai Comuni ed agli eventuali partner privati) finalizzate al raggiungimento di migliori standard qualitativi e all'avvio o consolidamento di gestioni integrate, inserendo tali azioni in una specifica proposta di legge relativa alle reti museali e ai sistemi territoriali.

Infatti la pandemia ha accelerato le profonde trasformazioni che a livello globale avevano già investito da alcuni anni tutta la filiera del libro e della lettura. Lo sforzo della Regione sarà quello di cogliere questi mutamenti trasformandoli in opportunità per un salto qualitativo e di capillarità di diffusione dei servizi, sostenendo le biblioteche nello sforzo di superare isolamento e marginalità.

3.3.3 Interventi a sostegno dei servizi e delle attività di biblioteche e archivi

Sostegno dei progetti e servizi delle Biblioteche

Se da un lato la crisi pandemica ha sottolineato l'importanza dei servizi on-line dall'altra ha ribadito una volta di più la centralità di attività dirette e in presenza di intermediazione e animazione culturale, ribadendo l'importanza di spazi fisici per l'incontro, la socialità, lo studio. Sarà fondamentale accompagnare le strutture man mano che si allenteranno le restrizioni dell'emergenza da una parte a riattivare i fondamentali servizi di comunità in presenza, dall'altra fare tesoro delle esperienze più efficaci e innovative che si sono sperimentate durante i periodi di distanziamento per rafforzare l'accessibilità e capillarità delle attività di formazione continua per tutte le età e di promozione fondamentale dell'information literacy, ma anche della digital e media literacy, in spazi fisici e virtuali che consentano sia l'approfondimento culturale, la navigazione in rete, ma anche la relazione e l'incontro per un pubblico il più ampio e differenziato.

In tale contesto si sosterranno le biblioteche nella ripresa a regime delle attività fondamentali (cura del patrimonio, catalogazione, prestito, reference, supporto e consiglio alla lettura, ecc.) che potranno trovare nell'aggiornamento delle piattaforme regionali previste nel paragrafo precedente valido supporto.

Il rilancio del sistema bibliotecario avverrà anche attraverso l'apertura di linee di finanziamento per interventi di riqualificazione delle strutture esistenti e la realizzazione di nuove, in particolare nei territori che ne sono privi e che sono in maggiore sofferenza rispetto ai dati sulla lettura (piccoli comuni, aree interne, periferie urbane, sperimentando modelli di gestione innovativi, anche in partenariato pubblico-privato, incentivando la realizzazione di reti territoriali e valorizzando le buone pratiche già esistenti nelle Marche.

Si incentiverà l'adeguamento delle strutture esistenti ad una funzione sociale e aperta della biblioteca con spazi rinnovati di apprendimento e di comunità, sostenendo le sezioni e la produzione di servizi che siano anche in linea con i progetti che verranno realizzati nell'ambito della promozione della lettura. L'obiettivo è che ogni biblioteca sia dotata, ad esempio, di uno spazio lettura dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie a supporto del progetto Nati per leggere, di raccolte e servizi dedicati ai giovani lettori con albi illustrati, fumetti, graphic novel e strumentazione a supporto di laboratori dedicati alla multimedialità, di servizi rivolti ad anziani con letture, prestiti a domicilio ecc. Particolare attenzione verrà rivolta a tutte le interazioni tra le biblioteche di pubblica lettura e la scuola, con attività e servizi che potranno avvalersi di una cooperazione congiunta nella selezione delle collezioni, nella realizzazione di eventi e servizi comuni, nella formazione degli operatori, nella creazione di percorsi laboratoriali e didattici sulla fruizione dei media e sull'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Tali rapporti saranno indubbiamente facilitati nel contesto delle Marche anche dalla condivisione della stessa piattaforma per la gestione dei servizi.

Sostegno dei progetti e servizi degli Archivi

Nel riconoscere l'importanza degli archivi come veri e propri giacimenti culturali da tutelare e valorizzare attraverso l'utilizzo di criteri metodologici e programmi coordinati di intervento, la Regione intende dare sviluppo alle azioni intraprese prevedendo contributi finalizzati al sostegno di progetti di rilievo regionale per la valorizzazione di Archivi del territorio marchigiano che siano diretti a potenziare le attività di conservazione, ad accrescere la conoscenza della storia locale e a sviluppare i servizi a favore dell'utenza.

Con la L.R. n. 26/2009 l'Amministrazione regionale promuove e sostiene le iniziative di associazioni, fondazioni o enti senza scopo di lucro e culturali che conservano e valorizzano il

patrimonio documentale o bibliografico degli archivi storici politico-sindacali indicati all'articolo 1) della stessa legge, garantendo la fruibilità del materiale in loro possesso.

Il sisma che ha investito nel 2016 la Regione Marche, oltre ad arrecare danni fisici ed economici alle comunità colpite, ha messo in pericolo l'integrità fisica degli archivi correnti e storici dei Comuni del cratere, ha minato nel profondo il legame esistente fra questi e i soggetti produttori e detentori degli stessi. E' in relazione a tale finalità che si prevede di dare sviluppo ad una serie di azioni in ambito archivistico finalizzate a dare continuità all'attività di sostegno degli archivi dell'area sisma con risorse specifiche aggiuntive rispetto a quelle previste per i bandi annuali.

Trasversalmente a biblioteche storiche di conservazione e archivi, in accordo con la competente Soprintendenza si valuteranno le migliori azioni per salvaguardare la conservazione e il restauro del prezioso patrimonio documentale regionale. Spesso in questi ultimi anni il tema della tutela e soprattutto del restauro del patrimonio cartaceo è passato in secondo piano rispetto ad esempio agli interventi di digitalizzazione. E' intenzione della Regione sostenere attività di salvaguardia di questo prezioso patrimonio, in quanto tra l'altro il buono stato di conservazione dei materiali è prerequisito imprescindibile per qualsiasi trattamento dei materiali, anche ad esempio per la scansione. Da tali interventi si potranno avviare azioni di valorizzazione e divulgazione del patrimonio antico attraverso mostre, digitalizzazioni in rete, laboratori didattici ecc.

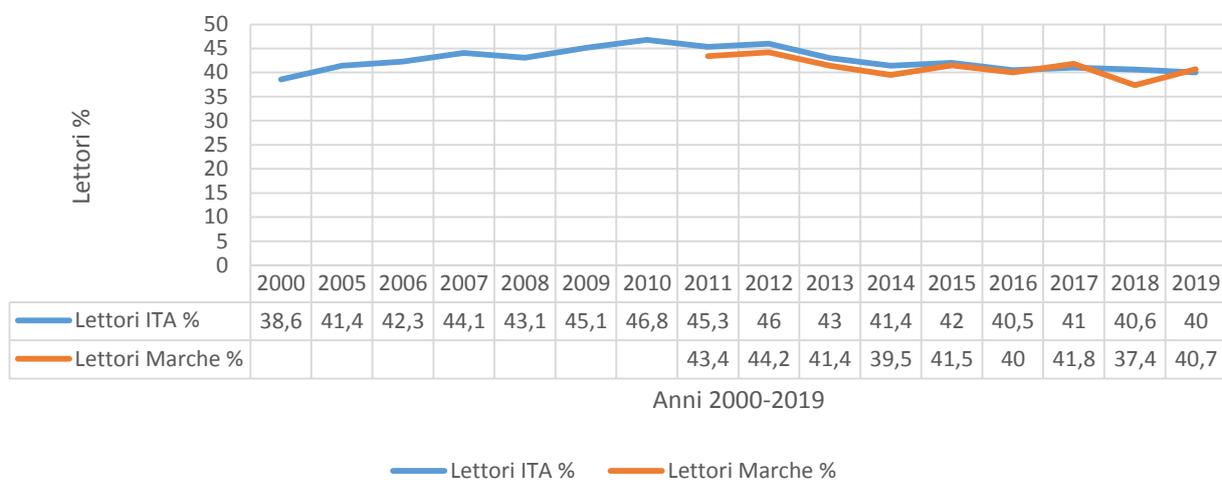
Priorità di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Intervento ad iniziativa regionale per l'integrazione dei Poli SBN e la prosecuzione e sviluppo delle piattaforme per i servizi di lettura tradizionali e digitali	<p>1.1. Integrazione tecnica delle banche dati sia dei servizi tradizionali (catalogo, prestiti...) sia di quelli digitali;</p> <p>1.2. Ridefinizione e ampliamento della governance condivisa del Sistema</p> <p>1.3 Condizioni di adesione uniformi per biblioteche, associazioni, scuole, ee.II. al Sistema Bibliotecario</p>	<p>Polo integrato con Opac e app di servizio unificati; Formazione di tutto il personale bibliotecario agli applicativi in uso.</p> <p>Nuova convenzione di definizione della rinnovata governance con i partner gestionali del sistema (Università, Comuni partner, Mibac...).</p> <p>Rinnovo della piattaforma regionale di adesione e dei criteri uniformi di iscrizione; Assistenza alle biblioteche nell'erogazione dei servizi avanzati ai cittadini.</p>
2. Sostegno alle Biblioteche del territorio per la valorizzazione del patrimonio e potenziamento dei servizi attraverso bandi e progetti	<p>2.1 Azioni di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio</p> <p>2.2. Azioni per una riqualificazione degli spazi e per apertura di nuove biblioteche orientate ad una più ampia fruizione</p>	<p><i>Promuovere la più larga partecipazione a SBN e rendere fruibile in rete le collezioni;</i> <i>Realizzazione di format di intervento per il contenimento dei costi e l'adozione di standard scientificamente validi.</i></p> <p><i>Riqualificare gli spazi delle biblioteche e aprirne di nuove con attenzione alle aree maggiormente svantaggiate;</i> <i>Accrescere la frequentazione delle strutture: percorsi ed esposizioni multimediali e virtuali temporanee e permanenti,</i></p>

		<p><i>medialab;</i> <i>Incrementare la divulgabilità dei propri contenuti anche con comunicazione via web e social e con percorsi di visita anche turistici;</i> <i>Accrescere l'offerta di servizi per i più giovani e non solo anche attraverso attività laboratoriali e didattiche.</i></p> <p><i>Sostegno al consolidamento o creazione di sistemi integrati territoriali di gestione dei servizi in modalità sostenibili e replicabili per la condivisione di professionalità e azioni.</i></p>
<p>3. Sostegno agli Archivi del territorio per la loro valorizzazione attraverso bandi e progetti</p>	<p>3.1. Favorire l'innovazione e l'adeguamento dei servizi anche in relazione all'attuale contesto tecnologico</p> <p>3.2. Azioni per l'ampliamento della fruizione</p> <p>3.3. Azioni a sostegno degli archivi in area sisma</p> <p>3.4. Azioni nell'ambito della LR. 26/2009 per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, di movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati</p>	<p><i>Promozione e potenziamento delle reti regionali e livelli di cooperazione tra strutture e soggetti diversi;</i> <i>Attività di inventariazione, riordino schedatura e digitalizzazione del patrimonio.</i> <i>Sostegno a eventi promozionali differenziati per le diverse tipologie di pubblico, particolarmente rivolti a giovani;</i> <i>Promozione di percorsi didattici e laboratoriali in particolare per scuole per la conoscenza della storia delle comunità regionali.</i></p> <p><i>Sostegno agli archivi dell'area sisma per garantirne la conservazione, l'integrità, la sicurezza e la pubblica fruizione anche attraverso il Protocollo di intesa con Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata.</i></p> <p><i>Sostegno a progetti volti alla conservazione, riordino, inventariazione e valorizzazione degli archivi politici.</i></p>

3.3.4 Promozione libro e della lettura

Per quanto riguarda i dati relativi alla lettura le Marche presentano un quadro in linea con una certa medietà che contraddistingue anche altri ambiti settoriali con situazioni più fragili rispetto al nord del paese e dati nettamente migliori rispetto alle regioni meridionali, con andamenti tornati nel 2019 lievemente sopra la media nazionale.

Persone di più di 6 anni che hanno letto almeno un libro all'anno per motivi non strettamente scolastici o professionali



I dati di lettura sono rilevanti non solo per l'intero ambito culturale, dato che l'Istat ha più volte sottolineato come i non lettori siano anche cittadini non fruitori di altri servizi culturali, ma anche perché la literacy influisce direttamente sulle competenze del capitale umano e sociale, influenzando quindi più complessivamente sullo sviluppo economico e sociale di un intero territorio. Proprio per questo anche in un'ottica di ripresa post emergenza è fondamentale puntare sul sostegno e potenziamento degli interventi a favore della promozione della lettura e del libro in modo da incidere nel sostegno alla crescita e sviluppo dell'intera comunità marchigiana.

Al fine di intervenire sull'intera filiera del libro coinvolgendo in forma sinergica i molteplici soggetti coinvolti, oltre agli interventi previsti dalla L.R. n. 4/2010 per quanto riguarda le biblioteche e l'editoria, la Regione ha previsto ulteriori azioni approvando la L.R. n. 15/2020 "Promozione del libro e della lettura" che, in linea con quanto previsto a livello nazionale dalla legge 13 febbraio 2020 n. 15, prevede il sostegno alla lettura a vari livelli, attraverso il coinvolgimento di molteplici soggetti territoriali: dal sostegno a eventi di promozione del libro, a iniziative promosse da editori e librerie, da attività laboratoriali e didattiche nel mondo della scuola, all'incentivo di cooperazioni, promuovendo l'intersectorialità e la collaborazione tra soggetti differenti anche favorendo l'integrazione tra servizi tradizionali e digitali.

La legge verrà attuata attraverso la **predisposizione di un Piano regionale per la promozione della lettura** che, anche in collaborazione con il Cepell (Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura), sostenga azioni coordinate per la diffusione della pratica della lettura, sviluppate dai Comuni (anche attraverso lo strumento dei Patti Locali per la Lettura e la valorizzazione della rete delle "Città che leggono") e dai soggetti della filiera del libro (biblioteche, scuole, librerie, associazioni, pediatri, ecc.).

L'obiettivo prioritario della Regione nel triennio sarà quello di giungere ad un **patto territoriale per la lettura** che metta a sistema attraverso obiettivi comuni tutti i soggetti coinvolti e sistematizzare, fornendo maggiore continuità e qualificazione, gli interventi messi in atto dai singoli attori territoriali. Tanto più in una regione come le Marche ricca di singole esperienze e strutture sul territorio ma in larga parte di piccole o medie dimensioni che operano spesso in autonomia, ignorare l'una dell'altra, lo sforzo della Regione si indirizzerà a favorire relazioni di cooperazione continuative capaci di coinvolgere l'intera filiera della lettura in un'ottica di rete territoriale.

Perché le azioni siano efficaci è fondamentale che all'interno di un quadro unitario tengano conto delle **specificità delle fasce di età** a cui si rivolgono e ai contesti sociali nei quali si inseriscono riservando particolare attenzione alle aree di disagio, di maggiore esclusione e di povertà educativa.

Innanzitutto sarà fondamentale investire su una serie di interventi indirizzati a diffondere la pratica quotidiana della lettura in età scolare e prescolare, differenziando le azioni a seconda delle fasce di età e dell'ambito educativo.

Centrale sarà l'intervento sulla **fascia 0-6 anni**, attraverso il potenziamento del progetto Nati per leggere, in quanto è scientificamente a livello internazionale dimostrato che gli interventi precoci in *emergent literacy* sono i più efficaci e quelli con il miglior rapporto costi/benefici. Anche in linea con il protocollo per la lettura siglato a livello nazionale l'8 giugno 2016 da MiBAC, Miur e Ministero della Salute si incentiverà la promozione della lettura a voce alta in famiglia, attraverso la diffusione di materiale informativo, campagne di comunicazione rivolte a spiegare ai genitori come sia importante la lettura per il miglior sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino. Grazie all'apporto di tutto il settore educativo (insegnanti, educatori, operatori dell'infanzia) e socio-sanitario (pediatri, ostetrici, logopedisti, operatori sanitari) si potrà sviluppare una rete territoriale che informi i genitori in forma esaustiva e autorevole ai benefici della lettura ed anche al corretto e consapevole utilizzo delle tecnologie con i propri figli.

Nel quadriennio 2017-2020 si è sottoscritto un Accordo operativo per la realizzazione del progetto regionale Nati per leggere e Nati per la Musica che ha coinvolto, oltre le strutture bibliotecarie, i Comuni capoluoghi e anche i settori sanitari (Asur regionale, Federazione Italiana Medici Pediatri, Associazione Cultura Pediatri). Nel prossimo triennio tale accordo potrà essere la base per il suo ampliamento verso un patto della lettura più articolato e inclusivo. Dopo l'attuale emergenza che ha assorbito la componente sanitaria e interrotto le attività in presenza delle biblioteche si prevede una ripresa delle azioni territoriali del progetto anche attraverso i corsi per lettori volontari, la distribuzione dei materiali informativi, le letture a voce alta per le famiglie, i suggerimenti di lettura ecc.

Per le azioni mirate alla **fascia d'età scolare** si punterà ad avviare modalità innovative di promozione della lettura basate sulla contaminazione dei linguaggi comunicativi con una particolare attenzione alla multimedialità, mettendo in campo tutte le azioni che possano sviluppare nei bambini e ragazzi l'interesse per la lettura non solo come competenza scolastica ma quale strumento di cittadinanza attiva finalizzata a favorire l'autonomia, la consapevolezza, il benessere e l'arricchimento delle proprie curiosità, propensioni, interessi.

Tali azioni andranno svolte in stretto **raccordo con l'ambito educativo** con il rafforzamento dei sistemi di coordinamento delle biblioteche degli istituti (ad oggi aderenti al Sistema regionale sono 64), per le quali bisognerebbe prevedere un'azione specifica per quanto riguarda personale, strutture e dotazioni, in quanto ogni ragazzo dovrebbe aver diritto ad avere a scuola un servizio a supporto della lettura o attraverso la biblioteca scolastica o attraverso accordi formalizzati con la struttura civica di riferimento.

Ciò potrebbe avvenire ampliando e potenziando alcune azioni specifiche quale ad esempio l'Azione POR FESR 2014-2020 Misura 6.2.1.B, realizzata in stretta collaborazione con il Servizio Informatica e Crescita digitale, in questo caso specificatamente indirizzata a favorire e rafforzare l'adesione degli Istituti scolastici al Sistema Regionale e alle sue piattaforme di servizio.

Inoltre sarà essenziale accompagnare le iniziative con **un'azione formativa e di aggiornamento** del personale educativo e dei bibliotecari ai servizi per queste fasce di età con approfondimento sul materiale bibliografico, sul rapporto tra lettura e nuovi media, sulla *digital literacy* quale uso appropriato, responsabile e attivo dei dispositivi elettronici e delle loro applicazioni, sulle nuove forme di narrazione e il loro imprescindibile rapporto con i testo e il contenuto dalla graphic novel al video, dal podcast al racconto per immagini.

Perché la promozione della lettura non escluda poi nei fatti particolari fasce di utenti, ognuna delle azioni previste dovrà tener conto di **coloro che si trovano in particolari condizioni di necessità**. Intenzione della Regione nel triennio 2021-2023 sarà quella di costituire una **rete attiva di strutture rivolte agli utenti speciali** mettendo in rete le interessanti esperienze che singole strutture hanno nel tempo realizzato. La presenza all'interno del Sistema bibliotecario, di centri di documentazione handicap, della Fondazione A.R.C.A. onlus di Senigallia, centro specializzato nella lettura per la disabilità, di biblioteche già dotate di alcune strumentazioni e servizi permetterà di valorizzare e ampliare questo circuito. I principali obiettivi della rete saranno: aumentare la capacità comunicativa e informativa verso le famiglie e gli interessati insegnanti e operatori; offrire servizi qualificati e tecnologicamente aggiornati; aumentare anche con interscambi la dotazione documentale dedicata; formare adeguatamente il personale delle strutture (volontari, professionisti,

cooperative...) a questi specifici servizi di lettura. Preziosa ed efficace sinergia dovrà essere garantita dalla **collaborazione con i servizi educativi e socio-sanitari del territorio** già coinvolti nel progetto Nati per leggere. Numerose sono le strutture che già possiedono ebook, in-book, audiolibri, materiali in CAA e tablet dedicati, questi ultimi distribuiti attraverso una delle azioni del progetto Cultura Smart.

Si incentiveranno inoltre **azioni di collaborazione tra editori, librerie, istituti culturali, biblioteche, scuole, università** per sviluppare iniziative sia tradizionali sia digitali (portali web, marketplace, piattaforme social ecc.) che consentano la maggiore diffusione e presenza del libro e della lettura e il più ampio coinvolgimento della popolazione in particolare quella giovanile con letture, mostre, visite e viaggi letterari, incontri con scrittori, illustratori, narratori ed editori.

Di tali più ampie sinergie potranno beneficiare anche gli **eventi specifici di promozione del libro come festival e fiere** rivolte alla lettura sia con finanziamenti specifici sia con azioni di collaborazione territoriale per favorire maggiore circolazione delle informazioni, coinvolgimento dei giovani attraverso le scuole.

Il dettaglio delle azioni verrà poi di anno in anno specificato nel piano annuale delle leggi interessate con l'indicazione delle relative risorse disponibili in forma costante e continuativa.

Per quanto riguarda più specificatamente il settore editoriale, questo ha subito una fortissima contrazione in seguito alle misure di emergenza dovute alla crisi pandemica che hanno colpito a vari livelli sia l'ambito della produzione sia quello della vendita e distribuzione. Proprio per quanto riguarda quest'ultimo aspetto le fasi del lockdown hanno reso ancora più evidente quanto stava emergendo da tempo nel settore e cioè la strategicità di poter veicolare i propri prodotti nei marketplace nazionali e internazionali in rete e l'importanza del digitale.

Una serie di azioni a supporto del settore proseguiranno in attuazione della L.R. n. 4/2010 principalmente attraverso due distinte misure da attivare annualmente tramite avviso pubblico rivolto a enti locali, associazioni, istituti di ricerca, editori, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro per il sostegno rispettivamente di progetti editoriali e di produzioni editoriali già editate di particolare interesse regionale. Nel triennio passato si sono acquistate circa 12.800 volumi di editori marchigiani da distribuire alle biblioteche del sistema per un investimento complessivo nel triennio di 172.000 e si sono sostenuti 28 progetti editoriali per un importo totale di € 170.000,00.

Per il triennio 2021-2023 in ambito di valutazione regionale si darà priorità alle opere che rispondono ai seguenti requisiti:

- qualità della produzione editoriale in termini grafici, iconografici, contenutistici, ecc.;
- incidenza dell'opera dal punto di vista della valorizzazione e promozione di luoghi, itinerari, valori materiali ed immateriale di rilevanza per la cultura regionale;
- valorizzazione di figure culturali marchigiane e di opere di rilievo per l'identità e il prestigio delle Marche a livello nazionale ed internazionale;
- interrelazione e sinergia con altre azioni di valorizzazione di luoghi o brand regionale i di particolare rilevanza.

Si prevede, inoltre, il sostegno al settore editoriale anche attraverso le proprie forme associative per incentivare, quando le condizioni sanitarie lo consentiranno, la presenza della produzione marchigiana alle principali fiere ed appuntamenti espositivi di settore (art. 13, L.R. n. 4/2010) nonché azioni di sostegno per gli editori al fine di favorire la presenza e diffusione anche su web dei prodotti editoriali marchigiani di qualità.

Per quanto riguarda il Salone Internazionale del Libro di Torino, la Regione Marche, dopo essere stata nel 2019 "Regione ospite", intende promuovere la partecipazione regionale alle prossime edizioni in quanto tale iniziativa rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative che si svolgono sul territorio regionale.

Da anni la Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa delle Marche compartecipano alle spese dello spazio espositivo e dei vari eventi che vengono organizzati congiuntamente fornendo anche un prezioso supporto all'editoria marchigiana.

Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, quando le condizioni lo permetteranno si potrà prevedere la partecipazione con l'allestimento di uno stand a carattere promozionale, articolato in vari spazi e funzionale alle attività culturali ed editoriali. L'intento è quello di

promuovere il contesto culturale, turistico ed ambientale delle Marche, organizzando anche attività di animazione e promozione con incontri tematici e presentazione dei principali eventi.

In linea con la nuova L.R. n. 15/2020 si cercherà di favorire la piena partecipazione e l'apporto alle azioni di promozione della lettura da parte degli editori marchigiani incentivando rapporti di collaborazione con gli istituti culturali ed in particolare con Biblioteche e Musei.

Per rispondere alle enormi criticità causate dalla crisi pandemica sull'intero settore e filiera si è intervenuti nel corso del 2020 con due fondamentali azioni emergenziali previste dalla DGR n. 741 del 15 giugno 2020: 1. Ambito Cultura – MISURA 9 - Contributo a fondo perduto per case editrici librarie con sede legale nelle Marche per l'erogazione di contributi a fondo perduto a case editrici marchigiane per complessivi € 50.000,00; 2. Ambito 3 - Misura B.3 Enti locali proprietari di biblioteche per acquisto libri che ha erogato contributi a fondo perduto alle biblioteche civiche del territorio per l'acquisto di volumi nelle librerie del territorio, per complessivi € 30.000,00.

Tali misure del tutto emergenziali a ristoro del settore, potrebbero trovare una loro evoluzione e continuità sia nel primo caso come sostegno più organico alle progettualità, alla qualificazione e rinnovo professionale del settore imprenditoriale editoriale sia nel secondo caso quale sostegno al tempo stesso delle librerie indipendenti del territorio e delle strutture bibliotecarie potendo prevedere anche quote di acquisti di pubblicazioni prodotte editorialmente nelle Marche. Ciò incentiverebbe ulteriormente in forma concreta l'intersectorialità e la cooperazione tra soggetti differenti della filiera prevista nell'ambito della L.R. n. 15/2020 sulla promozione del libro e della lettura.

Priorità di intervento	Linee di azione	Obiettivi
L.R. n. 4/2010 – Interventi a Sostegno delle biblioteche e dell'editoria culturale per la promozione del libro e della lettura		
1. Servizi e attività di promozione della lettura delle biblioteche attraverso bandi e progetti	1.1 Ampliamento dell'utenza e servizi mirati per fasce d'età	<i>Attività rivolte alla fascia 0-6 e alle famiglie Attività rivolte a utenti in età scolare per accrescere la socialità positiva, la lettura e la media-digital literacy, con spazi adeguati, attività coinvolgenti, operatori culturali qualificati, laboratori, gaming, scrittura creativa e in rete, coding, ecc.) Servizi per anziani: sia tradizionali che digitali con letture a voce alta, azioni intergenerazionali con giovani come tutor, per familiarizzare con i servizi in rete</i>
2. Sostegno all'editoria culturale marchigiana	2.1 Acquisto copie	<i>Diffusione presso le biblioteche del territorio di opere edite di promozione dei valori culturali marchigiani selezionate attraverso una pubblica manifestazione di interesse</i>
	2.2 Sostegno a progetti editoriali di opere in corso di realizzazione	<i>Bandi per realizzazione di progetti editoriali</i>

L.R. n. 15/2020 - Promozione del libro e della lettura

<p>3. Promozione della lettura e del libro</p>	<p>3.1 Reti locali e patti territoriali per la lettura</p> <p>3.2 Azioni per fasce di età: Nati per leggere e utenti e in età scolare</p> <p>3.3. Azioni di sostegno ai soggetti della filiera</p> <p>3.4. Eventi di promozione del libro</p>	<p><i>Consultazione e coinvolgimento dei soggetti della filiera del libro</i> <i>Stesura del piano regionale di promozione della lettura.</i> <i>Incentivare accordi territoriali e azioni condivise a sostegno della maggiore diffusione della lettura e del libro con il coinvolgimento dei più ampi soggetti della comunità sul modello di “Città che legge”.</i></p> <p><i>Progetto Nati per leggere e servizi per famiglie con bambini 0-6.</i> <i>Attività per bambini e ragazzi divise per fasce di età 6-11 e adolescenti.</i> <i>Incentivo alla rete delle biblioteche scolastiche.</i></p> <p><i>Bandi per iniziative promosse in collaborazione tra editori, librerie, associazioni, scuole e EE.LL.</i> <i>Sostegno alla circolazione dei libri sia in forme tradizionali sia in forme digitali e on-line</i> <i>Promuovere la diffusione del libro e la presenza della produzione marchigiana nelle fiere, eventi e marketplace nazionali e internazionali anche attraverso il sostegno a soggetti associativi degli editori.</i></p> <p><i>Sostegno attraverso bandi di manifestazioni che abbiano al centro la promozione del libro e della lettura.</i> <i>Salone Internazionale del Libro di Torino e altre Fiere.</i></p>
<p>4. Promozione della lettura per tutti e attenzione per gli utenti speciali</p>	<p>4.1 Rete delle biblioteche con servizi per utenti con bisogni speciali</p>	<p><i>Protocollo di intesa per servizi per diversamente abili in collaborazione con servizi educativi socio-sanitari e onlus;</i> <i>Incentivare i servizi e collezioni per rispondere ai bisogni di lettura di soggetti con bisogni speciali attraverso e-book accessibili, audiolibri, in-book, in</i></p>

		<i>cooperazione con settori sociali, educativi, sanitari; Sostegno al sistema bibliotecario carcerario e alle sue interazioni con le biblioteche del territorio. Supporto ai lettori con difficoltà linguistiche e di apprendimento.</i>
--	--	--

3.4 CULTURA 4.0

3.4.1. Digitalizzazione e fruizione culturale: produzione, formazione e lavoro (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR, altri fondi extraregionali)

È in corso una fase di profondo mutamento tecnologico e sociale che trasforma dalle sue fondamenta il sistema della conoscenza e dei saperi nella società contemporanea. Ciò era in atto ben prima dell'attuale pandemia e l'emergenza non ha che amplificato tale processo, spingendo un numero crescente di cittadini ad approcciarsi, o ad usare con maggiore intensità, i servizi digitali (si pensi anche solo alla forte crescita nelle richieste di Spid, CIE e servizi on-line). Così come all'evolvere del web nella fase poi denominata 2.0 le strutture produttive, aziendali e dei servizi hanno riconfigurato la propria azione applicando nuovi paradigmi quali ad esempio quelli che hanno dato vita agli attuali social network, così è opportuno che anche in ambito culturale si incrementino iniziative con uno sguardo di più lungo periodo rispetto a quello più stretto di spostare servizi on-line quale mera risposta al momento emergenziale.

Così come i settori più competitivi del comparto produttivo e dei servizi avevano avviato una fase di ricollocazione strategica con il piano Industria 4.0, settori che hanno dimostrato maggiore resilienza rispetto all'attuale crisi, così è necessario mettere in atto azioni di innovazione tecnologica trasversali ed innovative capaci di affrontare i cambiamenti in corso, pena la crescente progressiva irrilevanza e marginalità dei servizi culturali.

In vari ambiti si sta affermando l'esigenza di ripensare l'intera filiera dei servizi culturali alla luce del rinnovato contesto in un'ottica intersettoriale e convergente. L'attuale emergenza ci ha anche dimostrato come fosse ingenuo l'approccio ipertecnologico che sottintendeva una fungibilità tra servizi tradizionali scalzati da quelli più innovativi digitali. Non si tratta di tralasciare il fulcro dei servizi culturali tradizionali (servizi e spazi di comunità, spettacoli, eventi dal vivo, momenti di socializzazione e relazione ecc.) sostituendoli sul terreno tecnologico di un'innovazione fine a sé stessa, ma di un ripensamento profondo e sostanziale dei servizi reindirizzandoli alla luce del contesto tecnologico e sociale che si va affermando. Per avere un esempio pratico di quanto si intende ad esempio nella filiera della lettura, basilare per ogni forma sociale di produzione e diffusione della conoscenza, non si tratta di eclissare in nome del passaggio al digitale libri antichi e supporti cartacei pensando ad una loro ingenua sostituzione con la rete. Ma è altrettanto evidente che nessun servizio anche tradizionale non può esimersi da un ripensamento complessivo e ad un suo adeguamento profondo al nuovo contesto strutturato dall'avvento della lettura digitale in mobilità e da un rinnovamento nelle modalità di fruizione e diffusione attraverso i social.

Il dispiegarsi dei mutamenti in atto cambia nel profondo ruolo concezione e organizzazione del fare e veicolare cultura spingendo verso la necessità di promuovere una piena integrazione tra i servizi tradizionali e l'ecosistema digitale.

Pertanto l'azione regionale in tale ambito si svilupperà seguendo alcuni indirizzi strategici:

1. Incentivo dell'adeguamento tecnologico nelle dotazioni hardware e infrastrutturali tecnologiche delle strutture culturali
2. Rinnovamento professionale e formazione continua con l'inserimento permanente e non occasionale di digital skill

3. Processi di convergenza non solo tecnologica sia con il livello regionale sia con quello interregionale, nazionale e globale
4. Sviluppo dei servizi in mobile
5. Superamento della frammentarietà nei servizi culturali on-line promuovendo convergenza, semplificazione e intersectorialità
6. Centralità di dati pubblici aperti e servizi user centered basati sulle informazioni di utilizzo degli utenti.

Dando continuità e ampliando i progetti sul digitale si conferma inoltre l'attenzione della Regione nel realizzare azioni e servizi in grado di rispondere anche alle esigenze dei piccoli comuni e delle aree interne, dove è maggiormente carente, spesso, l'offerta di servizi culturali tradizionali e la presenza di professionalità per sviluppare servizi innovativi e ad alta complessità. La diffusione di servizi in digitale quali quelli ad esempio della MediaLibraryOnLine Marche ha consentito di ampliare il numero di soggetti aderenti anche ai piccoli Comuni, con particolare attenzione per le aree interne, quelle colpite dal sisma. L'obiettivo quindi non è quella di un'innovazione fine a sé stessa o l'adeguamento ad un mainstream tecnologico ormai globale ma indirizzare gli sforzi di sviluppo verso l'erogazione di servizi in un'ottica di inclusione e coesione territoriale, fornendo medesime opportunità informative e conoscitive a tutti i cittadini, residenti in Comuni di differente dimensione e collocazione geografica. Una straordinaria occasione per sostenere anche grazie all'ambito culturale lo sviluppo e modernizzazione delle comunità e rafforzare la coesione sociale.

3.4.2 Sviluppo della Piattaforma Smart Cultura

Nel prossimo triennio si intende sviluppare quanto realizzato con il progetto regionale **CulturaSmart**, un intervento rivolto al potenziamento tecnologico dei servizi avanzati di Istituti culturali, Musei e Biblioteche, realizzato in forte sinergia con il Servizio Informatica e Crescita digitale regionale. Le numerose azioni svolte si sono articolate in due principali linee di intervento.

1. Aumentare la connettività di un numero consistente di strutture culturali sviluppando tre tipologie di azione:

- a) Fornire agli utenti e visitatori che frequentano le istituzioni culturali marchigiane un servizio di connettività Internet gratuita installando in circa 120 biblioteche e musei access point wi-fi;
- b) Dotare 19 centri diffusi omogeneamente sul territorio, con una particolare attenzione per l'area del sisma e per l'equilibrio costa-entroterra, di attrezzatura e connettività perché attivino iniziative congiunte in videoconferenza.
- c) Avviare la costituzione di una rete di biblioteche omogeneamente distribuite sul territorio che costituisca un primo nucleo di strutture in grado di sviluppare servizi di lettura e apprendimento, tecnologicamente aggiornati, maggiormente attenti alle esigenze di bambini e ragazzi diversamente abili.

2. Realizzare servizi on-line per accrescere l'interoperabilità e la facilità di ricerca in rete delle informazioni culturali marchigiane. L'azione svolta in un'ottica di convergenza e di interoperabilità dei dati relativi ai beni culturali ha portato a:

- Realizzazione di un motore di ricerca in grado di far dialogare informazioni culturali molto differenti e di diversa natura e produzione: informazioni bibliografiche sia di documenti tradizionali che di e-book provenienti da fonti diverse, schede catalografiche di beni culturali differenziati, dalle opere d'arte alle fotografie, dai beni archeologici a quelli monumentali, oggetti e schede digitali.
- Realizzazione di una piattaforma tecnologica aperta in grado in fase di successivo sviluppo di implementare nuovi canali di informazione culturale (audio-video, contenuti digitali archivistici, contenuti web, banche dati culturali ecc.).

Quindi, le linee di sviluppo del prossimo triennio possono partire dai risultati conseguiti per

1. Organizzare la rete dei 19 centri di videoconferenza, connessa alle altre 120 strutture servite, per realizzare la condivisione di palinsesti culturali diffusi (conferenze, presentazioni, incontri, ecc.) e di attività di formazione cooperativa a distanza (media e digital literacy, innovazione tecnologica nei beni culturali, iniziative didattiche ecc.);

2. Sviluppo della rete di biblioteche rivolte a servizi di lettura per diversamente abili, aggiornando il personale all'uso delle app specifiche per questi giovani utenti speciali;
3. Sviluppo di una community, articolata per settori, attraverso la quale incentivare il confronto, l'informazione e la collaborazione tra i professionisti marchigiani della cultura;
4. Sviluppo a regime dei servizi realizzati: edicola digitale; repository digitale; percorsi culturali coordinando l'azione degli istituti partecipanti nell'aggiornamento, implementazione e sviluppo dei contenuti proposti on-line all'utente.

In tali azioni ci si avvarrà del supporto professionale della Fondazione Marche Cultura che potrà inoltre garantire anche una maggiore sinergia con importanti banche dati e settori culturali: audiovisivo, Sirpac per la schedatura dei beni culturali, piattaforme di social network.

Oltre a Fondazione Marche Cultura la regione Marche potrà avvalersi anche delle competenze e delle esperienze maturate in tale settore dagli atenei marchigiani con particolare riferimento a strutture e laboratori di eccellenza anche a livello nazionale e internazionale nell'ambito della filiera di analisi, studio, costituzione e fruizione del patrimonio materiale e immateriale nella sua forma digitale supportata da metodiche di realtà virtuale, immersiva, aumentata e mista.

Tale attività di dematerializzazione del patrimonio permetterà alla piattaforma di porsi come interlocutrice e fornitrice di servizi e contenuti alle istituzioni culturali di tutto il territorio con particolare riferimento alla rete dei musei, soprattutto più quelli piccoli, che potranno avvalersi per le loro attività di gestione e fruizione di tale patrimonio digitale, ormai indispensabile per favorire nuovi e più coinvolgenti e attrattivi meccanismi di interazione, partecipazione e condivisione con il territorio anche in una logica di valorizzazione turistica oltre che di conservazione e prevenzione.

Va considerato che in questo ambito sono stati digitalizzati e catalogati quantità enormi di manufatti mobili e immobili che dovranno e potranno trovare adeguata collocazione e protezione in uno specifico repository regionale, già ricco di informazioni.

Infatti proprio l'oramai consistente patrimonio di informazioni ed immagini gestite e archiviate nel sistema informativo, sull'intero patrimonio culturale marchigiano può consentire di progettare implementare nuovi interventi di valorizzazione che attraverso gli appositi strumenti di consultazione web strutturati, costituisca modelli replicabili per contenuti e tematismi diversificati.

Nello sviluppo del progetto saranno, inoltre, implementate particolari funzioni che permettono di arricchire le informazioni sui dati catalografici, sia in modo puntuale attraverso l'inserimento di commenti (note o piccoli saggi critici che ampliano la descrizione dell'oggetto catalogato) e allegati multimediali (brevi video e/o audio da rendere disponibili come approfondimenti per l'utente) sia tramite la costruzione di percorsi culturali, che mettano in evidenza la relazione tra determinate schede al fine di rappresentare specifici tematismi o contesti, come ad esempio mostre, musei o itinerari virtuali sul territorio.

Il modello di consultazione realizzato prevede, altresì, la creazione di una community di soggetti interessati al patrimonio culturale, costantemente attiva e animata, nonché la messa in atto di azioni di coinvolgimento "dal basso" che rendano l'utente un vero e proprio fornitore di contenuti.

La replicabilità del modello ideato offre la possibilità di prevedere l'implementazione, per fasi successive, di ulteriori progetti speciali di valorizzazione a supporto degli interventi programmati dalla Regione in occasione di grandi eventi, celebrazioni, festival ecc.

3.4.3 Dalla card per il sistema bibliotecario regionale alla Smart Card Cultura

Con DGR n. 1544 del 01 dicembre 2020 la Regione ha rinnovato la convenzione con i 5 Comuni capoluoghi di provincia per la continuità dei servizi digitali erogati attraverso il progetto MediaLibraryOnLine Marche e Card Marche Cultura. Ai Comuni partner è affidato il ruolo di coordinamento, diffusione e assistenza territoriale alle circa 200 strutture che erogano il servizio al cittadino diffuse omogeneamente in tutta la regione. Questo servizio di Biblioteca digitale con e-book, giornali in streaming, riviste, audiolibri, tracce musicali e molti altri contenuti digitali selezionati commerciali e non, ha visto durante il periodo di pandemia un fortissimo incremento passando dai circa 8.000 utenti iscritti a fine 2019 agli attuali 17.000. Parallelamente anche le consultazioni sono cresciute esponenzialmente con 708.328 accessi nel 2020 per 860.000 consultazioni.

Al servizio si accede attualmente sottoscrivendo presso una delle 200 biblioteche, scuole e università che aderiscono all'iniziativa, la card Marche Cultura che prima della pandemia poteva essere ritirata al momento dell'iscrizione e che dalla fase del lockdown in poi prevede la possibilità di registrazione da remoto.

Purtroppo nella fase di emergenza sono stati sospesi anche gli altri benefici culturali della card quale ad esempio l'ingresso con biglietto gratuito agli spettacoli dei teatri delle Marche, grazie all'accordo di collaborazione che si era raggiunto con AMAT.

Tale base così consistente di utenti attivi che risulta in continua e costante crescita, oltre alla rete di strutture già coinvolte nel rilascio del servizio, può costituire la base per un'evoluzione del progetto nel triennio 2021-2023 verso una card universale intersettoriale per l'intero ambito cultura regionale. Grazie al supporto della Fondazione Marche Cultura si intende sviluppare una specifica progettualità che avrà quale primo elemento l'ideazione e realizzazione di un nuovo brand "Marche Cultura".

La fase di ideazione dovrà tenere presente come l'offerta diversificata degli istituti culturali e lo sviluppo del digitale, in particolare, abbiano reso necessario adottare un nuovo paradigma comunicativo dei beni culturali, capace di mettere al centro delle politiche culturali la persona, le esigenze del suo ineludibile bisogno di crescita, di informarsi, di apprendere - ma di farlo vivendo un'esperienza - e di "catturare" la sua attenzione nei luoghi che frequenta, tenendo conto che indubbiamente il digitale è il mezzo che più di altri esso utilizza. Per rispondere a questo epocale cambiamento ormai in corso da tempo e che l'attuale pandemia ha ulteriormente sottolineato, è necessario, dal punto di vista comunicativo, dotarsi degli strumenti più adatti e innovativi in grado di far percepire al cittadino residente o in visita, il senso identitario dell'offerta regionale. La creazione, dunque, di un'immagine che ne corrisponda i valori, la tradizione e gli obiettivi è il primo necessario passo per identificarsi nel brand "Marche Cultura". Saranno le declinazioni che ne conseguono, il coordinato creativo e l'identity book ad avere il compito di fornire al sistema culturale regionale ogni soluzione necessaria per marcare strumenti e materiali con le soluzioni grafiche scelte.

A ciò dovrà poi corrispondere una campagna promozionale che avrà il compito di far conoscere e consolidare il progetto di comunicazione. L'azione di marketing si svilupperà sul fronte interno attraverso la programmazione di un piano editoriale dedicato, che occuperà spazi proprietari quali sito e social media e sul fronte pubblico attraverso azioni di advertising mirate, sia on-line che off-line. A ciò si affiancheranno nuove forme di comunicazione quali attività di influencer marketing e content marketing.

Per far conoscere, rendere informati i protagonisti del sistema culturale regionale, ognuno di loro potrà fruire del materiale realizzato ed utilizzarlo in ogni contenuto pubblicato, così da consolidare la riconoscibilità di un comune elemento identificativo in cui l'intera community si rende protagonista della sua valorizzazione.

In questo contesto si procederà sempre con l'operatività e le competenze della Fondazione Marche cultura alla revisione del sito istituzionale del settore cultura regionale in conformità grafica con il nuovo brand. Si procederà ad una semplificazione in ottica di maggiore usabilità delle voci di menù e della struttura web al fine di ottenere maggiore agilità e usabilità. Sarà necessaria una revisione dei testi più orientata ad una comunicazione efficace dei contenuti culturali applicando tecniche di storytelling e di scrittura per il web. Inoltre attenzione verrà rivolta alla narrazione visiva oltretutto testuale delle informazioni con una maggior cura e un accresciuto ricorso alle immagini per affiancare al contenuto informativo scritto una comunicazione visiva esteticamente valida ed espressivamente più immediata. Saranno inoltre curate le interazioni tra le pagine statiche del sito e i flussi informativi via social che già la Fondazione cura per garantire un'informazione maggiormente dinamica e aggiornata.

Sarà poi necessario operare al fine di ampliare i contenuti e i benefici fruibili con la card, ampliando gli accordi in essere con gli altri settori culturali ed educativi a partire da quello museale, cinematografico, librario, scolastico ecc.

Inoltre anche nell'ottica di personalizzazione dei servizi la card potrebbe essere profilata e differenziata per tipologie di servizi e interessi ad esempio sviluppando una card baby per le famiglie con bambini dagli 0-6 anni, una card giovani per gli studenti delle scuole e università o una card di tipo turistico per chi soggiorna in visita sul nostro territorio.

Il progetto più strutturalmente dovrà poi realizzare queste le linee d'azione necessarie alla sua realizzazione e sviluppo:

1. Interoperabilità delle banche dati sviluppate dalle istituzioni culturali (marketplace eventi e spettacolo; biglietterie on-line per i musei, anagrafiche bibliotecarie ecc.) e sviluppo di applicazioni convergenti;
2. Coinvolgimento progressivo di strutture aderenti per il rilascio delle card (Musei, Teatri, Scuole, Università, librerie ecc.)
3. Profilazione anonimizzata dei dati utenti e sviluppo di servizi e informazioni personalizzate (per interessi, per aree geografiche ecc.)
4. Ampliamento di accordi e convenzioni per scontistiche e agevolazioni in ambito culturale: teatri, cinema, spettacoli, librerie ecc.

3.4.4 Nuovi servizi e contenuti digitali di fruizione del sistema culturale

Nel triennio inoltre attraverso l'utilizzo di fondi aggiuntivi (PNRR, FESR, FSE ecc.) la Regione nell'ambito dell'innovazione tecnologica e dei servizi in digitale potrà operare con azioni distinte ma coordinate verso la definizione e sviluppo di un ecosistema digitale culturale in grado di: a) fornire soluzioni e servizi innovativi ma integrati alle differenti strutture culturali del territorio; b) promuovere lo sviluppo del settore imprenditoriale digitale nel settore culturale; c) promuovere l'integrazione del sistema regionale con i grandi circuiti nazionali e internazionali. Queste le principali linee di azione di carattere intersettoriale:

Priorità di intervento	Linee di azione	Obiettivi
Sviluppo Progetto Cultura Smart	<p>1. Dotazione di strumentazione e connettività a biblioteche e Musei del territorio</p> <p>2. Servizi internet e digitali a disposizione degli istituti culturali e degli utenti</p>	<p>1.1 Garantire connettività wi-fi ai centri anche per il prossimo triennio</p> <p>1.2 Sviluppare attività e palinsesti condivisi dai 19 centri di videoconferenza</p> <p>1.3 Sviluppare la rete di biblioteche dotate di tab per la lettura per utenti con bisogno speciali</p> <p>2.1 Sviluppo del motore di ricerca e del repository digitale</p> <p>2.2 Gestione della community professionale</p> <p>2.3 Manutenzione, aggiornamento e implementazione dei percorsi culturali digitali e del servizio edicola</p>
Card Marche Cultura	<i>Sviluppo del progetto con aumento delle strutture coinvolte e degli utenti iscritti</i>	<p>1.1 Accordi con Istituti culturali e soggetti territoriali per il rilascio della card</p> <p>1.2 Ampliamento dei servizi e dei benefit tramite accordi</p> <p>1.3 Immagine coordinata del brand Marche Cultura, comunicazione e marketing via web attraverso revisione sito cultura e utilizzo di social network</p>

Borghi digitali	1. <i>Aggiornamento tecnologico delle strutture culturali</i>	<i>Incremento linee (wi-fi e banda larga, 5G), strumentazione (notebook, tablet, e-reader, sistemi a radiofrequenza ecc.) e sistemi avanzati di sensoristica per i beni culturali.</i>
	2. <i>Cloud per lo storage e conservazione delle banche dati digitali prodotte dal territorio</i>	<i>Definizione di un data center regionale secondo le nuove linee nazionali ed europee superando la logica della parcellizzazione dei salvataggi frammentati o addirittura ancora effettuati su supporti fisici,</i>
	3. <i>Catalogazione dei contenuti digitali che possa riconvertire quanto prodotto nel passato e fornire</i>	<i>Definizione di piattaforme condivise per la metadatoazione dei contenuti digitali sia provenienti da nuove campagne sia oggetto di digitalizzazioni pregresse, con applicativi ad alta usabilità rendendoli accessibili a tutte le strutture interessate (anche medio-piccole)</i>
	4. <i>Definizione e standard comuni di qualità per le azioni di digitalizzazione regionali</i>	<i>Linee guida condivise tra le strutture e concordate con gli organismi nazionali adeguate agli standard italiani e internazionali</i>
	5. <i>Veicolazione on-line dei contenuti digitali prodotti dai soggetti culturali marchigiani</i>	<i>Sviluppo delle piattaforme già utilizzate e implementate (motore di ricerca CulturaSmart, Opac Polo unico, MediaLibraryMarche ecc.), promuovendo il dialogo tra questi front end e altri di carattere nazionale e internazionale (CulturalItalia, InternetCulturale, Europeana, Internet Archive)</i>
	6. <i>Incentivo ai processi di digitalizzazione</i>	<i>Finanziamento di campagne di digitalizzazione di materiali di particolare interesse regionale anche attraverso l'utilizzo di scanner 3D e di tecnologie di realtà aumentata e Virtual Reality da svilupparsi in sinergia tra EE.LL., Istituti culturali, Università, imprese dell'ITC e del digitale;</i>
Marketplace Cultura Marche	<i>Piattaforme on-line per prenotazioni in forma flessibile e modulare, al servizio di una serie di soggetti culturali (Musei, Teatri, spazi spettacolo, Eventi).</i>	<i>Realizzare applicativi in grado di gestire sia richieste di servizi gratuiti (prenotazione presenza a eventi, convegni, iscrizioni alla Card Marche Cultura ecc.) sia prestazioni a pagamento</i>

		<i>(biglietti per ingresso a Musei, spettacoli, fruizione di eventi live ecc.)</i>
Cultura Marche in rete	<i>Comunicazione e diffusione in rete e via social delle informazioni culturali delle Marche</i>	<i>Incentivare le attività di content curation e di comunicazione on-line dei servizi forniti; aumentare il coinvolgimento dell'utenza con strategie di comunicazione web e social marketing.</i>

La Regione, in questo scenario generale, potrà favorire azioni di digitalizzazione massiva del proprio patrimonio secondo specifici standard di qualità e linee guida, che potranno essere definite nell'ambito delle collaborazioni con i laboratori e le strutture della regione specializzate in digital heritage.

Tale azione massiva, oltre a costituire condizione necessaria per l'implementazione delle piattaforme come sopra definite, potrà permettere di perseguire una rilevante azione, graduale nel tempo, nell'ambito di un sistema di prevenzione digitale che, in relazione al particolare stato di rischio legato alla sismicità del territorio marchigiano, permetterà di costituire strumenti di rapido intervento rispetto alla conservazione, messa in sicurezza e ricostruzione dello stesso.

3.5 LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

3.5.1 Interventi per le imprese culturali e creative (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, FESR, FSE, FEASR e altri fondi extraregionali)

L'investimento in cultura che negli anni la Regione ha attivato con interventi allo sviluppo di nuove progettualità a sostegno dell'impresa culturale e creativa si è avvalso delle opportunità offerte dai fondi strutturali del POR FSE 2007/2013 e 2014/2020 attraverso le misure che sono state definite anche grazie all'esperienza del DCE Marche.

Il Distretto Culturale Evoluto (DCE) delle Marche fu istituito con legge regionale nel 2010 ed attuato dal 2013 al 2019, per lo sviluppo territoriale culturalmente orientato mediante il sostegno allo sviluppo di prodotti e servizi ad alto contenuto di cultura e conoscenza e attraverso la costruzione di reti tra imprese appartenenti a settori diversi tra loro e con soggetti pubblici che ha mobilitato in cofinanziamento circa 15 milioni di euro nell'arco di un quinquennio.

Lo sviluppo del DCE Marche si basava sul principio che il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti ed enti culturali e di formazione, sono laboratori di innovazione a base culturale capaci di generare imprenditorialità culturale e creativa, e che i prodotti e i servizi ideati a loro volta possono rappresentare uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori produttivi tradizionali del territorio.

Il DCE è stata un'occasione di lavoro per sperimentare direttamente questa intersettorialità, mettendo a confronto diversi comparti produttivi con il mondo della produzione culturale, offrendo una prospettiva d'intersezione che mira a essere sostenibile nel tempo.

Complessivamente il parco progetti del DCE ha riguardato 17 iniziative; rispettivamente 13 di interesse regionale e 4 di iniziativa regionale caratterizzate da un approccio fortemente intersettoriale in settori giudicati chiave e di interesse per lo sviluppo della Regione.

Il fondo regionale straordinario stanziato è stato di € 4.8 milioni per un cofinanziamento massimo del 40%. Tra gli ambiti tematici attivati dai Progetti, il turismo culturale maggiormente presente (71% del totale, equivalente a 12 progetti), seguito dall'ICT volto alla promozione del patrimonio culturale (65%, pari ad 11 progetti) e all'avvio di nuove imprese e start up (53%, pari a 9 progetti).

In misura minore tematiche relative allo sviluppo di Imprese Culturali in azienda (24%) e l'internazionalizzazione delle imprese (24%).

Gli aspetti più rilevanti desunti dall'esperienza del DCE sono stati:

- L'utilizzo dell'ICT per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- L'istruzione e la formazione di competenze per operatori e giovani;
- Il sostegno alla creazione di start up e la comunicazione;
- L'efficacia del partenariato
- E la contaminazione tra settori diversi

Il quadro programmatico regionale delle Marche ha poi affrontato il tema della sostenibilità nel tempo di tale esperienza, introducendo nella nuova programmazione dei fondi strutturali il sostegno alle imprese culturali e creative per lo sviluppo di prodotti e servizi in stretta integrazione con il sistema delle imprese manifatturiere e del turismo, dedicando a tale obiettivo ulteriori 10 milioni di euro.

Sono state così attivate due azioni gemelle a valere sull'Asse 3 per l'intero territorio regionale e sull'Asse 8 riservato all'Area Sisma.

Le azioni rivolte alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e delle produzioni tradizionali hanno inteso perseguire il fine di valorizzare le intersezioni settoriali e realizzare prodotti e servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione, qualificazione dell'offerta turistico – culturale nonché alla capacità di innovazione anche non tecnologica del manifatturiero.

I progetti presentati singolarmente o in rete attraverso il coinvolgimento di imprese del settore manifatturiero e turistico in partnership con quelle culturali e creative hanno riguardato tipologie di attività diverse quali:

- progetti aziendali di innovazione organizzativa e gestionale delle imprese operanti a vario titolo nell'ambito culturale e creativo (a titolo esemplificativo assetti, configurazioni, procedure, strumenti operativi e risorse umane, azioni di integrazione orizzontale e verticale, promozione, internazionalizzazione);
- progetti aziendali di investimento quali acquisizione di mezzi di produzione ed insediamento di nuove attività che favoriscano la 'cross fertilization' tra i settori interessati in spazi attrezzati pubblici e privati;
- progetti di sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi da parte delle imprese culturali e creative per la conoscenza del territorio e delle produzioni locali;
- progetti di sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi da parte delle imprese culturali e creative con le altre filiere produttive del territorio come ad esempio quella della manifattura e del turismo utili a migliorare l'integrazione tra settore culturale e altri settori (a titolo esemplificativo: produzioni di spettacolo dal vivo e performing arts, story telling, short business film nell'ambito del marketing e comunicazione d'impresa, del patrimonio culturale e dell'offerta turistica, produzioni audiovisive per il gaming ed edutainment, merchandising innovativo 3D e di tradizione, allestimenti show room e musei d'impresa a carattere innovativo/immersivo, marketing, pubblicità, grafica, design, prodotti per la rete, ecc.).

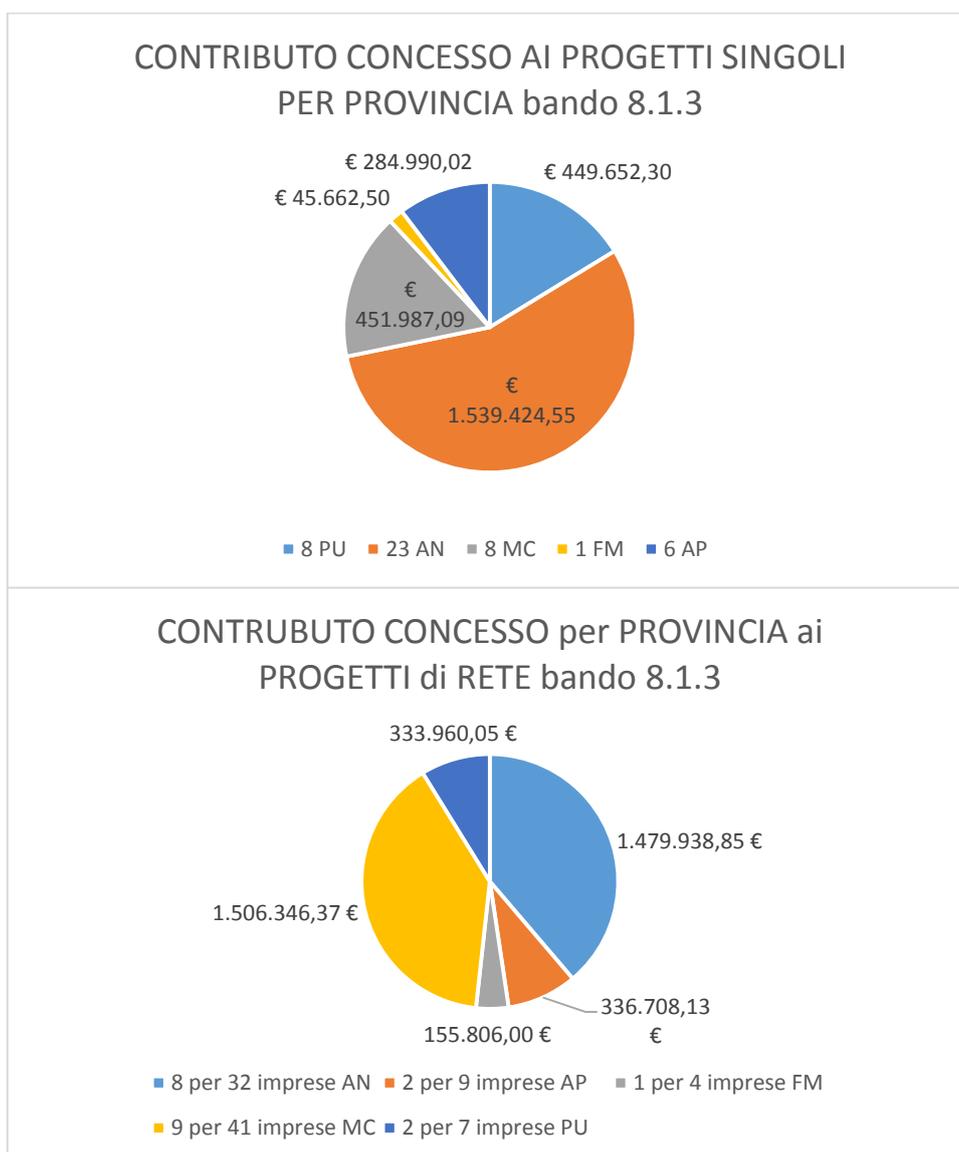
I progetti finanziati con i fondi comunitari e con i fondi regionali hanno così consentito alle imprese culturali marchigiane di acquisire una consapevolezza diversa, più forte delle loro potenzialità, e di mappare sul territorio le realtà più interessanti e innovative.

Nel 2016 è stato approvato un primo bando Por Marche Fesr 2014-2020 "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle pmi culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione". Ai sensi del bando sono stati presentati 108 progetti di cui esaminati e ammessi 103 rispettivamente suddivisi in 67 progetti presentati da imprese singole e 36 presentati da aggregazioni di imprese.

Con decreti successivi, dal 2017 ad oggi, sono stati finanziati 50 dei 67 progetti presentati da imprese singole e 22 dei 36 progetti presentati da aggregazioni di imprese per un totale di 140 ditte.

Su un iniziale contributo richiesto di € 11.091.954,07 ad oggi le risorse stanziare a favore dell'intervento sono pari ad € 6.553.258,84.

I massimali d'investimento previsti da bando andavano da un importo minimo di € 50.000,00 a un massimo di € 150.000,00 per i progetti singoli a un importo minimo di €150.000,00 a un massimo di € 400.000,00 per i progetti di rete a cui veniva riconosciuto un contributo del 50% sulla spesa ammissibile. I contributi concessi hanno consentito una copertura dell'intero territorio regionale



Gli interventi finanziati, che hanno interessato tutto il territorio regionale, stanno avendo una positiva realizzazione, su un totale di 70 progetti finanziati ad oggi si sono registrate solo 4 revoche.

Dei progetti presentati e finanziati, sia da imprese singole che da aggregazioni, maggiore rilevanza ha l'ICT applicato a settori quali Cultura e Turismo; Cultura e Manifatturiero; Cultura, Manifatturiero e turismo; Cultura, Architettura e Design. Cultura, Manifatturiero, Architettura e Design.

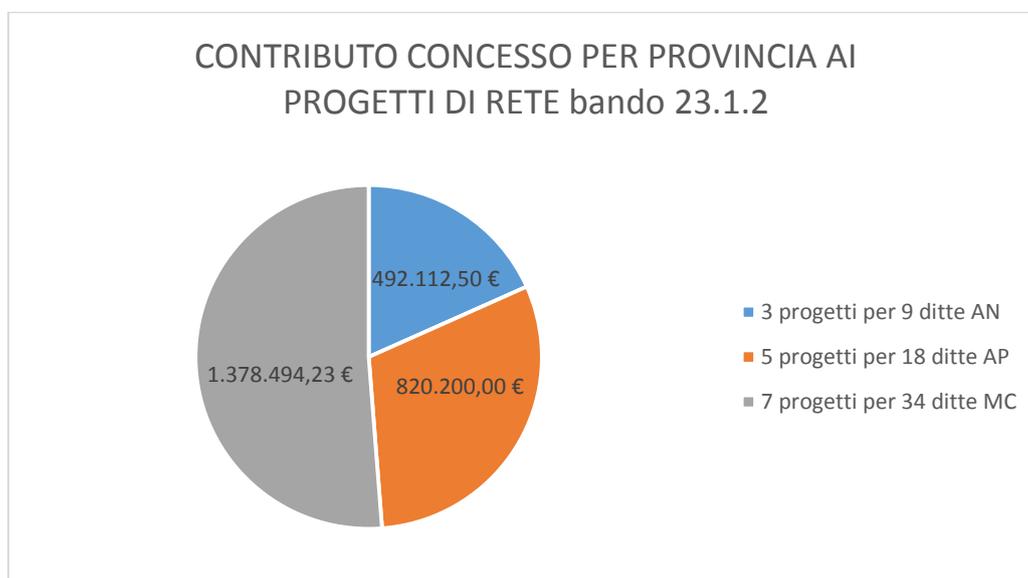
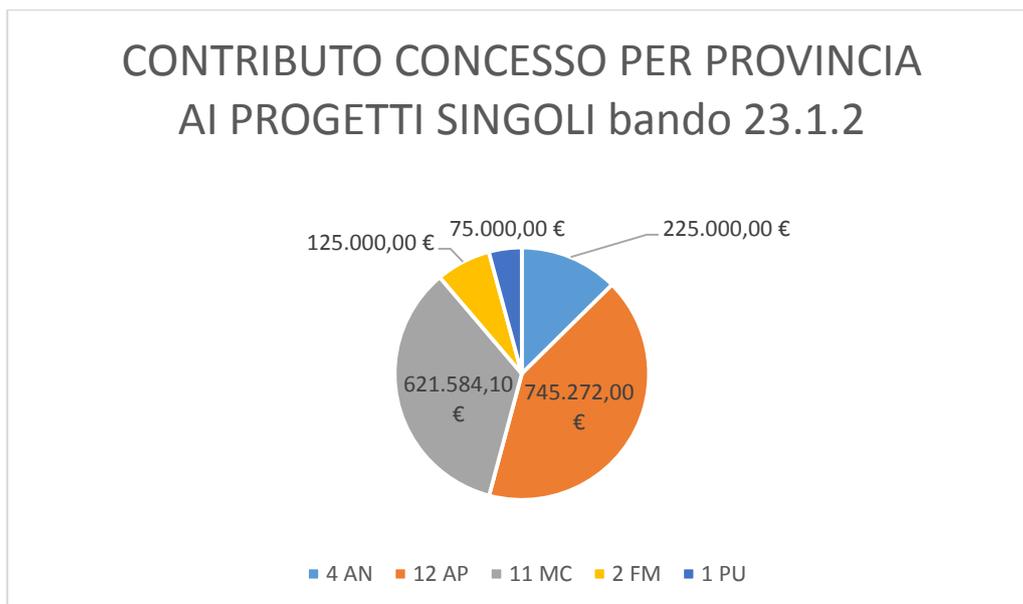
Minore il numero di interventi in cui l'ICT non prevale in cui sono interessati settori quali Cultura e Manifatturiero; Cultura e Cultura, Manifatturiero e Architettura e Design.

Con i fondi riservati all'area sisma, è stato emanato nel 2019 un nuovo bando gemello all'intervento sopra descritto. Il bando rivolto alle sole aree del sisma, vede uno stanziamento di 4,5 milioni di euro.

Sono stati presentati 62 progetti di cui 38 da imprese singole e 24 da aggregazioni di imprese per un totale di 93 ditte partner.

E' stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti singoli che ha visto ammessi in graduatoria 38 progetti di cui finanziati 30 per un importo totale di € 1.791.856,10 e dei progetti di imprese aggregate che ha visto ammessi in graduatoria 24 progetti di cui 15 finanziati, per un totale di 61 ditte partner con un importo totale di € 2.690.806,73.

I progetti finanziati, sono così distribuiti su territorio regionale:



La domanda di finanziamento per questi progetti si presenta sostenuta e la realizzazione avviene con un buon 'tiraggio' delle risorse, per cui si ritiene di riproporre seppure nel quadro rinnovato della programmazione comunitaria aggiornamenti di bandi rivolti alla stessa platea di potenziali beneficiari. E' evidente che l'inclusione della cultura nella strategia di specializzazione amplia moltissimo le prospettive di attività e di sviluppo del comparto nell'ambito della nuova programmazione europea.

3.5.2 Città creative e hub culturali e creativi come poli di innovazione anche non tecnologica

Il Network delle Città Creative Unesco è stato fondato nel 2004 e conta, ad oggi, la partecipazione di 116 città provenienti da 54 paesi del mondo.

Il network comprende 7 campi creativi: l'artigianato e folklore, design, film, gastronomia, letteratura, media art e musica.

La Città di Fabriano vanta una straordinaria storia e tradizione nell'artigianato e ha dimostrato di fondere con successo cultura, artigianato e turismo con l'obiettivo principale di preservare l'artigianato tradizionale e armonizzare industria artigianato contemporaneo. A questo scopo Fabriano Città Creativa dell'UNESCO promuove la creatività e le diverse forme d'arte attraverso eventi, mostre d'arte e festival, e patrocina attività di formazione volte al recupero dei saperi tradizionali.

Nel giugno 2019 il XIII Forum Unesco Creative Cities Conference si è tenuto a Fabriano, in questa occasione è stato evidenziato e presentato ai partner internazionali una mappatura regionale di sistemi vocati localmente a particolari specializzazioni, che in qualche modo affiorano dalla storia distrettuale delle Marche e che potranno costituire a titolo esemplificativo reti più ampie:

- Sistema della carta da Fabriano a Urbino, città del libro e dell'illustrazione e sede di una importante Biblioteca storica di Ateneo, ad Ascoli Piceno e Pioraco per la produzione antica, a Macerata ancora per l'editoria, a Fano con la Fabbrica del Carnevale, a tutte le applicazioni artistiche, artigianali, e di ricerca e innovazione industriale;
- Sistema della produzione musicale, con la camera anecoica e le dotazioni tecnologiche e fisiche del Polo di Pesaro, dove sono stati realizzati e sono in corso importanti investimenti legati al tema della città creativa per la musica;
- Sistema del design ad Ascoli Piceno (connesso alla Università di Camerino) di valenza trasversale ai diversi ambiti culturali e creativi della regione, con numerose applicazioni al settore del food design, del packaging, merchandising, ecc.;
- Filiera cine-audiovisiva, con la progettualità già predisposta in termini di fattibilità di un Cineporto, e del Museo dedicato alla attività e alle produzioni di Dante Ferretti a Macerata;
- Sistema dello spettacolo a Jesi, con la valorizzazione di mestieri tradizionali artigianali artistici per allestimento e nuovi mestieri di scena con profilo tecnico e tecnologico, in rete con altri laboratori e centri di aggregazione e produzione di queste specializzazioni per il teatro e il cinema
- Sistema della Fotografia a Senigallia, dove il cibo di celebri chef stellati e il design del cibo potrebbero accompagnare l'attività di ricerca e produzione nell'ambito della fotografia come attività creativa a spiccato input industriale ma anche come elemento storico di tradizione nel nome di Giacomelli e in rete con Montefano e Altidona.

La creatività può aiutare le Città ad essere più resilienti e a fronteggiare i momenti di difficoltà e proprio per questo sarà fondamentale l'individuazione dei progetti che ciascuna per la propria area di competenza, andranno a realizzare singolarmente o, ancora più auspicabilmente, in collaborazione tra di loro.

Con la programmazione dei nuovi fondi comunitari 2021 - 2027, sarà esplorata la possibilità dare un contributo alla sostenibilità delle recenti esperienze con interventi per la **creazione di hub creativi**, in beni culturali o comunque in beni pubblici, che possano fungere da luoghi di appoggio per le PMI culturali e creative del territorio, le quali in questi luoghi di coabitazione possano fruire collettivamente di spazi, nuove dotazioni tecnologiche comuni, formazione, servizi e scambiare competenze in un ambiente favorevole.

La realizzazione di questi "luoghi" intersettoriali, dove vi sia lo scambio di conoscenze tra mondo universitario, ricerca, imprese ed istituzioni è la base per poter formulare percorsi formativi

avanzati basati sull'integrazione tra mondo produttivo e ricerca al fine di potenziare le sinergie tra i diversi operatori a favore dello sviluppo economico anche delle PMI, all'innovazione del sistema produttivo e del terziario, alla creazione, di conseguenza, di nuova occupazione.

Al contempo il processo di costruzione di nuovi HUB, da prevedere in aree degradate e/o da rigenerare, contribuirà alla riqualificazione del tessuto urbano, alla rinascita delle aree a forte rischio di crisi e/o di spopolamento e al miglioramento della qualità della vita con forti ricadute non solo economiche ma anche sociali sul territorio.

3.5.3 Le città creative: iniziative e leggi regionali

L'attenzione ai temi della cultura e della creatività ha portato a concentrare molte città su temi e personaggi di rilievo che sono fortemente rappresentativi dell'identità locale, e che parlano di città della cultura senza bisogno di altre etichette. Leopardi a Recanati, Rossini a Pesaro, Raffaello a Urbino e molti altri personaggi e fatti della storia creano il presupposto del benessere delle città attraverso la cultura e la creatività.

Con la LR n. 17/2020 Iniziative a sostegno del talento contemporaneo la Regione si è dotata di un strumento per promuovere la creatività ed il talento in ambito culturale, tecnologico, scientifico, artigianale e imprenditoriale con il quale intende sostenere azioni che favoriscano la complementarità strategica e sostengano l'inclusione sociale, l'innovazione, lo sviluppo delle competenze delle giovani generazioni.

Ambito di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Iniziative a sostegno del talento contemporaneo	1.1 Progetti espositivi	<i>Alimentare eventi trasversali e intersettoriali, in ambito culturale contemporaneo, imprenditoriale, laboratoriale e sperimentale.</i>
	1.2 Eventi che consentano l'incontro tra talenti	<i>Sviluppare complementarità strategica per sostenere l'inclusione sociale, l'innovazione, lo sviluppo delle competenze delle giovani generazioni e conoscenza dei talenti del nostro territorio</i>
	1.3 Azioni finalizzate a sostenere l'innovazione e l'inclusione sociale	<i>Incentivare la contaminazione tra cultura ed impresa per scambio di conoscenze tra università, ricerca, impresa e istituzioni</i>
	1.4 Workshop, laboratori, attività formative, festival, eventi dedicati al tema dell'innovazione imprenditoriale e del rapporto tra la cultura e l'impresa nel mondo odierno.	<i>Potenziare le sinergie tra i diversi operatori a favore dello sviluppo economico</i>

Il centro di riferimento per lo sviluppo del talento e della creatività è stato individuato nella Mole Vanvitelliana, nella città di Ancona, che per caratteristiche strutturali, spaziali e urbanistiche ne diviene emblema. Progetti espositivi, eventi che consentano l'incontro tra talenti, sperimentazione di azioni finalizzate a sostenere l'innovazione e l'inclusione sociale negli ambiti disciplinati dalla legge, workshop, laboratori, attività formative, festival, eventi dedicati al tema dell'innovazione

imprenditoriale e del rapporto tra la cultura e l'impresa nel mondo odierno saranno le azioni che potranno essere avviate.

Inoltre la Regione si sta dotando di un ulteriore strumento legislativo attraverso una nuova Proposta di Legge 'Riconoscimento, promozione e valorizzazione di Fabriano come città della carta e della filigrana' (PdL n.8/2021) con la quale si intende valorizzare positivamente il "saper fare" marchigiano, in particolare la realizzazione della carta a mano e, soprattutto, l'invenzione della carta filigranata ottenendo così un riconoscimento e una tutela ufficiale di uno dei tratti distintivi delle Marche. La PdL vuole contribuire in modo fattivo e concreto alla candidatura per l'inserimento della carta filigranata nell'elenco dei beni immateriali dell'Unesco. Un percorso avviato dalla Pia Università dei Cartai, insieme a una pluralità di soggetti. Il buon esito della candidatura rappresenterebbe, per la nostra Regione, l'ingresso ufficiale – per la prima volta – fra i territori che possono fregiarsi di essere presenti, con le proprie eccellenze, anche in questo elenco dell'Unesco. Ottenere questo riconoscimento per Fabriano e il suo comprensorio, rappresenterebbe un importante tassello per rafforzare la propria vocazione turistica, con evidenti benefici per tutte le Marche. Già inserita nel network delle città creative dell'Unesco per il cluster Arti e Tradizioni Popolari, Fabriano con questo riconoscimento completerebbe un percorso virtuoso all'insegna della valorizzazione dell'ingegno fabrianese, marchigiano e italico. Il dossier per chiedere l'inserimento della carta filigranata nell'elenco dei beni immateriali dell'Unesco è stato presentato il 18 marzo scorso alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco.

Ambito di intervento	Linee di azione	Obiettivi
2. Riconoscimento, promozione e valorizzazione di Fabriano come città della carta e della filigrana	2.1 Collaborazioni Stato, Regione e Enti locali per promuovere la diffusione della cultura artigianale	<i>Riconoscimento di Fabriano, Ascoli Piceno e Pioraco come città della carta e della filigrana</i> <i>Promozione della diffusione della cultura artigianale nella produzione di carta a mano e filigrana.</i> <i>Promozione dello studio e l'apprendimento delle tecniche uniche e frutto dell'ingegno dei maestri cartai nelle strutture museali, negli Istituti culturali speciali-stici italiani ed esteri, oltre che in ambito scola-stico e formativo locale;</i>
	2.2 Conservazione e incentivazione dei mestieri artigianali del settore cartario	<i>Sostenere la conservazione dei laboratori artigianali esistenti nel territorio fabrianese di trattamento e utilizzazione della carta sia attraverso forme tradizionali sia attraverso forme innovative dettate dalle tecnologie digitali</i> <i>Incentivare la costituzione di nuove botteghe artigiane finalizzate all'uso della carta e della filigrana</i>
	2.3 Diffondere la conoscenza dell'arte e dei mestieri collegati al settore	<i>Dare impulso a esposizioni, eventi e manifestazioni relativi alla carta e alla filigrana</i> <i>Promuovere l'organizzazione di spettacoli</i>

		<p>dal vivo e produzioni di arti visive dedicate alla carta a mano e filigrana e all'attività dei suoi artisti più virtuosi;</p> <p>Organizzare convegni e seminari sia di riflessione storica sia di analisi scientifica al fine di confrontare percorsi nel tempo, dinamiche, rapporti socio-economici, tecniche di fabbricazione dell'esperienza fabrianese</p>
	<p>2.4 Assicurare l'apprendimento di saperi e mestieri specializzati di non facile trasmissione e la continuità di un patrimonio unico di abilità e di maestrie anche con la creazione di centri permanenti per la formazione</p>	<p>Creare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche pubbliche presenti sul territorio, centri permanenti di formazione di figure professionali ad alto profilo di qualità connesse con la produzione della carta e della filigrana</p> <p>Strutturare percorsi formativi aggiornando inoltre la loro realizzazione con l'utilizzo delle più avanzate e più evolute forme e tecniche di digitalizzazione in funzione di segmenti diversi-ficati di mercato;</p>
	<p>2.5 Sostenere la candidatura UNESCO per la città di Fabriano</p>	<p>Agevolare iniziative finalizzate ad attivare la procedura presso l'UNESCO per il riconoscimento della fabbricazione della carta e della filigrana come "bene immateriale dell'umanità";</p>
	<p>2.6 Sviluppare la filiera produttiva e delle reti delle piccole e medie imprese del settore</p>	<p>Sostegno alla ricerca e innovazione dei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività di natura artigianale e di sviluppo della filiera;</p> <p>Promozione dei prodotti realizzati dalle aziende locali nei mercati esteri, in coerenza con gli obiettivi strategici e con i criteri di gestione dei programmi di sviluppo delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione</p>
	<p>2.7 Riconoscimento del Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano quale centro operativo di riferimento in concorso con il Museo della Carta e della Filigrana di Pioraco e la Cartiera Papale di Ascoli Piceno</p>	<p>Conservare ed arricchire il patrimonio museale e materiale del museo;</p> <p>Assicurare la costituzione di un Centro di studi, un Centro di arti applicate alla carta e alla filigrana, un Laboratorio di ricerca e di restauro</p> <p>Incentivare ricerche storiche al fine di valorizzare tradizioni e saperi</p> <p>Sostenere eventi promozionali svolti nei comuni sede di produzione cartaria e nei comuni ad essi limitrofi</p>

Tramandare gli antichi saperi e crescere nuove generazioni di maestri d'arte è sempre più vitale per il sistema economico e produttivo del nostro territorio, importante quindi l'aspetto della formazione che deve essere promosso ed incentivato attraverso il quale sarà possibile tramandare negli anni l'arte della carta filigranata. Gli interventi previsti intendono dar vita ad opportunità di natura strettamente economica che vanno dalla valorizzazione e sviluppo delle botteghe artigianali fino ad un turismo culturale consentendo quindi tutela del patrimonio storico-culturale e sviluppo delle economie locali. Come centro operativo e di riferimento viene riconosciuto il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano che con il Museo della Carta e della Filigrana di Pioraco e la Cartiera Papale di Ascoli Piceno concorreranno alle attività indicate.

3.6 LE ATTIVITA' CULTURALI

3.6.1 Sistema del Contemporaneo

Il complesso e articolato sistema dell'**Arte contemporanea** è rappresentato in ambito marchigiano da molteplici istituzioni, associazioni e gallerie pubbliche e private che organizzano manifestazioni ed eventi espositivi e propongono rassegne e premi, destinati a svolgere un ruolo determinante per la diffusione e la promozione della ricerca artistica che si va sviluppando nel territorio, nonché come vetrina a livello nazionale e internazionale.

Negli ultimi anni, l'azione regionale in questo settore ha puntato sulla ricerca e il sostegno di quelle realtà che possano documentare un forte radicamento sul territorio, anche sulla base di una esperienza consolidata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale nel corso degli anni, e che attestino il positivo riscontro di critica e pubblico.

Partendo dal monitoraggio e dall'analisi dei contesti e dei luoghi che hanno ospitato gli eventi espositivi (ambiti urbani, musei, gallerie, ecc.) e dai risultati acquisiti, potranno essere definiti criteri e modalità che consentano di riconoscere nei 'Centri del Contemporaneo' i soggetti privilegiati per sviluppare un nuovo approccio all'arte contemporanea nelle sue molteplici sfaccettature (Arti visive, Design...) e mettere in valore la varietà e l'eterogeneità del sistema dell'arte contemporanea.

La Regione riconosce una maggiore visibilità all'arte contemporanea, sostenendo anche numerose mostre come quelle dedicate a Osvaldo Licini, al movimento Bauhaus, a Bruno d'Arcevia, a Maria Montessori e Bruno Munari, al Premio Marche, ad alcuni festival storici come la Biennale dell'Umorismo di Tolentino e ad attività di nuovi centri dedicati alle arti visive contemporanee come il Terminal Dondero, inaugurato a inizio 2020 a Fermo, e di musei che ospitano collezioni di arte contemporanea.

La programmazione per il prossimo triennio intende pertanto sostenere e valorizzare le attività legate alla diffusione e allo sviluppo dell'arte contemporanea dando spazio a idee progettuali di valorizzazione che i portavoce del settore, come artisti, accademie, università, fondazioni, critici e curatori hanno indicato nel corso del tempo, anche al fine di incentivare la creazione di un sistema che, nell'individuare le realtà più interessanti e rappresentative, possa al contempo contribuire a rafforzare l'azione dei singoli e a costituire una rete di '**Centri per il contemporaneo**'.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire sono quindi orientati a incentivare l'aggregazione di più soggetti in una logica di progettazione di **rete**, sostenere la circuitazione internazionale e l'innovazione nei contenuti, con attenzione ai linguaggi espressivi, anche al fine di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dai bandi e dalle progettualità condivise soprattutto all'interno dei fondi comunitari in cui si registra una maggiore capacità finanziaria.

In tal senso saranno sostenute prioritariamente le proposte progettuali che si confrontino con **contesti internazionali** - per allargare il network ad attori, istituzioni, spazi espositivi - e di ricerca di alta riconoscibilità, in modo da incentivare un interscambio che possa avere importanti sviluppi anche nel settore turistico-culturale.

Annualmente la Regione interviene anche con bandi di evidenza pubblica a sostegno di importanti premi per le arti visive (Premio Salvi, Premio Casoli dell'omonima fondazione, ecc.) e di iniziative e rassegne che assumono particolare significato. Ulteriori risorse a sostegno del contemporaneo,

saranno individuate nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, sia nel filone di sostegno delle imprese culturali e creative che in quello della valorizzazione del territorio.

In continuità con la precedente programmazione si intende continuare a sostenere con specifiche misure anche per il prossimo triennio interventi di valorizzazione nell'ambito della cultura fotografica e delle arti visive e figurative e dell'attività del Museo Archivio del Manifesto, dando attuazione a due distinte leggi che intervengono a favore delle città di Senigallia e di Civitanova Marche.

Con la L.R. n. 15/2018 Senigallia è stata riconosciuta come 'Città della Fotografia' in considerazione del rilievo assunto dalla **fotografia** come espressione artistica nella sua tradizione e nella sua storia e per la presenza del Museo d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia, mentre con la L.R. n. 22/2019 Civitanova Marche si è qualificata come 'Città del Manifesto' per il ruolo centrale delle arti visive nella storia culturale della città e per la rilevante attività svolta dal Museo Archivio del **Manifesto**.

Entrambe le leggi prevedono un'ulteriore linea di intervento (con avviso pubblico) volta alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio fotografico conservato nel territorio e delle arti visive e del patrimonio riguardante il manifesto e la carta stampata collocato nella Marche.

Tra le nuove forme espressive della contemporaneità, capace di qualificare la vivacità del territorio, si va facendo strada la **Street Art** e nel 2020 è stata avviata una mappatura regionale dei soggetti che operano in questo settore. Il fenomeno si è andato sviluppando nel territorio marchigiano con numerose espressioni di "Street Art" realizzate da artisti marchigiani, nazionali ed internazionali e diffuse in varie località, compresi i borghi storici dell'entroterra. Queste opere rappresentano un esempio di come l'arte si possa insinuare nella vita quotidiana e nel sociale e di come l'uomo-artista possa realizzare opere che entrino a far parte della memoria storica e patrimonio artistico urbano ed offrano l'opportunità di predisporre un circuito regionale dedicato alla Street Art che possa ambire a diventare una rete museale diffusa, funzionale anche allo sviluppo turistico.

Verrà dato particolare rilievo ad altre modalità innovative e multimediali del contemporaneo, come la Light design, una nuova forma d'arte che attraverso specifici interventi di illuminazione coniuga soluzioni innovative di lighting con il concetto dell'installazione artistica, come videoproiezioni, digital art, land art, ecc., al fine di valorizzare i borghi e i centri storici con opere permanenti (cfr 2.1).

3.6.2 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Ai sensi della Legge Regionale n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali – art. 11 – la Regione Marche finanzia progetti di interesse regionale e locale, annuali o pluriennali, che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali.

Si tratta di progetti che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale che essere presentati da altri soggetti pubblici privati.

Per il triennio 2018/2020 sono state sostenute iniziative di rilievo, quali gli incontri con l'autore del Centro mondiale della poesia e della cultura G. Leopardi di Recanati, le giornate di "Letteraria", l'iniziativa itinerante "Non a voce sola", la Rassegna "Macerata racconta", collegata alla fiera dell'editoria, oppure gli storici e prestigiosi premi culturali, letterari e artistici di Frontino Montefeltro, Urbania, Sassocorvaro e Sassoferrato, senza dimenticare festival quali "Filofest", "Popsophia", "Nottenera", il festival dell'entroterra Happennino o quello del giornalismo culturale di Urbino, solo per citarne alcuni.

I criteri generali alla base della selezione dei progetti sono la storicità dell'iniziativa, il suo radicamento sul territorio, anche in una logica di rispetto dell'equilibrio territoriale, la capacità di

attivare sinergie e collaborazioni in una prospettiva di innovazione e di contemporaneità ed infine il particolare rilievo artistico, letterario e scientifico dei soggetti ed enti coinvolti.

Di seguito, a titolo esemplificativo, l'elenco dei principali progetti sostenuti dalla Regione:

Premi

Comune di Urbania	Premio Frontino Montefeltro	Storica e prestigiosa iniziativa, radicata nel territorio, che coinvolge istituzioni e personalità di grande rilievo nella letteratura e cultura e alti riconoscimenti
Comune di Sassocorvaro	Premio Rotondi L'arca dell'arte	Storica e prestigiosa iniziativa, radicata nel territorio, che coinvolge istituzioni e personalità di grande rilievo nell'arte e cultura e alti riconoscimenti
Comune di Sassoferrato	Premio Giovan Battista Salvi	Storica e prestigiosa iniziativa, radicata nel territorio, collegata alla Rassegna di arte contemporanea G.B. Salvi, che coinvolge personaggi di grande rilievo nell'arte e cultura e alti riconoscimenti
Associazione Gentile Premio di Fabriano	Premio Gentile da Fabriano	Storica e prestigiosa iniziativa, radicata nel territorio, che coinvolge istituzioni e personalità di grande rilievo in tutti i settori della società e della cultura e alti riconoscimenti

Associazione Effetto Ghergo di Montefano	Premio fotografico Arturo Ghergo	Iniziativa di valorizzazione del territorio, dei personaggi ad esso legati, dei linguaggi artistici contemporanei, che coinvolge istituzioni e personalità di grande rilievo nella fotografia e cultura
Associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi e delle Istituzioni culturali del territorio di Macerata	Premio Pannaggi	Storica iniziativa di valorizzazione del territorio e dell'arte attraverso un personaggio legato al territorio e alla contemporaneità, con apertura alle giovani generazioni di artisti
Comune di San Ginesio	Premio San Ginesio L'arte dell'attore	Prima edizione nel 2020, nella città intitolata al patrono di attori e musicisti, in collaborazione con Centro Teatrale Santacristina di Gubbio, si inquadra, con autonomia di rendicontazione, nel Ginesio Fest sostenuto con i fondi per i territori colpiti dal sisma del 2016

Festival multidisciplinari

Associazione Nottenera di Serra de' Conti	Festival NotteNera	Festival multidisciplinare e contemporaneo, storicizzato, rivolto a un pubblico ampio, con sinergie e collaborazioni, radicata nel territorio, che coinvolge particolarmente giovani e scuole
Associazione Popsophia di Tolentino	Festival del contemporaneo Popsophia	Storica iniziativa radicata e diffusa nel territorio, con ampia utenza, che coinvolge personaggi di grande rilievo nella cultura contemporanea, con ampie sinergie e collaborazioni
Associazione Wega impresa sociale di Amandola	Festival della filosofia Filofest	Festival multidisciplinare, iniziativa localizzata ma diffusa sul territorio, rivolta a un pubblico ampio e alle scuole, con sinergie e collaborazioni, che coinvolge importanti personalità del settore
Comune di Ascoli Piceno	Festival Memoria Futuro	Festival multidisciplinare, progetto culturale costruito, sul grande palcoscenico naturale urbano, per intercettare bisogni, interrogare il passato, costruire nuovi scenari a partire dalle profonde radici storiche della città marchigiana.

Associazione Ante Litteram di Pollenza	Festival-Rassegna multidisciplinare Non a voce sola	Storica iniziativa multidisciplinare itinerante, radicata nel territorio, rivolta a una vasta utenza, di letteratura e contemporaneità, coinvolge un ampio territorio in collaborazione con i Comuni.
Associazione culturale Letteraria di Fano	Festival del libro e della lettura Premio e Giornate di Letteraria	Storica rassegna multidisciplinare con premio, localizzata, per un ampio pubblico, sinergie e collaborazioni, coinvolgimento di scuole
Associazione Contesto di Macerata	Festival letterario Macerata Racconta e Fiera del libro e dell'editoria Marche Libri	Storica iniziativa multidisciplinare, unica fiera editoriale marchigiana.
Associazione di Promozione Sociale Passaggi Cultura di Roma - Fano	Passaggi Festival, festival della letteratura saggistica	Unico festival multidisciplinare in Italia dedicato alla saggistica, localizzato, con sinergie e collaborazioni, ampia utenza, tematiche sia storiche che innovative e contemporanee
Associazione per la formazione al giornalismo di Urbino	Festival del giornalismo culturale	Iniziativa localizzata, che affronta tematiche specialistiche e contemporanee, aperta a un pubblico ampio con ospiti di grande rilievo, riconoscimenti, collaborazioni,
Associazione di promozione sociale Nie Wiem	La punta della lingua	Iniziativa localizzata con apertura globale, storica rassegna multidisciplinare di poesia e letteratura dedicata ai classici, ai contemporanei e all'innovazione
Centro mondiale della poesia e della cultura G. Leopardi di Recanati	Rassegna Incontri con l'autore	Storica iniziativa multidisciplinare, localizzata, radicata nel territorio, con importanti personalità della poesia, letteratura, musica

Associazione Appennino Up di Ascoli Piceno	Festival dell'Appennino	Storico festival multidisciplinare, radicato nel territorio, per pubblico ampio, di valorizzazione del territorio, della storia e del paesaggio, con tematiche contemporanee
Associazione Happennino di Sant'Angelo in Vado	Festival dell'entroterra Happennino	Storico festival multidisciplinare, radicato nel territorio, per pubblico ampio, di valorizzazione del territorio, della storia e del paesaggio, con tematiche contemporanee
Associazione Smeriglio di Smerillo	Festival Le parole della montagna	Storico festival multidisciplinare, radicato nel territorio, per pubblico ampio, di valorizzazione del territorio, della storia e del paesaggio, con tematiche contemporanee
Associazione culturale di promozione sociale Ecomuseo del Monte Ceresa	Omaggio al paesaggio	Storico festival multidisciplinare itinerante, radicato nel territorio, per pubblico ampio, di valorizzazione del territorio, con linguaggi artistici e forme di creatività e aggregazione.
Comune di Loro Piceno	Borgo Futuro	Storico festival multidisciplinare, disseminato sul territorio, per pubblico ampio, di valorizzazione del territorio, attraverso dialoghi con personalità di rilievo internazionale, incontri, spettacoli e tavole rotonde, per immaginare una nuova dimensione per i piccoli centri.

Comune di Fermo	Festival della scienza FermHAMENTE	Festival multidisciplinare divulgativo e al contempo di livello scientifico, con importanti collaborazioni e sinergie, ampia utenza, tematiche sia storiche che innovative e contemporanee
Associazione Nemesis Planetarium di Civitanova Marche	Festival di astronomia Galassica	Festival multidisciplinare divulgativo e al contempo di livello scientifico, con importanti collaborazioni e sinergie, ampia utenza, tematiche sia storiche che innovative e contemporanee
Associazione Palazzo Bruschi di Pergola	Festival di arti numeriche e culture digitali Blooming	Festival multidisciplinare divulgativo e al contempo di livello scientifico, con importanti collaborazioni e sinergie, ampia utenza, tematiche sia storiche che innovative e contemporanee

Associazione Ventottozerosei	Festival Cinematica	Festival multidisciplinare di sperimentazione audiovisiva e performativa su immagine-movimento (Deleuze). Iniziativa disseminata nel territorio, di respiro internazionale.
Impresa Gagliardini srl	Demanio Marittimo km 278	Storico evento-festival multidisciplinare di arte, architettura, design, culture, storie, geografie, protagonisti del panorama contemporaneo con ampia rete di imprese, istituzioni e associazioni culturali nazionali e internazionali.

Associazione Culturale Centro	Festival di scenografia Scenaria	Festival multidisciplinare a partire dalla valorizzazione della figura e opera di Dante Ferretti
-------------------------------	----------------------------------	--

Comune di Tolentino	Rassegna Biumor	Storica rassegna multidisciplinare biennale di arte, radicata nel territorio, con vasta utenza e ampie sinergie e collaborazioni
Associazione In Arte	Festival In acquerello	Rassegna multidisciplinare di valenza internazionale dedicata alla storia, ai personaggi, e alla tecnica artistica, con valorizzazione delle espressioni e dei protagonisti contemporanei
Associazione PAM Pro Arte Mondolfo	Festival Synesthesia	Festival multidisciplinare di mostre, installazioni artistiche, spettacoli, dibattiti.

L'esigenza da un lato di garantire la continuità a manifestazioni quali quelle sopra richiamate, e dall'altro di consentire l'accesso a nuove idee e nuovi format, suggerisce di concepire eventualmente due canali diversi di finanziamento: una misura chiusa dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio e una seconda misura, aperta, nella quale premiare in particolare l'originalità e l'innovatività delle proposte progettuali.

3.6.3 Le mostre del territorio

Mostre ed eventi espositivi possono costituire un valido contributo alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano, in quanto espressione del territorio e del valore identitario dei luoghi di riferimento.

Pertanto, anche nel prossimo triennio, oltre ad alcuni grandi eventi espositivi di particolare rilievo nazionale ed internazionale che saranno oggetto di progetti speciali, si intendono sostenere con appositi bandi, le mostre che, per caratteristiche e tipologia, ben rappresentano le peculiarità della nostra regione.

I progetti espositivi di rilievo regionale dovranno possedere i seguenti requisiti:

- avere rilevanza sul territorio di riferimento in funzione dell'arricchimento culturale delle comunità e del valore identitario dei luoghi interessati;
- presentare capacità di innovazione anche tecnologica o tramite applicazione di metodologie innovative nell'approccio all'evento espositivo ivi incluse nuove misure volte a sostenere attività di valorizzazione del patrimonio digitale;
- avere capacità di creare valore aggiunto per il territorio di riferimento (sinergia e coinvolgimento di altre realtà culturali e/o economiche) e favorire il coinvolgimento di nuovi pubblici: scolastico, adulti, famiglie, disabili, ecc.;
- favorire una maggiore fruibilità dell'evento anche attraverso l'implementazione dei servizi (educativi, di accoglienza, sussidi alla visita, laboratori, visite guidate, ecc.) e di strumenti di comunicazione ampi e diversificati.

3.6.4 Istituzioni culturali

La Regione Interviene a sostegno di Istituti che svolgono attività di ricerca e valorizzazione della storia e della memoria delle Marche, nella consapevolezza che la storia è l'idea di un passato comune che porta alla riscoperta dello spirito collettivo, è il racconto autobiografico di un territorio, una forma di auto-rappresentazione rivolta, soprattutto, alla comunità che lo costituisce. Senza memoria storica, si perde la propria identità e il senso stesso più profondo di comunità, perché la conoscenza del passato e la trasmissione della memoria sono fondamentali, sono eredità culturali da trasmettere alle giovani generazioni e ponti tra il passato e il futuro.

Uno dei principali interventi a sostegno delle istituzioni culturali è quello previsto dalla L.R. n. 4/2010, all'art. 12 che prevede contributi a Enti che avendone i requisiti sono iscritti all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale. Ad oggi sono iscritti 35 soggetti e il loro elenco è consultabile sul sito Cultura regionale.

L'iscrizione all'Elenco che viene regolata dalla DGR n. 1529/2017 e dal DDPF n. 44 del 28 marzo 2018 è finalizzata a riconoscere e accreditare enti che, giuridicamente siano istituzioni sociali senza fini di lucro, e svolgano con continuità delle attività culturali di rilievo pubblico. La procedura per una nuova iscrizione si può richiedere nel corso di ogni anno e viene accettata dopo il vaglio di una commissione, che verifica la presenza dei requisiti richiesti. Gli Istituti Culturali, sono definiti tali quando sono centri di studio che svolgono una funzione riconosciuta di ricerca, di promozione culturale e formazione del pubblico, sia per le persone in età scolare, che adulta.

La loro origine è varia, alcuni sono stati fondati in periodi lontani, la Società Operaia di Porto San Giorgio risale al 1826 e l'Istituto Campana di Jesi al 1876, a volte derivanti dalla trasformazione di istituti in origine pubblici o dotati di funzioni stabilite per legge. In tempi più recenti se ne sono formati altri, molti con la missione di studiare figure straordinarie che sono vissute o che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro territorio e di tutelare e ampliare il patrimonio a loro lasciato come la Fondazione Federico II, l'Accademia Raffaello, il Centro Nazionale di Studi Leopardiani, la Fondazione Rossini, il Centro Internazionale di Studi gentiliani, o l'Istituto superiore di Studi medioevali "Cecco d'Ascoli", fino ad arrivare all'arte contemporanea con la Fondazione Osvaldo Licini.

Caratteristica comune anche di tutti gli altri istituti presenti nell'Elenco e che li qualifica come istituti culturali, è il loro valore di particolare interesse pubblico, che deriva dall'aver un patrimonio bibliografico, archivistico, museale, cinematografico, musicale o audiovisivo, che viene messo a disposizione dei cittadini, avendo una sede aperta al pubblico. Sede e patrimonio sono due elementi imprescindibili per poter accedere all'iscrizione in elenco, oltre alla presenza di un direttore scientifico, con un curriculum qualitativamente adeguato e coerente alle attività programmate e prodotte. Oltre alla conservazione del patrimonio questi enti, promuovono ogni anno un ampio ventaglio di attività, quali convegni internazionali, seminari e pubblicazioni scientifiche, svolgendo in tal modo un servizio continuativo, che necessita di un sostegno pubblico annuale, non discontinuo.

L'aiuto annuale nei loro confronti da parte della Regione, viene rivolto solo a coloro che sono iscritti all'Elenco, dopo una verifica annuale delle caratteristiche che ne giustifichi la loro presenza, e a seguito della loro risposta ad un Bando nella cui domanda vengono illustrati oltre alle spese di

funzionamento, i progetti che verranno svolti e il loro costo, mentre l'erogazione del contributo avviene dopo lo svolgimento delle attività e la presentazione di rendicontazione e del bilancio annuale.

L'importanza di questi enti è ben sottolineata dal fatto che alcuni di loro assumono un rilievo nazionale, ricevendo un riconoscimento dal MiBAC che gli attribuisce un sostegno statale, disciplinato dalla Legge n. 534 del 17 ottobre 1996 e dalla circolare n. 101 del 28 febbraio 2017 (che ha aggiornato la n.16 del 4 febbraio 2002). Si tratta di un elenco triennale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con gli enti da finanziare, dopo essere stati selezionati da una commissione del ministero.

Per quel che riguarda le Marche gli istituti sostenuti dal MiBACT nell'ultimo triennio 2018-2020 sono:

- Centro Nazionale di Studi Leopardiani, di Recanati;
- Fondazione Gioacchino Rossini, di Pesaro;
- Ente Olivieri di Pesaro

e negli anni precedenti anche l'Accademia Marchigiana di Scienze Lettere ed Arti di Ancona e l'Accademia Raffaello di Urbino.

Un'altra norma prevede un contributo ordinario annuale stanziato dallo Stato, regolato dalla stessa legge (art. 8), che ha visto quest'anno la presenza dell'Istituto "Cecco d'Ascoli", attualmente regolata dalla circolare n. 15 del 21 dicembre 2020 (che cancella la precedente circolare n.107 del 27 dicembre 2012); la circolare n.108 del 27 dicembre 2012 prevede specifici contributi per convegni e pubblicazioni inedite.

Oltre che nell'ambito della L.R. n. 4/2010 la Regione interviene nelle azioni di sostegno alla valorizzazione e diffusione della storia e memoria del territorio anche attraverso leggi specifiche. Sono da programmare gli interventi per il triennio 2021-2023, con specifici atti che dettino, per ogni annualità, le modalità di erogazione dei contributi ai soggetti interessati e alle loro articolazioni territoriali.

3.6.5 Il Polo della memoria di Ancona

È in corso dal 2019 la realizzazione di un polo culturale integrato che riunisca in un'unica sede alcuni tra i principali Istituti e associazioni culturali dedicati alla storia e alla memoria contemporanee del territorio. L'obiettivo è duplice: da una parte superare la frammentazione creando condizioni ottimali e più qualificate di gestione dei ricchi patrimoni documentali conservati, sia di carattere archivistico sia bibliotecario, dall'altra creare un unico spazio, aperto a tutta la cittadinanza e soprattutto ai giovani, capace di valorizzare una parte significativa e fondamentale della storia e memoria delle Marche, incentivando la cooperazione e le sinergie culturali per progetti didattici, di promozione e diffusione della memoria anche in rete.

Lo spazio è stato individuato nell'immobile di proprietà regionale sito in Ancona in via Cialdini n. 3-5 – via XXIX Settembre e i lavori di ristrutturazione degli spazi sono in corso in quanto inseriti nel Programma triennale dei Lavori Pubblici 2020/2022 annualità 2020-2021-2022 approvato con DGR 2/2020, nell'annualità 2020.

La Regione, Servizio Patrimonio con DGR n. 365 del 23/03/2020 ha approvato lo schema di convenzione con ERAP Marche per l'attuazione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio, in virtù dei consolidati rapporti già in atto con tale Ente.

Al termine dell'intervento la sede potrà ospitare l'Istituto Gramsci Marche, l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche, il Centro Mazziniano e l'associazione Città Futura.

A conclusione dei lavori si dovrà procedere attraverso il Servizio Patrimonio regionale all'allestimento degli spazi con i relativi arredi.

Si dovrà inoltre procedere alla definizione della convenzione per il comodato e gestione del centro con i beneficiari individuati.

3.7 SISTEMA SPETTACOLO DAL VIVO

3.7.1 Lo spettacolo dal vivo: l'evoluzione di un sistema di Governance sinergico e interconnesso

La LR n. 11/2009 ha rappresentato un elemento fondamentale di riordino del settore dello spettacolo dal vivo riconoscendo a questo specifico ambito un ruolo fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo economico della Regione e ponendo le basi per la creazione e il consolidamento di un vero e proprio sistema regionale dello spettacolo. A più di dieci anni dalla sua approvazione, questa legge ha concorso in modo significativo a strutturare ruoli e funzioni in ambito regionale, istituendo uno scenario culturale fatto di realtà con forti interdipendenze ed introducendo nuove forme di governo.

In coerenza con la parallela normativa statale la Regione ha quindi concorso a sostenere (in misura significativa con contributi ricorrenti annuali, previa convenzione) importanti enti di produzione e valorizzazione dello spettacolo.

Nel triennio appena trascorso, infatti, a dimostrazione della volontà di dare vita ad un sistema sempre più sinergico ed interconnesso, che consentisse la massima ottimizzazione degli interventi e delle risorse a disposizione, l'attività si è particolarmente concentrata sui seguenti interventi:

- il sostegno triennale 2018-2020 per l'attività dei soggetti sostenuti dal FUS, con un contributo assegnato a titolo di cofinanziamento;
- bandi per tutti i progetti del territorio, distinguendo tra progetti minori annuali e progetti biennali e individuando apposite premialità per le reti e prevedendo una progettualità biennale e triennale riservata ai Comuni;
- la conferma del sostegno al teatro amatoriale con forme distinte rispetto agli strumenti riservati al teatro professionale;
- la conferma del sostegno e delle funzioni riconosciute al Consorzio Marche Spettacolo;
- l'adesione al progetto interregionale 'Residenze', cofinanziato con risorse statali direttamente assegnate alla Regione e la sua progressiva estensione ad altre iniziative assimilabili finanziate solo a valere su fondi regionali;
- progetti speciali per i territori colpiti dal sisma del 2016 anche con ricorso alle risorse statali appositamente stanziato con la L. n. 175/2017.

Il triennio 2021-2023 si apre però presentando uno scenario ben diverso, quello della pandemia da Covid-19 e delle gravi conseguenze che le misure restrittive imposte per il contenimento del contagio hanno avuto su tutto il tessuto produttivo della nostra regione, su quello connesso al settore della Cultura e dello spettacolo dal vivo in particolare. Ed è da qui che la nuova programmazione triennale deve partire, per ridare vita ad un intero ambito che sta vivendo una fase di estrema sofferenza.

SPETTACOLO DAL VIVO

L.R. n. 11/2009 – ANNUALITA' 2018-2020

ATTIVITA'
CULTURALI,
SPETTACOLO,
CINEMA,
MOSTRE E
GRANDI EVENTI

AZIONI DI SOSTEGNO		BENEFICIARI	RISORSE
FUNZIONI PRIORITARIE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO	Nel triennio 2018-2020 sono state stipulate convenzioni con i soggetti riconosciuti di Prioritario Interesse Regionale (PIR) che ricevono i contributi FUS e progetti speciali per favorire produzioni e attività di giovani artisti	n. 15 soggetti singoli o compresi nelle reti accreditate: MARCHE TEATRO - Ancona ROF – Pesaro SOF – Macerata FPS – Jesi AMAT – Rete regionale teatri FORM – Orchestra regionale Rete lirica ordinaria Rete del jazz Rete sinfonica Teatro per ragazzi	6,5 ME
PROGETTI COFINANZIATI FUS	Nel triennio 2018-2020 tramite bando pubblico sono state assegnate risorse ai soggetti che ricevono contributi FUS (non PIR)	n. 13 soggetti: 1. Orchestra Sinfonica G. Rossini 2. Fondazione Rossini 3. Sistema 23 4. COMPAGNIA DEI FOLLI 5. ENTE CLOWNECLOWN 6. Associazione Culturale Cittadina Università Aesigra 7. Hangarfest 8. Gioventù musicale Italia – sede Marche 9. ASSOCIAZIONE GRUPPO DANZA OGGI 10. Compagnia della Rancia 11. Masticultura 12. I Benandanti Nuova Associazione 13. Comune di Montegrano	1ME
Sostegno produzione soggetti attivi nei territori	La Regione ha sostenuto attraverso bandi annuali e bando triennale (2018/2020) i soggetti attivi nel territorio	n. 300 circa	1,5 ME
Progetto inter-regionale Residenze	La Regione ha sostenuto nel triennio 2018/2020 le residenze nei territori (settori danza teatro e musica), in accordo con il MIBACT e le regioni italiane attraverso il cofinanziamento	n. 3	0,35 ME



SISMA | Milleproroghe: lo spettacolo dal vivo per la rinascita del sisma. La Regione Marche ha sostenuto, con risorse statali progetti presentati dai Comuni e dagli operatori del settore con l'obiettivo di valorizzare le aree colpite dal sisma tramite una programmazione artistica diffusa.

3.7.2 Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali

Con l'approvazione della **Legge Regionale n. 11/2009 Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo**, in coerenza con la parallela normativa statale, la Regione ha voluto sostenere, con contributi ricorrenti annuali e previa convenzione, importanti enti di produzione e di valorizzazione dello spettacolo, che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale.

In particolare sono stati individuati ed accreditati i cosiddetti soggetti titolari delle funzioni di Primario Interesse Regionale (**Soggetti PIR - art. 9 della L.R. n. 11/2009**), intesi quali strumenti di programmazione intermedia e di attuazione di strategie regionali all'interno di un "sistema regionale dello spettacolo"; assicurare sostegno a queste realtà professionali, che nel territorio attivano progetti per oltre 6 ME e lavoro qualificato.

Questi soggetti, **tutti in possesso di riconoscimento ministeriale**, distribuiti equamente su tutto il territorio regionale, operano in virtù di una convenzione sottoscritta con la Regione (vedi DGR n. 1101/2018) che attribuisce a ciascuno di essi specifiche azioni di produzione, circuitazione e promozione dei diversi generi, in allineamento al triennio di attuazione del FUS (**Fondo Unico dello Spettacolo, istituito dalla Legge n. 163/1985**).

L'azione regionale, infatti, è inscindibile dal sostegno assicurato al settore dallo Stato mediante il FUS nell'ottica di promuovere in maniera efficace il sistema regionale dello spettacolo dal vivo nel suo insieme ed è condizione necessaria per l'attrazione di risorse statali in misura possibilmente crescente per lo sviluppo del sistema regionale.

In fase di aggiornamento delle categorie di soggetti che possono essere accreditati come di prioritario interesse regionale, con apposita variazione dell'art. 9 della LR n. 11/2009, si è ritenuto opportuno nel 2017 prevedere che alcune funzioni, ritenute prioritarie e di respiro regionale, fossero attuate mediante meccanismi di rete, in particolare quelle dedicate alla produzione e alla promozione della musica lirica, alla produzione e promozione del Teatro per Ragazzi e alla produzione e valorizzazione di attività di spettacolo a carattere contemporaneo o innovativo e di dimensioni almeno sovra provinciali. Tale accreditamento è suscettibile di aggiornamento periodico.

Ad oggi, i soggetti riconosciuti dal MiBAC accreditati di prioritario interesse regionale, per il triennio 2018/2020 sono i seguenti:

Denominazione	Settore	Descrizione
Amat Associazione Marchigiana attività teatrali	Circuiti regionali multidisciplinari	Circuito regionale che opera dal 1976 (e dal 1984 con l'attuale denominazione), associando oltre 70 Comuni del territorio, la Regione e le Università locali. Cura le stagioni di spettacolo nella gran parte dei teatri, piccoli e grandi, della regione
*FORM – Fondazione Orchestra Regionale delle Marche	Istituzioni concertistico orchestrali	Orchestra stabile regionale per la produzione sinfonica e di supporto alla produzione della lirica. Costituita con legge regionale nel 2003 è partecipata dalla Regione e da 5 Comuni, cura le stagioni sinfoniche in diversi teatri regionali
Marche Teatro	Teatro di rilevante interesse culturale	Polo teatrale regionale (art. 36, L.R. n. 37/2012) per la produzione teatrale, del teatro per ragazzi e per la formazione. Ente strumentale del Comune di Ancona, cura anche la stagione teatrale di Ancona e coopera con Fondazione Muse per la realizzazione della stagione lirica
Rossini Opera Festival	Festival	Il Rossini Opera Festival è una Fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini. Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini ed è membro di Opera Europa.
Associazione Sferisterio	Teatri di tradizione - Festival	L'Associazione Arena Sferisterio, costituita dal Comune di Macerata e dalla Provincia di Macerata, promuove e organizza la stagione lirica del Macerata Opera Festival.
Fondazione Pergolesi Spontini	Rete lirica Ancona e Jesi	Fondata dai Comuni di Jesi e di Maiolati Spontini, la Fondazione promuove e valorizza l'opera dei due compositori marchigiani da cui prende il nome, organizza il Festival Pergolesi Spontini e la Stagione lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi
Fondazione Teatro delle Muse	Rete Lirica Ancona e Jesi	La Fondazione ha come finalità primaria quella di contribuire, a livello nazionale ed internazionale, alla diffusione della conoscenza della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo. Essa promuove programmazione e la gestione di attività teatrali, musicali e dello spettacolo in genere, la produzione di spettacoli teatrali, musicali e di altro genere, iniziative utili per lo sviluppo delle attività di ricerca e di sperimentazione del linguaggio e dei

		<p>modi espressivi teatrali e musicali, sia in relazione al mondo della produzione artistica contemporanea, sia in relazione al rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, con le attività connesse all'educazione permanente utilizzando e valorizzando anche lo strumento della formazione professionale.</p>
Fondazione rete lirica delle Marche	Rete lirica Fano Fermo e Ascoli Piceno	<p>Nasce nel 2018 a coronamento di un percorso virtuoso avviato nel 2014 con la Regione Marche e conclusosi con la sottoscrizione di un protocollo di intesa per la creazione di un sistema regionale a sostegno dei teatri di lirica ordinaria. Il protocollo si pone da subito l'obiettivo di aumentare la quantità e la qualità dell'offerta degli spettacoli lirici delle Marche attraverso la razionalizzazione dei costi, l'efficientamento degli standard lavorativi, e la condivisione di buone pratiche</p>
Associazione Teatro Giovani – Teatro Pirata	Rete per la produzione e promozione del Teatro per Ragazzi	<p>L'Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata (ATGTP), nata nel 2014, è l'evoluzione dalla collaborazione tra l'Associazione Teatro Giovani e il Teatro Pirata, due realtà di lungo corso e professionalità che si occupano di teatro educazione, teatro sociale, formazione del pubblico e produzione teatrale per le giovani generazioni.</p> <p>Da più di 30 anni operano su tutto il territorio nazionale contando sul riconoscimento del MiBAC e come ente di formazione del MIUR e della Regione Marche.</p> <p>L'Associazione ha come scopo la produzione e la circuitazione di spettacoli di elevato livello artistico alla promozione e formazione del pubblico. Ne deriva una interessante ed articolata attività di spettacolo dal vivo che da oltre 30 anni coinvolge migliaia di ragazzi e giovani con le loro famiglie ed insegnanti.</p>
Associazione Spaziomusica	Rete Marche jazz Network	<p>Spaziomusica è nata nel 1973 con il nome di "Ancona Jazz Club" Nel 1979, dopo una serie di concerti sparsi, fu definito il primo vero festival "Ancona Jazz". Al "Teatro Sperimentale" come prima sede permanente.</p> <p>Da allora, praticamente tutti i più grandi musicisti del mondo hanno calcato i suoi palcoscenici in un percorso che a seguito di continue riprogettazione, ha consentito di mantenere una linea programmatica riconoscibile sia in Italia che all'estero.</p> <p>Spaziomusica è anche una vetrina per tutti coloro che sono vicini al mondo della musica afro-americana, di cui rappresenta i valori fondamentali con</p>

		presentazione di libri, organizzazione di seminari, mostre di fotografia e pittura. Completa la gamma di attività la produzione di registrazioni live e in studio di musicisti.
Fano Jazz Network	Rete Marche jazz Network	Organizzazione eventi e concerti di musica Jazz e musica creativa contemporanea. In particolare dal 1993 organizza il festival internazionale "Fano Jazz by the Sea" Festival internazionale al quale partecipano i migliori artisti e interpreti del panorama musicale mondiale.
Eventi Scrl	Rete Marche jazz Network	Eventi SCRL è una società cooperativa di produzione, lavoro e servizi nata nel 1997 e si regge sui principi della mutualità, senza fine di lucro e collabora con enti pubblici e privati, aziende, fondazioni e associazioni culturali. Produce e gestisce eventi e fornisce servizi nel mondo della cultura, progetta e gestisce direttamente festival, rassegne e attività culturali (TAM Tutta un'Altra Musica, RisorgiMarche, MosaiciMusicali, PlayGround, ecc.) e realizza produzioni in audio e video streaming.
Società Amici della Musica "Guido Michelli"	Rete Marche Concerti	La Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona è stata fondata nel 1914 e sin dalla sua fondazione ha sempre organizzato stagioni concertistiche: artisti di grande fama, che garantiscono concerti straordinari ed esecuzioni impeccabili, si alternano a giovani musicisti emergenti, mantenendo altissimo il livello qualitativo. La loro attività si basa sulla convinzione che la conoscenza e l'amore per la musica classica siano una ricchezza da condividere e perciò vengono anche organizzati incontri con gli artisti, guide all'ascolto e prove aperte. Collaborano con le principali realtà culturali regionali, prima fra tutte per i concerti sinfonici, mentre con l'Associazione Musicale Appassionata di Macerata e con l'Ente Concerti di Pesaro è stata creata una rete per portare in tournée nelle Marche i concerti più prestigiosi.

Ente Concerti	Rete Marche Concerti	L'Ente Concerti di Pesaro è stato costituito il 16 giugno 1961 e programma concerti, coinvolgendo i migliori diplomati del Conservatorio di Musica della città. L'attività viene svolta in modo continuativo durante i vari mesi dell'anno fino ad una programmazione di 30 - 35 concerti annui. Parallelamente alla Stagione Concertistica, che si svolge principalmente presso il Teatro Rossini di Pesaro, viene programmata un'attività divulgativa della cultura musicale attraverso conferenze, guide all'ascolto, seminari, ecc.
Appassionata	Rete Marche Concerti	L'Associazione Musicale Appassionata è nata nel dicembre 2007 per l'iniziativa di otto musicofili e musicisti con lo scopo di organizzare concerti ed eventi nella città e nella provincia di Macerata, e per promuovere l'educazione all'ascolto, alla conoscenza e alla pratica musicale nei vari generi e stili, con particolare attenzione alla musica classica. I concerti sono organizzati in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Macerata e con altre importanti istituzioni attive nel territorio maceratese.

Un discorso particolare merita la situazione in cui si trova ad operare **l'Orchestra Filarmonica Regionale**, dal 1988 riconosciuta dal Ministero come ICO (Istituzione Concertistica Orchestrale) ai sensi della legge n. 800/67 e che, pur essendo una delle maggiori istituzioni concertistiche (sono solo 13 le ICO italiane) opera da oltre 32 anni **senza una propria sede produttiva**.

Tutte le I.C.O., infatti, hanno una "casa", intesa come città e/o teatro di riferimento (Milano, Firenze, Bolzano, Sanremo, Bari, Parma, ecc.) dove svolgere le prove ed una propria e stabile Stagione Sinfonica, pur mantenendo sempre una successiva distribuzione regionale.

Nel caso marchigiano (unico in Italia), l'assenza di una sede ha costretto la FORM a chiedere ospitalità per prove e concerti di volta in volta nei vari teatri messi a disposizione dalle amministrazioni ed avviare tante stagioni sinfoniche (Macerata, Fabriano, Ancona, Jesi, Fermo, Pesaro, ecc.).

Questa situazione ha rappresentato, e tutt'ora rappresenta, un punto di forza ed un punto di debolezza: in una regione caratterizzata da un policentrismo fortemente accentuato, l'idea di una Orchestra che appartiene di fatto a tutti è visto certamente come un elemento che evita dispute localistiche, ma è del tutto evidente come ciò si traduca in un serio pregiudizio di natura produttiva ed economica che alla fine contrasta con una strategia di crescita in termini di qualità e sostenibilità dell'Istituzione.

La mancanza di una "casa" e dunque di un palco, di un auditorium, di un centro polifunzionale ed attrezzato dove svolgere le prove, esercitarsi, studiare, tenere l'archivio, conservare gli strumenti, incontrare gli studenti, eseguire prove aperte, performance o piccoli concerti aperti al pubblico, costituisce una prospettiva strategica che consegna almeno quattro prospettive importanti di sviluppo:

- maggiore stabilità e consolidamento della orchestra con miglioramento della capacità e qualità produttiva e di studio;
- riduzione, razionalizzazione dei costi ed economie di scala (canoni teatri, canoni magazzini, noleggi, facchinaggio, trasporti, assicurativi, amministrativi);

- semplificazione amministrativa ed organizzativa;
- maggiore capacità progettuale e aumento della possibilità concreta di realizzare programmi e propositi.

Un'ipotesi siffatta appare peraltro in linea con esigenze analoghe emerse in altri enti primari dello spettacolo dal vivo, che a loro volta producono e necessitano di spazi analoghi. A condizione che il percorso non preveda il coinvolgimento di un numero eccessivo di soggetti (pena l'alterazione del progetto e di fatto la sua vanificazione) la **creazione di un centro produttivo e didattico per la musica**, dotato di un posizionamento baricentrico sotto il profilo logistico e a servizio di due o tre strutture produttive omogenee per esigenze e necessità, rappresenterebbe di fatto un progetto molto qualificato e alto su cui la stessa Fondazione, per le ragioni di cui sopra, sarebbe disposta ad investire.

Questa prospettiva, peraltro, non contrasta con la dimensione regionale. Al contrario la rafforza poiché **consolida il ruolo di cerniera della Fondazione tra i vari soggetti della produzione e distribuzione musicale** e le consente di esercitare quella "leadership dolce", propria delle ICO, valorizzando e dando corpo al passaggio definitivo da "orchestra" a "Istituzione" auspicato nel Piano Strategico approvato dalla Fondazione stessa. Con l'obiettivo di divenire a tutti gli effetti per la Regione Marche quell'"infrastruttura" materiale e immateriale fondamentale per le attività musicali e per l'identità del territorio.

Il mantenimento delle esecuzioni e dei concerti nei teatri regionali, infine, non sottrae alle amministrazioni locali nulla di quanto già possono ospitare ed offrire ai propri cittadini in termini di concerti e stagioni.

Per quanto riguarda le reti, obiettivo è quello di ampliare le stesse mettendo a sistema per quanto possibile l'intero territorio regionale, consentendo in qualche caso un ampliamento a soggetti, pur non riconosciuti dal Ministero, e quindi fuori dal riconoscimento PIR FUS, potrebbero vedere riconosciuto un sostegno regionale predeterminato limitatamente ed esclusivamente per le attività svolte in rete con i PIR.

Per il triennio 2018/2020, con la già citata DGR n. 1101/2018, è stato anche determinato il riparto del fondo per l'esercizio delle funzioni prioritarie di interesse regionale nel settore (PIR) a titolo di cofinanziamento regionale al FUS erogato dal MiBAC, pari a € 6.087.500,00, articolato su base annuale secondo i criteri di esigibilità dei contributi, come di seguito schematizzato:

anticipo 2018	€ 1.217.500,00
saldo 2018 e anticipo 2019	€ 2.435.000,00
saldo 2019 anticipo 2020	€ 2.435.000,00

Oltre ai soggetti di Primario Interesse Regionale, l'azione regionale si è anche rivolta ad altri soggetti che beneficiano comunque del contributo ministeriale FUS, sempre per il triennio 2018/2020, anch'essi ammessi a cofinanziamento regionale e per i quali, con appositi bandi 'dedicati' sono stati individuati progetti triennali strutturati su cicli di attività su base annuale. I soggetti, **riconosciuti dal MiBAC**, beneficiari di questo sostegno sono per lo scorso triennio sono stati i seguenti:

Denominazione	Tipologia	Settore contributo FUS 2018/2020	Ambito contributo FUS 2018/2020	Descrizione
Orchestra Sinfonica G. Rossini Pesaro	Associazione musicale	Musica	COMPLESSI STRUMENTALI - DECRETO 27 luglio 2017 Art. 21 comma 1	Fondata nel 1994 l'Orchestra Sinfonica G. Rossini è Orchestra di riferimento della Provincia di Pesaro e Urbino. Da oltre vent'anni svolge attività sul territorio nazionale e da più di dieci anche all'estero. Oltre all'attività concertistica, l'Orchestra è attiva nel campo della formazione musicale, sia in qualità di Ente

				Formatore accreditato dalla Regione Marche con decreto n.295/SIM del 08/08/2016, sia in quanto fondatrice della scuola di musica SONART. Inoltre concorre in rete con Enti e organismi pubblici e privati alla realizzazione di attività a sostegno della diffusione dello spettacolo italiano all'estero e dei processi d'internazionalizzazione.
Fondazione Gioacchino Rossini	Fondazione	Musica	ART. 41	La Fondazione nasce con R.D. 12/12/1940 n. 1996 come evoluzione del Liceo Musicale, successivamente elevato a Conservatorio Statale, istituito dal Comune di Pesaro con il patrimonio ereditato da Gioacchino Rossini in base al testamento del 5 luglio 1858. La Fondazione Rossini ha come obiettivo istituzionale quello di promuovere lo studio e la diffusione della musica del Maestro pesarese e sostenere l'attività del Conservatorio di Pesaro. Si pone come centro di studi di rilevanza internazionale della vita e delle opere di Rossini nonché del complesso mondo del teatro musicale italiano e francese dell'Ottocento. Il lavoro della Fondazione è ormai riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo: le esecuzioni delle opere di Rossini si basano oggi in gran parte sui testi editi dalla Fondazione Rossini. Il collegamento con il ROF, che mette in scena le opere del Maestro in edizione critica, permette la verifica immediata e dal vivo del lavoro svolto, all'interno di una dimensione di laboratorio sperimentale che caratterizza fortemente il lavoro.
Sistema 23 (Circo El Grito)	Associazione	Circhi e spettacolo viaggiante	Art. 31 c.3 -	El Grito nasce a Bruxelles nel 2007 dall'incontro tra gli artisti multidisciplinari Fabiana Ruiz Diaz (Uruguay) e Giacomo Costantini (Italia). Considerati dalla stampa tra i pionieri del circo contemporaneo in Italia, la compagnia raccoglie la più chiara tradizione circense rinnovandola nel contesto contemporaneo, con spettacoli che si muovono al confine fra circo, danza, musica, teatro e letteratura. A partire dal 2015, le produzioni della Compagnia El Grito sono state tutte realizzate nelle Marche. Le diverse opere prodotte o coprodotte da "Sistema 23" circuitano nei più prestigiosi spazi europei, nazionali e regionali.
Ente Clown&clown	Associazione	Circhi e spettacolo viaggiante	Art. 32 - Festival circensi non competitivi	Il Clown&Clown Festival è nato nel 2005 a Monte San Giusto con l'intento di valorizzare le diverse declinazioni dell'arte circense contemporanea, attraverso la figura a tutto tondo del clown. La mission del Festival è, infatti, quella di "valorizzare la figura del clown in tutti i suoi aspetti artistici e sociali e trasmettere l'importanza e il valore universale, comunicativo e terapeutico del sorriso": una mission in cui le arti performative dal vivo, espresse attraverso la figura archetipa del clown, diventano un mezzo per mettere in scena e comunicare un impegno sociale e umanitario in maniera efficace, immediata, diretta.
Associazione Culturale Cittadina Universitaria Aenigma	Associazione	Teatro	Art. 41 - Teatro di coesione e inclusione sociale	Il TEATRO UNIVERSITARIO AENIGMA, costituito legalmente nel 1990 in Associazione culturale cittadina universitaria Aenigma (ente nonprofit), svolge, presso l'Università di Urbino, una qualificata attività di ricerca nel campo della pedagogia teatrale e del Teatro per ragazzi e giovani. Promuove il teatro come forma di coesione e inclusione sociale attraverso la realizzazione di laboratori, spettacoli e iniziative in ambito universitario, in ambito penitenziario e in altri contesti della disabilità, del disagio psichico, della povertà sociale, con minori, nelle scuole, con gli anziani, in un territorio diffuso (provinciale e regionale). Dal 2015 coordina come capofila il progetto nazionale di teatro in carcere "Destini Incrociati", al quale aderiscono altri 21 Partner di 10 Regioni differenti.

Hangartfest	Associazione	Danza	FESTIVAL - ART. 29	HANGARTFEST è un'associazione culturale no-profit che si pone per obiettivo la promozione della danza contemporanea quale linguaggio e ambito di ricerca e sperimentazione. Dal 2004 l'associazione realizza l'HANGARTFEST, un festival di danza contemporanea che si rivolge alle nuove generazioni di coreografi e performer indipendenti con l'obiettivo di dar loro visibilità e promuovere i nuovi linguaggi della scena. Il festival si articola in diverse attività: lo spettacolo dal vivo, le co-produzioni, le residenze, il sostegno ai coreografi emergenti, masterclass e laboratori coreografici, la sensibilizzazione degli spettatori e i percorsi di approfondimento per gli appassionati non addetti ai lavori.
Federazione Marche Fondazione gioventù musicale d'Italia Associazione	Associazione	Musica	Art. 23	La Gioventù Musicale d'Italia, fondata a Milano nel 1952, è la sezione italiana della Federation Internationale des Jeunesses Musicales, un'organizzazione internazionale, creata a Bruxelles nel 1945, di cui fanno parte paesi in tutto il mondo, con lo scopo comune di diffondere la musica in particolare presso i giovani, senza distinzioni di cultura, razza, lingua. La sua attività è vastissima e spazia dalla musica classica, che ne è la base, al jazz, al folk, alla musica etnica, fino alle più recenti espressioni musicali. La Gioventù Musicale d'Italia – che nel 2005 si è trasformata in Fondazione -opera sul territorio nazionale attraverso le sue Sedi, ed è tra i maggiori organismi musicali italiani per diffusione e per quantità di iniziative realizzate (oltre 200 concerti annui). Scopo prioritario è il sostegno ai giovani musicisti nella loro attività professionale, con particolare riguardo per il momento del passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, che persegue attraverso la realizzazione di vari progetti, tra cui "La musica e i giovani, stagioni e festival".
Gruppo danza oggi	Associazione	Danza	ART. 25 c.1 - PRODUZIONE	Il Gruppo Danza Oggi è un'Associazione Culturale senza scopo di lucro, fondata nel 1978 dalla coreografa e direttore artistico Patrizia Salvatori, con l'obiettivo di diffondere e promuove lo Spettacolo dal Vivo e la Danza in particolare, in Italia ed all'Estero, con attività di produzione e distribuzione di spettacoli di danza, di ricerca e sperimentazione, di formazione di nuove creatività, di attività seminariali e di laboratorio, di progettazione e realizzazione di eventi culturali, con un'attenzione particolare alla ricaduta sociale. Dal 1978 realizza ogni anno almeno 50 spettacoli ed eventi in Italia e all'Estero (Europa, Stati Uniti, Russia, Brasile, Thailandia, Indonesia, Malesia, Corea del Sud, Finlandia, Ungheria, Cina, ecc.). Dal 1998 si dedica alla produzione di nuovi coreografi ed anche al sostegno della creatività under 35, dando una nuova veste di 'dance factory' alla propria attività. Dal 2013 il Gruppo Danza Oggi ha spostato la sua sede nelle Marche, dove è l'unica Struttura di Produzione Danza riconosciuta.
Compagnia dei Folli srl	Società di capitali	TEATRO DI STRADA	DECRETO 27 luglio 2017 Art. 13 comma 6	La Compagnia dei Folli ha al proprio attivo oltre 35 anni di attività nel teatro di strada. Ha iniziato il proprio progetto nel 1984 quando l'esperienza del teatro di strada non aveva una collocazione specifica all'interno dell'attività del Ministero. Nel 1997 si è costituita nella forma attuale di società a responsabilità limitata e ha proseguito la propria attività fino ad oggi senza nessuna interruzione. Ad Ascoli Piceno la compagnia ha sede presso il Palafolli teatro e all'interno propone corsi di teatro,

				danza, circo, teatro di strada per creare un bacino di fruitori di teatro consapevoli e un serbatoio di futuri artisti che, come già successo, possano prendere parte alla programmazione artistica della compagnia. L'attività di coinvolge di volta in volta altre compagnie ed associazioni.
Associazione Musicultura	Associazione culturale	Musica	AZIONI TRASVERSALI - PROMOZIONE MUSICA RICAMBIO GENERAZIONALE (DECRETO 27 luglio 2017 Art. 41)	Il progetto Musicultura opera continuativamente dal 1990 ed ha coinvolto nelle sue attività complessivamente migliaia di giovani artisti, tutti autori ed interpreti delle opere con cui si propongono di promuovere un credibile ricambio generazionale nell'ambito delle espressioni artistiche della canzone popolare e d'autore italiana. Le attività annuali di progetto prevedono che tutti i giovani artisti coinvolti affrontino un iter semestrale di graduale e progressiva selezione, fondata sul merito ed improntata su criteri di correttezza e trasparenza.
Compagnia della Rancia s.r.l.	Società di capitali	Teatro	Teatro DECRETO 27 luglio 2017 Art. 13 comma 1 - Imprese di produzione teatrale	Compagnia della Rancia, con oltre 35 anni di attività, è riconosciuta come la principale compagnia teatrale specializzata nella produzione di musical in Italia; nel tempo ha conquistato competenze specifiche in ogni fase del processo produttivo dello spettacolo dal vivo, dalla gestione di spazi teatrali alle attività di marketing e comunicazione, dalle opportunità di sponsorizzazione ai servizi di biglietteria e merchandising. Può contare su un numero stabile di circa 15 dipendenti, altamente qualificati, che seguono tutta l'attività; il numero aumenta esponenzialmente (fino a 171) nei periodi in cui attori e tecnici vengono scritturati nel corso dell'anno per le varie rappresentazioni. Rancia ha sempre avuto un forte legame con le Marche, e uno ancora più profondo con Tolentino sua sede storica dal 1983.
I Benandanti Nuova Associazione	Associazione	Altro: circo	DECRETO 27 luglio 2017 circhi e spettacolo viaggiante art.32	L'Associazione I BENANDANTI promuove la diffusione di una cultura teatrale non convenzionale attraverso l'evento Festival Artemigrante, ma anche organizzando corsi, laboratori, workshops, residenze e performances con nomi importanti del panorama teatrale internazionale, portando il teatro di strada nelle scuole di ogni ordine e grado, producendo spettacoli, e soprattutto collaborando con tutte quelle realtà, teatri, spazi autogestiti, circoli culturali, gruppi di giovani artisti che in questi anni hanno avuto a cuore la diffusione di una cultura teatrale dal basso. Artemigrante è una rassegna di arte di strada con una storia ultra ventennale di attività nella diffusione della cultura dell'arte di strada e circo contemporaneo. Spettacoli di giocoleria, magia, spettacoli del fuoco, musica, danza si alterneranno nella suggestiva cornice delle Piazze del centro storico della città di Macerata.
Comune di Montegranaro	Ente Locale	Teatro	DECRETO 27 luglio 2017 Art. 17 comma 3 - FESTIVAL TEATRO DI STRADA	Il Festival Veregra Street vede l'impegno di un gruppo organizzativo che ha di anno in anno coinvolto sempre più importanti realtà associative del Comune di Montegranaro. Grazie anche alla sezione itinerante "il Veregrantour" coinvolge molti Comuni della provincia di Fermo e di altre province vicine nei mesi di luglio e agosto. In tempi normali vengono realizzate più di 200 rappresentazioni in circa 15 giorni di programma con almeno 60 compagnie professioniste provenienti da tutto il mondo che esplorano tutti i generi e i linguaggi dell'arte urbana, dal teatro di strada alla musica, dalla danza al circo contemporaneo, alla street art. Il Festival vede, ogni anno, la presenza di circa 80.000 spettatori a Montegranaro e ulteriori 30.000 presenze nella sezione itinerante sul territorio.

Infine, sia per l'annualità 2019 che per l'annualità 2020, sono stati previsti e finanziati i **“Progetti Speciali di iniziativa regionale attuati mediante PIR”**, con il fine di sostenere artisti, giovani compagnie e piccole formazioni del territorio, valorizzarne il talento e la creatività e potenziare l'educazione e formazione del pubblico, in particolare quello giovanile.

Il triennio 2021/2023 si apre però alla luce di premesse che sono ben diverse da quelle che hanno caratterizzato il triennio precedente.

A seguito dello stato di emergenza dichiarato il 30/01/2020 dall'OMS e Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 a causa della pandemia da Covid-19, in Italia e nella regione Marche sono state sospese tutte le attività culturali dal mese di marzo fino al 18 maggio (Musei biblioteche e archivi) e 15 giugno (Spettacolo attività culturali Cinema) al fine di prevenire e contenere l'epidemia.

A causa della recrudescenza dell'epidemia, ad ottobre 2020 sono state varate ulteriori nuove misure di contenimento, tra cui nuovamente la sospensione di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto.

Il danno arrecato al settore Cultura dall'epidemia è da subito apparso molto grave: cinema, teatri, biblioteche e musei chiusi hanno sottratto alle comunità importanti spazi di esperienza culturale collettiva, di socialità impegnata, senza considerare che lo spettacolo dal vivo, in particolare, oltre ad essere uno strumento fondamentale dell'assetto culturale della regione (soprattutto nella sua connessione con il sociale e nel suo contributo alla tenuta dell'intero Sistema Marche), è un vero e proprio comparto produttivo in cui operano stabilmente circa 6.000 persone, con un fatturato complessivo di circa 41.500.000 euro e che genera una ricaduta annuale per le Marche stimabile in circa 300.000.000 di euro.

Per questo la Regione Marche ha subito promosso interventi che fossero in grado di garantire una liquidità immediata attraverso contributi a fondo perduto a titolo di indennità una tantum derivante dal mancato guadagno a causa della sospensione obbligatoria o facoltativa dell'attività e quale bonus una tantum per l'adeguamento alle dotazioni di sicurezza dettate dalle linee guida per la prevenzione e il contenimento del Covid-19.

In particolare, per quanto riguarda i soggetti PIR e FUS, è stata attivata la misura di intervento B – Misura B.1 quale ulteriore compensazione a favore di questi soggetti per complessivi € 300.000,00, misura ulteriormente implementata da un sostegno di € 1.127.500,00, la cui attivazione è stata possibile grazie alle risorse resisi disponibili dall'attuazione del D.L. n. 157/2020.

Quest'ultima scelta è stata guidata dalla drammaticità in cui versa l'intero comparto, fermo da tempo e impossibilitato a procedere con una minima programmazione, con attività avviate e successivamente bruscamente interrotte e di cui ancora oggi non si conosce la praticabilità futura, e con un indotto di filiera in totale sofferenza, rappresentata da tutti i PIR e i FUS aderenti al Consorzio Marche.

Al contempo il MiBAC ha adottato il decreto avente ad oggetto 'Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi dello spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 183, comma 5 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni della legge 17 luglio 2020, n. 77 e Modifiche all'articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017.

L'atto deroga al ciclo triennale (2021/2023) di presentazione delle progettualità previsto dalla legge e stabilisce, ai fini della tutela dell'occupazione e della continuità progettuale, una continuità delle annualità 2020 e 2021, introducendo margini di tolleranza in sede di controllo delle attività, con ammissione di attività in streaming e dei parametri qualitativi e quantitativi di erogazione della quota statale di contributo FUS.

Tali provvedimenti evidenziano la consapevolezza della gravità della crisi e la necessità di sostenere il settore assicurando sia continuità della liquidità che sostegno alle attività in streaming laddove possibili e di destinare eventuali risorse disponibili a favore di questi stessi soggetti.

La prospettiva di intervento per il triennio prevede dunque, anche a livello regionale, un anno ponte nel 2021, nel quale confermare il contributo annuale, in analogia a quanto previsto dal MiBAC e partendo dal consuntivo del quadro di contributi e ristori per la gestione delle principali realtà di spettacolo, ed analizzare le situazioni in essere per ripartire con un nuovo triennio più bilanciato e capace di attrarre maggiori risorse dal FUS. In riferimento al FUS 2021 è attualmente in vigore il “D.M. 31 dicembre 2020”

I soggetti PIR e FUS, sono gli organismi che compongono l'intelaiatura del sistema regionale dello spettacolo dal vivo. Per la capacità di attrarre risorse – a partire dalla quota di Fondo Unico dello Spettacolo ad essi destinata dal MiBAC - apportano a tutto il sistema importanti benefici in termini di quantità e qualità di attività, a partire dalla possibilità di impiego offerta ai singoli lavoratori dello spettacolo. Un sistema in piena salute non può fare a meno delle sue infrastrutture di base, affinché anche tutto il resto del sistema possa crescere e svilupparsi. La Regione Marche non è mai riuscita a garantire l'adeguato sostegno di risorse per questi soggetti, come facilmente riscontrabile da un confronto con quanto apportato a soggetti simili da parte della maggior parte delle altre Regioni italiane, non favorendo a pieno pertanto il raggiungimento di adeguati aumenti dei contributi nazionali. Già nell'anno 2021 – anno ponte per il MiBAC, dopo la conclusione del triennio di programmazione 2018-2020 – i soggetti saranno chiamati ad amplificare i propri sforzi, per ambire all'aumento del 5% previsto per coloro che raggiungeranno determinati obiettivi. Il prossimo triennio di programmazione ministeriale sarà il 2022-2024, anni cruciali in cui i soggetti si troveranno a mettere in atto gravose strategie di ripartenza dopo il biennio di profonda crisi segnato dalla pandemia e saranno chiamati ad aumentare sensibilmente impegni e risorse per competere a livello nazionale con gli soggetti delle rispettive categorie.

L'anno 2021 potrà anche consentire di rimodulare termini e condizioni delle convenzioni con i PIR in direzione di una maggiore definizione del servizio restituito al territorio e della tutela delle realtà marchigiane di maggiore qualità di spettacolo dal vivo.

3.7.3 Le residenze artistiche in accordo con MiBAC come metodo di attivazione di nuovi spazi di produzione nei luoghi di spettacolo dal vivo

Ai sensi dell'Accordo di Programma interregionale triennale 2018-2020 concernente il progetto interregionale di spettacolo dal vivo “Residenze” e del Documento di programmazione annuale Cultura 2018 (DGR n. 539/2018), con decreto n. 290/2018 è stato emanato un Avviso per progetti di “**Residenze per gli artisti nei territori**” in esito al quale è stato approvato il sostegno finanziario ai progetti “Civitanova Casa della Danza”, proposto dal titolare di residenza AMAT – Associazione Marchigiana Attività Teatrali e “Villa Nappi Casa degli Artisti”, proposto dal titolare di residenza Associazione Inteatro con un (contributo di euro 50.000,00 cadauno di cui € 30.000,00 di quota regionale ed € 20.000,00 di quota ministeriale).

Per l'anno 2019, il Documento di programmazione cultura 2019 (DGR n. 382/2019) ha previsto, oltre che la prosecuzione dei progetti già avviati per la seconda e terza annualità, la riapertura dei termini per la selezione di una nuova residenza nel settore della musica, poi individuato nel progetto denominato “Dalla Musica in poi”, presentato da AMAT e da questa gestito in collaborazione con la rete Marche Concerti e altri soggetti ed enti (contributo di € 50.000,00 di risorse regionali).

Obiettivi principali di questo accordo sono lo sviluppo e la valorizzazione della funzione specifica delle residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, il sostegno alle pratiche e ai processi di creazione artistica, lo sviluppo dell'emergenza artistica e il sostegno alla crescita delle professionalità e la rigenerazione delle competenze al fine di creare nuovi spazi di spettacolo e occupazione.

Visti gli ottimi risultati ottenuti, anche per il prossimo triennio di programmazione si intende consolidare sul territorio il modello residenziale quale pratica diffusa per la rivitalizzazione dei luoghi dello spettacolo e dedicando attenzione particolare ai territori e ai borghi storici delle aree interne favorendo nuove forme di integrazione tra formazione, creazione, produzione e promozione del territorio anche nell'ottica di sviluppo di nuovi centri di residenza.

Nel triennio di riferimento dunque, accanto alla riattivazione dei percorsi residenziali previsti dall'art.45 del DM FUS vigente (che prevede una proroga per l'anno 2021 e l'ipotesi di nuovi bandi per i prossimi anni), la Regione intende proseguire percorsi di investimento in modo da rafforzare ed estendere tale pratica nel nostro territorio, mediante l'avviamento di altri percorsi che possano fungere da fucina per nuove esperienze.

3.7.4 Interventi speciali per soggetti regionali di produzione di spettacolo dal vivo

Accanto ai PIR si intende introdurre (eventualmente mediante una modifica della legge e/o attraverso bandi 'chiusi' dedicati ai soggetti aventi requisiti specifici) la categoria dei "Progetti di Rilevante Interesse Regionale" per i progetti di produzione da parte di soggetti strutturati e professionalizzati che operino da almeno 3 anni nella Regione Marche e che possano dimostrare di avere precisi requisiti (struttura stabile e rispetto dei CCNL, riconoscibilità nazionale). Ad essi potrà essere riconosciuto un adeguato contributo triennale, in modo tale da consentire una continuità operativa ed occupazionale e coordinare maggiormente l'accesso ai fondi in modo differenziato e in coerenza con la necessità di capitalizzare il patrimonio di professionalità ed esperienza esistente in regione.

3.7.5 Progetto TEATRI IN COMUNITÀ (cfr. 3.1.4): i teatri dei borghi per le nuove generazioni della scena e per i Progetti PIR

Il progetto nasce dal bisogno di rispondere ad una triplice necessità:

- animare in maniera più ricca e continuativa i tanti piccoli teatri delle Marche che impreziosiscono altrettanti borghi al di sotto dei 5.000 abitanti. Nell'inestimabile patrimonio di strutture teatrali della nostra regione sono infatti quelli a maggior rischio di desertificazione, anche a causa del progressivo depauperamento delle risorse ad essi destinati da parte dei Comuni di riferimento;
- stimolare e sostenere la creatività giovanile under 35 nell'ambito delle arti dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza e circo contemporaneo). Pur se molto ricca di fermenti e talenti, la scena teatrale regionale fatica ad assumere caratteristiche di reale imprenditorialità; un segnale preoccupante in tal senso è il fatto che da quando il MiBAC ha inserito le categorie under 35 nei vari ambiti per l'accesso al FUS (ormai quasi dieci anni fa), nessuna compagnia marchigiana ha mai partecipato al bando per l'assegnazione;
- offrire un supporto alle attività dei soggetti che animano i Progetti di Rilevante Interesse Regionale.

Il progetto prevede dunque di far sì che giovani compagnie under 35 (secondo l'esatta formulazione del MiBAC) e i soggetti che animano Progetti RIR possano "abitare" per un triennio il teatro di un borgo, impegnandosi a realizzare progetti e spettacoli che possano coinvolgere innanzitutto la comunità di riferimento. Gli artisti potrebbero così crescere e mettere a fuoco il proprio talento e la propria progettualità in un dialogo stringente con la popolazione del territorio in cui si trovano ad operare.

La compagnia dovrebbe inoltre coadiuvare il Comune proprietario dello spazio nelle dinamiche di gestione, collaborando alla predisposizione di progetti artistici ma anche garantendo un certo numero di giornate di libero utilizzo dello stesso da parte delle Amministrazioni assumendosi l'onere della sua corretta attivazione.

3.7.6 Consorzio Marche Spettacolo

La Legge Regionale n. 11/2009 (artt. 2 e 9 bis) ha promosso la costituzione di un organismo aggregante i soggetti culturali qualificati operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, con la finalità di garantire migliore funzionalità e sviluppo del sistema regionale dello spettacolo, e

razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione e funzionamento. Ai sensi di tale disposizione, si è pervenuti nel 2011 alla costituzione di tale organismo, denominato Consorzio Marche Spettacolo. Il Consorzio, composto oggi di una compagine consortile di 43 associati (a partire dai 10 promotori iniziali), grazie anche a una struttura agile e resiliente, è riuscito anche in una fase critica come quella dell'emergenza Covid-19 a trovare una sua fattiva ed efficace collocazione nel supportare gli enti marchigiani di spettacolo dal vivo e coordinare il lavoro di confronto e sintesi con la Regione.

Oltre alle funzioni tradizionali, che rappresentano le linee di intervento prioritarie del Consorzio - legate alla razionalizzazione e all'efficientamento del comparto dello spettacolo dal vivo e allo sviluppo del settore (come definito nello Statuto consortile) - per il triennio 2021-2023 si intende rafforzare l'azione dell'organismo in una serie di funzioni, quali:

- il monitoraggio e la valutazione degli impatti subiti dal comparto a causa dell'emergenza Covid-19, anche al fine di promuovere, nel lungo periodo, un nuovo paradigma di azione in grado di cogliere la capacità di generare trasformazioni sociali e comunitarie sui territori in cui operano gli enti di spettacolo;
- il supporto informativo circa le possibilità di sostegno e assistenza della legislazione nazionale e regionale di emergenza, garantito dallo Sportello Spettacolo ai Consorziati e non solo;
- il supporto alla progettazione europea grazie allo Sportello per la progettazione, servizio di informazione e monitoraggio su bandi e iniziative nonché di consulenza personalizzata on demand;
- l'attuazione di specifiche progettualità e l'individuazione di policy di settore.

Il Consorzio conta su una assegnazione annuale di 70.000,00 euro per il suo funzionamento, già impegnati per il 2021.

3.7.7 Progetti speciali di iniziativa regionale a sostegno delle espressioni artistiche della musica popolare marchigiana e della canzone popolare d'autore italiana

Per il triennio 2021/2023 è intenzione della Regione Marche promuovere e sostenere anche progetti di interesse regionale che diano voce e visibilità alle espressioni artistiche della musica popolare marchigiana e della canzone popolare d'autore italiana, quali ambiti di attività recentemente riconosciuti anche dal nuovo codice dello spettacolo e che assumono una particolare valenza all'interno del sistema dello spettacolo dal vivo marchigiano.

Sono due, in particolare, le realtà maggiormente rappresentative di questo particolare segmento artistico: la Macina, affermata realtà di canto popolare marchigiano nata a Monsano nel 1968 e particolarmente attiva sia in produzioni musicali che in tour tenuti su tutto il territorio regionale, e Musicultura con il festival omonimo che, unico per rilievo regionale, ha assunto nel tempo un'importante valore nella promozione e diffusione della musica popolare italiana anche a livello nazionale. Negli anni l'evento ha anche trovato spazio nel palinsesto RAI con diverse modalità e assicura ormai da tempo una significativa vetrina a tutto il territorio regionale nonché un'occasione importante di rilancio per un territorio duramente provato sia dal sisma del 2016 che dalla pandemia in corso.

Sarà ovviamente presa in considerazione anche l'opportunità di valorizzare altre realtà, simili a quelle sopra descritte, le cui progettualità potranno essere eventualmente sostenute finanziariamente dalla Regione in quanto forze attrattive per il rilancio del territorio marchigiano.

3.7.8 Teatro Amatoriale

Legge Regionale 3 aprile 2009, n. 11 all'art. 7 comma 2 prevede anche il sostegno alle attività del teatro amatoriale come funzione di utilizzo dei piccoli teatri”.

Tale disposizione nasce dalla consapevolezza che l'attività di spettacolo dal vivo nelle Marche è caratterizzata anche da una miriade di attività minori esercitate da artisti e piccole compagnie.

Particolarmente diffuso è, infatti, il teatro amatoriale, che riveste un ruolo fondamentale sia per l'occupazione di spazi di spettacolo ma anche per l'utilizzo dei numerosi piccoli teatri presenti nella nostra regione.

In particolare la programmazione regionale prevede due linee di intervento dedicate a questo specifico ambito, una riservata a progetti presentati dalle reti del teatro amatoriale - rappresentate da associazioni regionali che aggregano compagnie amatoriali e da associazioni minori del territorio che, a loro volta, aderiscono ad organismi nazionali di settore - ed un'altra rivolta ai progetti di Festival nazionali, realizzati da associazioni di teatro amatoriale all'interno del territorio regionale.

I soggetti sostenuti da questa particolare misura sono FITA Marche (Federazione Italiana Teatro Amatoriale), UILT Marche (Unione Italiana Libero Teatro), GAT Marche (Gruppo Attività Teatrali) e l'Associazione Amici della Prosa, mentre le risorse impiegate per la sua attuazione, nel triennio 2018/2020 ammontano a complessivi € 210.000,00.

Priorità triennio 2021/2023 del Settore Spettacolo

Ambito di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Iniziative a sostegno dei soggetti PIR e FUS	1.1 Conferma, per i soggetti PIR e FUS del 2021 quale anno ponte rispetto alla programmazione triennale, in coerenza con le misure MiBAC	<i>Confermare il contributo in analogia a quanto previsto dal MiBAC, analizzare le situazioni in essere per ripartire con un nuovo triennio di programmazione 2022-2023 più bilanciato e più capace di stimolare l'attrazione di risorse statali in misura possibilmente crescente per lo sviluppo del sistema regionale dello spettacolo</i>
	1.2 Riparametrazione e messa a punto dei meccanismi di convenzioni stipulate con la Regione Marche a partire dall'annualità 2022	<i>Profilare la funzione svolta dagli operatori marchigiani in modo ottimale e sempre più funzionale alle nuove esigenze maturate all'interno del sistema dello spettacolo dal vivo, tutelare e valorizzare al meglio i soggetti marchigiani di produzione</i>
2. Sviluppo del sistema produttivo marchigiano	1.3 Promozione e incentivazione di nuovi accreditamenti PIR	<i>Consentire un ampliamento degli elenchi a favore di soggetti non riconosciuti dal Ministero ma che, pur rimanendo fuori dal perimetro delle convenzioni PIR, possano ottenere un sostegno regionale e mettere a sistema, per quanto possibile, l'intero territorio regionale</i>
	2.1 Riconoscimento di una nuova tipologia di soggetti di rilevante interesse regionale (con legge e/o con bandi chiusi dedicati)	<i>Favorire continuità produttiva, operativa e occupazionale, coordinare maggiormente l'accesso ai fondi in modo differenziato; capitalizzare il patrimonio di professionalità ed esperienza esistente nella Regione</i>
	2.2 Progetto Teatri in Comunità	<i>Animare in maniera più ricca e continuativa i tanti piccoli teatri delle Marche; stimolare e sostenere la creatività giovanile under 35</i>
3. Progetto Residenze Artistiche	3.1 Conferma ed estensione del modello delle "Residenze Artistiche"	<i>Rivitalizzare i luoghi dello spettacolo, con particolare attenzione ai territori e ai borghi storici delle aree interne; favorire nuove forme di integrazione tra formazione, creazione, produzione e promozione del territorio, sviluppare nuovi centri di residenza e Academy specializzate</i>

4. Consorzio Marche Spettacolo	4.1 Rilancio e rafforzamento dell'attività del Consorzio Marche Spettacolo	<i>Razionalizzare ed efficientare il comparto dello spettacolo dal vivo mediante attività di supporto informativo, supporto alla progettazione europea e attuazione di progettualità specifiche</i>
5. Tutela del Teatro Amatoriale	5.1 Sostegno alle attività del teatro amatoriale come funzione di utilizzo dei piccoli teatri	<i>Incentivare l'occupazione di spazi di spettacolo e l'utilizzo dei numerosi piccoli teatri mediante interventi a favore di progetti presentati dalle reti del teatro amatoriale</i>

3.8 SISTEMA CINEMA E AUDIOVISIVO

3.8.1 Sistema del cinema e delle produzioni audiovisive (Fondi ordinari, fondi aggiuntivi statali, Fondi FESR e FSE e altri fondi extraregionali)

La Regione Marche, in particolare nell'ultimo decennio, anche in linea con quanto operato da altre Regioni, ha avuto particolare attenzione nel proporre interventi a sostegno del comparto del cinema e dell'audiovisivo in quanto forma di produzione culturale e settore produttivo di particolare impatto e valenza per lo sviluppo del territorio.

Il settore a livello nazionale è regolamentato dalla legge 14 novembre 2016, n. 220 che ridefinisce la disciplina in materia rilanciando il comparto, considerato strategico dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

L'intervento legislativo ha rappresentato una riforma organica importante, ridisegnando l'intervento dello Stato nel settore, con l'obiettivo di garantire: il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva, il rilancio della industria cinematografica italiana anche in ambito europeo, la conservazione e il restauro del patrimonio audiovisivo nazionale, la formazione professionale e l'educazione all'immagine nelle scuole, nonché l'aumento della fruizione del cinema anche tra le fasce deboli, la valorizzazione delle sale cinematografiche e dei festival.

Le disposizioni sul tax credit - credito d'imposta che prevedono la possibilità di compensare debiti fiscali (Ires, Irap, Irpef, Iva, contributi previdenziali e assicurativi) con il credito maturato a seguito di un investimento nel settore cinematografico hanno avuto un grande successo e sono state utilizzate da molti. Destinatari sono le imprese di produzione e distribuzione cinematografica, gli esercenti cinematografici, le imprese di produzione esecutiva e post-produzione (industrie tecniche), nonché le imprese non appartenenti al settore cine-audiovisivo associate in partecipazione agli utili di un'opera cinematografica.

La legge assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica e audiovisiva.

Secondo tale impostazione la Regione Marche ha operato nell'ultimo decennio a partire dalla legge sul cinema (L.R. n. 7/2009), con la costituzione della Fondazione Marche Cultura e con programmi specifici, in particolare nell'ambito della programmazione comunitaria. La L.R. n. 34 del 3 ottobre 2019 ha posto l'attenzione sulla diffusione della cultura e della tecnica comunicativa del documentario cinematografico, ed ha riconosciuto, in particolare, quale Città della produzione del documentario cinematografico il Comune di San Benedetto del Tronto, in relazione all'operato della Fondazione Libero Bizzarri, nata nel 1994.

A supporto del settore si è intervenuti con fondi POR FESR 2014-2020, con fondi ordinari, con bandi a cadenza biennale e annuale per i quali è stata richiesta una maggiore dotazione finanziaria, sistematicità e regolarità di pubblicazione.

Partendo dai risultati acquisiti i programmi per il prossimo triennio non possono che tener conto dello stato di gravissima crisi innescata dalla crisi pandemica che ha inflitto pesanti perdite all'intero settore che conta nelle Marche oltre 700 attività, composte per più del 95% da micro e

piccole imprese. Il settore infatti è stato uno dei primi a doversi fermare in seguito ai provvedimenti di contenimento della pandemia e sarà indubbiamente tra gli ultimi a poter ripartire, aspetto che sta causando danni enormi a tutta la filiera dalle imprese (produttori, registi, filmmaker, attori) ai professionisti (operatori, fonici, tecnici, costumisti, scenografi, truccatori, ecc.) ed esercenti (sale, circuiti ecc.).

L'attuale momento storico può però anche costituire un'occasione straordinaria per rivedere e ripensare criteri e modalità di intervento e sostegno a tutto il settore del cinema e dell'audiovisivo in un rinnovato rapporto di collaborazione e condivisione con tutti gli stakeholder coinvolti. Se da un lato l'emergenza ha fermato le attività in presenza e territoriali dall'altra ha ribadito, nei consumi culturali del pubblico, come il prodotto cine-audiovisivo abbia sempre maggiore centralità negli interessi mediali dei cittadini. Propensione che grazie anche all'intervento regionale a supporto di tutte le imprese e professionalità coinvolte può costituire un'occasione di allargamento qualitativo dell'offerta, di sperimentazione di nuovi circuiti di fruizione, di una rinnovata educazione del pubblico a questo canale comunicativo, a più innovative e intersettoriali forme di promozione. Si opererà pertanto perché l'azione regionale costituisca uno stimolo forte a nuovi investimenti nel settore, all'impiego di nuove professionalità per lo più giovani, alla sinergia con nuove strategie e canali comunicativi per favorire anche all'esterno la conoscenza di questo importante settore regionale e dell'intero territorio.

3.8.2 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici

I Festival delle Marche

Alcuni festival cinematografici italiani che sono stati considerati tra i più significativi e con una lunga tradizione alle spalle, ricevono ogni anno un riconoscimento da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che assegna dei contributi per la promozione delle loro attività: "Contributi ad attività e iniziative di promozione Cinematografica e Audiovisiva".

Da alcuni anni i seguenti festival che si svolgono nelle Marche hanno ottenuto questo riconoscimento dal Ministero:

Fondazione Pesaro Nuovo Cinema – Onlus	Mostra Internazionale del Nuovo Cinema
Associazione (APS) Nie Wiem	Corto Dorico
Fondazione Libero Bizzarri	Premio Libero Bizzarri,
Associazione Comunità di Capodarco di Fermo	Capodarco l'Altro festival Premio l'Anello debole"

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro Film Festival è giunta alla 56° edizione, Corto Dorico alla XV, Il Premio Libero Bizzarri alla 27° e Capodarco L'Altro Festival alla XIII edizione, tale longevità è non solo un elemento che dimostra la forte capacità organizzativa di queste manifestazioni, ma anche quanto queste siano radicate nel territorio, coinvolgendo un pubblico giovane e adulto, con la capacità di attrarre nelle Marche artisti e opere di tutto il mondo e di grandissima qualità.

Per consentire una migliore possibilità di programmazione la Regione Marche, riconoscendo l'alto valore culturale di questi festival, i cui meriti non si fermano al seppur importante riconoscimento della critica in ambito nazionale e internazionale ma sono testimoniati anche da un grande riscontro di pubblico, ha deciso nel precedente triennio di sostenerli con un contributo stabile. Sarà pertanto importante proseguire in questo triennio con una definizione pluriennale di questi stanziamenti al fine di sostenerne lo sforzo in ambito programmatico e organizzativo.

Accanto a questi eventi di rilevanza nazionale, il territorio marchigiano manifesta una grande vivacità in merito ad iniziative diverse rivolte alla promozione di questo settore quali ad esempio premi, rassegne e festival, alcuni già con anni di attività, altri formatisi da poco, ma spesso di notevole interesse culturale e con una grande capacità di coinvolgimento del territorio. Si propone pertanto in linea con quanto fatto nel triennio precedente, di dar seguito a questa misura sostenendo mediante bandi i numerosi soggetti territoriali coinvolti per dare spazio a nuove manifestazioni e progetti in territorio regionale.

Sale e Circuiti cinematografici - Innovacinema

La Regione sostiene l'attività delle sale di proiezione cinematografica situate nei centri urbani e con particolare attenzione a quelle nei piccoli centri che versano in condizioni di particolare criticità, che sono state interessate dagli ultimi fenomeni sismici, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici e sostenendo l'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati, in quanto costituiscono un elemento di aggregazione sociale e culturale. Si può contare la presenza di circa 70 sale nella regione, con 168 schermi, e una media di 9 schermi ogni centomila abitanti.

Vengono ammesse a sostegno le imprese private, associazioni, istituzioni pubbliche o enti ecclesiali, riconosciuti dallo Stato, autorizzati al pubblico esercizio, aventi la caratteristica di monosala o multisala da 2 a 4 schermi, con sede nel territorio regionale, che abbiano effettuato almeno 60 giorni di giornate di proiezione in ciascun anno.

Nel periodo 2018-2020 sono stati concessi € 200.000.

Il MiBAC sempre in base alla legge 220/2016 riconosce alle sale cinematografiche che programmino complessivamente una percentuale annua maggioritaria di film d'essai, variabile sulla base del numero di abitanti del Comune e degli schermi in attività, la qualifica di sala d'essai e l'attribuzione di contributi sull'attività d'essai svolta.

Inoltre al fine di rendere le strutture cinema e/o teatro e l'attività culturale li svolta, sempre più polifunzionale ed autonoma nelle sue diverse e più moderne declinazioni, si svilupperà il progetto INNOVA CINEMA. Questo attraverso bandi mirati è finalizzato a rendere le strutture e le loro attività più ecosostenibili e multifunzionali, agevolando la possibilità per un cinema dotato di un palco di poter facilmente fare anche attività in presenza così da fornire più servizi e poter ospitare convegni, attività di studio, meeting associativi ed industriali, ecc. Potranno così essere finanziati interventi: per l'acquisto di nuova apparecchiatura tecnologica per la proiezione e la fruizione audio in sala (mix audio, teli e strumenti di proiezione, impianti tecnologici, ecc.), per il miglioramento interno della fonoacustica, per il ripristino dalla fatiscenza e/o aumento della funzionalità delle sale sia attraverso opere murarie esterne ed interne, impiantistica, infissi, sia attraverso arredi, poltrone ecc.; per l'acquisto di tecnologie ad installazione interna o esterna per la comunicazione promozionale; per la creazione di sistemi di bigliettazione e promozione degli eventi innovativa anche via web e social.

Il Sostegno alla Circuitazione e Programmazione del Cinema di qualità viene attuato già da alcuni anni anche attraverso una compartecipazione finanziaria verso i progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di Circuiti nel territorio regionale. Sono stati individuati per la loro rilevanza i progetti portati avanti dalle associazioni Cinecircoli Giovanili socioculturali (C.G.S.) Marche e Agis Marche e si prevede tale sostegno anche per il triennio successivo.

Il circuito 'Sentieri di cinema', promosso da **C.G.S. Marche**, che coinvolge anche le sale cinematografiche dell'Associazione Cattolica Esercenti Acec Marche, è un progetto culturale che raccoglie e collega manifestazioni cinematografiche di varie città delle Marche e le integra con un programma di interventi culturali, stages, corsi per animatori di sala cinematografica e di educazione all'immagine, formazione del pubblico, interventi in collaborazione con le scuole, che comprende anche la partecipazione degli studenti a festival nazionali e internazionali, come il Giffoni Film Festival, la Mostra del Cinema di Venezia e Corto Dorico ad Ancona.

Il circuito "Cinemanìa", gestito dall'**Agis Marche**, fornisce un sostegno alle sale cinematografiche delle cinque province marchigiane, che, attraverso una serie di iniziative, come la programmazione di film d'essai di prima visione assoluta per ogni piazza, cerca di offrire lo spazio e la giusta attenzione alla cinematografia nazionale e internazionale e a quella indipendente, di elevato livello artistico e qualitativo, valorizzando la funzione delle sale cinematografiche. Al suo interno opera

l'attività dell'Agiscuola, rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, in cui si inserisce anche il Premio David Giovani, legato al premio David di Donatello, che permette ad alcuni studenti di partecipare, in qualità di giurati, alla Mostra del Cinema di Venezia per l'assegnazione del premio "Leoncino d'oro - Agis scuola per il cinema".

Naturalmente quello delle sale è stato uno dei settori più colpiti dall'emergenza covid-19 che, con il protrarsi dei provvedimenti di contenimento, finisce col mettere a rischio l'esistenza stessa di tanti esercizi, con il rischio di un forte depauperamento culturale del territorio anche nel dopo crisi. Per questo la Regione si è attivata con misure a ristoro attraverso contributi a fondo perduto. E' possibile anche per l'anno in corso una forte sofferenza di queste attività e andranno pertanto in tal caso programmate misure mirate a sostegno dell'intero settore superando l'emergenza dei contributi a fondo perduto e orientandosi da una parte ad un'attenzione rispetto alle percentuali di affluenza di presenza di pubblico nelle sale in rapporto al livello qualitativo delle proposte e dall'altro sostenere gli investimenti nel miglioramento e adeguamento delle strutture con contributi finalizzati ad un vero programma di sostegno alle imprese per l'acquisizione di nuove dotazioni tecnologiche e di adeguamenti strutturali e impiantistici che consentano al settore una vera ripartenza una volta superata la fase emergenziale, secondo le proposte avanzate dalle organizzazioni di rappresentanza degli esercenti cinematografici.

3.8.3 Sostegno alle produzioni cine-audiovisive e sviluppo del sistema

Per il primo anno nel 2020 è stato finanziato anche a valere su fondi regionali il Bando Cinema per il sostegno delle produzioni audiovisive 2020/2021. Hanno partecipato 27 produzioni e ne sono state finanziate 12. Nel corso del 2021 si potranno vedere i risultati di tali progetti valutando le migliori forme per la riproposizione della misura. Sono molteplici le richieste di ripetere questa tipologia di bandi, sia con risorse comunitarie che regionali, con due edizioni annuali e/o meccanismo a sportello, per andare incontro allo sviluppo dei progetti man mano che si creano le condizioni idonee al loro finanziamento.

Il supporto regionale al settore produttivo sarà importante per sostenere il post crisi in quanto questo comparto risulta in fortissima difficoltà. Accanto a misure straordinarie quali quelle sui fondi di emergenza saranno necessarie misure anche e soprattutto a valere sui fondi europei 2021-2027 che possano intervenire sia attraverso bandi dedicati sia attraverso progetti specifici, a molteplici livelli dalla produzione, alla circuitazione, dall'occupazione alla formazione con un ruolo rafforzato di coordinamento della Regione anche attraverso le rinnovate funzioni e competenze della Fondazione Marche Cultura in questo ambito.

I bandi potrebbero incentivare un racconto dell'immaginario regionale basato su forme di cinema agile e innovativo, attraverso la realizzazione di documentari, serie web, cinema sperimentale, animazione.

Le linee regionali che verranno attuate, anche sviluppando un costante e proficuo confronto con i soggetti del comparto, non cercheranno di limitarsi a stabilire le quote di fondi da destinare al sostegno del settore, ma potranno costituire l'occasione per la definizione di nuove *governance* per lo sviluppo della Produzione e della Promozione cineaudiovisiva regionale, al fine di qualificare concretamente e stabilmente il territorio come luogo di attrattività filmica, in termini estetico-culturali, turistici ed in grado di incentivare forme di investimento pubblico/privato.

Anche l'aspetto della promozione in ambito regionale risulta fondamentale in quanto nell'attuale contesto di circolazione molte opere trovano grande difficoltà a giungere al proprio pubblico e a venire adeguatamente veicolate nei vari circuiti nazionali e internazionali. Su tale aspetto andranno sviluppate specifiche progettualità tenendo conto anche del continuo evolversi dei canali distributivi digitali.

La crisi del Covid-19 ha, infatti, accelerato il processo di digitalizzazione della cultura, ampliando le possibilità di fruizione di contenuti culturali tradizionali e altresì aprendo alla sperimentazione di nuovi prodotti culturali dove l'"audiovisivo" ricopre un posto centrale. La Regione attraverso la Film Commission delle Marche e la Fondazione Marche Cultura favorirà la realizzazione di progetti innovativi che permettano la fruizione in digitale di prodotti culturali tradizionali: quali performance teatrali, spettacoli musicali, eventi espositivi e altresì sosterrà la sperimentazione di prodotti culturali digitali del tutto originali. In tale ambito si potrà inoltre operare in forma trasversale tra più

settori culturali attraverso i progetti che la Regione svilupperà nell'ambito degli interventi Cultura 4.0.

Per l'orientamento delle politiche regionali dell'intero comparto si ravvisa l'utilità di sviluppare studi di settore sull'economia dell'audiovisivo nelle Marche avviata e da completare in collaborazione con Università Politecnica delle Marche in grado di raccogliere e meglio quantificare i risultati delle esperienze già acquisite e possa fornire indicazioni mirate su obiettivi, tempi, modalità per un concreto sviluppo regionale del settore.

Nei tavoli di confronto sviluppati durante il periodo di acuta crisi causata dal lockdown vi è stata la convergenza nell'individuare quale strumento di sviluppo per l'intero settore il rafforzamento della Film Commission regionale.

3.8.4 Rafforzamento della Film Commission

Marche Film Commission (MFC) nasce con la Legge regionale sul Cinema (L.R. n. 7/2009) con lo scopo di promuovere il territorio e la sua cultura identitaria attraverso lo sviluppo della produzione e della promozione cinematografica e televisiva in ambito regionale. La sua collocazione all'interno della Fondazione Marche Cultura, così come disciplinato dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 e s.m.i , favorisce l'integrazione fra gli interventi di promozione cinematografica con quelli più generali di promozione culturale e turistica della Regione Marche.

MFC presta servizi e competenze ed esercita azioni per attrarre nelle Marche produzioni cinetelevisive nazionali e straniere ed indirizzarle nella ricerca di locations, di cui cura la valorizzazione anche in termini di possibile destinazione cineturistica.

Inoltre, MFC sostiene e assiste gratuitamente tutte le produzioni interessate a girare nella regione Marche e segue la promozione e diffusione dei prodotti realizzati, anche attivando circuiti cinematografici "dedicati" per la distribuzione di opere audiovisive realizzate nelle Marche.

Sostiene direttamente ed indirettamente la produttività locale, in termini di occupazione legata all'industria cinematografica e televisiva ma anche all'intera filiera di opportunità turistiche e culturali, favorendo lo sviluppo professionale degli operatori regionali.

Marche Film Commission è membro del Coordinamento Nazionale delle Film Commission "Italian Film Commissions – IFC" e Coordinamento Nazionale delle Film Commission – MiBAC.

La Regione Marche nel triennio 2021-2023 intende rafforzare l'azione della Marche Film Commission nel quadro di nuovi investimenti per il cinema e l'audiovisivo, che dovranno eguagliare gli standard delle più avanzate regioni italiane.

La Film Commission dovrà sempre più affermarsi come cardine di un sistema regionale del cinema e qualificarsi come organismo di raccordo delle Associazioni del cinema e dell'audiovisivo attive nelle Marche, favorendo e sostenendo azioni di filiera fra comparto della produzione, distribuzione, esercizio e formazione. La Film Commission dovrà essere un luogo aperto all'ascolto delle istanze degli operatori e di condivisione di possibili strategie e strumenti di intervento, anche attraverso l'"istituzione" e il coordinamento di un tavolo tecnico permanente partecipato da una rappresentanza degli operatori locali del settore.

La Film Commission dovrà fornire agli operatori marchigiani servizi basilari di informazione sempre aggiornata sulle normative e sugli strumenti che regolano e sostengono il comparto del cinema e dell'audiovisivo di volta in volta attivati a livello regionale, nazionale e comunitario. Dovrà saldare un rapporto sempre più stretto e diretto con la DG Cinema del Ministero e con la Italian Film Commission e con tutti gli organismi sovralocali deputati alla *governance* e al sostegno del comparto a livello nazionale.

Parallelamente, in coerenza con le proprie naturali funzioni, la Film Commission dovrà rafforzare l'azione di promozione delle Marche come luogo di produzione cinetelevisiva, attrattiva per produzioni nazionali e straniere. Dovrà aumentare l'azione di sostegno alle produzioni di opere cine-audiovisive che privilegeranno la regione come set cinetelevisivo, prestando assistenza logistica e amministrativa sempre più qualificata.

Con queste finalità la Film Commission dovrà innanzitutto dotarsi di nuovi e più efficaci strumenti: a cominciare da un rinnovato sito internet, che costituisca la vetrina del territorio e che insieme fornisca servizi immediatamente accessibili e efficaci; che sia uno strumento di interazione con autori, registi, produzioni nazionali e stranieri; che presenti una location guide attrattiva e una production guide aggiornata e completa (da strutturarsi eventualmente con il coinvolgimento degli

stessi operatori, attraverso un sistema che gli permetta di iscriversi autonomamente), in italiano e in inglese.

Annualmente la Film Commission definisce concordemente con la Regione Marche un calendario di appuntamenti fra festival e mostre cinematografiche, sia nazionali che internazionali, sia in Italia che all'estero, cui partecipare a scopi promozionali: per sostenere le produzioni locali e per pubblicizzare i servizi di assistenza logistica e amministrativa che le Marche prestano alla produzioni cinetelevisive che intendano girare sul territorio.

3.8.5 Cineporto e Distretto del Cinema di Animazione

La Film Commission è inoltre il soggetto attuatore per conto della Regione Marche di progetti speciali: quali progetti di produzione cinetelevisiva che si ritengono di particolare interesse culturale e promozionale nonché con prospettabili evidenti ricadute economiche sul territorio; e progetti più strutturali quali l'eventuale realizzazione di un cineporto regionale sul modello di quelli di Bari, di Taranto, di Torino ecc. Il Cineporto delle Marche sarebbe il cuore logistico delle attività della Marche Film Commission, destinato al potenziamento della competitività dei servizi di accoglienza e sostegno delle produzioni audiovisive che girano nelle Marche.

La realizzazione di un cineporto regionale potrebbe derivare dalla messa a sistema di quanto già esistente in regione ovvero dalla attivazione ex novo di servizi e funzioni per il cinema. Il cineporto delle Marche mira ad ospitare uffici di produzione audiovisiva, sale casting, trucco, acconciature e costumi e deposito e laboratorio di scenografie, di una sala cinema ecc. Oltre a costituire la base operativa attrezzata per allocare le risorse produttive delle troupe che girano nelle Marche, si qualificerebbe come luogo artistico e culturale aperto alla comunità ospitando decine di mostre e di rassegne, eventi culturali, convention e casting per il cinema e la televisione. Il Cineporto delle Marche potrebbe essere realizzato con lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati Urbani dei Fondi Strutturali 2021/2027.

A seguito del buon esito delle attività avviate con il progetto speciale denominato "Distretto culturale evoluto", realizzato negli anni precedenti e di cui faceva parte un progetto speciale dedicato al Cinema ("Impresa Cinema"), la Regione Marche ha ritenuto strategico portare avanti un progetto speciale di "Distretto del cinema di animazione", al fine di rafforzare e sviluppare le progettualità e le vocazioni territoriali che si sono affermate in questi ultimi anni. Si è quindi proceduto con il Piano Cultura 2019, allo sviluppo del **Distretto regionale del Cinema di Animazione**, inteso come distretto creativo produttivo, denominato **Animarache**, in stretta sinergia con le realtà operative del settore dell'animazione nelle sue diverse articolazioni e applicazioni. Si è così inteso sviluppare un soggetto produttivo del comparto locale del cinema di animazione, che anche attraverso l'individuazione e il sostegno di un "brand regionale", fosse in grado di sviluppare capacità progettuali e promozione internazionale.

Tale scelta è scaturita da un percorso pluriennale di analisi e approfondimento del settore che aveva evidenziato il solido radicamento di percorsi di formazione di qualità sul territorio con riferimento alle scuole d'arte regionali di chiara fama, quali la Scuola del Libro d'Arte di Urbino e le Accademie di Macerata e di Urbino. Non solo il settore formativo manifestava questa eccezionale qualità ma anche l'ambito professionale registra nelle Marche la presenza di numerosi autori attivi in questo settore, la cui produzione ha ormai raggiunto riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Si pensi al recente Oscar 2019 per i film d'animazione vinto dal film Spiderman: un nuovo universo con il fondamentale contributo di Sara Pichelli di Porto S. Elpidio, che ha disegnato per la Marvel il protagonista Miles Morales e la diffusione di imprese note a livello internazionale nel settore dell'animazione, radicate nel territorio, come la Rainbow, che ha realizzato anche il video istituzionale con cui la Regione Marche si è presentata all'EXPO di Shanghai nel 2010 e che conduce con successo un'esperienza di Academy di fama internazionale. Un notevole successo ha guadagnato nel tempo anche il festival dedicato al cinema d'animazione poetica nato nel 2016 a Pergola, chiamato Animavì, che finanziato dalla Regione Marche ha visto Simone Massi, il suo animatore, cimentarsi con la direzione di una manifestazione dopo i numerosi successi professionali conseguiti quali: il David di Donatello per il miglior cortometraggio, la realizzazione delle sigle della Mostra internazionale del Cinema di Venezia o il premio a Cannes come miglior documentario di animazione con "La Strada dei Samouni".

In questo contesto l'Associazione Cartoon Italia e ASIFA hanno manifestato alla Regione Marche e a Marche Film Commission l'interesse a collaborare sul territorio per sviluppare un vero e proprio Distretto regionale finalizzato a favorire la crescita sul territorio marchigiano delle attività produttive, formative di ricerca e sviluppo in campo tecnologico e editoriale del settore.

Cartoon Italia raggruppa le società di produzione di cinema di animazione italiano; l'Associazione italiana Film d'Animazione-Asifa Italia è invece rappresentativa degli autori e dei professionisti dell'animazione italiana, sezione italiana dell'associazione internazionale degli autori, degli artisti e dei professionisti dell'animazione fondata – tra gli altri - dal decano dei registi italiani di film di animazione Bruno Bozzetto.

La Regione Marche ha inteso impostare attraverso un protocollo d'intesa un rapporto di collaborazione con Fondazione Marche Cultura, Cartoon Italia e Asifa Italia per favorire il consolidamento del comparto locale del cinema di animazione e porre le basi per fare delle Marche un territorio attrattivo per investimenti e per l'insediamento di nuovi operatori e imprese.

La Fondazione Marche ha già ricevuto un contributo di € 50.000,00 per iniziare questo percorso nel 2020, ma purtroppo a causa della pandemia del Covid-19, non è stato possibile attivare subito il progetto nei termini previsti che quindi verrà ripreso per il triennio 2021-23.

Si tratta di un percorso articolato che richiederà in questo triennio un attento e complesso lavoro di pianificazione condivisa. Tra le prime iniziative da realizzare con il supporto della Fondazione Marche Cultura, vi è la creazione di un logo, appositamente ideato (Animarche), per riunire le realtà che a diverso titolo svolgono un ruolo nel campo del cinema di animazione d'autore nelle Marche, raccordandosi anche a livello nazionale con le azioni promozionali avviate da Cartoon Italia in regioni come la Sardegna, la Toscana e il Piemonte.

Le azioni ritenute necessarie per la costruzione di questo progetto in una prima fase comprendono:

- Convegno con gli stakeholders del territorio e scuole ed Università che partecipano al Progetto. Obiettivo del Convegno è quello strutturale di riconoscere e sostenere l'intero "Distretto marchigiano dell'animazione" superando i limiti dell'estemporaneità o della promozione del singolo autore, individuando e organizzando i vari livelli della filiera;
- Attivazione di un Portale Animarche dedicato, che sia strumento di comunicazione delle attività e momento di incontro e confronto;
- Accredimento, mediante diffusione del logo "Animarche" delle realtà riconducibili alla filiera e più in generale al distretto creativo;
- Residenza creativa e/o di alta formazione per artisti e operatori del settore, da organizzare con un soggetto del territorio/distretto in grado di documentare idonea esperienza, disponibilità di strutture idonee, radicamento e coerenza con la vocazione dello specifico contesto territoriale individuato.

Saranno queste le prime azioni di un programma più ampio, che possa prevedere anche lo sviluppo di esperienze dedicate di Academy, che avranno quali principali obiettivi:

- supportare l'attività dei disegnatori marchigiani oltre i propri confini;
- fungere da attrattore per il territorio marchigiano delle energie internazionali più avanzate nei settori del cinema d'animazione, del fumetto e dell'illustrazione, attraverso: a) l'organizzazione di workshop, laboratori, masterclass sul disegno in movimento; b) eventi con proiezioni di opere premiate nei più importanti festival del mondo e incontri con gli autori; c) veicolazione di opere attraverso mostre o pubblicazioni;
- sviluppare figure professionali con competenze specifiche in grado di agganciarsi a produzioni internazionali, progetti artistici, Festival del Cinema, partecipando a bandi artistici internazionali, anche grazie ad attività formative da sviluppare a partire dalle collaborazioni già in essere con centri di eccellenza del territorio come Scuola del Libro e ISIA di Urbino, Licei artistici e Accademie di Belle Arti delle Marche;
- supportare iniziative di produzione che possano fungere quali punti di riferimento per l'animazione nazionale, grazie al coinvolgimento di team di animatori in grado di partecipare a produzioni internazionali di lungometraggi, documentari, videoclip, spot di animazione, ecc.

Priorità di intervento	Linee di azione	Obiettivi
1. Sostegno a Festival, sale e circuiti cinematografici	1.1 Azioni di sostegno ai principali festival cinematografici 1.2 Sostegno alle sale e ai circuiti	Migliorare la programmazione e l'organizzazione attraverso impegni pluriennali Favorire la presenza adeguata di esercizi e sostenere l'offerta nelle zone più svantaggiate Finanziamento a progetti per l'organizzazione di circuiti Progetto Rinnova Cinema per favorire la polifunzionalità delle sale e il loro ammodernamento strutturale e tecnico.
2. Sostegno alla produzione e promozione di audiovisivi	2.1 Bandi per la produzione audiovisiva e progetti per la loro promozione	Favorire nuove produzioni regionali e la diffusione delle Marche attraverso l'audiovisivo
3. Film Commission	3.1 Rafforzamento della Film Commission	Istituzione di un tavolo tecnico per il coordinamento Sostegno a tutte le produzioni interessate a girare nelle Marche Promuovere le Marche come luogo di produzione cinetelevisiva Rinnovamento sito internet e strategie web di promozione Sostenere produzioni locali e pubblicizzare i servizi in occasione di festival o mostre di settore Nuove location e production guide
4. Progetti a sostegno della crescita del cineaudiovisivo	4.1 Cineporto 4.2 Distretto del cinema di animazione	Potenziare i servizi a supporto della produzione in loco Realizzazione di un centro attrezzato con spazi e organizzazione adeguata Luogo artistico e culturale per eventi Messa a sistema delle esperienze formative degli Istituti marchigiani di eccellenza Promuovere la produzione e circolazione del cinema di animazione Sostenere iniziative di promozione Costituire un Accademy per i professionisti del settore Attivazione di un portale

		<i>dedicato Residenze creative e attività formative</i>
--	--	---

QUARTA PARTE

4. CULTURA, FORMAZIONE, VOLONTARIATO E SALUTE

4.1 Formazione

Per una piena ripresa e futuro sviluppo del sistema culturale marchigiano, nel contesto di superamento dell'emergenza sanitaria globale, sarà fondamentale intervenire nell'ambito professionale sia con incentivi e sostegno alla nuova occupazione negli istituti culturali, a fronte del forte depauperamento che queste strutture hanno subito complessivamente in questi anni, sia attraverso attività di formazione continua che sarà necessario prevedere anche in relazione alle evidenti trasformazioni, tecnologiche e non solo, che configureranno la fruizione dei beni culturali nei nuovi scenari che si vanno delineando.

Per il prossimo triennio sarà quindi necessario attivare interventi e misure specifiche per la formazione ed il sostegno all'occupazione nel settore della cultura con riferimento al POR FSE 2021-2027. Sono previste iniziative di sostegno a forme di autoimprenditorialità ed integrazione professionale nelle aziende culturali e creative, nonché di formazione nel settore dell'audiovisivo, dello spettacolo dal vivo, del recupero dei beni culturali, della gestione degli istituti e luoghi della cultura.

Una criticità significativa in relazione alle reti di luoghi ed istituti della cultura (musei, biblioteche, teatri) è quella della gestione degli stessi in forma sostenibile. Dopo anni di investimenti sul patrimonio culturale infatti molte realtà non sono adeguatamente valorizzate e faticano ad assicurare soglie di adeguata fruibilità. Questa emergenza si scontra con il dato della scarsa occupazione di giovani laureati e specializzati nel settore della conservazione, valorizzazione, gestione di beni culturali.

Tuttavia poiché gli istituti culturali sono per lo più di proprietà pubblica, e i soggetti pubblici hanno forti vincoli nelle assunzioni di personale, è fondamentale strutturare azioni finalizzate anche all'autoimprenditorialità (start up e creazione di impresa) anche in esito ad adeguati tirocini e/o borse lavoro nel settore della gestione e valorizzazione di istituti e beni culturali.

Per promuovere una gestione sostenibile anche in strutture spesso medio-piccole si incentiveranno le logiche di rete, settoriali e territoriali, al fine di condividere risorse professionali qualificate indispensabili ad una moderna gestione delle strutture, garantendo al tempo stesso una sostenibilità nei costi ed un incremento della cooperazione e del coordinamento operativo e funzionale sul territorio.

Per quanto riguarda l'aggiornamento e formazione professionale sarà necessario sviluppare una programmazione regionale in collaborazione con il Servizio Formazione, con la Scuola di Formazione per la PA delle Marche, con le associazioni professionali, le Università e gli operatori economici del settore cultura al fine di garantire una formazione continua agli operatori del settore a qualsiasi titolo siano inquadrati nelle varie strutture: impiegati pubblici, personale di cooperativa o di imprese, partite iva, stagisti, ecc.

Per l'aggiornamento nei vari settori è necessario partire dall'analisi delle competenze esistenti presso operatori spesso molto disomogenei, provenienti da percorsi formativi differenti in cui anche il fattore generazionale può influire notevolmente. La Regione pertanto intende avviare ricerche approfondite anche attraverso un'analisi delle modalità di utilizzo degli strumenti digitali presenti presso le strutture regionali (piattaforme, software, applicativi, ecc.). Ciò costituirà, grazie al supporto della Fondazione Marche Cultura, un vero e proprio Osservatorio digitale della Cultura. Partendo da questi risultati oggettivi e da altri che potranno provenire da indagini mirate attraverso specifiche piattaforme (come ad esempio Survey già in uso in Regione Marche) sarà più facile ed efficace strutturare percorsi mirati mettendo in campo le adeguate risposte formative alle esigenze rilevate.

Questa dovrà essere articolata per ambiti specifici di intervento anche per rispondere alla sempre più forte esigenza di specializzazione dei singoli settori: spettacolo e cineaudiovisivo, museale, bibliotecario, archivistico.

Altri interventi formativi e occupazionali invece potranno essere promossi in forma intersettoriale a rafforzare azioni trasversali. Infatti per meglio poter rispondere alle nuove esigenze tecnologiche e di servizio, ancor più evidenziate dalla crisi pandemica e dal ricorso massiccio a strumenti digitali e in rete, sarà necessario il superamento di un approccio ancora troppo volontaristico e occasionale a questi nuovi strumenti, così come si è evidenziato a partire soprattutto dalla fase di lockdown, dove ha prevalso spesso una formazione per lo “più sul campo” del personale presente. Sarà necessario nel medio periodo intervenire da una parte con una maggiore formazione degli operatori degli istituti culturali per renderli maggiormente consapevoli di questi strumenti ma dall'altra sarà fondamentale favorire il ricorso, da parte di queste strutture, a più specifiche e nuove (almeno per la cultura) figure professionali che siano in grado in ambiti specifici quali ad esempio il digital marketing, l'utilizzo massiccio e consapevole dei social network, la gestione e sviluppo di canali digitali, di operare professionalmente con le specifiche e adeguate digital skill che sempre di più l'attuale e futuro contesto tecnologico impongono. Queste figure potrebbero utilmente operare trasversalmente su più strutture e tipologie di beni e servizi culturali.

Sia per le figure più tradizionali che per quelle più innovative ad esempio in ambito tecnologico si partirà da un'analisi dei profili professionali già previsti in Regione valutando eventuali integrazioni al quadro esistente che, in particolare per quello che riguarda le nuove tecnologie applicate alla cultura, dovranno tenere conto di quanto disposto da Agid nelle Linee guida per la *qualità delle competenze digitali*.

Settore spettacolo e cine-audiovisivo

Un settore nel quale è necessario operare riguarda l'imprenditorialità culturale e creativa: formazione e tirocinio nel settore del cine-audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, con anche un filone dedicato alla gestione dei contenuti digitali e come affermato in altri passaggi, la possibilità di sperimentare forme flessibili di formazione e creazione suscettibili di assumere la forma di impresa culturale come Academy. Il tema del trattamento, e gestione di contenuti culturali in digitale e dei relativi modelli di business è di grande attualità e trova poche competenze sul mercato, tanto che in questo senso le Università delle Marche stanno promuovendo una iniziativa connessa alla rete nazionale delle scuole. Al tempo stesso è molto promettente un settore di produzione di eventi live per la promozione su piattaforme, che potrà impegnare nel prossimo futuro un numero importante di professionisti.

Infine è opportuno attivare percorsi di riqualificazione di operatori turistici, che insieme agli operatori culturali possono essere anche inseriti in programmi di formazione continua.

Settore museale

Per quanto riguarda il settore degli istituti museali operanti nel territorio regionale, il complesso rapporto tra occupazione intellettuale giovanile e servizi offerti alla collettività impone - in questo specifico momento storico e in relazione alle misure imposte dal contenimento della diffusione Covid-19 - una riflessione relativa alla funzione che svolgono oggi i nostri 'contenitori culturali', sempre più destinati a giocare un ruolo decisivo per la crescita culturale e a porsi come poli di riferimento per la definizione di nuovi percorsi formativi destinati a costruire e sviluppare nuove professionalità orientate verso una trasversalità di ambiti (museale, turistico, informatico, ecc.) che possa garantire e incrementare l'occupazione, soprattutto giovanile.

In questo senso si è dimostrata fortemente innovativa l'esperienza di formazione di manager dello sviluppo locale promossa con ISTAO, atta a formare veri 'imprenditori' dello sviluppo territoriale, capaci di cogliere nessi e relazioni e di mettere in valore diversi segmenti della società.

Questo tipo di professionalità si pone come particolarmente promettente in relazione ai musei quando concepiti come autentici motori di sviluppo locale.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle istituzioni museali marchigiane nuove professionalità e rinnovate competenze che, attraverso un approccio qualificato e volto alla condivisione di obiettivi, possano sviluppare progettualità che mettano al primo posto la sicurezza, la didattica, la gestione, la conservazione e la comunicazione, coinvolgendo le numerose figure professionali presenti nel territorio. Ciò risulta tanto più urgente non solo in base agli esiti

dell'autovalutazione dei musei, che rivela l'inadeguatezza e l'insufficienza delle risorse umane a fronte delle sempre maggiori esigenze a carico dei nostri istituti, ma soprattutto alla luce del dibattito nazionale sui profili professionali e di quanto previsto per l'attuazione del Sistema Museale Nazionale (DM n. 23 dicembre 2014).

Pertanto, in sinergia con le azioni volte a definire e sviluppare una serie di interventi a sostegno delle attività formative da svilupparsi con modalità innovative (anche on line) e con una più stringente collaborazione con le istituzioni che già in passato si sono rivelati efficaci partner nella progettazione del settore, si intende sostenere interventi volti all'aggiornamento delle professionalità già esistenti, a progetti formativi e a borse-lavoro che siano in grado di distribuire in modo equilibrato sul territorio, innovative e idonee risorse umane, in particolare per quei settori che possano continuare a garantire la tutela, la fruibilità e la gestione delle collezioni.

Le proposte tematiche da sviluppare potrebbero coinvolgere gli ambiti della 'conoscenza' e della 'conservazione' per sviluppare professionalità capaci di coadiuvare i responsabili della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni, così come quelli dei 'servizi educativi', per poter fornire adeguate risposte ai bisogni e le aspettative dell'utenza e sviluppare interventi educativi a favore delle diverse categorie di pubblico, ed infine della comunicazione a sostegno dell'innovativo ruolo di 'Comunicatore Museale', figura dai connotati originali e specifici capaci di farsi mediatore culturale fra il patrimonio del museo e la comunità dei fruitori.

Settore bibliotecario e documentale digitale

Per quanto riguarda l'ambito bibliotecario la chiusura di alcuni corsi universitari nell'ambito dei beni culturali congiuntamente alla contrazione della domanda e delle assunzioni negli anni passati da parte degli enti pubblici a seguito della crisi del 2008 e relativo patto di stabilità, ha generato attualmente nel settore una fortissima carenza di figure professionalmente formate per rispondere alle richieste delle cooperative e degli istituti culturali aderenti al sistema regionale che di contro, proprio in questi ultimi anni, sono cresciuti sensibilmente nel numero di strutture aderenti.

Pertanto nel triennio sarà necessario un piano formativo a più livelli:

1. Per quanto riguarda il personale già operante sarà necessario un piano di aggiornamento continuo sia all'utilizzo delle piattaforme adottate (passaggio a Sebina Next prima e al Polo unico poi) sia ai principali ambiti professionali di servizio (catalogazione di documentazione antica, moderna e specialistica, reference, gestione servizi anche in relazione alle specifiche fasce di età, privacy ecc.)
2. Una formazione specifica dovrà essere rivolta agli operatori di attività e servizi in ambito scolastico con interventi non solo rivolti all'utilizzo professionale degli applicativi ma anche alle migliori e più avanzate pratiche didattiche in presenza, tradizionali e digitali per incentivare la lettura tra gli studenti;
3. Altri interventi formativi dovranno necessariamente riguardare il digitale in quanto, al di là della generale pervasività di questi strumenti, tale tecnologia ha sconvolto direttamente e profondamente tutto il settore della lettura e del libro apportando modificazioni strutturali al settore sia in ambito locale di comunità sia in ambito globale. E' pertanto fondamentale che i bibliotecari siano consapevoli dei mutamenti in corso e siano in grado di operare all'interno delle dinamiche sviluppate dal mondo dei media in cui operano;
4. Sarà poi necessario prevedere, come indicato in premessa, un corso di base teorico-pratico per la formazione professionale di bibliotecari, che possano operare in forma qualificata nelle biblioteche del sistema.

Il programma verrà definito con i partner del Sistema Bibliotecario Regionale, che da convezione hanno competenza in ambito formativo e comprendono anche le Università di Macerata e Urbino, con l'associazione professionale (AIB Marche) e con il settore Formazione della Regione.

Biblioteche e istituti culturali inoltre possono svolgere un ruolo importante nella diffusione tra la popolazione di competenze digitali di base, sviluppando, con attività mirate all'utenza sia adulta sia giovane, una maggiore familiarità e consapevolezza della complessità dell'ecosistema dei media contemporanei. Già alcune biblioteche nella direzione della formazione continua e del *lifelong learning*, in collaborazione con scuole, Università dell'età libera, sindacati ecc. hanno attivato esperienze a corso o a sportello per introdurre i cittadini sia all'uso di alcuni strumenti e servizi fondamentali on-line sia alla crescita della consapevolezza della comunicazione e informazione in

rete, attivando azioni di *information, media e digital literacy*. Con l'adeguata formazione degli operatori, tali attività potrebbero essere estese e potenziate ad esempio in tutte le più di 300 strutture bibliotecarie che compongono il sistema, con percorsi assai utili anche al mondo della scuola che evidenzia la presenza di giovani indubbiamente abili nella semplice usabilità di questi strumenti ma molto più fragili se non ignari quando si passa alla consapevolezza e ad un utilizzo responsabile o non meramente passivo di questi mezzi.

4.2 Scuola, educazione e cultura

La cultura non è solo l'insieme dei contenitori, patrimoni, eventi e attività messe in atto dai soggetti culturali di un territorio ma sempre di più va intesa come l'insieme delle scelte che i cittadini operano per mantenere aggiornate ed efficienti le loro conoscenze, per tenersi informati e fruire delle diverse offerte culturali per la loro crescita e per il proprio svago, nell'arco della loro vita da quando nascono alla terza età. In tal senso la cultura, strettamente connessa al sistema dell'istruzione, svolgono un ruolo fondamentale quali fattori determinanti che contribuiscono alla formazione del capitale umano e sociale di una comunità e sono pertanto l'investimento più importante che una società possa compiere per sostenere maggiore sviluppo e qualità della vita, per determinare un miglioramento del proprio futuro.

In una società in continuo mutamento in cui le trasformazioni richiedono sempre nuove competenze emerge evidente come sia fondamentale e strategico che la scuola possa svolgere la sua attività in un ambiente culturalmente ricco non solo perché questo sostiene il proprio sforzo educativo ma perché tale azione può costituire un'attività complementare e integrativa in ambito formativo, proprio partendo dall'assunto consolidato che il percorso educativo di un individuo è sempre di più costituito dall'insieme delle esperienze di formazione formale, informale e non formale.

L'arricchimento che può derivare da questa azione coordinata è evidente sia ad esempio nell'ambito tematico in cui le strutture culturali possono mettere in campo attività di supporto all'apprendimento e approfondimento di temi del curricolo (si pensi all'esperienza teatrale per le competenze linguistiche e letterarie o le attività bibliotecarie a favore della lettura, a una visita museale per la comprensione artistica o storica) sia nell'ambito delle fasce di età per coprire settori della popolazione fuori dal percorso formale, si pensi all'ambito sempre più socialmente rilevante del *lifelong learning*. E' altrettanto chiaro che interventi circoscritti al solo settore dell'educazione formale e quindi della scuola senza una più complessiva e organica strategia sociale che comprenda anche i contesti dell'educazione non-formale e informale, mostra il fiato corto e limitata incisività sociale (limite evidente di tanti interventi del nostro paese), tanto più in un contesto sociale nel quale la cultura deve essere sempre più intesa quale processo continuo dell'individuo con quindi un'offerta di servizi che l'accompagni per tutto l'arco dell'esistenza per fini di studio, svago o professionali.

Da qui risulta strategico, tanto più in un territorio quale quello marchigiano, in cui è fondamentale la collaborazione territoriale su scale dimensionali che favoriscono le sinergie e collaborazioni, puntare su iniziative e sistemi integrati capaci di innestare innovazione, ottimizzazione dei costi, riproducibilità e replicabilità degli interventi, in grado cioè di invertire la tendenza alla sommatoria negativa delle fragilità che tradizionalmente investono trasversalmente il sistema educativo e quello culturale.

Si pensi ad esempio alla necessità di affrontare insieme le nuove sfide poste dal mutamento tecnologico e sociale posto dalla pandemia con la richiesta sempre più urgente di nuove competenze in ambito tecnologico, ma anche sociologico, antropologico e culturale appunto che hanno investito tanto la scuola così come tutti i settori culturali.

D'altronde sono numerose le esperienze già avviate in questo ambito che attendono però una maggiore replicabilità, qualificazione e messa a sistema.

L'obiettivo della Regione nel prossimo triennio sarà quello di esaltare questa straordinaria ricchezza e pluralità in un'ottica integrata che superando la frammentazione, anche grazie alle

tecnologie e alla rete, possa costituire una collaborazione capace di sviluppare da una parte innovazione e dall'altra prossimità e relazione.

La sfida e la forza di queste iniziative è proprio quella di superare la separatezza (o solo parziale collaborazione) tra ambiti educativi e culturali in un rinnovato rapporto di condivisione di piattaforme tecnologiche a partire da quelle a supporto di servizi di lettura avanzati. Strumenti e piattaforme che si intende nei prossimi anni, così come è stato positivamente sperimentato, sviluppare e accrescere insieme in una sempre più stretta condivisione e cooperazione fornendo strumenti sempre più efficaci anche per l'attività didattica.

Altro capitolo che si intenderà esplorare anche a partire da questi forti elementi di condivisione è quella di una laboratorialità artistica (con i Musei), musicale (con i Conservatori musicali), teatrale (con le attività sceniche) e di *media e information literacy* (con le biblioteche), per passare da una semplice e saltuaria offerta culturale alle scuole ad una proposta stabile di percorsi di integrazione e sostegno alle attività nel curriculum didattico secondo programmi definiti e concordati, elaborati in stretta sinergia tra operatori culturali e personale educativo.

I ragazzi potranno così rivestire i diversi ruoli di fruitori (di mostre, spettacoli, concerti...) e di protagonisti attraverso laboratori, atelier dimostrativi di ogni fase dell'arte, qualsiasi essa sia, rafforzando la loro personalità e migliorando le loro competenze interdisciplinari.

Biblioteche scolastiche e promozione della lettura

Negli anni precedenti, in linea con gli indirizzi promossi dal Miur d'intesa con il MiBAC (prot. congiunto del 28/05/2014 e Azione 24 del Piano Nazionale Scuola Digitale) si sono sviluppati una serie di servizi a supporto della literacy, specificatamente dedicati alle scuole anche grazie al supporto delle Università marchigiane che partecipano al Sistema regionale. L'obiettivo del Sistema è quello di potenziare l'offerta di servizi di lettura anche per le scuole, migliorandone la qualità. La Regione fornisce alle biblioteche (comprese le scolastiche) strumenti e competenze utili a rafforzare la promozione della lettura, mettendo a disposizione delle scuole servizi di rete rivolti a insegnanti e studenti, a supporto di un aspetto centrale del curriculum, in tutti i gradi scolastici: la lettura, intesa in senso tradizionale e transmediale.

In questo triennio tre saranno gli obiettivi principali:

1. Rafforzare le biblioteche scolastiche e le loro reti e servizi;
2. Estendere a tutte le scuole medie e superiori il servizio MediaLibraryOnLine quale strumento didattico;
3. Integrare le scuole stabilmente nei patti per la lettura con azioni mirate per curriculum e fasce di età dei giovani utenti.

Il potenziamento delle reti scolastiche potrà essere realizzato attraverso:

- a) integrazione delle scuole nelle reti territoriali con le altre istituzioni culturali (condivisione di competenze, strumenti e piattaforme);
- b) azioni mirate e differenziate per grado di istruzione in ottica organica e integrata, a supporto della verticalizzazione del curriculum, in merito alla lettura e fruizione di saperi formalizzati;
- c) approccio al tema della literacy in forma innovativa integrando lettura tradizionale e strumenti digitali, razionalizzando i centri di costo e mirando alla sostenibilità economica dei servizi;
- d) formare nuova consapevolezza e competenza tra insegnanti e studenti sui temi dell'*information, media e digital literacy* a partire da strumenti in uso, concreti e economicamente accessibili, mettendo al centro il rafforzamento di una competenza ineludibile del percorso di crescita dello studente: la literacy (cartacea, su web, digitale che sia);
- e) Promuovere un Sistema territoriale che possa affrontare in forma coordinata e cooperativa i temi dell'innovazione continua degli strumenti di lettura e di apprendimento, in un settore che, a tutti i livelli (editoria, distribuzione, utenza, didattica ecc.) sarà soggetto anche nel prossimo futuro a radicali e rapidi mutamenti tecnologici e di servizio.

Per l'estensione dei servizi di MLOL Marche a tutti gli istituti scolastici della regione quale strumento digitale utile alla didattica queste saranno le azioni principali:

1. Sviluppare una piena collaborazione con il settore istruzione per un supporto organizzativo al coordinamento delle reti di scuole;
2. Un'azione formativa specifica sull'adozione di questi strumenti avanzati all'ambito didattico e scolastico (rapporto tra lettura cartacea e lettura digitale; produzione editoriale scolastica tradizionale e digitale; utilizzo di strumenti di recensione e preferenza ecc.);
3. Definizione di un budget dedicato integrativo che possa sostenere un utilizzo dei materiali digitali commerciali massivo non più a semplice uso di intrattenimento e svago ma ad uso didattico con servizi universalistici per tutti gli studenti e insegnanti.

La Regione inoltre opererà perché si sviluppino sul territorio sempre più forti cooperazioni tra l'ambito bibliotecario e quello scolastico coinvolgendo i vari ordini di scuole nelle progettualità e azioni a sostegno della promozione della lettura come per gli asili nido e le scuole materne nell'ambito del progetto Nati per leggere, le scuole elementari nei percorsi di literacy e di utilizzo dell'Opac ragazzi, le scuole medie nelle iniziative di *digital e media literacy* connesse anche all'utilizzo attivo di MLOL Marche e dei servizi partecipativi degli Opac (recensioni, commenti, liste di lettura ecc.). Inoltre il coinvolgimento delle Università al Sistema regionale potrà favorire ulteriori collaborazioni anche nell'ottica dell'orientamento allo studio e di attività rivolte alla verticalizzazione del curriculum per le superiori.

Musei e scuola

Negli ultimi anni la primaria funzione educativa condotta dalla scuola e sviluppata all'interno delle aule scolastiche, si è sempre più arricchita di proposte educative complementari ed integrate, promosse da vari istituti museali al fine di diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, mediante azioni didattiche mirate.

In continuità con i progetti e le attività promosse fino ad oggi dalla Regione, orientate verso l'inclusione di sempre più ampie fasce di pubblico, il miglioramento della loro accessibilità e una più attenta fruizione dei servizi, si intendono attuare le seguenti linee di azione:

- Sostenere le attività didattiche nelle scuole e nei musei attraverso laboratori didattici;
- Aggiornamento dell'offerta didattica promossa dagli istituti museali e destinata a varie fasce di età e agli studenti con disabilità;
- Pubblicazione nel sito istituzionale regionale dell'offerta didattica museale marchigiana che integri quella elaborata e pubblicata dal MiBAC e da ICOM sui propri siti istituzionali;
- Attivazione di uno spazio di condivisione sulla community di CulturaSmart dedicato a musei e biblioteche, al fine di raggiungere attraverso i nuovi canali social, un'utenza qualificata (Dirigenti scolastici, docenti, ecc.) e sollecitarne l'attenzione verso l'educazione al patrimonio;
- Sostegno e promozione di iniziative formative e di aggiornamento sulla didattica del patrimonio culturale, rivolte a docenti delle scuole di ogni ordine e grado ed agli operatori culturali, nonché di tirocini formativi;
- Sostenere l'allestimento di laboratori didattici che possano mantenere vive le tradizioni e la cultura dei luoghi colpiti dal sisma, la loro identità e le loro tradizioni;
- Sviluppo ed incremento dei rapporti con le Istituzioni (MiBAC, Università, scuole di specializzazione, ecc.) e i servizi regionali interessati alle tematiche dell'istruzione e della formazione, per la formulazione di programmi ed iniziative educative volte a valorizzare i beni culturali dei musei e del territorio e a favorire l'interazione e la programmazione di percorsi formativi e di aggiornamento;
- Promuovere l'alternanza scuola-lavoro al fine di affiancare e monitorare le esperienze di inserimento degli studenti in istituti e luoghi della cultura, nonché nelle diverse tipologie di imprese culturali e creative.

Considerata la situazione attuale dovuta alla pandemia, si intende altresì avviare un nuovo modello operativo e gestionale destinato - fin da ora ed anche se 'non in presenza' - ad aumentare l'offerta museale attraverso modalità innovative e a stabilire inedite collaborazioni con

le realtà educative e il mondo della scuola attraverso una didattica calibrata e strutturata anche per una fruizione 'a distanza' destinata alle diverse fasce scolari.

Trasversalmente ai vari settori inoltre si potrà promuovere una formazione di figure specifiche rivolte all'organizzazione in ambito educativo e culturale di attività strutturate (centri estivi, laboratori, corsi ecc.) con i bambini e ragazzi. I corsi si dovrebbe prefiggere di formare degli operatori culturali in grado di strutturare attività mirate per fasce di età con bambini e ragazzi nell'ambito dei new media, della creazione di contenuti digitali, della media literacy. Questi operatori saranno così in grado di costruire percorsi di apprendimento e intrattenimento, con bambini e ragazzi, in forme emotivamente coinvolgenti, esperienziali e pratiche, anche orientate alle logiche del gaming, capaci di favorire accanto all'approfondimento individuale la capacità di cooperare in gruppo. Tali attività potrebbero poi essere proposte oltre che alle famiglie anche alle scuole (particolarmente bisognose di supporto in questi settori).

Questi i possibili ambiti che le attività potrebbero positivamente sviluppare con i più giovani anche in sinergia trasversale con altre progettualità regionali:

- Storytelling e scrittura creativa
- Fotografia, creatività e lettura dell'immagine visiva
- Video, youtube e mini-produzione
- Fumetto e graphic novel
- Videogiochi e apprendimento.

L'obiettivo sarà quello di stimolare i ragazzi anche fuori da un contesto scolastico più legato alla valutazione di sviluppare la propria (personale o di gruppo) creatività, prendendo parte attiva all'universo dei media che li pervade quotidianamente, stimolandoli alla consapevolezza, alla produzione, ad approfondire e confrontare con gli altri il proprio punto di vista sul mondo.

Sono professionalità nuove a cavallo tra il culturale, l'educativo, l'animazione e la creatività che potrebbero attivare positivamente l'azione degli istituti culturali e svolgere una funzione integrativa delle competenze del curriculum tradizionale che spesso non riescono a toccare tematiche e strumenti maggiormente innovativi.

4.3 Volontariato e cultura

La Regione riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle figure professionali che operano nel settore dei beni culturali. In particolare, anche ai fini dell'adeguamento dei nostri istituti museali ai Livelli uniformi di qualità individuati con D.M. n. 113/2018, sono previste al punto 3.2.2 del presente Piano specifiche azioni di sostegno all'occupazione di professionisti museali.

Pur tuttavia, l'importanza che i volontari e le diverse forme di volontariato ricoprono nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, è innegabile. A causa delle considerevoli risorse finanziarie e umane indispensabili per garantire una corretta conservazione e fruizione dei tanti beni presenti nel nostro territorio, la presenza di un volontariato qualificato e formato può certamente rappresentare un valido contributo.

La Legge Quadro n. 266/91 riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione della partecipazione, della solidarietà e del pluralismo, definisce il volontariato come attività personale, spontanea e non lucrativa e stabilisce la differenza tra attività volontaria e lavorativa. Nel settore della cultura esistono diverse organizzazioni di volontariato: tra le più attive nel territorio regionale si segnalano Italia Nostra, gli Amici dei Musei, il Touring Club Italiano e in particolare il FAI (Fondo Ambiente Italiano), ente gestore dell'Orto sul Colle dell'Infinito, dato in concessione dal Comune di Recanati nel 2017.

Considerato che la consistenza numerica dell'associazionismo culturale è in continua crescita, è opportuno quindi riconoscere il volontariato qualificato come una preziosa risorsa, individuando tuttavia modalità operative e di collaborazione che rispettino e salvaguardino il ruolo e la professionalità delle figure professionali attive nel settore culturale.

4.4 Cultura e benessere

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare negli obiettivi n. 3 – “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e n. 11 – “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, nonché all'interno delle linee di azione suggerite dall'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità –, si sollecita da più parti l'attuazione di interventi mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale.

In questo contesto internazionale, alla cultura viene riconosciuto un ruolo fondamentale sia nella prevenzione, trattamento e gestione di patologie, che, in linea più generale, nella promozione della salute tanto da considerare il potenziamento del contributo trasversale che la cultura e le arti possono dare per il miglioramento del benessere dei cittadini un aspetto di rilevanza primaria nelle programmazioni istituzionali.

Sono molte le attività che possono essere realizzate in questo specifico ambito e che potranno indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso l'attivazione di percorsi trasversali ed intersettoriali e che producano una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario.

L'idea è quella di dare attuazione a progetti pilota innovativi, di durata triennale, che a conclusione della loro attuazione, possano rappresentare buone pratiche da replicare per innescare nuovi processi di crescita e rinnovamento.

Si tratta di progetti che potranno coinvolgere una molteplicità di soggetti di diversa natura e di composizione mista (enti locali, associazioni del terzo settore, istituzioni e associazioni del sistema socio sanitario...), operanti sia nel settore pubblico che in quello privato e che dovranno operare trasversalmente in ambito sia culturale che sanitario per attivare accordi intersettoriali finalizzati allo sviluppo di servizi integrati.